IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

50818
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 194
GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2005
€ 0,90

Il presidente di Confindustria sfiducia il capo di Bankitalia: «Ha minato la correttezza e l'imparzialità del sistema»

Montezemolo: «Fazio deve dimettersi»

E lancia un appello a Polo e centrosinistra: scegliete insieme il nuovo Governatore

Tensione nella Cdl: Follini contrattacca, Berlusconi nega di aver accusato l'Udc

ROMA Forte presa di posizione del presidente della Confindustria sul ruolo di Bankitalia nella vicenda delle scalate bancarie. «Penso che Fazio dovrebbe dimettersi» ha detto ieri Montezemolo. «Fazio ha minato la correttezza e la credibilità del sistema: se ci fosse un atto di responsabilità del Governatore, il clima potrebbe rasserenarsi» ha aggiunto Montezemolo. Il quale ha anche detto che centrodestra e centrosinistra dovrebbero concertare una scelta bipartisan sul futuro governatore. Sempre più tesi intanto i rapporti tra Berlusconi e i centristi della Cdl dopo che il premier in un'intervista aveva parlato dell'Udc come di alleati pronti a svendersi ai futuri vincitori. «Berlusconi smentisca» ha intimato secco Follini. Ci ha pensato il portavoce del premier Bonaiuti: mai pronunciata una frase simile da Berlusconi.

● *A pagina 2*

Brescia, i coniugi fatti a pezzi Indagato il nipote

● *A pagina 5*

UN'INELEGANTE RESA DEI CONTI

di **Giuliano Cazzola**

Con una dichiarazione rilasciata da un'amena località di villeggiatura il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ha «licenziato» il Governatore Antonio Fazio. Benché ormai assuefatti a tutto, la mossa ci è sembrata singolare e assai poco elegante. La correttezza (e non solo) impone di non fare agli altri quanto non vorremmo fosse fatto a noi stessi. Non ci vuole molto ad immaginare l'ambaradan che avrebbe sollevato un'analoga presa di posizione di Fazio contenente il «suggerimento» delle dimissioni del leader degli industriali. Ma, tutto sommato, anche la violazione del galateo è un segno dei tempi e del logoramento della figura del Governatore. Quando, come nella favola, basta un ragazzo per denunciare le nudità del sovrano, ad Antonio Fazio non resta che prenderne atto e trarre le conseguenze. Ne siamo convinti da tempo, anche se - lo diciamo con grande franchezza - non ci piace, anzi ci inquieta, il disegno che sta dietro alla campagna di intercettazioni telefoniche che hanno travolto il Governatore e che stanno orientando, in modo anomalo, strategie economiche importanti per il futuro del Paese.

In sostanza è venuto il momento - se ancora ne siamo capaci - di compiere una grande operazione-verità. Perché Fazio deve dimettersi? Perché i verbali delle intercettazioni hanno dimostrato che intratteneva (insieme alla moglie) rapporti cordiali con personaggi che non piacciono all'establishment? Ma quale è l'autorità che rilascia patenti di correttezza imprenditoriale? In quale norma sta scritto che trafficare in immobili configura quasi una fattispecie di reato?

● *Segue a pagina 2*

LA GRANDE SCOMMESSA DI SHARON

di **Renzo Guolo**

La fase più difficile dell'operazione «Mano tesa verso i fratelli» è in corso. Scaduto il tempo per l'evacuazione volontaria, polizia ed esercito procedono con la forza allo sgombero di quanti si oppongono allo smantellamento delle colonie di Gaza. Nonostante gli scontri, le forze armate israeliane incontrano meno resistenze del previsto.

● *Segue a pagina 3*

Militari israeliani trasportano a forza un colono che si rifiuta di lasciare il villaggio.

Gaza, coloni in ritirata Donna si dà fuoco

GERUSALEMME L'esercito israeliano ha iniziato senza incontrare eccessive resistenze l'evacuazione dei coloni dalla Striscia di Gaza, ma la giornata di ieri è stata funestata da vari incidenti che hanno fatto salire la tensione alle stelle. Una colona della Cisgiordania che partecipava a una manifestazione contro il ritiro a Neviot, nel Sud di Israele, si è data fuoco in segno di protesta. È grave all'ospedale. Un colono ebreo invece ha sparato sui palestinesi uccidendo tre uomini. Immediata la ritorsione dai campi palestinesi che hanno esploso colpi di mortaio. L'evacuazione procede più velocemente del previsto e potrebbe finire in una settimana. Poi saranno demolite le case.

● *A pagina 3*

Due candidature alternative nella corsa a ospitare la struttura

Polo nautico: Venezia contro Trieste

TRIESTE Venezia contro Trieste: una nuova battaglia del mare potrebbe aprirsi fra i due capoluoghi di regione. Oggetto del contendere: l'ospitalità di un «polo nautico». Il governo italiano, recependo le raccomandazioni dell'Unione europea che vuole rilanciare l'economia marittima, ha dichiarato che favorirà la creazione di quattro siti. In Alto Adriatico Venezia si è mossa già, ma Trieste rilancia mettendo sul tavolo le sue carte: il Porto Vecchio e il creando distretto della navalmeccanica.

Il Porto Vecchio di Trieste

● **Silvio Maranzana** *a pagina 13*

L'ITALIA DI LIPPI VINCE A DUBLINO

● *A pagina 28*

L'Italia ha vinto l'amichevole con l'Eire per 2-1: reti di Pirlo e Gilardino (nella foto)

Il viaggio in Russia della delegazione regionale a settembre: ecco il programma

I trenta consiglieri a Mosca: la politica e poi anche musei, balletti e cene tipiche

TRIESTE Nove incontri ufficiali (tre dei quali, peraltro, facoltativi), compensati da ben 12 appuntamenti di interesse squisitamente turistico o d'intrattenimento. La «missione» in Russia per le due commissioni consiliari regionali (trenta partecipanti in tutto, metà dell'intero consiglio regionale) sarà forse un tour de force, ma la fatica sarà ampiamente compensata. Se a Mosca infatti i consiglieri dovranno incontrare i deputati della Duma e l'ambasciatore italiano, nonché i rappresentanti delle minoranze linguistiche e sindacali, potranno poi distrarsi andando al circo e rifocillarsi con una cena tipica.

Stessa cosa a San Pietroburgo: seriosi incontri sui problemi del fisco e dei sistemi portuali ma anche una serata a teatro e una visita all'Ermitage. Costo del viaggio: duemila euro a testa da attingere all'apposito fondo di ottomila a disposizione di ogni consigliere per tutta la legislatura.

● *A pagina 10*

Piero Rauber

Gasperini: a Muggia non sono un visitor

TRIESTE Non si sente un «visitor» anche se è di Trieste, e promette che in altri sei anni cambierà Muggia: è la sfida del sindaco Lorenzo Gasperini.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 11*

ELEZIONI 2006

TRIESTE TRA DIALOGO E SCONTRO

di **Corrado Belci**

Le cronache quotidiane sono attratte - come è naturale - dalla competizione fra i candidati nelle primarie, e dai loro echi, in vista delle elezioni comunali di Trieste nel 2006.

Continuo a considerare questo sistema - opinabile in un partito - contraddittorio e pernicioso per una coalizione. Peraltro, la speranza che la qualità dei candidati volga in positivo questo «errore di direzione politica» appare confortata dal loro serio impegno sui contenuti. Se possono, continuino così e mettano a tacere gli «ultrà» delle rispettive curve.

● *Segue a pagina 11*

Il nuovo anno è alle porte e Snals e Cgil attaccano. Nessun istituto in regola contro gli incendi. La Provincia: «Il piano d'interventi continua»

Scuole, edifici sotto esame: c'è molto da fare

L'intervista inedita a Pratt dieci anni dopo l'addio

● **Paolo Lughi** *a pagina 21*

L'assessore Tononi: «Stiamo lavorando, tutti gli istituti sono sicuri»

TRIESTE A pochi giorni dalla riapertura delle scuole la situazione degli edifici scolastici triestini lascia molto a desiderare: la denuncia proviene tanto dal segretario dello Snals quanto dai presidi. Nessun istituto è stato adeguato alle nuove norme contro gli incendi, e molte scuole superiori, visto anche l'aumento degli studenti, versano in situazioni precarie: è il caso del liceo scientifico Oberdan come dell'Istituto tecnico Carli e del nautico come del Da Vinci. E le succursali di vari istituti versano in condizioni fatiscenti. E c'è chi propone di utilizzare le ex caserme.

● *A pagina 16*

di Tiziana Carpinelli

MISS TRIESTE PER MISS ITALIA

Doris, la più bella

● **Ugo Salvini** *a pagina 17*

Ladri all'ospedale: raid in due reparti ma bottino scarso

TRIESTE Misteriosi ladri in azione all'Ospedale Maggiore. Ignoti hanno forzato le porte e le serrature del reparto di Medicina nucleare e radioterapia e Anatomia patologica, ma non è chiaro cosa cercassero. Sono fuggiti rubando solo alcuni oggetti personali da un cassetto. Gli episodi risalgono al 15 e 16 agosto. Nei reparti non c'erano né oggetti di valore né particolari medicinali, ma solo apparecchiature tecniche pesanti, ingombranti e difficili da asportare. Gli unici oggetti che potevano interessare i ladri erano dei computer nuovi ma non sono stati toccati. Negli uffici e negli ambulatori i malviventi hanno scassinato le porte di armadi e spogliatoi, ma anche qui senza asportare nulla. Resta quindi un mistero il vero obiettivo del raid. Un medico ha raccontato di aver notato nei giorni precedenti alcuni individui sospetti aggirarsi tra i reparti.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 15*

Il presidente di Confindustria attacca il governatore durante un dibattito a Cortina: «Ha minato fortemente la credibilità e l'imparzialità del sistema»

Montezemolo: Fazio deve dare le dimissioni

Per Bankitalia «serve una soluzione bipartisan». Su Rcs «gravissima turbativa di mercato»

MILANO Il giudizio è netto e senza appello. «Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio avrebbe dovuto dimettersi, perché quando viene minata la credibilità, l'imparzialità e il rispetto delle istituzioni è bene fare passi indietro», ha detto ieri il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, «un gesto di responsabilità da parte di chi occupa uno dei ruoli istituzionali più importanti, anche a livello internazionale, come la Banca d'Italia avrebbe rasserenato gli animi».

Montezemolo ha ricordato «quel galantuomo di Paolo Baffi, che vittima di una azione contro l'istituzione Banca d'Italia, mise immediatamente a disposizione il mandato». Il presidente di Confindustria negli ultimi giorni ha più volte assunto posizioni nette contro gli immobiliaristi protagonisti delle scalate sotto inchiesta della magistratura e ieri non ha mancato di ritornare sull'argomento. Una «marmellata tra potere economico e politico» come quella verificatesi in queste settimane «non ha fatto bene alla credibilità del nostro Paese» e in particolare «al ruolo della politica».

> «Governo del Paese paralizzato dai veti incrociati. Invece è l'ora delle scelte»

Montezemolo non usa giri di parole per descrivere «un Paese bloccato, con un governo obiettivamente paralizzato da veti incrociati». Montezemolo ricorda con rammarico di aver sollevato mesi fa la questione della perdita di credibilità internazionale dell'Italia. «Ora richiamo la vostra attenzione - prosegue - sul fatto che Standard&Poors' è la prima agenzia di rating ad aver parlato di difficoltà di governo per il nostro Paese». È a questo proposito che Montezemolo dichiara che «noi come Confindustria siamo al centro, nel senso che mettiamo avanti le nostre dieci priorità per il Paese, e giudicheremo sui progetti, sui programmi, sulle decisioni chi sarà chiamato a governare».

Intanto è chiarissimo che «è sbagliata la difesa dell' italianità delle banche come l'abbiamo vista in questi giorni». Altrettanto netta è la garanzia sulla situazione di Rcs: «Il gruppo degli azionisti è molto forte, compatto e consapevole della unità come valore fondamentale». Il presidente di Confindustria attacca a fondo Ricucci pur senza nominarlo. «Vedo - ha detto - una telenovela strana di chi fa investimenti e dice di puntare alla maggioranza senza averne l'autorizzazione. Questa è una gravissima turbativa del mercato che in altri Paesi sarebbe già stata sanzionata». Montezemolo dice poi basta a «mesi passati a discutere su chi sarà il presidente della Rai, senza trovare un accordo». Il modello è quello alla Bini Smaghi: «Ci vogliono decisioni. Un fine legislatura che permetta di prendere decisioni», magari con una intesa bipartisan: «Io sono per la concertazione, per il dialogo, cosa ben diversa - ironizza - dai concerti e i concertini...».

Montezemolo vuole una politica che «sia degna di un Paese ricco che si accorge anche di chi non va in vacanza e non ha i panfili al porto». Una politica che ridia competitività alle imprese, efficienza alla pubblica amministrazione e risorse agli investitori, «a quelli veri, a quelli dei quali si conoscono origini, finanziatori e progetti».

Luca Cordero di Montezemolo

I vertici di Bankitalia

Consiglio Superiore

Composto da Governatore e Consiglieri eletti dalle Assemblee locali dei Partecipanti. È l'organo di amministrazione generale della Banca

Direttorio

È composto da Governatore, direttore generale e due vice direttori generali

La nomina e la revoca del Governatore e degli altri membri del Direttorio sono deliberate dal Consiglio superiore e devono essere approvate con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Presidente del Consiglio, di concerto con il ministro dell'Economia, sentito il Consiglio dei ministri

BANCA D'ITALIA

GOVERNATORE
Antonio Fazio
1993

DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Desario
1994

VICE DIRETTORE GEN.
Pierluigi Ciocca
1995

VICE DIRETTORE GEN.
Antonio Finocchiaro
1997

Anno di nomina

ANSA-CENTIMETRI

Il numero uno di via Nazionale prepara l'intervento al Cicr del 26 agosto. La palla passerà a Siniscalco

Un'autodifesa in ventisei cartelle: ma niente addio

ROMA Nonostante i continui attacchi il governatore di Banca d'Italia non sembra orientato a dimettersi. Anzi. Alla riunione del Cicr (il Comitato interministeriale sul credito e il risparmio) Fazio è intenzionato a replicare l'impostazione di difesa-attacco già assunta con la vicenda Parmalat. Il Governatore si presenterà con una relazione di 26 cartelle intrise di motivazioni tecniche sulle recenti Opa bancarie. Venticinque, ventisei cartelle per motivare tecnicamente le scelte effettuate sui casi Antonveneta e Bnl. È questo il dossier che il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sta preparando in vista del Cicr convocato per il 26 agosto prossimo. Destinata a slittare è invece l'autoriforma dello Statuto. Toccherà al Parlamento «inviare segnali che possano spingere il governatore a varare l'autoriforma» alla quale lavorano già due fedelissimi di Fazio, il capo della segreteria particolare Angelo De Mattia e l'ex responsabile dei servizi legali Vincenzo Catapano. La previsione è del segretario generale della Falbi (il sindacato che rappresenta la maggioranza dei dipendenti di Bankitalia) Luigi Leone, secondo cui «si è chiaramente in presenza di un accordo tra Governo e governatore per non affrontare la questione della successione fino al 2006».

Il governatore Fazio

Per questo, afferma il sindacalista, il 26 agosto «Fazio si limiterà a spiegare al Comitato le motivazioni delle sue scelte da un punto di vista strettamente tecnico e buona parte della maggioranza lo applaudirà. Poi, a settembre, quando in Parlamento si tornerà a parlare della legge per la tutela del risparmio, la Banca d'Italia verrà invitata a valutare un'autoriforma che potrebbe essere pronta per il 2006, subito prima delle elezioni politiche, per lasciare al nuovo governo il compito di individuare un successore».

Per Leone, comunque, l'introduzione del mandato a termine per il governatore «è soltanto una piccola parte del problema. Il nodo più importante», spiega, «è l'assenza di collegialità nelle decisioni. Se lo Statuto continua ad accentrare tutti i poteri e tutte le responsabilità nella sola figura del governatore le cose non cambieranno». Il sindacalista non ha dubbi sul fatto che Fazio debba farsi da parte ed è pronto a mobilitare i lavoratori della Banca d'Italia per raggiungere l'obiettivo. «A settembre», afferma, «valuteremo cosa fare, senza escludere il ricorso ad azioni forti». Intanto alla riunione del Cicr, dunque, spetterà al ministro dell'Economia Siniscalco scegliere se accelerare i tempi presentando una bozza di riforma delle regole dell'Istituto centrale.

RETROSCENA

Da Ricucci ai pm: le pagelle di Luca

CORTINA I «concertisti» che animano le cronache giudiziarie ed economiche diventano un ironico «concertino». Il leader Ds, Piero Fassino, è «una persona perbene». I magistrati che altrettanto tengono banco con le intercettazioni o le inchieste sulle scalate «fanno per fortuna/purtroppo quello che altri non fanno». Luca di Montezemolo torna in campo a Cortina e nella lunga intervista pubblica al PalaVolkswagen assegna delle virtuali pagelle ai protagonisti della vita pubblica italiana.

Promossi i magistrati delle controverse intercettazioni: «La Sec utilizza le intercettazioni. Il fatto è che nel nostro Paese la magistratura ha una funzione di supplenza, fa quello che non fanno quelli che dovrebbero far rispettare le regole». Non poteva mancare Ricucci, protagonista di un siparietto ironico: «È vero, ho incontrato in Sardegna Ricucci, purtroppo non con la consorte...». Un gioco di parole tra Anna Falchi e Consorte evocato nella domanda. Quanto, comunque, a Consorte, il presidente di Confindustria invita a «non esagerare». Quando si parla delle Coop però Montezemolo non ha dubbi: «Un conto è fare scalate con soldi di cui si conosce la provenienza e con un progetto chiaro, altro è farlo eludendo le regole, socchiudendo l'occhio ad alcune parti politiche. Dissi già a maggio che c'era troppo silenzio da alcuni esponenti della sinistra. Con tutto il rispetto per le Coop, bisogna togliere ogni cinghia di trasmissione tra la politica e l'economia, di qualunque colore sia la politica». Montezemolo descrive l'Italia delle «scalate, ben diverse da quelle che si fanno qui a Cortina...», come diversa dall'Italia del 1992, anche se «questa è una crisi più grave di quella di Parmalat, ma non è stata fatta quella riforma del risparmio che sarebbe stata necessaria già allora e che in altri Paesi, in situazioni analoghe, è stata realizzata».

Fassino è l'unico leader politico citato da Montezemolo: «Una persona perbene. È sbagliato buttare, come si sta facendo ora e si fa sempre in Italia, tutto in politica». Di Silvio Berlusconi, nella lunga conversazione pubblica cortinese, non si evoca mai il nome.

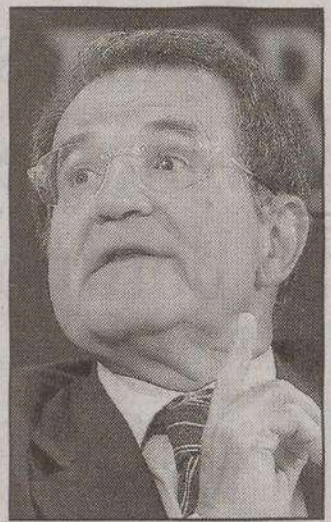
Armistizio ferragostano nella maggioranza. Bonaiuti, portavoce del Cavaliere, chiude il caso: «Da lui nessuna accusa di questo genere»

«Centristi traditori», Follini ottiene la smentita

Ma il ministro Baccini avverte: «Possiamo anche andarcene». Bondi: «Minaccia infantile»

LA POLEMICA

Prodi: «Sui fondi Iri feci io chiarezza»

ROMA Fu Romano Prodi a fare chiarezza sui fondi neri dell'Iri: una nota dell'ufficio stampa del leader dell'Unione ha replicatp alle affermazioni di Marco Pannella fatte ieri sul «Corriere della sera». «In un' l'onorevole Pannella ha dichiarato che il segretario dei Ds dovrebbe ricordare a Rutelli che Prodi è stato all' Iri ai tempi dei fondi neri di quell'ente. In questi giorni in cui tanto si parla di etica pubblica e di rapporti tra economia e politica - sottolinea la nota dell'ufficio stampa di Prodi - l'onorevole Pannella ha fatto bene a ricordare quell'episodio di tanti anni fa e il ruolo in esso giocato dall'allora presidente dell'Iri Romano Prodi. Fu, infatti, proprio lui che, chiamato alla presidenza dell'Istituto per la ricostruzione industriale, fece chiarezza sui fondi neri costituiti nel passato, chiudendo quel capitolo della storia dell'Istituto in pieno accordo con la magistratura. Con una decisione che equivalse ad un pubblico riconoscimento del suo impegno personale nella vicenda, fu proprio a Prodi che i magistrati, chiuse le indagini, consegnarono materialmente i cosiddetti fondi neri per re-immetterli in piena trasparenza nelle casse dell'Istituto. Questa è la storia, quali che fossero le intenzioni che hanno spinto l'onorevole Pannella alla sua dichiarazione».

Romano Prodi

ROMA «Traditori». «Smentisci». «Il premier non insista o ce ne andiamo davvero». «Nessuno ha mai detto traditori». Tra Berlusconi e l'Udc la guerra continua, senza esclusione di colpi. «Questo governo non può andare avanti così, andiamo a votare a marzo», chiede Vannino Chiti, Ds.

«C'è chi pensa di salvarsi offrendosi al vincitore, ma parte da una valutazione sbagliata». La stilettata di Silvio Berlusconi, Follini e Casini la trovano sulla prima pagina della «Stampa», il titolo sintetizza il pensiero del presidente del consiglio: «Gli ex dc pronti a tradire». «Traditori» è parola che Berlusconi non pronuncia, ma il senso della frase è chiaro. Marco Follini, segretario dell'Udc, aspetta fino all'una per dettare alle agenzie una nota durissima: «L'evocazione di doppigiochi, tradimenti e passaggi di campo nei confronti di un partito coerente e sicuro come l'Udc è semplicemente miserevole. Ci aspettiamo dal presidente del consiglio una smentita chiara e netta».

Smentita? Berlusconi, si sa, è allergico al termine. Prova a evitare mandando avanti Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, che difendendo il premier rincara la dose. «Miserevole è parola brutta, lasciamola ai nostri avversari. Ma incomprensibili e inaccettabili sono le posizioni che tendono a rimettere in discussione la leadership di Berlusconi». Poi Bondi passa alla questione del nuovo partito di centro, nodo vero del contendere, quel partito che potrebbe presentarsi come terzo polo, magari proprio con Casini candidato premier. Mario Baccini, Udc, ministro della Funzione pubblica, l'ha evocata in un'intervista a «Repubblica»: «Berlusconi faccia attenzione: potremmo anche prendere sul serio l'invito ad andare via. E' una ipotesi che non escludiamo». Andare dove? Verso un partito «che abbia le sue radici nel Partito popolare europeo, stretto alla Lega da un'alleanza tecnica» che l'Udc è pronta a fare da sola nel caso che non nasca nella Cdl.

Ancora tensioni tra Berlusconi e i leader dell'Udc.

«L'ipotesi ventilata da Baccini - dice durissimo Bondi _ mi sembra un misto di minaccia infantile e di velleitarismo politico irragionevole. Tutti i tentativi in tal senso in questi anni hanno avuto una sorte non augurabile». «Emergono forti tentazioni neocentriste», osserva Paolo Cento, Verdi.

A metà pomeriggio è chiaro che senza una smentita di Berlusconi questa volta ricucire sarà dura. Ci pensa Paolo Bonaiuti, portavoce del premier e sottosegretario alla presidenza del consiglio, a fare da pompiere. «Nessuno in Forza Italia, e tantomeno il presidente del consiglio, ha pronunciato parole al concetto di tradimento o di traditore nei confronti dei nostri alleati». Sono le 17 e 49 quando le agenzie rilanciano le parole di Bonaiuti, e le 19 quando l'Udc, ufficiosamente, fa sapere che «è stata sanata l'accusa di tradimento», ma anche che «la partita politica resta aperta». Un armistizio ferragostano e niente altro. Gli uomini di Follini parlano di "confronto aperto" e di "elemento improprio" (l'accusa di Berlusconi) tolto dal dibattito.

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Bankitalia e una inelegante resa dei conti

Dove è previsto che il Corriere della Sera (un quotidiano - si ricordi - che fece parte della «liquidazione» di Cesare Romiti) non può essere oggetto di una compravendita come ogni altra azienda editoriale? Del resto il più noto dei «palazzinari» romani già possiede tre importanti quotidiani, senza che nessuno abbia trovato da ridire. E ancora. Come si entra nel novero degli imprenditori per bene? Anni or sono, a sentire il nome di Ligresti nei salotti buoni si facevano il segno della croce; ora l'imprenditore milanese è membro di quel patto di sindacato schierato sulla linea del Piave di via Solforino 28. E che dire delle riserve - siamo a tempi più recenti - con cui fu accolto Roberto Colaninno, quando apparve - da homo novus - sullo scenario imprenditoriale dominato dalle grandi famiglie? Oggi per suo figlio si sono aperte le porte di una brillante carriera in Confindustria.

No. In queste settimane tira una brutta aria da regolamento dei conti. Il vecchio establishment, squattrinato ed indebitato con gli istituti di credito, circondato da macerie laddove sorgevano opifici, cerca di opporsi alla «resistibile ascesa» dei neo ricchi avvalendosi spregiudicatamente del pettegolezzo, del discredito. E taluni settori della magistratura fanno oggettivamente da sponda, mescolando nel gran balletto delle intercettazioni tutto e il contrario di tutto, senza distinguere tra ciò che è illecito (e quindi meritevole di indagini) e ciò che appartiene alla sfera della politica e delle scelte economiche. Ha forse rilievo penale che Giovanni Consorte telefoni a Giulio Tremonti o che chieda ad un segretario di partito spiegazioni sul comportamento, nella vicenda Unipol-Bnl, di un altro leader della medesima coalizione? Si è determinata, invece, una grande confusione, dove quanto può essere opinabile sul piano politico ed economico si confonde con ciò che viene ritenuto contrario alla legge. Siamo arrivati al punto che qualche anima bella comincia a teorizzare che non tutti i capitalismi sono uguali, che il gestire una compagnia di assicurazione (l'Unipol esiste da mezzo secolo) o una banca non è etico come il «far girare le macchine», dimenticando che d'ora in poi le nuove fabbriche si faranno in Romania e che le economie come la nostra potranno sopravvivere grazie al terziario e ai servizi. Con queste premesse - ci sarà chiesto - perché continuiamo a pensare che Antonio Fazio debba lasciare il campo? La risposta è presto data. In primo luogo, a quei livelli di responsabilità non è consentito cadere in trappola. In secondo luogo, si è irrimediabilmente logorata l'immagine ai autorità imparziale che è essenziale per colui che riveste quel ruolo. Ma la critica più seria è un'altra. Fazio ha agito seguendo una linea sbagliata: la difesa di un sistema bancario inefficiente e provinciale contro «la penetrazione straniera». Ma in tanti, prima degli infortuni telefonici, hanno taciuto mentre la Banca d'Italia si schierava a favore delle solite lobby. Altrettanti, tra i critici di oggi, hanno condiviso, nei fatti, l'impostazione del Governatore.

Giuliano Cazzola

ISRAELE, LA SVOLTA

Scene del ritiro da Gaza: a sinistra l'evacuazione di una scuola religiosa ebraica. Qui sopra un bimbo guarda gli incendi. A destra palestinesi mentre festeggiano da una barca.

Lo sgombero da Gaza: i coloni verso la resa

L'operazione procede celermente sia pure tra scontri e resistenze: una donna si è data fuoco per protesta

GERUSALEMME Nel giorno della «resa» e dello sgombero morbido dei coloni da Gaza, l'ottimismo dei militari israeliani che stanno vincendo le resistenze degli irriducibili di Neveh Dekalim e di Morag, ha dovuto lasciare il posto a tinte ben più fosche. Una colona si è data fuoco per protesta durante una menifestazione a Neviot nel Sud di Israele (è grave all'ospedale) e in Cisgiordania un colono israeliano ha ucciso tre lavoratori palestinesi e ne ha feriti altri due (vedi l'articolo in pagina, ndr.).

L'incubo del terrorismo di marca ebraica ritorna. I servizi di sicurezza israeliani avevano avvertito del pericolo dell'estremismo di destra già negli scorsi mesi, e negli ultimi giorni avevano cercato di intensificare il controllo di quelle zone grigie in cui si muovono i settori più integralisti. Nella rete erano finiti gli estremisti che avevano tentato di entrare sulla Spianata delle Moschee, nella Città Vecchia di Gerusalemme. O i ragazzi che avevano inscenato proteste in sostegno ai disobbedienti degli insediamenti di Gaza. Dalla rete, invece, è uscito un colono di Shvut Rachel, vicino all'abitato più grande di Shilo, e ha ucciso.

Il premier Ariel Sharon ha immediatamente condannato l'«atto terroristico contro persone innocenti con grande severità». Il Consiglio dei coloni ha fatto lo stesso, dicendo che un «assassinio è comunque un assassinio». Ma Yossi Beilin, uno dei firmatari dell'Accordo di Ginevra, sostiene invece che sono i rabbini e i capi dei coloni a dover portare la vergogna dell'attentato di Shilo.

L'obiettivo del terrorista israeliano, per sua stessa asserzione, era fermare il disimpegno da Gaza. E lo stesso obiettivo avevano in mente gli irriducibili che ieri sera sono partiti da Kfar Darom, una delle colonie più dure dentro la Striscia, per andare a bruciare una casa palestinese. Sono stati fermati in tempo dall'esercito israeliano.

Fino alla notizia dell'attentato di Shilo, a Kissufim gli alti gradi militari avevano dimostrato un evidente ottimismo sul modo in cui stava procedendo il disimpegno. Nel terzo giorno del ritiro, infatti, gli episodi violenti sono stati molto contenuti entro i limiti di una protesta facile da controllare, salvo il caso della colona che si è data fuoco. Una resistenza scarsa per gli oltranzisti, tanto da aver fatto dire a uno dei leader degli oppositori che «Gush Katif era caduta».

Dieci i centri vuoti: la prossima settimana al via le demolizioni

E in effetti l'elenco degli insediamenti ormai vuoti si allunga con rapidità. Bedolah, Dugit, Gadid, Keretz Atzmona, Nissanit, Peat Sadeh, Rafiah Yam, Slav, Tel Kalifa. Sono almeno una decina, dunque, i centri evacuati e a questa prima lista ieri sera si è anche aggiunta Morag, dove i coloni e i loro sostenitori si erano asserragliati nella sinagoga e dove soldati e poliziotti avevano faticato a tirar fuori i disobbedienti.

L'evacuazione di un'altra sinagoga, quella di Neveh Dekalim, cuore della protesta, è stata invece rinviata a oggi. Ma i militari sono comunque convinti che l'evacuazione sarà molto più veloce del previsto, e che la demolizione delle case degli insediamenti possa cominciare già a metà della prossima settimana.

Paola Caridi

Il pianto di una soldatessa israeliana mobilitata per il ritiro.

APPELLO

Trasmessa dalla tv la dichiarazione del premier rivolta a coloro che resistono alla smobilitazione

Sharon: «Sono io il responsabile non i soldati»

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha esortato i coloni che resistono alla smobilitazione degli insediamenti a non aggredire i militari e a considerare soltanto lui come responsabile del ritiro. Il premier, dopo un'incontro con il capo dello Stato, Moshe Katsav, incontrando i giornalisti ha detto di commuoversi fino alle lacrime nel vedere le immagini dei coloni costretti dai militari a lasciare gli insediamenti. «Come si fa a non piangere quando vedo queste famiglie con le lacrime agli occhi e gli agenti con le lacrime agli occhi», ha detto. Allo stesso tempo Sharon ha assicurato che l'attività di insediamento continuerà. «Quello degli insediamenti è un programma serio e continuerà», ha assicurato Sharon.

Sharon, le cui dichiarazioni sono state diffuse dalla televisione, ha espresso grande ammirazione per il lavoro che stanno svolgendo militari e agenti di polizia, cui spetta il compito di dare seguito alla smobilitazione. «Devo dire che in tutta questa angoscia e in questo dolore non si può che restare impressionati dal lavoro delle Forze di difesa israeliane e della polizia», ha detto il premier. Poi l'esortazione ai coloni a non aggredire i militari: «Se volete fare del male a qualcuno, fatelo a me. Aggredite me. Io sono il responsabile di tutto questo. Attacate me. Mia è la colpa. Non accusate questi uomini e queste donne meravigliosi che stanno eseguendo gli ordini in queste circostanze terribili».

Ariel Sharon

Sharon, che ha parlato di scene che gli «spezzano il cuore», ha addossato la responsabilità degli incidenti a una minoranza di giovani radicali, mentre ha elogiato la maggioranza dei coloni che si sta comportando con «onore e moderazione».

Il premier, in tono sommesso, ha così proseguito: «Noi tutti abbiamo un sogno. Anch'io avevo un sogno che era quello di mantenere queste aree, ma molte cose sono cambiate. Eppure non dobbiamo credere che tutto ciò che abbiamo fatto sia stato inutile».

Sharon ha poi preso atto che l'Autorità nazionale palestinese sta compiendo in questa fase un grande sforzo per garantire che il ritiro israeliano avvenga senza incidenti e violenze.

«Non vi è dubbio che i palestinesi stanno compiendo ogni sforzo affinchè il ritiro possa avvenire in modo tranquillo», ha affermato Sharon in conferenza stampa.

Il gesto è stato definito dal capo del governo «terrorismo ebraico». Il presidente Anp esorta a non compiere rappresaglie

Estremista spara e uccide tre palestinesi

GERUSALEMME In un atto di terrorismo apparentemente legato al ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza, un colono israeliano in Cisgiordania ha aperto il fuoco, senza provocazione alcuna, contro un gruppo di operai palestinesi, uccidendo tre di loro e ferendone almeno altri due.

Il fatto è avvenuto nell'insediamento di Shilo, a Nordest di Ramallah, dove ieri pomeriggio il colono, abitante nel vicino insediamento di Rahel Shvut, autista in una società di autotrasporti, è giunto alla guida di un furgone, assieme a due operai palestinesi di villaggi vicini. Stando alle testimonianze di persone sul posto, giunto all'ingresso di Shilo il colono, Asher Weisgan, 38 anni, si è rivolto alla persona di guardia al cancello e le ha chiesto un bicchiere d'acqua. Approfittando della momentanea disattenzione di quest'ultima, si è impadronito della sua arma e ha sparato a bruciapelo contro i due manovali palestinesi, uccidendoli. È poi sceso dalla vettura e ha cominciato a correre dentro l'area industriale dell'insediamento sparando contro un gruppo di altri operai palestinesi. Ne ha ucciso uno e ha ferito almeno altri due, che sono poi stati trasportati d'urgenza in un ospedale di Gerusalemme. Sembra che uno dei feriti sia molto grave.

Il terrorista è stato fermato da altre guardie nel frattempo sopraggiunte che l'hanno arrestato e consegnato alla polizia, poi giunta in forze assieme a soldati. Non sono finora note le ragioni che il colono ha dato per giustificare il gesto, ma appare più che probabile che questo sia stato motivato dalla volontà di sabotare il ritiro di Israele e lo sgombero degli insediamenti in corso nella Striscia di Gaza. Proprio per questo motivo due settimane fa, nella cittadina di Shefaram, nella Galilea, un estremista ebreo, Nathan Zada, aveva sparato sui passeggeri arabi israeliani di un autobus uccidendo quattro persone prima di essere a sua volta linciato dagli abitanti furibondi.

Che il movente sia quello di sabotare il ritiro di Israele è comunque la convinzione espressa dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Abu Mazen (Mahmud Abbas) che nel condannare il gesto ha tuttavia esortato i palestinesi a «trattenersi» dal compiere vendette. Il premier israeliano Ariel Sharon ha affermato che è stato un atto di «terrorismo ebraico contro innocenti».

Un manifestante esagitato mentre viene arrestato.

Tre ordigni causano oltre 40 morti a Baghdad. Ondata di 350 attentati dimostrativi in Asia

Bombe in Iraq e Bangladesh

BEIRUT Tre autobomba sono esplose ieri nel centro di Baghdad in meno di mezz'ora e nel raggio di poche centinaia di metri. Un inferno: almeno 43 morti e 80 feriti. I terroristi volevano causare il maggior numero di vittime possibile ma stavolta, poche ore dopo, le autorità sono riuscite almeno ad arrestare quattro sospetti, a quanto pare trovati in possesso di telecomandi usati probabilmente per fare detonare gli ordigni.

La prima bomba è esplosa poco prima delle 8, ora di punta, al centro della stazione Al Nahda da dove pullman e taxi partono per il Sud sciita. L'onda d'urto e centinaia di schegge hanno causato una carneficina; in una decina di minuti c'è stata la seconda esplosione: anche molti dei soccorritori sono stati falciati. Nel timore che la sequenza non fosse ancora finita, la polizia ha allora cercato d'isolare la zona, impedendo a chiunque d'avvicinarsi e anche sparando in aria per allontanare la gente. I terroristi l'avevano forse previsto, perchè la terza devastante bomba è esplosa dopo un quarto d'ora un pò più distante, a circa 200 metri, davanti a un ingresso dell'ospedale Al Kindi, investendo tra gli altri ancora una volta medici, infermieri e anche feriti delle prime due bombe. «È stato un triplice attentato molto ben organizzato, con tre autobomba, due condotte da kamikaze e una parcheggiata vicino all'ospedale» ha detto il tenente dell'esercito Ali Abdul Hakim. Per Wafiq Samarraiy, consigliere del presidente Talabani, «i terroristi vogliono bloccare la corsa verso la nuova Costituzione». In Bangladesh, invece, eclatante reazione di un gruppo islamico messo al bando dalle autorità: Jamayetul Mujaheddin ha fatto esplodere 350 ordigni di basso potenziale praticamente in ogni città del Paese. Per il Bangladesh si tratta della più grave offensiva terroristica e solo per caso il bilancio delle vittime è limitato a due persone: un bambino di 10 anni e un adulto.

DALLA PRIMA PAGINA

La grande scommessa di Sharon

Procede infatti con inattesa celerità quella che, parlando alla nazione, Sharon ha definito una decisione «dolorosa ma necessaria». I coloni nazionalreligiosi, anima del «campo arancione», hanno seguito in larga maggioranza le indicazioni delle loro leadership, limitandosi a una resistenza dura ma che non è degenerata in scenari assai temuti. Hanno perso la speranza di far fallire l'operazione dopo che la strategia su cui puntavano, provocare la disobbedienza di massa tra i militari religiosi, non ha sortito i risultati sperati.

I problemi, più che dai coloni, sono ora causati dalle migliaia di giovani penetrati, nel Gush Katif e nelle altre colonie della Striscia, nelle settimane scorse. Nell'intento di opporsi a quella che definiscono una «catastrofe» simile alla distruzione del Tempio che provocò, duemila anni fa, la Diaspora, si sono asserragliati nelle sinagoghe degli insediamenti ormai semiabbandonati. Tra essi vi sono anche i duri e puri del «partito giallo» di estrema destra Kach e degli altri gruppi di matrice kahanista, decisi a resistere anche con la forza. I gruppi kahanisti ritengono, infatti, legittimo opporsi con ogni mezzo all'evacuazione e non riconoscono alcuna legittimità al potere che, democraticamente, ha deciso il ritiro.

Nonostante le centinaia di arresti che ne hanno falcidiato le fila nelle ultime ore, non è escluso che, durante la fase acuta dello sgombero, i kahanisti, cerchino di provocare gravi incidenti, in particolare a Kfar Darom, destinati a infiammare una situazione politica già tesa. In tal caso le profonde fratture del partito di maggioranza, il Likud, potrebbero allargarsi, mettendo a rischio la sopravvivenza del governo.

Il ricorso a elezioni politiche anticipate, destinate a rovesciare gli attuali rapporti di forza, è ormai l'obiettivo che coalizza destra estrema e dissidenti del Likud. La caduta del «traditore» Sharon e la sua sostituzione con l'ex-premier Netanyahu, che ha abbandonato il governo di unità nazionale, non riporterebbero indietro le lancette dell'orologio: Gaza è ormai persa. Nonostante Sharon abbia ribadito che la colonizzazione in quei Territori proseguirà, il «fronte del rifiuto» guarda ora con apprensione alla sorte delle colonie nella West Bank e mira a una revisione della politica del premier verso i palestinesi, considerata troppo arrendevole. Il successo o meno di questa strategia dipenderà anche dalle leadership palestinesi, in particolare dalle mosse di Hamas. Se dopo lo sgombero gli attacchi contro Israele riprendessero, la destra estrema avrebbe buon gioco nello sfruttare i contrastanti sentimenti che animano gli israeliani dopo il ritiro da Gaza.

Renzo Guolo

Allo stadio 150mila italiani per la Giornata mondiale della gioventù. Oggi l'arrivo di Benedetto XVI

Colonia, il Papa abbraccia i giovani

Una ola per il messaggio di Ciampi: «Serve un dialogo tra tutte le civiltà»

COLONIA. Sarà oggi la prova del fuoco, anzi dell'acqua, per Benedetto XVI. Papa Ratzinger, il papa tedesco, scivolerà sulle acque del Reno alle 17 per arrivare alle 18 nella Cattedrale dove sono venerati i Re Magi e dove in questi giorni, entrando, si ottiene un'indulgenza plenaria.

Per i più sarebbe dispiaciuta a Lutero. Il tempo promette bene e dovrebbe regalare un secondo giorno di sole, dopo ieri, prima di scivolare verso gli acquazzoni previsti per il fine settimana.

Sarà una giornata memorabile per Joseph Ratzinger, che torna a casa da papa. L'emozione deve essere proprio tanta se ieri il papa-professore, sempre misurato nei gesti e nelle parole, ha fatto una gaffe storica: salutando i fedeli all'udienza settimanale si è dimenticato di impartire la benedizione, richiamato alla bisogna dal fido segretario George.

Arriva oggi Benedetto XVI e rischia di non riconoscere l'ordinata città di Colonia. Che nelle ultime ore ordinata non è più. I ragazzi della Giornata mondiale della gioventù, i papa boys di ogni carisma e colore si sono polverizzati in centro e in periferia. Come la polvere sottile sono entrati dovunque, penetrati nei più reconditi recessi. Americani facoltosi negli alberghi a cinque stelle, scout avventurosi sulle rive del fiume, comunità di preghiera nelle chiese, cattoliche e protestanti, parrocchiani organizzati con genitori e parroco al seguito nelle pensioni a conduzione famigliare e ospiti delle famiglie.

Campeggia, su tutto, la manona del saluto, quella mano rosa di plastica gonfiabile che ogni gruppo segue per non perdersi nella folla.

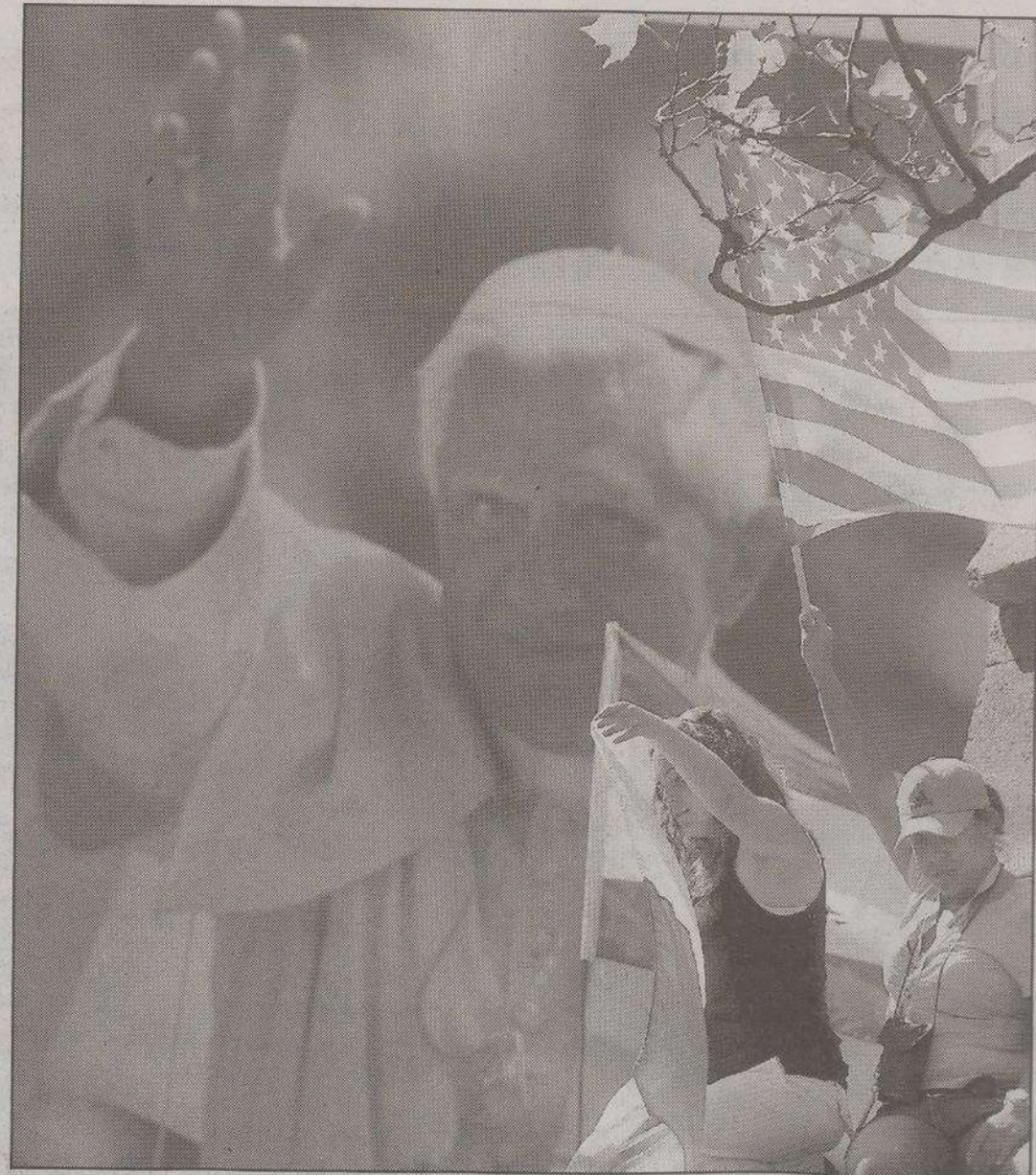
Da qui a domenica i papa boys, in arrivo continuo tanto da esaurire gli zainetti portagadget cui dà diritto la prenotazione, hanno un sacco di tempo da spendere. La città è piccola, si visita in un lampo. Il pass alla Giornata mondiale dà diritto a trasporti pubblici gratuiti così da incentivare la spola fra Colonia, Bonn e Düsserdolf, in modo da movimentare le folle.

Dio, Patria, Famiglia: vanno scritti d'obbligo con tre maiuscole, ascoltata l'enfasi degli applausi. E visto l'entusiasmo delle "ole" sugli spalti e in campo, gremiti all'inverosimile. Passi quella scaturita dal cuore per Giovanni Paolo II. Passi quella doverosa per Benedetto XVI e quella un po' stiracchiata per Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana. Ma una ola per Carlo Azeglio Ciampi non s'era mai vista.

Soprattutto in terra straniera. Bisognava occupare manu militari questo stadio di provincia dell'Europa profonda per assistere all'impensabile. Centincinquantamila voci, dentro e fuori dallo stadio, spese a squarciagola su Fratelli d'Italia, cantato in molti arrangiamenti, dalla marcia al rap. Un successo, insomma, la giornata italyana (la Y è del logo) voluta da Camillo Ruini. Quasi a sottolineare che se il papa è tedesco, la spina dorsale dell'Europa cristiana resta la Chiesa di Roma. Una schiena bella dritta se è stata capace di mobilitare quasi il doppio dei centomila ragazzi italiani promessi.

La Giornata mondiale della gioventù, in realtà una settimana di catechesi, feste e preghiere, almeno ieri è diventata una giornata italiana. Il tricolore è ovunque già di primo mattino, invade rive e piazze, prati e tram, i lunghissimi tram a sera paralizzati dal troppo traffico di pedoni.

In questo tripudio di Italia, i ragazzi hanno voluto scrivere a Ciampi. Una lettera ingenua e sincera. Vogliamo vivere in pace, mettere su famiglia e fare figli, questo il succo al quale il presidente della Repubblica, con un videomessaggio trasmesso al Reihn Stadion ha risposto apprezzando la possibilità di «un patto fra le generazioni di intenso contenuto etico religioso». E ha definito come «altamente simbolica la scelta di Colonia per le sue radici umanistiche e cristiane» e per questo «luogo ideale per rilanciare con forza quelle scelte coraggiose per promuovere un futuro di fratellanza fra tutti i popoli della terra», contribuendo al dialogo e alla concordia «tra tutte le civiltà». Camillo Ruini ride beato in tribuna d'onore, circondato da mezza Cei, dal ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia e da Giovanni Trapattoni, gloria nazionale trapiantata in Germania, a Stoccarda, amato di qua e di là dal confine scomparso con Schengen.

La festa degli Italyani, del resto, è proprio in nome della fratellanza. Ci sono quelli venuti dall'Italia. Ci sono i figli e i nipoti dei nostri emigranti in ogni paese del mondo. Gente che non sa più una parola di italiano ma ostenta lineamenti e modi di un secolo fa, come solo l'endogamia delle comunità all'estero è capace di conservare. Ci sono anche altre comunità di emigranti, filippini, di colore, sudamericani. Manca soltanto nonno Libero, al secolo Lino Banfi, col suo tormentone da un «Medico in famiglia»: quello che voi siete noi fummo, quello che siamo voi sarete. Sarebbe la frase giusta per il fiume di buoni sentimenti che trasuda, insieme con la folla fuori dallo stadio.

Lucia Visca

Papa Benedetto XVI che sarà oggi a Colonia alla Giornata della gioventù.

Ragazzi da tutto il mondo, come si può vedere nei volti di queste immagini si sono radunati a Colonia per partecipare alla ventesima Giornata mondiale della gioventù. I Papa boys, come vengono chiamati, presenti in Germania saranno circa 800 mila.

Parigi, dubbi sulla romena che ha accoltellato il frate fondatore di Taizè

Forse finta pazza l'assassina di Roger

PARIGI Mentre il mondo delle religioni e politico reagisce con tristezza, stupore ed indignazione alla notizia della morte di fratello Roger, il magistrato non è convinto della pazzia della donna romena che martedì sera ha ucciso con due coltellate alla gola il fondatore e priore della Comunità ecumenica di Taizè.

Il procuratore della Repubblica di Macon, Jean-Louis Coste, incaricato dell'inchiesta sull'uccisione del religioso novantenne, ha raccolto le prime dichiarazioni della donna, definita subito dopo i fatti una squilibrata, e ai giornalisti dice: «C'è un problema, penso, psichiatrico, ma la donna sembra sana di mente. Ecco perchè ho chiesto un supplemento di perizia». Il magistrato riferisce quello che gli ha detto la donna: «Volevo attirare l' attenzione» di fratello Roger, «ma non volevo ucciderlo». Agli inquirenti l'omicida ha spiegato che da diversi mesi voleva parlare al religioso, ma che non c'era riuscita perchè c'era sempre tanta gente attorno a lui.

Un'immagine di fratello Roger.

La donna, chiamata Luminita, 36 anni, aveva acquistato il coltello con cui ha colpito fratello Roger il giorno prima in un negozio di Cluny, vicino a Taizè. «Questo fa pensare - ha detto il magistrato - che ci sia stata premeditazione». In questo caso, e se sarà giudicata responsabile dei suoi atti - ha spiegato il magistrato - sarà aperta una inchiesta giudiziaria per omicidio. «Quando si è avventata contro Fratello Roger con il suo coltello - ha detto Oana, romena come Luminita - ho creduto di vedere il diavolo». Oana, 21 anni, proviene da Iasi, la stessa città romena della quale è originaria la donna che ha aggredito fratello Roger. «La conosco da due anni - racconta - era una marginale che aveva l'aria sempre triste e che si recava regolarmente agli incontri organizzati da Taizè. L'ho vista proprio ieri ed ho parlato con lei perchè mi aveva detto che che aveva perso il suo portamonete. Ora mi rammarico di non aver proseguito più a lungo la conversazione». La camera ardente di Fratello Roger sarà allestita a partire da oggi nella Chiesa della riconciliazione di Taizè, dove il religioso è stato accoltellato a morte. E qui martedì prossimo si svolgeranno i funerali. La guida della Comunità è stata assunta da fratello Alois, un cattolico tedesco di 51 anni, che si trovava a Colonia alle Giornate mondiali della Gioventù ed è rientrato ieri nella cittadina francese vicina a Digione.

RICORSO AL TAR

A Milano la famiglia contro il liceo Manzoni

I genitori di una studentessa: «Se non bocciate nostra figlia non può cambiare scuola»

MILANO Come avevano promesso due genitori si sono presentati ieri davanti a Palazzo Marino, sede del comune di Milano, con tanto di manifesti al collo, per chiedere che la loro figlia, promossa alla seconda classe del civico liceo linguistico Manzoni, sia bocciata.

Il vicesindaco Riccardo De Corato ha già acquisito tutta la documentazione, ma per ora preferisce non prendere posizione: «Aspetto di parlare con l'assessore all' Istruzione, Bruno Simini. Devo però riconoscere che il consiglio di istituto ha un'autonomia che è stabilita dalla legge e anche un intervento di convincimento morale da parte dell'amministrazione comunale potrebbe essere considerato un'interferenza indebita».

Dal canto suo, Simini ha già una sua idea: «Chi non ha avuto problemi a scuola? È una sfida che può essere uno spunto per crescere».

La via del ricorso al Tar sembra quindi inevitabile per sperare nella bocciatura della studentessa, unica condizione per il suo trasferimento in un'altra scuola. «Finora il nostro liceo - ha affermato il preside del liceo Manzoni, Walter Cavalieri - in situazioni uguali e contrarie a questa (quando cioè i genitori si opponevano alla bocciatura del figlio, ndr) non ha mai perso un ricorso al Tar. La preparazione della ragazza è stata valutata all'unanimità dal consiglio di classe, che ha ritenuto che l'allieva abbia le capacità per frequentare un liceo linguistico selettivo come il nostro».

> «Ha tre gravi debiti formativi, vogliamo che si rifaccia altrove solide basi»

I genitori contestano proprio che il consiglio di classe non abbia osservato un'ordinanza ministeriale e il regolamento interno sul tetto massimo di insufficienze per l'ammissione. E un parere inviato loro da Silvio Criscuoli, direttore generale per gli ordinamenti scolastici del ministero dell' Istruzione, conforta questa loro posizione. La figlia è stata ammessa alla seconda con debiti in matematica, in inglese e in francese e con una valutazione negativa sulla sua capacità di organizzare il lavoro.

Cavalieri su questo è inamovibile: «Non sono i genitori a decidere promozione o bocciature». E anche sull'argomento di un troppo elevato numero di assenze della ragazza - che è stata ritirata dalla scuola il 22 maggio - il preside spiega che le assenze non sono preclusive dell' ammissione. «E poi si è trattato di un allontanamento volontario da parte dei genitori, non un ritiro, che è valido solo se viene notificato prima del 15 marzo».

Il ritrovamento avvalora le dichiarazioni di Reinhold che ha sempre sostenuto la tesi della sua caduta accidentale nelle fasi di discesa dal Nang Parbat

Dopo 35 anni trovato il corpo del fratello di Messner

Rinvenuto 4 anni fa sulla vetta l'osso che le prove del Dna ora confermano appartenere a Günther

BOLZANO Con il ritrovamento sul Nang Parbat della salma di Günther Messner si conclude una vicenda durata ormai 35 anni e che ha segnato la vita di Reinhold il fratello famoso per avere conquistato tutte le vette di ottomila metri esistenti sulla terra.

La morte di Günther avvenne al momento dalla discesa dalla vetta, con Messner che per la terza volta aveva raggiunto la cima della «montagna nuda» alta 8.125 metri, una delle cime più difficili da scalare e che sulle sue pendici custodisce i corpi di numerosissimi scalatori morti mentre tentavano l'impresa.

Alcuni compagni che parteciparono alla spedizione accusarono in sostanza Reinhold Messner di avere abbandonato il fratello orami allo stremo delle sue forze, e che allora aveva 23 anni, per poter raggiungere la vetta, mentre Reinhold ha sempre sostenuto la tesi della morte accidentale nelle fasi della discesa dalla montagna.

Il Nanga Parbat, scalato per la prima volta dai fratelli tedeschi Schlagintweit nel 1854, viene chiamato dagli scalatori europeil «la montagna del destino» proprio perché lassù perirono molti alpinisti, traditi dalla difficoltà delle sue pareti e dagli improvvisi cambiamenti del tempo che in poche ore possono portare da una giornata di splendido sole a vere e proprie tempeste di neve e di ghiaccio trascinati da folate di vento impressionanti.

Reinhold Messner assieme all'altro fratello Hubert.

Risale a quattro anni fa il ritrovamento, a 4.400 metri di altezza tra i ghiacci del Nanga Parbat di un osso che, analizzato sulla base del Dna, è risultato appartenere al corpo di Günther. Il fatto che l'osso fosse stato ritrovato a quella quota, praticamente a metà dell'altezza della maestosa cima, dava perciò ragione a Reinhold Messner, che aveva sempre affermato che il fratello era morto nelle fasi della discesa, travolto da una valanga e che, nonostante le affannose ricerche, non era stato possibile localizzarne la salma data la gigantesca massa di neve e di ghiaccio che lo aveva travolto. Ora il ritrovamento del corpo, con tutta probabilità nella stessa zona dove avvenne la scoperta dell' osso, dovrebbe chiudere la penosa polemica che da sempre stende la sua ombra sulla vita di Reihold Messner. Per trovare il corpo del fratello e per confermare la sua versione dei fatti agli occhi della comunità alpinistica di tutto il mondo divisa da sempre sulla vicenda, Messner si era recato più volte sul Nanga Parbat, il primo Ottomila da lui scalato in solitaria.

E stavolta l'alpinista - che ormai ha compiuto i 60 anni abbandonando l'alpinismo estremo pur dedicandosi sempre a nuove imprese, come, da ultima, l'attraversamento a piedi del Deserto del Gobi - ha potuto finalmente ritrovare il corpo del fratello custodito gelosamente dal ghiacciaio per trentacinque anni.

Quando la salma tornerà in Alto Adige, dunque, Günther potrà finalmente riposare nella tomba di famiglia del piccolo paesino natio di Funes ai piedi delle Dolomiti sulle quali da ragazzo aveva compiuto, assieme al fratello Reinhold, le sue prime scalate.

MASSO POLVERIZZATO

Dolomiti, nuovo crollo

VENEZIA Un altro crollo estivo tra le rocce delle Dolomiti ampezzane: dopo il distacco verificatosi nel giugno scorso dalla Cima del Pomagagnon, ieri sono franati alcuni massi nella zona del Castelletto della Tofana di Rozes. Si tratta di un luogo molto frequentato da alpinisti e appassionati - alcuni erano in zona ma non sono stati coinvolti - dal quale partono sia la ferrata Lipella sia alcuni itinerari storici, come la galleria del Cannone e il tunnel Tissi-Malvezzi. In ogni caso è rimasto immutato il «volto» della Tofana di Rozes. Secondo quanto rilevato, si sarebbe staccato un macigno di non eccessive dimensioni, non note perchè il masso si è polverizzato nell' impatto con il ghiaione sottostante. Particolare clamore aveva suscitato la caduta, il primo giugno dello scorso anno, di una guglia del gruppo delle Cinque Torri sempre sopra Cortina: si trattava della torre Trephor. In tutto si sono verificati 5 episodi in 3 anni. Secondo gli esperti all'origine del fenomeno, l'interazione di gelo e disgelo.

SEI MORTI SUI MONTI

Austriaco perde la vita sul massiccio del Bianco

AOSTA Sei alpinisti morti in pochi giorni sulle alpi tra Valle d'Aosta e Veneto. E' il bilancio di questo Ferragosto nero per gli incidenti in montagna.

La zona più colpita è quella del Monte Bianco, dove ieri hanno perso la vita, in due incidenti distinti, una guida alpina valdostana e un alpinista austriaco,. Paolo Obert, di 40 anni, di Ayas, membro del Soccorso alpino valdostano e dirigente della Società delle Guide della Valle d' Aosta, è morto all'alba dopo essere caduto per alcune centinaia di metri dalla cresta che collega l' Aiguille di Bionassay al Dome du Gouter, a circa 3.800 metri di quota. Con lui c'era anche un cliente - Michele Piana, alpinista ligure - che ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all ospedale di Chamonix (Francia); secondo i medici savoiardi, non è in pericolo di vita.

Sempre ieri un'ascensione nel massiccio del Monte Bianco è stata fatale ad un alpinista austriaco che è precipitato per circa 500 metri nella zona del Mont Maudit. La vittima era appena giunta, insieme con alcuni compagni di cordata, sul colle e, dopo essersi slegato, si è avvicinato ad una cornice di ghiaccio che ha ceduto e lo ha fatto cadere nel vuoto. Il corpo è stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano e dalla guardia di finanza di Entreves.

Anche i giorni precedenti il Ferragosto erano stati funestati da tragedie in montagna. La vigilia di Ferragosto un incidente mortale si è verificato sopra Cortina d'Ampezzo, nella Tofana di Rozes, dove un 34enne olandese è precipitato dalla parete per circa 300 metri. Stava scalando con un connazionale lo spigolo sud-est della Rozes quando è caduto nel vuoto, forse a causa della rottura delle corde su una roccia aguzza.

Domenica scorsa Fabio G., trentenne di Comun Nuovo (Bergamo), è morto mentre scalava in solitaria il Pizzo dei Tre Signori, in alta Val Brembana.

Aldo e Luisa Donegani, i coniugi brutalmente uccisi.

I luoghi e la vicenda

Sabato 30 Lug

LA SCOMPARSA

I **coniugi Donegani** sono visti per l'ultima volta, **a Brescia**, dove abitano in **via Ugolini**. **L'allarme solo due giorni dopo**, quando un nipote arrivato dalle Marche non li trova ad attenderlo come previsto

LE RICERCHE

Si svolgono **in tutti i luoghi frequentati abitualmente dalla coppia**. Un laghetto nei pressi della loro abitazione viene svuotato; perquisita senza esito la loro **casa di montagna al passo dell'Aprica**

IL NIPOTE

Guglielmo Gatti, 41 anni, abita al piano superiore della villetta dei Donegani. È accusato di **duplice omicidio volontario** e occultamento di cadavere

IL RITROVAMENTO

I resti dei coniugi Donegani sono ritrovati nei pressi del **Passo del Vivione**, in Alta Val Camonica. I cadaveri sono stati **sezionati con delle cesoie**, messi in alcuni sacchetti della spazzatura e **gettati in un dirupo** profondo alcune centinaia di metri

APRICA

PASSO DEL VIVIONE

Val Paisco

Val di Scalve

Schilpario

Esine

Boario Terme

Lovere

Endine Gaiano

Milano

Brescia

0 km 5

ANSA-CENTIMETRI

I resti di Aldo e Luisa Donegani sono stati ritrovati in 18 sacchetti della spazzatura nascosti in una grotta della Valcamonica

Brescia: i coniugi scomparsi fatti a pezzi

Il nipote accusato di omicidio volontario premeditato. Lui si proclama innocente

IL PROFILO

Un ragazzo studioso ma con tanti problemi

Il nipote, Guglielmo Gatti.

BRESCIA Ha denunciato la scomparsa degli zii, il 2 agosto, personalmente. Ha mostrato la foto dei coniugi Donegani quando, dopo giorni di ricerche, il rebus sembrava infittirsi. E' stato interrogato dai carabinieri di Brescia per quasi 48 ore, anche se in giorni diversi. Mai un cedimento, mai un gesto scomposto.Al termine di una giornata lunghissima è stato fermato. Gli inquirenti non sembrano avere più dubbi: ha massacrato gli zii. Ragazzo modello fino ai primi anni di università, Guglielmo non poteva confidare il suo segreto a nessuno: non ha amici. Studia con eccellenti risultati; supera con profitto l'esame di maturità e quelli al Politecnico di Milano, dove si era iscritto a ingegneria. Poi, durante il servizio militare, qualcosa lo cambia. Quando torna a casa non è più il Guglielmo di prima. I vicini di casa lo ricordano come un tipo riservato, molto timido. Non si ricordano invece di sue fidanzate, nemmeno flirt passeggeri, nulla.

BRESCIA La svolta nell'inchiesta è arrivata da una curva pericolosa. Con la sua Fiat Punto blu elettrico Guglielmo Gatti, sabato 30 luglio, incrocia l'auto di una ragazza. E quasi le finisce contro. Le strade sono quelle tortuose della Valcamonica. Gugliemo le percorre in direzione Sud, verso Brescia; la ragazza si dirige in uno dei paesini di quelle montagne scelto per le vacanze. E sarà lei, dopo aver saputo della storia dei coniugi scomparsi, dopo aver letto sui giornali e visto in tv il volto dell'uomo che ha rischiato di mandarla fuori strada a farsi viva con i carabinieri. Una telefonata di fretta e furia per dire che lo aveva visto, quel sabato, su quella strada tortuosa a quasi duecento chilometri dalla città. Quanto basta per avviare le ricerche. Più di 40 uomini, tra volontari della Protezione civile e soccorso alpino battono palmo a palmo la zona. Fino alla scoperta: in 18 sacchetti piccoli della spazzatura, i resti di Aldo e Luisa Donegani, inghiottiti nel nulla il 30 luglio scorso e ritrovati in un burrone, una ventina di metri più sotto del ciglio della strada, tra Paisco e Derzo Demo, 1500 metri di altitudine, tra le province di Bergamo e Sondrio, verso il passo del Vivione.

I resti trasportati dal carro funebre dopo il macabro ritrovamento.

Nel burrone, una specie di orrido di almeno 200 metri, gli animali hanno fatto scempio di quel che resta dei poveri corpi: mancano pezzi. Là accanto, in un altro sacchetto le cesoie usate dall'assassino e più oltre ancora, due sacchetti della spesa con ciuffi di sedano e, soprattutto, uno scontrino battuto dalla cassa di un negozio di frutta e verdura di Brescia, zona Sant'Anna, il 30 luglio. Stesso quartiere della villetta dei Donegani. E' quello scontrino che porta gli inquirenti dritti a Guglielmo Gatti, il nipote.

Sono sotto choc gli uomini che hanno partecipato alle ricerche. «Quando siamo arrivati nella zona, prima abbiamo visto due sacchi della spazzatura sbrindellati e impigliati tra gli alberi - raccontano i volontari coordinati da Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Soccorso alpino - Poi, piano piano, abbiamo trovato i resti di quelle che abbiamo capito essere delle persone. Un pezzo di gamba, una mano femminile con le unghie dipinte. E' stato terribile. E non dimenticheremo mai l'odore che ci ha indirizzato verso quello che restava di quei poveretti».

Appena ritrovano i sacchetti, Guglielmo viene portato in caserma. Il procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini lo interroga con il pm Paola Reggiania, titolare dell'inchiesta. «Non so nulla, sono estraneo ai fatti, mi avvalgo della facoltà di non rispondere", dice Guglielmo. Lo accusano di omicidio volontario premeditato e aggravato da futili motivi. Lo accusano anche di occultamento di cadavere. Questa mattina sarà interrogato dal gip per la convalida del fermo,

Olga Piscitelli

IN BREVE

A Corno di Rosazzo

Bancomat prelevato a colpi di ruspa: bottino e danni

UDINE Una ruspa per strappare un Bancomat dalla parete della filiale di Corno di Rosazzo della FriulCassa, nella quale era sistemato: l'hanno utilizzata, la scorsa notte, sei persone che sono poi fuggite a bordo di un'automobile e due furgoni, facendo perdere le tracce. Il bottino del furto - secondo le prime stime - è di circa ventimila euro. Il furto è stato compiuto poco dopo le 3; i ladri hanno utilizzato una ruspa rubata pochi minuti prima in un cantiere edile distante poche centinaia di metri. Per strappare il Bancomat dal muro della banca hanno utilizzato i denti della benna, causando danni ingenti all'edificio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni al Natisone.

Alcol, velocità, resistenza Giovane perde 40 punti

COSENZA Ha perso in un solo colpo 40 punti dalla patente e, in più, ha patteggiato, insieme a un amico, quattro mesi di reclusione, con la sospensione della pena, per lesioni, resistenza, violenza e minacce a pubblico ufficiale per avere aggredito gli agenti che lo avevano fermato. Il fatto è accaduto a Fuscaldo, sul Tirreno cosentino. Protagonista dell' episodio un ventiduenne che era in auto insieme a due amici, un coetaneo e un diciannovenne. Invece di rispettare l'alt degli agenti il conducente della vettura ha accelerato tentando la fuga. Il ritiro di 40 punti dalla patente è per guida in stato di ebbrezza, eccesso di velocità e guida pericolosa.

Ottantenne scippata fa arrestare i malviventi

NAPOLI Hanno strappato con violenza la borsa che una ottantenne aveva a tracolla: la donna non ha riportato lesioni, ha riferito subito l'accaduto, in maniera dettagliata alla polizia che ha individuato e bloccato, denunciandoli, gli autori dello scippo. Si tratta di tre minorenni, di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, entrati in azione a Sorrento, località turistica della provincia di Napoli. Lo scippo fa riaccendere l'attenzione sul fenomeno delle babygang nell'area partenopea: a Napoli, infatti, due ragazzi di appena di 13 e 15 anni, armati di coltelli, hanno tentato una rapina ad un pensionato sul lungomare ma sono stati bloccati dai carabinieri.

Valdostano, era da 10 anni in Martinica. A Bologna atterraggio d'emergenza

Anche un italiano era a bordo dell'aereo caduto in Venezuela

BOGOTA' C'era anche un italiano nella lista dei passeggeri imbarcati sull'aereo precipitato in Venezuela: viveva da dieci anni nella Martinica. Si chiamava Davide Scaglioni. Raggiunta al telefono, la signora Renata Scaglioni, 82 anni,- unica parente di Davide ancora residente a Aosta - ha riferito di essere stata avvisata della morte del nipote da una funzionaria della Farnesina, che già oggi si recherà in Martinica, dove risiede anche il fratello della vittima, Marco.

Contraddittorie le notizie sulla decisione della compagnia colombiana West Caribbean Airways (Wca), proprietaria dell' MD-82 caduto in Venezuela in cui sono morte 160 persone, di sospendere temporaneamente tutte le sue attività di volo. Intanto le spoglie di quasi tutte delle 160 vittime dell'incidente aereo sono già state recuperate, ma il lavoro di riconoscimento dei corpi, nei due obitori allestiti a Maracaibo, sarà lungo e penoso, perché l'impatto col suolo dell'Md-82 della West Caribbean Airways (Wca) è stato violentissimo. La stampa colombiana ha rivelato che l'unica persona che si è miracolosamente salvata è stata Gertrude Romain, una donna che non ha fatto in tempo a prendere l'aereo. Resta un mistero la quasi contemporanea avaria dei due motori, un incidente considerato dagli esperti abbastanza insolito.

Ieri due allarmi in Italia per guasti su aerei. Un odore di bruciato avvertito dal pilota di un Airbus A319 della Easyjet, proveniente da Londra Stansted con 125 persone a bordo e giunto alle 15 all'aeroporto Marconi di Bologna, ha fatto scattare le procedure di emergenza per l'atterraggio, avvenuto poi regolarmente e senza conseguenze. Un altro Airbus della Compagnia Volare Palermo-Milano delle 17.15 è rimasto bloccato ieri a terra all'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo. L'aeromobile, spiegano all'aeroporto, ha avuto un problema alla ruota del carrello anteriore. I passeggeri sono stati riprotetti con un nuovo mezzo in arrivo da Napoli, previsto in decollo alle 21.30.

Sempre ieri da Cervia un F-16 dell' Aeronautica Militare si è alzato in volo per intercettare un velivolo sospetto entrato nello spazio aereo italiano. Si trattava di un aereo egiziano in volo da Parigi a Brindisi che, entrato nello spazio aereo nazionale, non ha comunicato con gli organi del traffico aereo come previsto dalle procedure.

ATENE

Mistero sempre fitto sul Boeing precipitato

ATENE Non si può escludere alcuna causa, nella ricerca dei perché dell'incidente aereo in Grecia. «Però c'è la sensazione che siano accadute troppe cose insieme»: sta forse tutto in queste poche battute, pronunziate da un rappresentante della Boeing, il mistero che avvolge il disastro che, domenica, ha visto coinvolto un Boeing 737-300 della compagnia cipriota Helios. E si sta lavorando soprattutto per capire quanto è accaduto nella cabina di pilotaggio.

I tecnici della casa costruttrice, arrivati in Grecia per collaborare all'inchiesta, parlano, del disastro, come del più «strano» incidente con un aereo di questo tipo. E secondo loro occorreranno almeno sei mesi per avere risultanze sicure su quanto è accaduto realmente in volo prima che l' aereo si schiantasse a terra.

Negli ultimi 15 anni, sono precipitati 15 aerei dello stesso tipo, ma nessun incidente assomiglia - affermano i rappresentanti della Boeing - a questo della compagnia cipriota. Gli stessi rappresentanti della casa costruttrice del 737-300 non hanno nascosto il loro stupore per ciò che hanno riferito i piloti dei due F16 greci che hanno affiancato l'aereo negli ultimi momenti del volo. Restano ancora tanti gli interrogativi che non hanno una risposta: che cosa è successo al pilota e al co-pilota; perchè non hanno usato le bombole di ossigeno di riserva; che cosa è stato detto nell'ultimo contatto tra il comandante del Boeing - un tedesco - prima dell'interruzione delle comunicazioni, con la torre di controllo; perchè il comandante non era al suo posto e come mai era aperta la porta della cabina di pilotaggio che ha permesso l'accesso alla terza persona che hanno visto i piloti dei caccia greci.

a.a.

La polizia ipotizza che abbiano agito quattro o cinque ragazzi dopo un'abbondante bevuta di birra

Masso killer, giovani interrogati e rilasciati

A Cassino oggi sarà la volta di un altro gruppo. Rilevate impronte digitali

CASSINO Sotto torchio sia in mattinata che nel pomeriggio, per un totale di quattro ore, una decina di ragazzi, tra cui diversi minorenni, residenti tra Villa Santa Lucia, Piedimonte San Germano e Aquino, da parte della polizia di Cassino e Frosinone che indaga per scoprire la banda che ha gettato il sasso di 41 chilogrammi dal cavalcavia dell'A1 Roma-Napoli al km 666 corsia Sud per poi godersi lo spettacolo degli incidenti. Nessuno per ora è indagato.

Il bilancio sabato notte è stato tragico, un morto e cinque feriti. Sono stati sentiti al Commissariato di Cassino diversi minorenni, tra i 15 e i 17 anni, tutti studenti, giunti accompagnati da un poliziotto e dai genitori. La domanda per tutti: «Dove eravate tra venerdì e sabato notte e chi frequenta il cavalcavia?». Non si conosce l'esito degli interrogatori, che continueranno oggi con un altro gruppo, ma i poliziotti ieri sera si sono dichiarati ottimisti. «Dai rilevi delle impronte digitali c'è qualcosa di concreto che potrebbe incastrare gli autori» ha detto un investigatore. Prudente il sostituto procuratore di Cassino Carlo Morra: «Non ci sono per ora nè sospettati e nè indagati. Stiamo sentendo alcune decine di ragazzi come persone informate dei fatti». Ad agire, ipotizza la polizia, sarebbero stati in 4 o 5 ragazzi di ritorno a casa dopo un'abbondante bevuta di birra in una festa nella zona.

Qualcuno all'improvviso avrebbe pensato alla bravata del sasso da lanciare sull'asfalto ma non alle sue tragiche conseguenze. Intanto si sono svolti a Bagnara Calabra (Reggio Calabria) i funerali di Natale Gioffrè, l'operaio di 46 anni morto nell'incidente stradale causato dal sasso mentre era alla guida della sua Golf con il figlio Francesco di 15 anni e due amici, i fratelli Clemente e Claudio Schinco di Foggia ma abitanti come lui a Torino. Il ragazzo è stato trasferito dall'ospedale di Cassino al Cto di Torino su un aereo sanitario messo a disposizione dalla Regione Lazio. La madre, Daniela Rizzo, ha detto di sperare nell'individuazione dei colpevoli «che hanno distrutto una famiglia».

Poi ha aggiunto: «Francesco non ricorda nulla dell'incidente e non sa della morte del padre. Spero che gli altri non gli facciano capire che il suo papà non c'è più. Chiede continuamente di vederlo ma io gli rispondo che è in un altro reparto». La Povincia di Frosinone ha promesso un aiuto per far proseguire gli studi a Francesco. Oggi lascerà l'ospedale di Cassino anche Clemente Schinco per essere trasferito al Policlinico Umberto I di Roma dove si trova ricoverato il fratello Claudio.

A Bologna intanto una madre di alcuni dei ragazzini che hanno lanciato zolle bagnate da un altro cavalcavia ha chiesto scusa agli automobilisti e alle forze di polizia coinvolti: «Quando scopri che i tuoi figli hanno combinato una cosa del genere è come se ti passasse sopra un Tir».

E una donna scaglia un sasso da un cavalcavia

ROMA Una donna, di cui ancora non si conosce l'identità, intorno alle 17.45 di ieri pomeriggio ha lanciato un sasso del diametro di circa 30 centimetri dal cavalcavia che passa sopra via Alberto Bergamini, nella zona di Casal Bruciato nella capitale, ma è stata subito bloccata da un agente della polizia, il quale ha rischiato di rimanere vittima proprio di quel masso.

Il poliziotto, infatti, stava passando sotto il cavalcavia proprio al momento in cui il sasso è stato lanciato, l'uomo è riuscito però fortunatamente a schivare il masso. Vista la donna, autrice del gesto, l'agente, che non era in servizio e stava transitando a bordo della propria vettura, l'ha inseguita richiedendo anche l'aiuto di una volante. L'agente mancata vittima e i colleghi della «San Lorenzo» che sono accorsi hanno bloccato la donna che ora si trova al commissariato della capitale. Gli investigatori stanno ora cercando di capire le motivazioni alla base del suo gesto e se si tratti di una persona con problemi psichici.

L'etiope accusato dei falliti attacchi del 21 luglio a Londra. È stato trovato in possesso di una mappa della metro di Parigi

Hamdi sarà estradato in Gran Bretagna

ROMA L'etiope Hamdi Issac sarà estradato in Gran Bretagna entro 35 giorni. Lo ha deciso la Corte d'appello di Roma. Hamdi è accusato di essere uno degli attentatori di Londra, uno dei quattro responsabili dei falliti attacchi del 21 luglio. La speranza del giovane di rimanere in una prigione italiana è sfumata dopo tre ore di camera di consiglio. Hamdi sarà consegnato alle autorità inglesi quanto prima e comunque non oltre il 23 settembre. Nel frattempo, l'accusa avrà modo, come richiesto dal Pg Alberto Cozzella, di concludere gli accertamenti avviati dopo l'arresto dell'uomo avvenuto il 30 luglio in un appartamento della capitale. E la difesa potrà ricorrere in Cassazione, come annunciato dall'avvocato Antonietta Sonnessa. Sulle responsabilità penali dell'etiope fuggito in Italia subito dopo i falliti attentati, la Corte si è comunque già espressa. «Non può non riconoscersi che il quadro indiziario a carico dell'indagato rivesta un'indubbia valenza quanto a consistenza e gravità» si legge nella sentenza che ha definito «assolutamente esaustiva» la documentazione trasmessa in Italia dalle autorità inglesi. Nel dossier vengono ricostruite nei dettagli le mosse (in gran parte riprese dalle telecamere di sicurezza) di Hamdi Issac la mattina del 21 luglio. Vengono identificati con certezza i suoi complici. Vengono riportate le testimonianze oculari di chi era nel vagone del metrò dove l'uomo entrò col suo zaino esplosivo.

Nel valutare la posizione di Hamdi, che in Inghilterra rischia l'ergastolo, i giudici hanno tenuto conto di quanto sequestratogli al momento dell'arresto avvenuto nella casa romana del fratello (finito a sua volta in carcere): era in possesso di una mappa del metrò di Parigi.

Hamdi Issac

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Le proteste di opinione pubblica e forze politiche bloccano la vendita della grande azienda abbaziana avallata dal governo

Liburnia ai privati: marcia indietro

Sanader chiede la testa del direttore del Fondo per le privatizzazioni Damir Ostovic

Il clamoroso cambiamento è avvenuto dopo un giro di telefonate tra il premier e i suoi ministri. Deciso inoltre di sollecitare un'inchiesta della magistratura

FIUME Clamoroso voltafaccia del governo del premier Sanader, con un inversione di marcia di 180 gradi sulla vicenda della «Liburnia Riviera Hotels». Dopo che il 4 agosto scorso l'esecutivo aveva improvvisamente autorizzato la cessione della principale impresa turistico-alberghiera abbaziana a due holding private in cambio della cancellazione del debito nei loro confronti da parte del Fondo statale alle privatizzazioni, ieri mattina lo stesso governo, altrettanto repentinamente, ha innestato la retromarcia revocando la sua decisione di due settimane fa. Che era stata presa - lo ricordiamo - nel più stretto riserbo e comunicata solo dopo qualche giorno, a cose fatte.

Come recita il comunicato diffuso nella tarda mattinata - previo giro di consultazioni telefoniche (unico modo per interpellare i vari ministri in vacanza) - , il governo ha deciso di annullare la decisione di cedere la Liburnia alla Dom Holding e alla Sn Holding, società nate dai fondi istituiti dal governo croato per le vittime di guerra e trasformatesi in disinvolte imprese private. Nello stesso giro di consultazioni telefoniche è stato inoltre deciso di rimuovere dall'incarico il presidente del Fondo alle privatizzazioni, Damir Ostovic. Al Comitato direttivo del Fondo è stata altresì suggerita la destituzione immediata del suo vicepresidente, Gotovac. Tutto ciò in seguito «omissioni o lacune procedurali» ravvisate nella proposta di privatizzazione della Liburnija: proposta formulata dal Fondo al governo e da questi approvata il 4 agosto.

Nel comunicato diffuso dall' ufficio stampa governativo si precisa inoltre che dalla Procura della Repubblica ci si attende che vengano intraprese le azioni necessarie per tutelare gli interessi dello Stato nella vertenza con le due holding cui era stata assegnato il pacchetto azionario della Liburnia. Al Sabor (il Parlamento croato) viene inoltre suggerito di tornare a occuparsi del Rapporto presentato nel maggio 2002 dall'Ufficio di Revisione dello Stato sulle privatizzazioni avvenute in precedenza e quasi tutte gravate da «anomalie» più o meno pesanti.

La giravolta del governo Sanader sullo scandalo Liburnija è avvenuta dopo che martedì in un incontro con una delegazione abbaziana avvenuto a Lissa (Vis), il presidente della Repubblica, Mesic, aveva perentoriamente messo sotto accusa l'accaduto. Subito dopo c'era stato un primo arretramento di Sanader. Al quale, in serata, è stata probabilmente una trasmissione televisiva sulla vicenda Liburnia a rivelare l'impatto fortemente negativo che il tutto ha avuto sull'opinione pubblica: un sondaggio telefonico ha evidenziato la condanna del 95 per cento dei telespettatori. Un sonoro ceffone a Sanader e al suo gabinetto, ma anche al suo partito, l'Accadizeta, già in luglio messo di fronte a un netto calo di consensi e per la prima volta al secondo posto dietro ai socialdemocratici (Sdp) dell'ex premier Racan, che fu a capo del precedente governo di centrosinistra.

E proprio Racan ieri non si è detto stupito della stupefacente retromarcia innestata da Sanader sulla vicenda Liburnia, che il leader Sdp ha definito «una macchinazione stile anni Novanta». Il deputato Sdp ed ex vicepremier, Slavko Linic (già sindaco di Fiume) ha invece definito troppo tardiva l'inversione di marcia di Sanader, in quanto la cessione della Liburnija è praticamente cosa fatta e debitamente registrata nelle opportune sedi. Talché il rattoppo deciso ieri potrà solo sfociare in una lunga e complessa vertenza giudiziaria.

Soddisfazione è stata invece espressa dal sindaco abbaziano Amir Muzur, che per la Liburnija ha auspicato un nuovo e più trasparente modello di privatizzazione, concertato da tutte le parti interessate. Per Dieta democratica istriana, secondo il suo vicepresidente e deputato Damir Kajin, è necessario un referendum fra la popolazione di Abbazia affinché possa pronunciarsi sull'assegnazione del 25 per cento delle azioni Liburnia alla municipalità. Un atteggiamento che lascia tuttavia qualche perplessità dopo che una delle holding interessate a mettere le mani sul colosso turistico-alberghiero abbaziano proprio il giorno prima aveva pubblicato la lista dei suoi «foraggiamenti» ai partiti in occasione delle ultime elezioni politiche. Nell' elenco figura al primo posto l'Accadizeta, non c'è l'Sdp ma c'è invece, sia pure in fondo alla lista e con un importo minimo, anche il partito regionalista istriano.

f.r.

Liburnia Riviera Spa

15 alberghi
8 ville e dependance
3775 posti letto
1 camping
325 posti
3500 ospiti attualmente
830 dipendenti

LA SCHEDA

Un gigante turistico con 800 dipendenti e 3774 posti letto

ABBAZIA L'azienda alberghiera abbaziana «Liburnia Riviera Hoteli Spa» è la maggiore nella regione del Quarnero e una tra le più grandi in Croazia. Dispone di 3775 posti letto (il 4,2 per cento del totale in tutto il Paese e il 22,4 per cento delle capacità quarnerine) che riguardano 15 alberghi e 8 ville-dependance, dislocati ad Abbazia, Icici, Laurana e Draga di Moschiena.

L'azienda possiede inoltre al camping di Medea, con circa 325 posti letto. Scendendo in particolari, il gigante liburnico ha tra le sue file un albergo a cinque stelle, l'abbaziano Ambasador, uno a quattro stelle, il concittadino Admiral, dieci a tre stelle (tra cui il lauranese Excelsior, il Marina di Draga di Moschiena, e gli abbaziani Kvarner, Kristal, Palace e Imperial) e tre a due stelle.

Il capitale iniziale della Liburnia, in data 31 dicembre 2004, è di 968 milioni di kune, circa 130 milioni di euro. Questa la struttura patrimoniale prima della vicenda che ha scandalizzato non solo gli abbaziani, ma anche l'opinione pubblica nazionale: 84,57 per cento del pacchetto azionario al Fondo croato per le Privatizzazioni; 5,99% piccoli azionisti; 4,21% Sn Holding; 3,94% Sted Invest e 1,19% Szif.

Il fatturato nel 2004 è stato di 198 milioni di kune, circa 26 milioni di euro. La Liburnia Riviera Hoteli ha 830 dipendenti. Attualmente ospita circa 3500 turisti.

Sorpresi a Stanzia Vicini

Buie, catturati famiglia bosniaca e passeur sloveno

BUIE La polizia istriana ha sorpreso mercoledì scorso un cittadino sloveno 39.enne di Pirano mentre tentava di accompagnare uan famiglia di clandestini bosniaci in Slovenia. Ne ha dato notizia ieri la Questura. Il gruppetto è stato fermato in pieno giorno nei pressi di Stanzia Vicini nel circondario buiese. La famiglia bosniaca, padre e madre di 44 e 42 anni e il figlioletto di neanche un anno, viaggiavano a bordo di una Hyundai guidata dal cittadino sloveno. L'epilogo della vicenda si è avuto ieri mattina presso il tribunale per le trasgressioni di Umago. Alla famiglia bosniaca è stato negato il permesso di soggiorno in Croazia per un anno. Analogo provvedimento, ridotto a sei mesi, nei confronti del passeur sloveno , denunciato inoltre anche penalmente per traffico di cittadini clandestini attraverso il confine statale.

Da Fiume a Colonia un centinaio di fedeli

FIUME Ci sarà anche un gruppo composto da un centinaio di pellegrini della diocesi fiumana a Colonia all'incontro con Papa Benedetto XVI in occasione della ventesima Giornata mondiale della gioventù che viene celebrata oggi. All'appuntamento nella città tedesca ci saranno pure l'arcivescovo di Fiume, monsignor Ivan Devcic, e il cardinale primate di Croazia Josip Bozanic i quali presiederanno le celebrazioni eucaristiche alle quali parteciperanno alcune migliaia di fedeli provenienti da tutte le parti del Paese.

Pisino, frontale sulla Ipsilon Gravi mamma e bambina

PISINO Una slovena trentenne e sua figlia di sei anni sono rimaste gravemente ferite nell' incidente stradale avvenuto l'altra sera sull' Ipsilon istriana, per la precisione allo snodo di Lupogliano. Come riferito dalla polizia, la loro auto si è scontrata frontalmente con la vettura guidata da un 23.enne di Zagabria che stava sorpassando in curva. Il giovane leggermente ferito è stato denunciato.

Contestate le disinvolte concessioni edilizie della prefettura irrispettose dell'ambiente

Residence viola il piano regolatore

Pola, il caso segnalato da un privato direttamente al ministero

POLA L'ufficio della prefettura nuovamente nell'occhio del ciclone per l'ennesima vicenda di licenza edilizia rilasciata in maniera piuttosto grossolana,ovvero perché non in sintonia con il piano urbanistico, e quindi revocata dal ministero croato per la tutela dell'ambiente.

Ancora una volta le violazioni sono a favore dell'investitore e a danno dell'ambiente. Il caso ampiamente trattato dal quotidiano «Glas Istre», riguarda un apart-hotel, ovvero un residence, costruito nel rione periferico di Bussoler, ai lati della strada che porta a Sissano.

Nella zona, stando al piano regolatore, è permessa la costruzione di case d'abitazione, non di megapalazzoni a scopi turistici. Ed è su questo punto che ha fatto leva il vicino di casa Vinko Barukcic, che ha segnalato il caso al ministero. «Quando l'investitore dell'apart-hotel Zlatko Rupena mi aveva chiesto il consenso per costruire la casa vicino alla mia non avevo niente in contrario» spiega «a patto che non si trattasse di un palazzone» come invece puntualmente avverato. Barukcic aggiunge che la zona non è dotata di infrastrutture adatte, parcheggio compreso, con prevedibili conseguenze sul vicinato. E dopo che a Pola nessuno ha voluto ascoltare le sue proteste, ha deciso di rivolgersi alle istanze statali che gli hanno dato ragione. E' quindi emerso che la contestata licenza edilizia era stata rilasciata a Zlatko Rupena dal funzionario di prefettura Igor Rosic non nuovo a episodi del genere. Il prefetto stesso Radovan Juricic più volte chiamato in causa dalla stampa e dall' opinione pubblica, non sembra dare troppa importanza alla revoca della licenza edilizia. I metri fuorilegge saranno condonati o abbattuti, e come mai i funzionari della prefettura continuano a rimanere al loro posto nonostante le licenze edilizie da essi rilasciate sono state bocciate dal ministero? C' è infine un dato sconcertante che sembra dare ragione a chi parla di un forte giro di tangenti: la prefettura istriana è al primo posto in Croazia per il numero di licenze revocate. A questo punto qualcuno invoca l' autorità regionale se non altro per tutelare l'ambiente istriano e i cittadini costretti a subire conseguenze nefaste dal cattivo operato altrui.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1350 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,30 = 1,12 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 233,10 = 0,97 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,08 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 226,60 = 0,94 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SLOVENIA

Il referendum sulla Rtv diventa battaglia politica

LUBIANA «Con l'indizione del referendum sulla Radio televisione pubblica l'opposizione si prende gioco degli elettori», lo ha dichiarato ieri la deputata di Nuova Slovenia, Marjeta Uhan durante una conferenza stampa convocata congiuntamente dai partiti della coalizione di centrodestra, al governo a Lubiana. Jože Tanko, deputato del partito democratico del premier Janša, ha ribadito che con la vittoria del «Sì» al referendum e con l'introduzione della nuova legge, la Rtv cesserà di essere un organismo politico controllato dalla Democrazia Liberale e dai Socialdemocratici. Secondo il centrodestra agli elettori non interssa tanto sapere chi sarà chiamato a dirigere la tv pubblica bensì la qualità dei programmi e il costo del canone. Franc Znidaršic, dei pensionati, ha aggiunto invece che al referendum la gente dichiarerà se crede ancora al vecchio governo, che per otto anni ha mantenuto il comando della tv pubblica nelle mani di un rappresentante politico, oppure al nuovo esecutivo, che intende rinnovare la dirigenza della Rtv democraticamente, ovvero attraverso l'avallo parlamentare. Il prossimo 25 settembre in Slovenia si terrà il referendum abrogativo della nuova legge sulla Radiotelevisione pubblica, approvata dal governo e contestata dall'opposizione.

Si avverano i timori degli operai dopo la fusione delle due società agroalimentari Droga e Kolinska

Isola, 109 lavoratori in esubero

A Capodistria licenziati anche 95 metalmeccanici della Tomos

ISOLA Per un centinaio di operai della Droga Kolinska si sono avverati i timori che nella primavera scorsa hanno accompagnato la fusione delle due società: la Droga di Isola e la Kolinska di Lubiana, entrambe divenute proprietà della capodistriana Istrabenz.

Con la fusione delle due società si sono venuti a creare i timori della eliminazione di alcune catene produttive e quindi anche dei conseguenti licenziamenti di personale. Inizialmente la Droga-Kolinska aveva annunciato che i lavoratori in esubero sarebbero stati 146. Dopo i colloqui con i sindacati ieri la dirigenza ha ridotto la stima dei lavoratori in eccesso a 109. Saranno tanti, infatti, quei dipendenti che entro fine anno riceveranno il benservito. Circa il 60% proviene dagli stabilimenti situati a Portorose e nelle prossime settimane riceveranno le lettere di licenziamento. Per una trentina di dipendenti la società ha deciso, forzata anche dalla legge, di reinserirli garantendo loro un programma di riqualificazione.

Il presidente sloveno Drnovsek in visita alla sede della Droga.

Cinque rientrano invece nelle categorie protette in quanto si tratta di madri capifamiglia con tanto di figli a carico e con un unico, e anche quello modesto, reddito. I rimanenti, dovranno invece arrangiarsi. Secondo il presidente del sindacato degli agricoltori e dei dipendenti nell'industria agroalimentare, Srecko Cater, la metà di questi lavoratori, tuttavia, non resterà in strada. Molti sceglieranno il prepensionamento mentre altri o avrebbero già trovato un altro impego oppure accetteranno le liquidazioni offerte dalla società. Ad ogni modo per una cinquantina di persone non à stata trovata soluzione e vanno ad aggiungersi ai prossimi 95 disoccupati che arriveranno dalla Tomos, stabilimeto metalmeccanico di Capodistria che ha annunciato tagli della produzione a causa della concorrenza cinese.

Ma alla Droga Kolinska le brutte notizie non sono tutte qui: i vertici aziendali hanno annunciato che a questa prima ondata di licenziamenti ne seguirà quasi sicuramente una seconda. Al momento non ne è ancora nota la portata.«Tutto sarà dettato dalle future necessità e dai risultati economici dei programmi produttivi attualmente in corso», ha fatto sapere la direzione di Droga Kolinska, che ora punta alla delocalizzazione degli stabilimenti guardando ai mercati dei Balcani e del Medioriente. Dopo la fusione, la società è diventata la più grande azienda agroalimentare della Slovenia. In tutto nelle sue linee produttive trovano lavoro circa 1900 dipendenti mentre la socieyà muove un fatturato annuo di 50 miliardi di talleri.

p.r.

ESODO

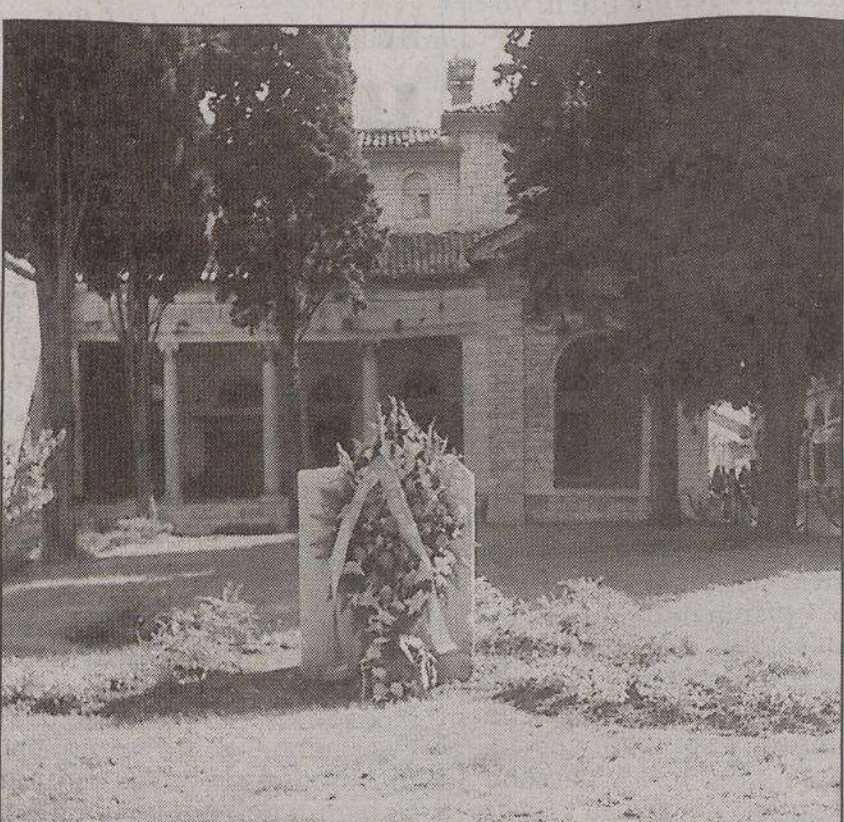
Oggi la cerimonia a Pola con la partecipazione di esuli e rimasti

Ricordo della strage di Vergarolla

POLA Oggi vengono ricordate le vittime della tragedia di Vergarolla, avvenuta esattamente 59 anni fa sull' omonima spiaggia. Nello scoppio di alcune mine residue della seconda guerra mondiale morirono un centinaio di polesani che stavano trascorrendo una domenica al mare. L'episodio non ancora chiarito (secondo le autorità dell'epoca si trattò di un incidente, secondo altri invece di un vero atto terroristico per distruggere l'anima italiana della città) segnò l'inizio dell'abbandono della città dell'arena della maggioranza dei suoi abitanti, che la lasciarono l'anno successivo, il 1947, quando le grandi potenze decisero che sarebbe stata attribuita all'Italia, mentre dal dopoguerra era sottoposta ad amministrazione anglo-americana come Trieste.

Il luttuoso anniversario viene ricordato con la posa sul monumento in piazza San Tommaso (e sarebbe ora, detto per inciso, che qualcuno finalmente correggesse la scritta Vergarola aggiungendo una elle) di corone di fiori da parte dei rappresentanti del Comune, della Comunità degli italiani e degli esuli polesani che si presentano sempre numerosi all'appuntamento.

La cerimonia sarà preceduta alle ore 11 dalla messa in lingua italiana che sarà officiata nel Duomo adiacente da don Desiderio Staver, con la partecipazione della corale dell'associazione culturale «Lino Mariani» che fa parte della Comunità degli italiani. Farà seguito un incontro conviviale tra esuli e rimasti, sempre nella sede del sodalizio del connazionali.

p.r.

Pola: il monumento che ricorda le vittime di Vergarolla.

POLA

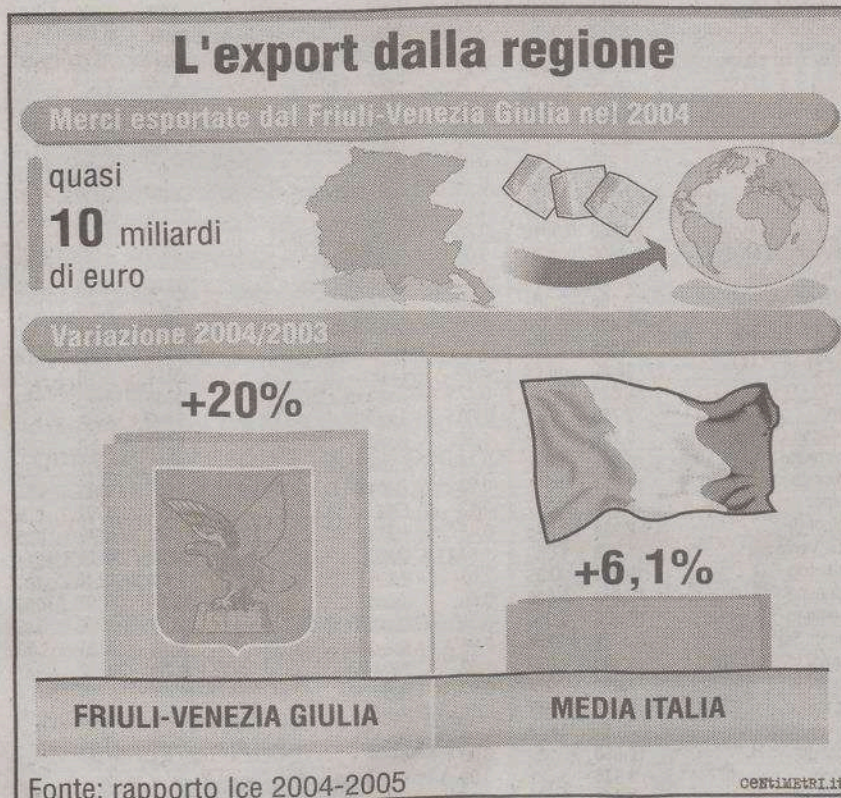
Presi a raccogliere cozze nelle acque del porto

POLA Evidentemente l'annegamento del 42.enne Nevio Skandel avvenuto il 6 agosto scorso mentre di notte raccoglieva le cozze all'interno del cantiere navale Scoglio Olivi e le denunce penali scattate contro altre tre persone che erano con lui, non sono serviti a scoraggiare l'estrazione dei frutti di mare dalle acque inquinate. La legge parla chiaro: è severamente proibito pescare o raccogliere organismi viventi nei bacini portuali causa l'inquinamento del mare. Ebbene l'altra notte poco prima dell'una, una pattuglia della polizia ha sorpreso a Vallelunga (rione adiacente al porto) un 43.enne che stava caricando quasi un quintale di cozze nella sua auto. Era evidentissimo che le aveva raccolte nel porto. I frutti di mare sono stati sequestrati e nei confronti dell'uomo è scattata denuncia penale. Tre giorni fa un analogo episodio era avvenuto nella vicina baia di Monumenti, dove gli agenti avevano colto in flagrante due uomini. La gente ovviamente si chiede dove sarebbero finite le cozze sequestrate e da dove provengono quelle sui banconi della pescheria o nelle cucina dei ristoranti e trattorie.

p.r.

Secondo un rapporto dell'istituto nel 2004 c'è stato un incremento del 20% trainato dalla cantieristica. Ma nel 2005 la crisi si è fatta sentire

Ice: luci e ombre sull'export del Fvg

Positiva la metalmeccanica ma perdono quota mobili e elettrodomestici

TRIESTE Il 2004 è stato l'anno della ripresa per le esportazioni di merci dal Friuli-Venezia Giulia, aumentate del 20 per cento rispetto al 2003, percentuale di gran lunga maggiore della media italiana, pari al 6,1 per cento. È quanto emerge dal capitolo del rapporto Ice 2004-2005 dedicato alla regione.

L'aumento, pur controbilanciato da un calo delle esportazioni di servizi e da una scarsa partecipazione ad attività produttive all'estero, ha compensato largamente le diminuzioni del precedente biennio, arrivando a sfiorare i 10 miliardi di euro a fronte di un import pari a 5 miliardi di euro. Il contributo delle esportazioni alla formazione del valore aggiunto, già il maggiore tra tutte le regioni italiane - aggiunge il rapporto Ice - è ulteriormente aumentato, pur in presenza di un diminuito numero di esportatori.

Circa la metà dell'incremento delle esportazioni regionali è riconducibile alla cantieristica, settore per sua natura particolarmente soggetto ai flussi di mercato. Risultati positivi sono stati tuttavia ottenuti anche nella metalmeccanica, in particolare nella meccanica strumentale, dove la quota della regione è tornata sopra il 5 %. Hanno invece mostrato una leggera flessione le vendite estere degli altri prodotti di specializzazione regionale, mobili ed elettrodomestici.

Nelle esportazioni di servizi il Friuli Venezia Giulia ha registrato nel 2004 il risultato percentualmente peggiore di tutte le altre regioni italiane: la sua quota rispetto alla media italiana è scesa dal 5 al 3 per cento, per la ridotta attività estera di compagnie assicurative, società di costruzioni e del turismo.

Il 2005 però rischia di andare peggio. Nel primo trimestre dell'anno l'export regionale ha accusato un calo dell'11%. Secondo il Cref il calo è stato dovuto allo stallo delle esportazioni del settore navalmeccanico e cantieristico della provincia di Gorizia: «Le esportazioni del settore della costruzione dei mezzi di trasporto navale sono calate, per effetto di una temporanea stagnazione del comparto, di oltre 470 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2004».

SCIOPERO HOSTESS

ROMA Lo sciopero degli assistenti di volo dell'Alitalia proclamato dal Sult per il 30 e 31 agosto è «fuori dalle regole» e il governo intende evitarlo ad ogni costo per non creare disagi ai cittadini che rientreranno dalle ferie. È quanto ha affermato il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Mario Tassone. Tassone non ha escluso il ricorso alla precettazione ma ha fatto anche presente che «si stanno studiando altre opzioni». «Stiamo pensando di assumere delle iniziative - ha detto il vice ministro - per risolvere il problema. Sarebbe auspicabile che tra sindacati ed Alitalia si ristabilissero dei contatti».

IN BREVE

Il Mibtel cede lo 0,42%

Clima di vacanza in Borsa: scambi per 2 miliardi

MILANO Seduta con clima vacanziero per Piazza Affari, con scambi pari a 2 miliardi di euro, nel giorno in cui il caro del greggio malgrado la limatura nelle quotazioni nella seconda parte della giornata, ha pesato sui listini del Vecchio Continente. Il Mibtel ha ceduto lo 0,42% a 25.634 punti, lo S&P/Mib lo 0,31% a 33.495 punti, mentre All Stars è arretrato dello 0,72% a 13.453 punti. Cali diffusi nel settore bancario, ad eccezione di alcune popolari, con vendite su Mediobanca ed Rcs, mentre i telefonici hanno sostanzialmente tenuto ed Stm ha fatto il botto.

Il Wto contro i dazi sull'acciaio degli Usa

GINEVRA I dazi imposti dagli Stati Uniti sui prodotti d'acciaio provenienti da Gran Bretagna e Spagna non rispondono pienamente alle regole del Wto. È quanto hanno evidenziato tre esperti dell'Organizzazione mondiale del commercio secondo i quali, nonostante le correzioni apportate da parte di Washington che aveva già perso una disputa precedente con l'Unione europea, il metodo continua ad essere scorretto. Gli Stati Uniti si erano infatti impegnati a modificare la loro politica doganale, in materia, in seguito al contenzioso che si era già scatenato in passato con la Ue.

Daimler: la Consob tedesca indaga su insider trading

ROMA La Bafin, equivalente tedesca della Consob, vuole conoscere l'identità degli azionisti che hanno scambiato i titoli DaimlerChrysler dopo l'annuncio delle dimissioni da parte dell'ex-numero uno della casa automobilistica tedesca-americana, Juergen Schrempp. L'organismo tedesco di vigilanza sui mercati finanziari sta accertando l'esistenza degli estremi di insider trading sui titoli DaimlerChrysler in relazione alle operazioni effettuate poco prima dell'annuncio delle dimissioni del manager. Il giorno dell'annuncio delle dimissioni le azioni del gruppo avevano registrato un balzo dell'11%.

Secondo una analisi della Cgia di Mestre stanno nei loro uffici e in azienda per quasi 296 giorni all'anno

Lavoro: i più sgobboni sono gli autonomi

VENEZIA Gli autonomi guadagnano in genere di più dei dipendenti, ma lavorano anche 3 mesi all'anno in più.

Lo rivela un'analisi della Cgia di Mestre. Se i lavoratori autonomi stanno nei loro uffici e in azienda per quasi 296 giorni all'anno, i dipendenti si recano al loro posto di lavoro 203 giorni.

Tra i lavoratori dipendenti i più indefessi sono quelli dell'industria: nel 2003 si sono recati in fabbrica o in ufficio per 207,7 giorni.

Per gli autonomi,i più devoti sono quelli delle costruzioni. Guadagnano, in genere, di più ma lavorano anche tre mesi all'anno in più.

Insomma, rispetto ad operai ed impiegati gli autonomi lavorano quasi un trimestre all'anno in più, per la precisione 93 giorni.

È il risultato di un'analisi condotta dall'ufficio Studi degli artigiani di Mestre, che ha conteggiato le ore lavorate medie dei lavoratori autonomi e dei dipendenti italiani sulla basse di dati relativi al 2003 (ultimo dato disponibile).

Lo zoom su questo scenario nel mercato del lavoro non sorprende Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione artigiani mestrina.

«È una realtà che non ci deve meravigliare più di tanto - commenta ancora il segretario Bortolussi - poichè gli indicatori medi dei dipendenti vengono abbassati dall'esito dei valori che si riferiscono ai colleghi della pubblica amministrazione».

Se poi ci si sofferma ad analizzare la situazione per macro settori, il quadro generale presenta delle interessanti curiosità.

Tra i lavoratori dipendenti i più indefessi sono quelli dell'industria, che nel 2003 si sono recati in fabbrica o in ufficio per 207,7 giorni contro una media di 205,2 di quelli delle costruzioni e di 200,6 del settore dei servizi.

Per gli autonomi, invece, i più devoti sono quelli delle costruzioni con 287,9 giorni di lavoro all'anno, seguiti dagli occupati nei servizi (283,1 giorni) e, infine, dall'industria (263,1).

Sempre dall'analisi della Cgia nei micro settori i dipendenti che lavorano di più sono impiegati nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti con 233 giorni di lavoro all'anno. Chi invece è nel pubblico esercizio colleziona 230,9 giorni all'anno.

Meno «impegnati» sembrano invece essere i dipendenti di aziende che fabbricano prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali. Per loro i giorni annui lavorati ammontano a 207,9.

E sono preceduti dai colleghi dipendenti di fabbriche di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche (210 giorni), e da chi lavora per aziende produttrici di metallo (210, 5), e alimentari e della carta (210, 9 giorni). Un quadroe che va comunque analizzato anche sulla base dei diversi segmenti settoriali che non sempre forniscono risultati omogenei.

LA BUFERA BANCARIA

Deutsche Bank: siamo stati corretti

Antonveneta: Lodi studia una via d'uscita Capitalia: siamo fuori

MILANO Superata la tradizionale pausa di Ferragosto, Popolare Italiana affronta il destino della quota Antonveneta, congelata dalla procura di Milano assieme a quelle degli altri soggetti colpiti dalla delibera sul concerto della Consob e investiti dalla bufera giudiziaria. Incontri fra i rappresentanti della Popolare, guidata da Giorgio Olmo dopo che Gianpiero Fiorani è stato sospeso, e Banca d'Italia potrebbero avvenire nei prossimi giorni, mentre per la Consob bisognerà attendere almeno la settimana prossima.

Venerdì potrebbe intanto riunirsi un consiglio della Popolare per fare il punto della situazione e trovare la strada più vantaggiosa.

Lo spunto per una soluzione dell'intricata vicenda potrebbe arrivare proprio da Via Nazionale, dove il governatore Antonio Fazio è finito nella bufera per aver concesso l'autorizzazione all'Opa della Popolare nonostante il parere negativo dei suoi organi tecnici.

Sul tavolo dei manager e degli advisor vi sono quindi diverse opzioni sul destino della quota ma nel frattempo Capitalia ha sentito la necessità di prendere le distanze da un suo coinvolgimento nella vicenda.

La sede di Antonveneta

Secondo alcune voci infatti, nelle opzioni prese in esame l'istituto romano, al pari di altri soggetti italiani o esteri, potrebbe rilevare la quota in Antonveneta da Bpi. La vendita diretta ad Abn sarebbe infatti una strada che Lodi punterebbe ad evitare preferendo una intermediazione che consentirebbe anche di conservare alcuni asset come una parte della rete di sportelli o la merchant bank Interbanca. Gli alleati della Popolare Italia, Emilio Gnutti e alcuni soggetti del mondo veneto, punterebbero a un'uscita soft da Antonveneta gestendo così meglio la chiusura dei rapporti con l'istituto padovano.

Ma Capitalia, si legge in un comunicato «smentisce categoricamente qualsiasi contatto o interesse del gruppo per la quota di Antonveneta detenuta da Bpi» come avanzato da alcune voci relative ad un possibile interesse del gruppo romano.

Anche Deutsche Bank, uno dei soggetti che hanno più volte affiancato la Popolare Italiana nelle operazioni per il controllo di Antonveneta conferma in una nota ufficiale la correttezza delle operazioni. L'istituto, si legge, «ribadisce di avere svolto queste transazioni in condizioni di assoluta normalità operativa» smentendo categoricamente di aver avviato in relazione a tali transazioni alcuna ispezione interna alla banca. L'istituto nega poi di aver avuto alcun tipo di richiesta da parte della Guardia di Finanza.

Sul mercato carburanti l'emergenza resta alta. I consumatori confermano lo sciopero della spesa

Benzina, 270 euro in più a famiglia

È il costo degli aumenti legati all'impennata del petrolio

ROMA Il petrolio ripiega dai massimi dopo una giornata vissuta in altalena. Ma sul mercato italiano l'emergenza carburanti resta alta con la verde che, dopo aver raggiunto il prezzo record di 1,292 nei distributori stradali, viaggia ormai a quota 1,3 euro in autostrada e sulle tangenziali. E mentre le associazioni dei consumatori calcolano che i rincari costeranno 270 euro in più a famiglia i petrolieri parlano di «allarme», sottolineando però di non avere spazi di manovra. Il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita lascia intendere che l'unica strada percorribile, per contenere l'impatto delle impennate dell'oro nero sui prezzi al consumo, resta quella fiscale. E sulla stessa linea, per una volta, i consumatori che tornano a chiedere un taglio delle accise.

Le compagnie, spiega de Vita, «possono fare poco»: «gli spazi di intervento sono limitati di fronte a questo incalzare delle quotazioni internazionali. Sono saltati gli schemi ed è andato tutto fuori scala», prosegue De Vita riferendosi sottolineando che l'industria petrolifera sta già, da tempo, attenuando l'impatto sui prezzi dei rialzi internazionali, diluendo nel tempo e non trasferendo completamente i rimbalzi delle quotazioni delle materie prime sui prezzi finali.

Ma intanto sulle autostrade e sulle tangenziali proprio in un momento clou dell'estate, con milioni di automobilisti in viaggio tra esodi e contro-esodi, il prezzo della verde ha sfondato una nuova soglia: gli 1,3 euro al litro, in virtù dei differenziali di prezzo previsti in questo tipo di impianti che arrivano a 0,008 euro rispetto al record di 1,292 euro al litro segnato sulle strade. Ma non si tratta di una caso isolato.

Maggiorazioni sono previste infatti anche in altre tipologie di distributori, a cominciare da quelli notturni assisti dal gestore dove l'incremento può arrivare a 0,015 euro al litro.

Pompa di benzina.

Il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita: «Possiamo fare poco. L'unica strada è quella fiscale»

Nonchè in molte zone, tra cui alcune province italiane, cosiddette disagiate per i rifornimento. A guidare la classifica del caro-pieno italiano restano comunque regioni come la Campania ed il Molise che, tempo addietro, hanno deciso di incrementare l'accisa per i mancati trasferimenti di fondi dall'amministrazione centrale, incrementando i prezzi finali del carburante fino a 0,030 euro al litro.

Un'allarme, quello del caro-pieno, che fa tornare sul piede di guerra i consumatori, anche alla luce della più ampia emergenza prezzi dopo le stime del Rie che parlano di una stangata in arrivo sul fronte elle bollette della luce e del gas. Le associazioni dell'Intesa - Adusbef, Federconsumatori, Adoc e Codacons - confermano così l'annunciato nuovo sciopero della spesa per il 14 settembre prossimo. E stimano che l'impatto delle nuove impennate dei prezzi del petrolio si tradurrà di un aggravio annuo, per ogni famiglia, intorno ai 270 euro. E il Codacons passa all'attacco anche per quanto riguarda gli aumenti sulle autostrade: in base ai contratti vigenti tra società concessionarie di autostrade e compagnie petrolifere, «è assolutamente vietato vendere i carburanti sulle autostrade a prezzo diverso e maggiorato rispetto al prezzo di mercato nelle città». Sul fronte dell'oro nero, intanto, il greggio di riferimento europeo si è riportato sotto quota 64 dollari al barile.

IL CASO

Nel parco-safari le Smart «preda» dei leoni

LONDRA Ai leoni piacciono le Smart. La curiosa scoperta è avvenuta preso il parco safari di Knowsley, vicino Liverpool, dove i felini dimostrano un vivo interesse per le piccole monovolume, forse perchè le scambiano per prede. David Ross, il gestore del parco, ha raccontato alla Bbc che una Smart, con a bordo due donne, è stata inseguita da un gruppo di leonesse. Le donne si erano avvicinate e la loro auto, insolita per le piccole dimensioni, aveva attirato l'attenzione dei leoni. Prese dal panico le due malcapitate visitatrici avevano iniziato ad accelerare e le leonesse avevano dato inizio alla caccia. «I leoni - ha raccontato Ross - sono incuriositi dalle piccole dimensioni delle automobili e le inseguono come fossero prede».

Anche il Congresso Usa è stato aggredito dal «verme» on-line

Bill Gates

L'ultimo virus informatico ha fatto vittime illustri: dalla Cnn al Financial Times, alla Abc News

Zotob contro Microsoft: media sotto scacco

NEW YORK L'ondata più pericolosa è ormai alle spalle, ma l'attacco di Zotob, l'ultimo virus informatico, ha fatto vittime illustri: dalla Cnn al Financial Times fino al New York Times, alla Abc News e alla Associated Press, gran parte del settore dei media è finito sotto scacco. E anche istituzioni inviolabili, come il Congresso Usa, sono state raggiunte e minacciate dalla forza del verme online.

In diretta, la Cnn ha subito, martedì, l'aggressione del virus capace di infettare attraverso le falle dei sistemi operativi Microsoft molto più velocemente di quanto finora fatto dai suoi simili. Il canale all news della Time Warner ha avuto molta enfasi perchè, pur essendo i computer infettati un numero limitato, la tv ne ha fatto la notizia principale delle sue emissioni pomeridiane dandole molto più spazio che allo sgombero dei coloni da Gaza. Anche il Financial Times, in prima pagina, si scusa con i lettori per «possibili anomalie o errori presenti nelle pagine», pur ricordando di essere in buona compagnia.

Gli episodi sono soltanto una parte dei tanti che hanno colpito i media fino a toccare progressivamente multinazionali del calibro della Kraft, della Ups, della DaimlerChrysler e della Caterpillar. L'Fbi esclude una natura terroristica di Zotob che attacca in prevalenza i network ramificati ed è in grado di riprodursi e moltiplicarsi. «Abbiamo isolato quattro nuove varianti che portano il totale a 11», spiega Mikko Hypponen, caporicercatore di F-Secure, società finandese che sviluppa modalità di sicurezza dei software. E, aggiunge, sta verificando uno strano fenomeno: i virus hanno incominciato ad attaccarsi a vicenda.

«C'è una guerra in corso - aggiunge - e sembra che ci siano alcuni gruppi che progettano virus ad alta velocità, come in una gara per costruire la rete più grande di computer infetti». Hypponen spiega che le varietà principali dei virus sono Zotob, Ircbot e Bozori, con quest'ultimo che è addiruttura in grado di «rimuovere i rivali», sostituendoli.

Il virus online, che si lega ai sistemi Windows 2000, ha fatto la sua comparsa dopo l'annuncio da parte di Microsoft della scoperta di falle nei sistemi di sicurezza della gamma dei software Windows 95, 98, ME, NE, 2000 e XP, che hanno nel complesso una quota mondiale del 90% dei sistemi operativi.

L'unico sistema per sconfiggere Zotob e i suoi fratelli è di giocare d'anticipo, aggiornando i sistemi antivirus con i nuovi software pubblicati dal gruppo presieduto da Bill Gates che, in una nota ha spiegato di aver attivato tutte le risorse, insieme alle principali società che producono antivirus, per contenere e annullare la sua forza.

Il diffondersi di Zotob, che tuttavia non ha la stessa forza di Sql Slammer e MyDoom, riporta d'attualità il tema della affidabilità dei programmi Microsoft, spesso accusati di non essere sufficientemente sicuri. Tanto che anche l'ultimo prodotto Vista, attualmente in fase sperimentale e in commercio dal 2006, è stato colpito dal suo primo virus già nei primi giorni di test.

MIBTEL

-0,416%
25634

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,470	11,570
Argento (per Kg.)	199,150	204,780
Sterlina (v.C)	77,730	85,220
Sterlina (n.C)	79,280	86,350
Sterlina (post.74)	78,500	86,250
Marengo Italiano	58,880	74,890
Marengo Svizzero	58,620	67,140
Marengo Francese	58,460	67,140
Marengo Belga	58,460	67,140
Marengo Austriaco	58,360	67,140
20 Marchi	74,890	87,800
20 Dollari St.Gaude	382,180	428,660
Krugerrand	330,020	346,030

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3278,25	0,016
Bruxelles -bel 20	3279,30	-0,174
Dj Euro Stoxx	302,48	-0,316
Dj Euro Stoxx 50	3298,20	-0,279
Francoforte	4871,46	-0,253
Helsinki	7285,94	-0,695
Johannesburg	14886,3	-0,930
Londra	5292,70	-0,964
Madrid Ibex 35	10094,1	-0,451
Nasdaq Comp (prov.)	2149,94	0,603
New York (prov.)	10572,5	0,562
Oslo-top25	1023,17	-0,495
Seul Kospi 200	143,87	-0,298
Singapore Straits T	2280,23	-1,087
Stoccolma	260,33	-0,386
Tokio Nikkey	12273,1	-0,345
Toronto (prov.)	10518,6	-0,154
Vienna Atx	3191,29	-1,111
Zurigo Smi	6631,35	-0,050

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2296
Yen Giapponese	134,8500
Sterlina Inglese	0,6793
Franco Svizzero	1,5486
Corona Svedese	9,3309
Corona Norvegese	7,9215
Corona Danese	7,4588
Dollaro Canadese	1,4773
Dollaro Australiano	1,6103
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7518

DOLLARO -0,138% **1,2296**

STERLINA -0,316% **0,6793**

YEN 0,163% **134,850**

TALLERO -0,004% **239,500**

KUNA 0% **7,4050**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,075	9,092	-0,19
Acegas-aps	8,573	8,589	-0,19
Acq. De Ferr. R Nc	4,920	4,920	0,00
Acq. De Ferrari	6,320	6,320	0,00
Acq. Marcia	0,5065	0,5025	0,80
Acq. Potab.	18,300	17,810	2,75
Acsm	2,415	2,420	-0,21
Actelios	9,213	9,261	-0,52
Aedes	6,127	6,198	-1,15
Aem	1,719	1,715	0,23
Aem Torino	2,039	2,043	-0,20
Aem Torino 08 W	0,5360	0,5335	0,47
Aerop. Firenze	12,328	12,492	-1,31
Alerion	0,4818	0,4876	-1,19
Alitalia	0,2408	0,2395	0,54
Alleanza	9,362	9,527	-1,73
Amga	1,703	1,719	-0,93
Amplifon	54,07	54,96	-1,62
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,582	2,584	-0,08
Astaldi	5,166	5,235	-1,32
Auto To-mi	17,009	17,109	-0,58
Autogrill	11,174	11,264	-0,80
Autostrade	20,72	20,86	-0,67
Azimut H.	6,389	6,509	-1,84
B. Antonveneta	25,67	25,70	-0,12
B. Bilbao Viz.	14,043	14,043	0,00
B. C.R. Firenze	2,250	2,246	0,18
B. Carige	3,002	3,017	-0,50
B. Carige Risp	3,400	3,440	-1,16
B. Desio	6,584	6,624	-0,60
B. Desio R Nc	6,058	6,039	0,31
B. Fideuram S	4,134	4,169	-0,84
B. Finnat	1,209	1,217	-0,66
B. Ifis	11,383	11,612	-1,97
B. Intermobiliare	7,132	7,146	-0,20
B. Intesa	3,934	3,982	-1,21
B. Intesa R Nc	3,635	3,712	-2,07
B. Italease	16,094	15,989	0,66
B. Lombarda	11,030	11,059	-0,26
B. Profilo	1,989	2,000	-0,55
B. Santander	10,068	10,175	-1,05
B. Sard. R Nc	17,155	17,430	-1,58
B.P. Etruria E L.	12,832	12,942	-0,85
B.P. Intra	13,356	13,484	-0,95
B.P. Italiana	7,843	7,904	-0,77
B.P. Milano	7,979	8,013	-0,42
B.P. Spoleto	9,025	9,035	-0,11
B.P. Verona No	14,542	14,579	-0,25
B.P.U. Banca	16,982	16,949	0,19
Basicnet	0,5200	0,5148	1,01
Bastogi	0,3169	0,3214	-1,40
Bayer	28,53	29,18	-2,23
Beghelli	0,6783	0,6797	-0,21
Benetton	8,052	8,111	-0,73
Beni Stabili	0,8864	0,8868	-0,05
Biesse	5,687	5,640	0,83
Bipielle Inv.	6,000	6,030	-0,50
Bnl	2,667	2,667	0,00
Bnl R Nc	2,250	2,265	-0,66
Boero	15,900	16,000	-0,62
Bon. Ferraresi	31,17	31,41	-0,76
Brembo	6,119	6,145	-0,42
Brioschi	0,4409	0,4366	0,98
Brioschi W	0,0784	0,0775	1,16
Bulgari	9,289	9,390	-1,08
Buzzi Unicem	12,809	13,019	-1,61
Buzzi Unicem R Nc	9,108	9,263	-1,67
C. Artigiano	3,332	3,303	0,88
C. Bergam.	28,89	29,00	-0,38
C. Valtellinese	11,495	11,615	-1,03
Caltagir. R Nc	6,877	6,877	0,00
Caltagirone	6,818	6,807	0,16
Caltagirone Ed.	7,316	7,364	-0,65
Cam-fin.	2,033	2,084	-2,45
Camfin 06 W	0,2673	0,2706	-1,22
Campari	6,649	6,695	-0,69
Capitalia	4,656	4,752	-2,02
Carraro	4,221	4,305	-1,95
Cattolica Ass.	39,05	39,77	-1,81
Cembre	3,586	3,637	-1,40
Cementir	4,119	4,166	-1,13
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,547	4,542	0,11
Cir	2,464	2,490	-1,04
Class	1,840	1,855	-0,81
Cofide	1,142	1,150	-0,70
Coin	2,577	2,595	-0,69
Credem	8,637	8,600	0,43
Cremonini	2,346	2,354	-0,34
Crespi	0,8686	0,8650	0,42
Csp	1,066	1,050	1,52
Cucirini	1,050	1,052	-0,19
Danieli	5,200	5,300	-1,89
Danieli R Nc	3,653	3,720	-1,80
De' Longhi	2,581	2,597	-0,62
Digital M. Techn.	27,37	27,98	-2,18
Ducati	1,119	1,132	-1,15
Edison	1,848	1,848	0,00
Edison 07 W	0,8654	0,8645	0,10
Edison R	1,742	1,744	-0,11
Emak	4,577	4,590	-0,28
Enel	6,890	6,936	-0,66
Enertad	3,152	3,155	-0,10
Eni	23,68	23,91	-0,96
Erg	18,095	18,314	-1,20
Ergo Previdenza	5,066	5,160	-1,82
Espresso	4,691	4,715	-0,51
Fiat	6,704	6,802	-1,44
Fiat 07 W	0,2129	0,2153	-1,11
Fiat Priv	5,991	6,108	-1,92
Fiat R Nc	6,259	6,385	-1,97
Fiera Milano	9,932	10,078	-1,45
Fil. Pollone	0,9487	0,8505	11,55
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Finarte-sem.	0,8819	0,8878	-0,66
Fineco	7,751	7,925	-2,20
Finmecc.	14,703	14,854	-1,02
Fondiaria-sai	24,16	24,50	-1,39
Fondiaria-sai 06 Ri	1,288	1,285	0,23
Fondiaria-sai 08 W	5,513	5,637	-2,20
Fondiaria-sai R Nc	18,477	18,543	-0,36
Gabetti Hold.	4,182	4,242	-1,41
Gaiana	3,582	3,529	1,50
Garboli	2,400	2,396	0,17
Gefran	4,888	4,769	2,50
Gemina	1,830	1,858	-1,51
Gemina R Nc	1,700	1,700	0,00
Generali	26,25	26,44	-0,72
Geox	7,281	7,340	-0,80
Gewiss	4,928	4,978	-1,00
Gim	0,9617	0,9680	-0,65
Gim 05-08 W	0,3354	0,3369	-0,45
Gim R Nc	1,086	1,050	3,43
Grandi Viaggi	1,170	1,174	-0,34
Granitifiandre	7,616	7,591	0,33
Hera	2,298	2,304	-0,26
I. Lombarda	0,2784	0,2583	7,78
I. Lombarda W	0,0786	0,0658	19,45
Ifi Priv	12,601	12,724	-0,97
Ifil	3,559	3,609	-1,39
Ifil R Nc	3,399	3,417	-0,53
Ima	10,787	10,832	-0,42
Imm. Grande Dis.	1,848	1,862	-0,75
Immsi	1,692	1,705	-0,76
Impregilo	3,258	3,267	-0,28
Impregilo R Nc	3,448	3,568	-3,36
Indesit Comp.	9,780	9,922	-1,43
Indesit R Nc	9,663	9,814	-1,54
Intek	0,7477	0,7517	-0,53
Interpump	5,503	5,649	-2,58
Ipi Spa	6,889	6,850	0,57
Irce	2,969	3,012	-1,43
Isagro	15,179	15,438	-1,68
It Holding	1,796	1,704	5,40
Italcementi	13,197	13,448	-1,87
Italcementi R Nc	9,379	9,504	-1,32
Italmobiliare	60,02	60,44	-0,69
Italmobiliare R Nc	45,03	44,94	0,20
Jolly H.	8,003	8,063	-0,74
Juventus Fc	1,442	1,435	0,49
La Doria	2,485	2,515	-1,19
Lavorwash	3,306	3,334	-0,84
Lazio	0,3550	0,3560	-0,28
Linificio	3,105	3,139	-1,08
Lottomatica St	30,10	30,32	-0,73
Luxottica	18,601	18,780	-0,95
Maffei	2,009	2,023	-0,69
Marcolin	3,214	3,219	-0,16
Mariella Burani	11,010	11,029	-0,17
Marr	6,725	6,705	0,30
Marzotto	4,570	4,452	2,65
Marzotto R	4,198	4,200	-0,05
Marzotto R Nc	4,172	4,013	3,96
Mediaset	10,043	10,099	-0,55
Mediobanca	15,545	15,789	-1,55
Mediolanum	5,376	5,436	-1,10
Meliorbanca	3,077	3,062	0,49
Meta	2,912	2,925	-0,44
Milano Ass	5,468	5,506	-0,69
Milano Ass R Nc	5,194	5,184	0,19
Milano Ass. 07 W	0,4440	0,4470	-0,67
Mirato	7,490	7,567	-1,02
Mittel	4,022	4,016	0,15
Mondadori	8,203	8,245	-0,51
Monrif	1,379	1,375	0,29
Monte Paschi Si	3,194	3,189	0,16
Montefibre	0,3223	0,3178	1,42
Montefibre R Nc	0,3818	0,3815	0,08
Nav. Montanari	2,841	2,909	-2,34
Negri Bossi	1,972	1,981	-0,45
Nicolay	3,874	3,850	0,62
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9159	0,9299	-1,51
Pagnossin	0,7848	0,7832	0,20
Panariagroup I. C.	5,474	5,461	0,24
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5769	0,5253	9,82
Permasteelisa	13,708	13,692	0,12
Pininfarina	23,55	23,67	-0,51
Pirelli & C R Nc	0,8614	0,8616	-0,02
Pirelli & C R.E.	47,56	48,36	-1,65
Pirelli & C.	0,8275	0,8299	-0,29
Pirelli & C. 06 W	0,1058	0,1061	-0,28
Poligr. Ed.	1,902	1,929	-1,40
Premafin	1,853	1,817	1,98
Premafin Hp 05 W	0,5721	0,5612	1,94
Premuda	1,692	1,721	-1,69
R. De Medici	0,6906	0,6889	0,25
R. Ginori 1735	0,6009	0,5966	0,72
Ras	16,863	17,155	-1,70
Ras R Nc	21,55	21,66	-0,51
Ratti	0,5350	0,5317	0,62
Rcs Mediag. R Nc	3,753	3,823	-1,83
Rcs Mediagroup	5,898	5,997	-1,65
Recordati	6,261	6,288	-0,43
Reno De Med. R	0,7820	0,7820	0,00
Reti Bancarie	34,39	34,59	-0,58
Ricchetti	1,622	1,608	0,87
Risanamento	3,333	3,320	0,39
Roma A.S.	0,5732	0,5629	1,83
Roncadin	0,5207	0,5228	-0,40
Roncadin 07 W	0,2380	0,2388	-0,34
S.Paolo-imi	11,797	11,913	-0,97
Sabaf	17,239	17,330	-0,53
Sadi	1,784	1,808	-1,33
Saes G.	16,829	16,993	-0,97
Saes G. R Nc	13,006	13,147	-1,07
Saipem	12,792	12,996	-1,57
Saipem R	13,310	13,310	0,00
Save	22,28	22,66	-1,68
Schiapp.	0,0555	0,0536	3,54
Seat P. G. R St	0,3062	0,3094	-1,03
Seat P. G. St	0,3444	0,3481	-1,06
Sias	11,166	11,290	-1,10
Sirti	2,158	2,169	-0,51
Smi	0,6313	0,6263	0,80
Smi R Nc	0,4695	0,4690	0,11
Smurfit Sisa	2,489	2,469	0,81
Snai	10,391	10,577	-1,76
Snam Rete Gas	4,424	4,447	-0,52
Snia	0,1038	0,1044	-0,57
Snia 2010 W	0,0296	0,0295	0,34
Socotherm	13,258	13,369	-0,83
Sogefi	4,715	4,682	0,70
Sol	4,469	4,457	0,27
Sopaf	0,6767	0,6680	1,30
Sorin	2,464	2,469	-0,20
Stefanel	4,231	4,348	-2,69
Stefanel R	4,280	4,280	0,00
Stmicroelectr.	13,645	13,669	-0,18
Targetti S.	5,495	5,418	1,42
Tel. I. Media R Nc	0,3850	0,3840	0,26
Telecom Ita Med.	0,4606	0,4603	0,07
Telecom Italia	2,622	2,643	-0,79
Telecom Italia R	2,168	2,181	-0,60
Tenaris	8,205	8,320	-1,38
Terna	2,096	2,105	-0,43
Tod's	45,92	46,88	-2,05
Toro	13,524	13,588	-0,47
Trevi	2,768	2,842	-2,60
Trevisan Comet.	3,766	3,818	-1,36
Unicredito	4,585	4,619	-0,74
Unicredito R	4,771	4,816	-0,93
Unipol	3,013	3,017	-0,13
Unipol Priv	2,235	2,245	-0,45
V.D. Ventaglio	1,063	1,080	-1,57
Valentino F.G.	19,937	20,35	-2,03
Valentino F.G. R	19,644	19,535	0,56
Valentino F.G. R Nc	15,922	16,010	-0,55
Vemer Sib.	0,3729	0,3766	-0,98
Vianini I.	3,146	3,099	1,52
Vianini L.	7,897	7,974	-0,97
Vittoria	8,259	8,267	-0,10
Volkswagen	43,50	44,13	-1,43
Zignago	18,560	18,560	0,00
Zucchi	3,525	3,522	0,09
Zucchi R Nc	3,466	3,428	1,11

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,252	14,185	0,47
Aisoftware	1,203	1,212	-0,74
Algol	2,288	2,308	-0,87
Art'e'	14,592	14,420	1,19
Bb Biotech	46,79	47,22	-0,91
Buongiorno Vit.	2,795	2,814	-0,68
Cad It	10,518	10,768	-2,32
Cairo Comm.	46,03	46,01	0,04
Cdb Web Tech	3,761	3,828	-1,75
Cdc	9,457	9,263	2,09
Cell Therapeutics	2,208	2,189	0,87
Chl	0,3138	0,3140	-0,06
Dada	13,981	14,091	-0,78
Data Service	6,267	6,362	-1,49
Datalogic	23,58	23,68	-0,42
Datamat	9,551	9,549	0,02
Digital Bros	4,398	4,456	-1,30
Dmail Gr.	7,940	7,986	-0,58
El.En	30,14	30,26	-0,40
Engineering I.I.	32,62	33,25	-1,89
Esprinet	6,012	6,093	-1,33
Euphon	6,802	6,759	0,64
Eutelia	8,110	8,131	-0,26
Fastweb	34,54	34,73	-0,55
Fidia	4,802	4,799	0,06
Fullsix	7,286	6,949	4,85
I.Net	40,83	41,30	-1,14
It Way	7,526	7,641	-1,51
Kaitech	0,6064	0,6100	-0,59
Mondo Tv	27,16	26,36	3,03
Poligrafica S.F.	38,48	39,04	-1,43
Prima Ind.	10,478	10,570	-0,87
Reply	16,462	16,635	-1,04
Retelit	0,3508	0,3542	-0,96
Tas	26,25	26,14	0,42
Tiscali	2,452	2,461	-0,37
Txt E-solutions	28,18	28,21	-0,11
Vicuron Pharma	22,89	22,90	-0,04

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,757	-0,33
Alberto Primo Re	8,905	0,13
Alboino Re	7,885	0,47
Apulia Az.It.	13,010	-0,4
Arca Az.It.	23,428	-0,35
Aureo Az.It.	22,172	-0,33
Azimut Crescita It.	26,934	-0,14
Bim Az.It.	8,592	-0,41
Ras Multipart. Multieuro	7,398	-0,03
Sai Europa	10,734	-0,26
Spaolo Europe	8,306	-0,28
Symphonia Ms Europa	5,393	-0,07
Talento Comp.Europa	121,956	-0,17
Unibanca Az.Europa	5,931	-0,17
Vegagest Az.Europa	4,913	-0,16
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,358	-0,09
Arca 27 Az.Est.	12,126	-0,02
Arca Cinquest.-comp.E	3,777	0,24
Arca Mul.Comp.F	4,345	-0,07
Aureo Blue Chips	4,036	-0,1
Aureo Global	9,696	0,24
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,370	0,17
Azimut Borse Int.	12,385	0,07
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,689	-0,26
Bancoposta Az.Int.	3,652	0,08
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,018	0,21
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,370	-1,23
Interf.Eq.Usa Consumer	7,353	-0,66
Nextra Az.Beni Cons.	6,893	0,17
Ras Consumer Goods L	6,181	0,44
Ras Consumer Goods T	6,151	0,42
Ras Luxury L	3,447	0,26
Ras Luxury T	3,433	0,26
AZ. SALUTE		
Fineco Global Balanced	4,978	0,2
Fondersel	44,541	-0,11
Generali All. Serv.Co. C	4,620	-0,02
Generali Rend	25,998	0,2
Geo Global Balanc. 1	6,756	1,
Gestielle Global Asset 3	11,455	0,19
Gestnord Bil.Euro	14,219	-0,15
Gestnord Bil.Int.	12,076	0,3
Grifocapital	18,574	-
Imi Capital	30,452	-0,06
Mc G. Fdf Bil.	6,074	0,26
Med. Elite 60 L	5,544	0,22
Med. Elite 60 S	10,867	0,22
Multif.Comp.B 50/50	4,755	0,49
Bpvi Breve Termine	5,622	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,424	0,05
Carige Mon. Euro	10,487	0,08
Cariparma Nextra Mon	6,627	0,06
Consultinvest Mon.	5,034	0,04
Cr Cento Valore	6,350	0,08
Cr. Cento Mon. Plus	5,223	0,04
Credit Suisse Mon.It.	7,129	0,03
Ducato Fix Euro Bt	5,704	0,07
Ducato Fix Euro Tv	5,539	0,04
Dws F&f Riserva Euro	7,661	0,04
Dws Mon.	7,608	0,03
Dws Mon. Euro	8,724	0,02
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,958	0,04
Gestielle Mt Euro	13,268	0,16
Imi Rend	8,993	0,16
Interf.Euro Bond Long T	7,718	0,4
Interf.Euro Bond Med. T	7,382	0,26
Intra Obb.Euro	5,291	0,13
Italfor. Euro Bond	7,790	0,13
Leonardo Obb.	6,608	0,23
Mediolanum Euromoney	6,918	0,22
Mediolanum Italmoney	6,807	0,18
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,247	-0,01
Interf.Bond Gbl High Yie	6,801	-0,01
Mc G. Fdf High Yield	6,303	0,19
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,268	0,8
Capitalgest Bond Yen	4,966	0,75
Ducato Fix Yen	4,377	0,74
Euromob. Yen B.	7,951	0,8
Vegagest Obb.Flessibile	5,024	0,08
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,841	0,02
Arca Bt Breve Term.	7,965	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,185	0,02
Aureo Liquidità	5,194	0,02
Azimut Garanzia	11,388	0,03
Bipielle F.Liquidità	7,391	0,03
Cu Vita Global Bond	4,930	0,2
Cu Vita Global Eq	4,930	0,82
Cu Vita Jap. Cf	25,230	0,32
Cu Vita Mosso	4,650	-0,85
Cu Vita Plus	11,275	-0,77
Cu Vita Pres. Eq	5,050	0,6
Cu Vita Pro. 70	5,810	0,52
Cu Vita Pro. 80	5,690	0,35

Titolo		
Borgosesia Rnc	1,512	1,512
Cia	0,1879	0,1840
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,299	1,305
Greenvision	13,800	13,800
Innotech	1,484	1,410
Mondo He	2,700	2,600
Monti Ascensori	2,300	2,360
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	128,00	128,00
Pop.Emilia Romagna	42,40	42,38
Pop.Sondrio	11,670	11,660
Rgi	13,060	13,060
Sicc	1,027	1,027

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

La bozza di Piano sanitario affronta l'evoluzione della domanda: nel 2011 in Fvg un abitante su quattro avrà più di 65 anni

Welfare, arriva l'infermiere di comunità

La Regione potenzia l'assistenza sul territorio, compresa quella a domicilio

TRIESTE Sperimentare nuove forme di assistenza in funzione dell'evoluzione della domanda di salute in regione: è uno degli obiettivi della bozza di Piano sanitario a medio termine sottoposta in questi giorni alla valutazione dei direttori generali delle strutture ospedaliere e territoriali del Friuli Venezia Giulia. Tra le proposte che vengono individuate, anche quella dell'istituzione di una nuova figura professionale ovvero l'infermiere di comunità, una delle strade per «investire sempre più sul territorio».

La bozza di Piano delinea la necessità di effettuare ulteriori investimenti, maggiori integrazioni ed alleanze tra Comuni, istituzioni pubbliche, associazioni, Terzo settore e forze dell'ordine, per garantire la «continuità assistenziale» dal momento che «la salute e la qualità della vita delle persone fragili - anziani, non autosufficienti e disabili - non sono ancora sufficientemente tutelati».

BADANTI La riduzione del tasso di ospedalizzazione, la riduzione della durata della degenza media, la crescente complessità delle cure erogate e l'incremento degli anziani, hanno determinato «un aumento del carico assistenziale per le famiglie e costi crescenti per l'assistenza ai non autosufficienti». Secondo le stime della bozza del Piano, sarebbero almeno 10 mila le badanti straniere in servizio, mentre altrettanti anziani sono ricoverati nelle strutture residenziali assistite. Questo evidenzia che «il sistema di cura e assistenza domiciliare non è in grado di rispondere completamente ai bisogni delle famiglie».

TRE FILONI Vengono quindi individuati tre filoni di intervento sul territorio: la riclassificazione delle strutture protette per gli anziani, il potenziamento e la riorganizzazione dell'assistenza domiciliare attraverso nuove forme di assistenza (come l'infermiere di comunità) e l'attivazione di ulteriori forme di sostegno della domiciliarità attraverso una revisione dei servizi e reperendo risorse aggiuntive per l'innovazione sanitaria. La bozza di Piano, inoltre, suggerisce di utilizzare i posti letto negli ospedali anche per le funzioni diverse da quelle del trattamento degli acuti: il modello dell'ospedale di comunità, sperimentato a Codroipo e Maniago, «potrebbe essere il punto di riferimento per gli ospedali che non trattano in regime di degenza i pazienti acuti».

INVECCHIAMENTO La bozza di Piano traccia inoltre, in prospettiva, lo scenario della popolazione della regione, destinata a un «forte e rapido invecchiamento», vantando il primato di essere «una delle più vecchie d'Europa» con 260 mila anziani su 1 milione 200 mila abitanti e secondo le proiezioni dell'Istat, la quota di popolazione con età superiore ai 65 anni dall'attuale 21,8 per cento passerà al 24,1 per cento nel 2011, al 31,6 nel 2031 e al 36,4 nel 2051. Aumenterà anche la percentuale dei «dipendenti» ovvero delle persone anziane che saranno - più o meno - non autosufficienti: 54 mila nel 2006, 57 mila nel 2011, 63 mila nel 2021 fino a 74 mila nel 2051. In proiezione, aumenteranno anche le famiglie «unipersonali» con un crescente bisogno di assistenza rispetto a oggi non avendo nessuna persona che potrà farsi carico delle cure assistenziali: «Nonostante le reti famigliari e di solidarietà si presentino ancora ampie e variegate - mette in guardia la bozza di Piano - cominciano a manifestarsi segnali di profonda ristrutturazione interna e di crisi soprattutto per quanto riguarda la capacità delle famiglie di far fronte alla domanda di cura e assistenza provenienti dai soggetti anziani non autosufficienti, sempre più numerosi». La domanda di cura è destinata a salire e si arriverà ad avere un anziano over 75 anni ogni due adulti tra i 30 e i 59 anni.

STRATEGIE Quali strategie intende avviare la Regione? Potenziamento della prevenzione e della diagnosi precoce, miglioramento della continuità delle cure, riclassificazione e riqualificazione delle strutture residenziali per minori, disabili e anziani, potenziamento di Rsa, hospice, stati vegetativi, ospedali di comunità, sono gli obiettivi da perseguire «attraverso l'incremento delle risorse a disposizione del distretto e il miglioramento della sua organizzazione». Strategie «vincolate al potenziamento dei servizi pubblici del territorio» finalizzate alla «costituzione di un nuovo welfare di comunità» dove «le risorse messe in campo assumono un carattere di investimento sulla comunità e sullo sviluppo, anche economico, della stessa».

Enri Lisetto

Lo scenario demografico in Friuli Venezia Giulia

L'ETÀ MEDIA
45,1 anni

GLI ANZIANI OVER 65
21,8% della popolazione

I MINORI
13,9% della popolazione
di cui
17,5% in età «nido d'infanzia»
16,8% in età «scuola materna»
27,4% in età «media inferiore»
21,6% in età «media superiore»

LE CASE DI RIPOSO
10.000 gli anziani ricoverati

GLI IMMIGRATI
4,3% della popolazione
10-12.000 le badanti

I NON AUTOSUFFICIENTI
26.718 i disabili che necessitano di un supporto saltuario
26.000 i disabili gravi che necessitano di un supporto fisso

LE FAMIGLIE
2,35 il numero medio di componenti
30,2% le famiglie di un solo componente
14,7% le famiglie monogenitoriali

centimetri.it

Al centro di Aviano non viene riconosciuto un ruolo regionale. Il direttore sanitario Del Ben: «Siamo delusi»

Il Cro protesta: «La giunta ci ha dimenticati»

TRIESTE «Ci hanno dimenticati e non possiamo, per questo, non essere delusi». Giovanni Del Ben, direttore sanitario del Cro di Aviano, se ne va in vacanza con il magone: l'istituto non viene riconosciuto in un ruolo di riferimento regionale all'interno della bozza del Piano sanitario e socio-sanitario 2006-2008. Una svista? Una dimenticanza? «Così ce l'hanno spiegata – dice Del Ben – Forse questa bozza è stata fatta circolare in modo un po' affrettato. Di certo, nonostante la piena disponibilità manifestata dal commissario Piero Della Valentina, nessuno ha chiesto il nostro parere sulla stesura». Nel Piano, precisa il direttore sanitario, si parla del Cro non a livello regionale ma solo per l'attività di area vasta nel pordenonese. «La Regione – spiega Del Ben – pensava di inserirci all'interno del nuovo piano oncologico ma noi, fin da quando si discuteva della legge 23 del 2004, abbiamo invece richiesto che gli indirizzi dell'oncologia, almeno a grandi linee, fossero inseriti nella programmazione triennale: una necessità in vista dell'applicazione della legge di intesa Regione-Ministero sul futuro dell'istituto». Ma se nella 23 viene previsto che il Cro, proprio come le aziende di Trieste e Udine, possa discutere i suoi piani annuali alla Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria, «dunque con interlocutore principale l'insieme della regione» sottolinea ancora Del Ben, ecco che trovarsi questa volta esclusi è un'amara sorpresa: «Siamo ovviamente delusi, ma abbiamo anche la quasi certezza che non si potrà essere così sprovveduti da non vedere il ruolo dell'istituto di Aviano su scala regionale e nazionale: pareggiamo il bilancio da cinque anni, siamo in crescita, abbiamo il 57% dei ricoverati da fuori regione. Questa è la nostra forza, che sia o non sia scritto sul Piano triennale».

C'è poi la questione dei possibili tagli: la bozza non prevede più per il Cro l'oncoematologia e l'uso delle cellule staminali nella cura di alcune patologie tumorali. «Posso solo limitarmi a un'interpretazione – prosegue il direttore sanitario –: anche se il Piano lo dice in maniera imprecisa, credo si parli solo del trapianto allogenico, tra persone diverse. Sembrerebbe insensato mettere in discussione l'attività complessiva sulle staminali in un istituto che lavora con tutti gli accrediti necessari, che sviluppa tecniche innovative, che produce grandi numeri: 140 procedure negli ultimi tre anni, 60 nel solo 2004».

m.b.

IN BREVE

Cooperazione italo-slovena

Difesa delle viti Un progetto «senza confini»

PALMANOVA Friuli Venezia Giulia e Slovenia si mettono assieme, utilizzando l'Interreg, con l'obiettivo di aiutare agricoltori e tecnici a combattere le malattie fungine, salvaguardando le viti. Il progetto, promosso dall'Osmer e denominato «Realizzazione di un sistema per la valutazione delle infezioni da Plasmopara viticola a scala territoriale», è stato già valutato e ammesso a finanziamento. Tale progetto andrà a integrare i dati puntuali delle stazioni meteorologiche con quelli del radar di Fossalon di Grado e consentirà di produrre mappe giornaliere sull'infezione, in grado di essere diffuse via Internet, fornendo quindi un supporto a tutti i tecnici agricoli friulani e sloveni, che potranno conoscere con precisione l'andamento territoriale della malattia e predisporre idonei piani di intervento.

Escursione nel parco delle Dolomiti friulane

PORDENONE Il Parco delle Dolomiti friulane propone una discesa in assetto canyoning del torrente Ciolesan. L'appuntamento, che rientra nell'ambito del programma escursionistico dell'estate 2005, è in programma sabato. Ritrovo alle 8 al centro visite di Cimolais. Prenotazioni entro venerdì. Ma la discesa del torrente non è l'unica possibilità offerta a chi ama la natura: il Parco propone infatti «Trekking wilderness», un'escursione full immersion di due giorni, con ricovero in quota e autogestione, nelle giornate di sabato e domenica. Appuntamento, sabato alle 15, al centro visite. Prenotazioni entro venerdì. Domenica con ritrovo alle 8, infine, un'opportunità aggiuntiva riservata agli escursionisti esperti: l'ascensione al Monte Borgà e alla sua caratteristica cresta.

I Pensionati chiedono di dar voce alle badanti

TRIESTE La Regione crei un numero unico di «informazioni sulle badanti» che consenta di far incontrare la domanda e l'offerta. Ad avanzare la richiesta, con tanto di interrogazione al presidente Riccardo Illy e all'assessore alla Salute Ezio Beltrame, è Luigi Ferone. Il consigliere regionale dei Pensionati, nel motivare la sua richiesta, afferma che il numero unico potrebbe soddisfare le richieste di informazioni delle famiglie che hanno bisogno di una «badante» ma anche delle badanti stesse che cercano un lavoro.

Non solo benzina agevolata: nel microchip inseriti anche carta d'identità e codice fiscale

La tessera sanitaria diventa digitale

Il cambio di residenza o del medico di base sarà automatico

TRIESTE Dal 2007 non sarà più necessario rinnovare la propria tessera sanitaria se si cambierà casa o medico di base.

Né, in parallelo, si dovrà richiedere un'altra tessera magnetica per la benzina agevolata dopo l'acquisto di una nuova automobile. Documenti e relative funzioni, infatti, rientreranno nella «carta dei servizi» multiuso, dotata di un microchip per l'aggiornamento informatico dei dati, di cui sarà munito ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia entro la fine del 2006, in maniera tale da rispettare le tappe di avvicinamento al cosiddetto *e-government* (cioè la gestione elettronica dei servizi alla collettività, che risparmia le file agli sportelli e riduce le distanze fra pubblica amministrazione e utente finale, *ndr*). Lo assicurano, dai rispettivi «fronti estivi», il governatore Riccardo Illy e l'assessore all' organizzazione Gianni Pecol Cominotto, che detiene la delega ai servizi informativi.

«L'operazione - conferma lo stesso Pecol - richiederà un intervento finanziario vicino ai dieci milioni di euro, in parte coperti da appositi fondi statali. Una tessera di questo tipo, infatti, oggi costa fra gli otto e i dieci euro. E noi ne consegneremo oltre un milione».

Circa 200mila carte dei servizi sono già in dotazione, in via sperimentale, fra le aziende sanitarie numero 1 "Triestina" e numero 3 "Alto Friuli". Le card riassumono sia le funzioni della tessera magnetica per la benzina agevolata, sia quelle della tradizionale tessera sanitaria cartacea.

«In un primo momento - aggiunge Pecol - la carta dei servizi avrà proprio queste due funzioni. In seconda battuta, non appena lo Stato uniformerà la gestione dei protocolli informativi fra i vari ministeri, si potrà inserire nella stessa tessera pure i dati contenuti nella carta d'identità e nel codice fiscale. Al momento, invece, non è nemmeno prevista l'eventualità di farvi rientrare anche quelli della patente di guida».

La "card" dei servizi

CHE COS'È
una tessera multiuso dotata di microchip (per l'aggiornamento dei dati) che consente l'erogazione di più servizi da un unico supporto informatico

LE TAPPE
- Fase sperimentale: la carta dei servizi in dotazione a quasi 200mila utenti fra l'ass n° 1 "triestina" e l'ass n° 3 "Alto Friuli"
- Entro la fine del 2006 distribuita a tutti i cittadini della regione
- Inizialmente comprenderà le funzioni della tessera magnetica della benzina agevolata e quelle della tessera cartacea per i servizi sanitari
- Successivamente potrà inglobare le funzioni della carta d'identità e del codice fiscale, ma non quella della patente

IL COSTO DELL'OPERAZIONE
Circa 10 milioni di euro
(in parte coperti da fondi statali)

centimetri.it

L'operazione completata entro la fine del 2006. Pecol: «Sarà l'interfaccia fra l'amministrazione pubblica e il cittadino». Costo, 10 milioni di euro

«In futuro - conclude l'assessore - nel momento in cui si potranno definire degli appositi sistemi tecnologici integrati, la carta dei servizi diverrà la nuova interfaccia fra la pubblica amministrazione e il cittadino: potrà contenere, ad esempio, vere e proprie cartelle cliniche elettroniche, nonché precisi codici d'accesso per dialogare con gli enti che erogano i servizi, garantendo nel contempo il rispetto della privacy e la segretezza di ogni dato personale». Stando a quest' orizzonte, insomma, prenotazioni, certificati e ticket viaggeranno on-line: file di computer anziché file di persone, stressate davanti ad uno sportello.

pi.ra.

An: «Gestione spudorata delle finanze regionali»

TRIESTE «Il prossimo bilancio regionale sarà pure all'insegna dei sacrifici, come afferma l'assessore alle Risorse finanziarie. Eppure i quattrini per le consulenze faraoniche, le rottamazioni dei dirigenti e le prebende varie si trovano sempre. Il che diventa una spudoratezza». Le anticipazioni di Michela Del Piero sulle linee della Finanziaria 2006 diventano un assist per Alleanza Nazionale, che – per voce del consigliere regionale Adriano Ritossa – si rimette a lavorare ai fianchi della maggioranza. Da una parte colpisce duro sulle cosiddette «spese inutili», dall'altra picchia più forte sul «famoso azzardo di bilancio» rappresentato dai cento milioni previsti per la ricapitalizzazione di Friulia holding, già inseriti nella Finanziaria 2005.

«Se quest'operazione non va in porto entro l'anno – recita il comunicato diffuso ieri da Ritossa – come si spalma il mancato introito dei cento milioni?». E, ancora, «Agemont e Promotur faranno parte della holding ma la Regione dovrà ripianare i loro deficit, Mediocredito parteciperà a ranghi ridotti e l'agibilità della quota statale di Finest dovrà essere esaminata attentamente. Cosa rimane quindi per costituire la holding? Se proprio si doveva fare cassa - scrive Ritossa - non era più semplice vendere direttamente una quota di Autovie Venete senza mettere in campo questa pantomima che costa e costerà milioni di euro fra valutazioni, perizie e costi notarili?».

«Del Piero annuncia un 2006 di sacrifici ma per le prebende i soldi abbondano»

«L'assessore Del Piero – tuona infine il consigliere isontino – ha superato il test del Diavolo. Possiamo prendere atto delle sue affermazioni, però mi si conceda la facoltà di dubitare su una cosa, sul fatto che lei creda in ciò che afferma». «Eppure – ha assicurato Ritossa al telefono, motivando i contenuti del comunicato – io sono andato dalla Del Piero. Ho chiesto un appuntamento e le ho fatto presente queste ed altre situazioni. Le ho ricordato pure che il primo gennaio 2007 (termine entro il quale dovrebbero essere ridotte dal 90 al 50% le quote di debito a tasso variabile per 324 milioni di euro, ndr) finanziariamente non è più tardi di domani».

pi.ra.

Tre giorni di convegni, musica e banchetti per combattere l'utilizzo degli «atipici». Tra gli organizzatori sindacati, Giovani comunisti e Arci

«No» al lavoro precario, parte la campagna di Rifondazione

Kristian Franzil (Rifondazione comunista).

UDINE La sezione udinese di Rifondazione comunista unisce il sindacato sul tema del precariato e organizza una tre giorni di festa e approfondimento. Si chiama «Imprecariando» quella che Kristian Franzil, consigliere regionale del partito, presenta come la «Festa di Liberazione dalle precarietà», in programma a Tavagnacco, alle porte di Udine, da domani al 21 agosto. A promuovere l'iniziativa «è una vera e propria rete di soggetti», sottolinea Franzil, che unisce Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e altre varie organizzazioni sindacali, Rifondazione comunista, Donne in nero, Giovani comunisti, comitato territoriale Arci e associazioni Caracoles, Amicizia Italia Cuba, Area lavoro e società «Cambiare Rotta».

«Si tratta di un primo evento a livello regionale – spiega il consigliere di Rifondazione – che vuole porre all'attenzione della collettività il problema della diffusione delle forme di lavoro con contratti che, fino a qualche tempo fa, venivano definiti atipici. Oggi la situazione si è sostanzialmente ribaltata: l'atipicità è diventata normalità e un giovane che entra nel mondo del lavoro si deve adattare trovando, tre volte su quattro, solo un'occupazione non a tempo indeterminato».

La conseguenza, secondo Franzil, è che i lavoratori «finiscono con avere meno diritti e a fare i conti con l'impossibilità di programmare la propria vita», mentre fatica pure il sistema produttivo: «Continuare a pensare di essere competitivi sul costo del lavoro si rivela inefficace rispetto alla concorrenza di altri paesi». È dunque necessario «pensare a come arrivare a una stabilizzazione dei contratti e invertire in questo modo una tendenza che non fa bene alle persone e alle aziende».

Alla tre giorni di Tavagnacco si discuterà anche di immigrazione, con confronti tra le esperienze italiane e un'attenzione particolare sulla situazione in provincia di Udine: «Vogliamo contribuire – dice Franzil – a costruire un pezzo del programma per le prossime elezioni provinciali».

Parteciperanno tra gli altri l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, il direttore del Centro Balducci don Pierluigi Di Piazza e numerosi esponenti del mondo sindacale. Tra musica, banchetti informativi e convegni, anche la presentazione del libro «Precariopoli» di Cristina Tajani della Cgil Lombardia, uno spettacolo di burattini e la presentazione del filmato «Dall'altra parte del fiume» sul centro di permanenza temporanea di Gradisca d'Isonzo.

m.b.

Una parata militare nella Piazza Rossa di Mosca.

San Pietroburgo attraversata dal fiume Neva.

Una seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Nel programma della trasferta gli incontri al parlamento e all'ambasciata si alternano a visite a musei, cene tipiche e balletti

Missione a Mosca, dalla Duma al circo

Il viaggio istituzionale di trenta consiglieri prevede anche escursioni e spettacoli serali

TRIESTE Un protocollo dettagliato, nel quale nove incontri ufficiali - tre dei quali facoltativi o eventuali - si alterneranno a dodici appuntamenti turistici e d'intrattenimento, distribuiti equamente fra visite culturali e museali, cene tipiche e spettacoli serali.

E' quanto emerge dalla rigida scaletta cui dovranno attenersi i consiglieri regionali della prima e della seconda commissione - una trentina in tutto, la metà dell'aula di piazza Oberdan - che fra poco più di un mese voleranno in Russia per partecipare alla missione istituzionale «bipartisan» fra Mosca e San Pietroburgo, in programma dal 25 settembre al 2 ottobre.

Nella capitale dell'ex impero sovietico - prima tappa della trasferta - oltre ad incontrare i deputati della Duma (il parlamento russo), l'ambasciatore italiano, i rappresentanti delle minoranze linguistiche e quelli sindacali, la delegazione regionale sarà chiamata a un vero e proprio «tour de force» alternativo, fra lo spettacolo folcloristico (o circense) della serata di lunedì 26 e le visite della città nei due pomeriggi successivi, cui seguiranno una cena tipica e, per i più intraprendenti, una libera uscita. Ma sarà la seconda parte della missione, quella a San Pietroburgo, la più ricca ed esaltante sotto il profilo turistico: un paio d'incontri istituzionali con i rappresentanti del territorio, su fisco e sistemi portuali, e poi via libera alla visita all'Ermitage e ad una serata in teatro (venerdì 30), fino all'ultimo sforzo, domenica 2 settembre, per un' eventuale capatina al palazzo Smolnyj, prima del rientro in Italia.

Mai in passato è stata organizzata una missione istituzionale di tale portata. Specie nei numeri. E' la prima volta, infatti, che una trasferta viene allargata a due commissioni, fra le quali - oltretutto - figura la prima, la più numerosa, di cui fanno parte i capigruppo delle varie forze politiche.

I costi della missione - che a Palazzo quantificano entro un tetto di duemila euro a testa - saranno coperti dai singoli partecipanti attingendo al «bonus» di cui ha diritto ogni rappresentante dell'emiciclo nell' arco di una legislatura (che dura cinque anni, ndr): ottomila euro, da spendere per viaggi istituzionali o, in alternativa, per aggiornamenti professionali.

Fra le missioni precedenti, spiccano quella londinese del 2000, quando l'attuale deputato Ferruccio Saro venne portato d'urgenza al pronto soccorso dopo essere stato investito da una macchina, e quella di quest'estate in Scozia, al termine della quale i consiglieri del Friuli Venezia Giulia fecero tappa all'aeroporto di Londra proprio il 7 luglio, il giorno dei drammatici attentati dei terroristi islamici, fortunatamente senza conseguenze per la loro incolumità.

Ma la trasferta più stravagante è quella «mancata» nel 2002, quando l'allora presidente della prima commissione Franco Asquini ideò un possibile viaggio studio nei paradisi fiscali delle isole Cayman. La proposta venne bocciata dai colleghi, consapevoli che un simile progetto avrebbe provocato la reazione indignata da parte dell'opinione pubblica.

Piero Rauber

Il programma di viaggio

DOMENICA 25 SETTEMBRE — *TRIESTE/MOSCA*
- Partenza con volo Ronchi-Roma-Mosca.
- Arrivo in hotel

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE — *MOSCA*
- Incontri alla Duma:
  - con una rappresentanza parlamentare
  - con i deputati delle minoranze e il difensore civico
- Spettacolo folcloristico o circo

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE — *MOSCA*
- Incontro con le organizzazioni sindacali
- Visita della città in autopullman
- Cena tipica

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE — *MOSCA*
- Incontro facoltativo con l'associazione Russia-Italia
- Incontro con l'ambasciatore italiano
- Pomeriggio libero o visita facoltativa ai dintorni di Mosca
- Serata libera

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE — *MOSCA/S. PIETROBURGO*
- Incontro facoltativo con l'associazione Russia-Italia
- Incontro con l'ambasciatore italiano
- Pomeriggio libero o visita facoltativa ai dintorni di Mosca
- Serata libera

VENERDÌ 30 SETTEMBRE — *S. PIETROBURGO*
- Incontro con i rappresentanti istituzionali
- della Regione di San Pietroburgo
- Visita all'Ermitage
- Spettacolo teatrale o balletto

SABATO 1. OTTOBRE — *S. PIETROBURGO*
- Eventuale incontro istituzionale
- Visita ai dintorni di San Pietroburgo
- Cena tipica

DOMENICA 2. OTTOBRE — *S. PIETROBURGO/TRIESTE*
- Eventuale visita del palazzo Smolnyj
- Rientro con volo San Pietroburgo-Malpensa-Ronchi

Il consigliere Ritossa interroga il presidente sull'incremento del parco macchine che conta già oltre 500 mezzi

«La Regione compra altre dieci automobili»

TRIESTE Il parco macchine della Regione si arricchisce di un'altra decina di vetture. A diffondere il dato è il consigliere regionale di Alleanza nazionale Adriano Ritossa che attraverso un'interrogazione a risposta scritta chiede al presidente della Regione di spiegare le motivazioni per cui «l'amministrazione avrebbe avviato le procedure per l'acquisto o affitto di ulteriori dieci autovetture da adibire al servizio regionale». Quello che il consigliere vuole approfondire è se la Regione, prima di concludere le nuove acquisizione, abbia provveduto a eliminare gli automezzi inutili e inefficienti.

Se così non fosse - continua il documento di Ritossa - la giunta avrebbe un atteggiamento incoerente rispetto alla sua linea di razionalizzazione delle risorse. L'Ente infatti ha attualmente in uso e di proprietà ben 502 mezzi di locomozione dei più disparati modelli che pesano in modo rilevante sulle casse dell'amministrazione.

Nell'elenco allegato all'interrogazione spiccano decine di vetture e jeep a quattro ruote motrici, camion, rimorchi e anche alcune imbarcazioni in dotazione prevalentemente ai servizi provinciali di tutela ambientale, a quelli forestali e alla vigilanza sui corsi d'acqua. Quasi tutte le auto di rappresentanza, Lancia Thesis e Alfa 166, utilizzate per i trasferimenti degli assessori invece sono mezzi a noleggio a lungo termine. Risulta infine che sedici vetture tra le quali alcune Lancia K, Fiat Tempra, Brava e Marea siano classificate come fuori uso e quindi da alienare.

Adriano Ritossa (An).

Dopo le accuse lanciate dal centrodestra

Telegiornali «sotto esame» Il Corecom promuove la Rai e le emittenti private

TRIESTE «L'informazione politico-istituzionale nei tg regionali appare sostanzialmente adeguata». Ha innescato un putiferio, diffondendo i dati della presenza di politici e partiti sugli schermi televisivi, perché il centrodestra ha messo la Rai sul banco degli imputati, con l'accusa di partigianeria. Ma adesso, passata la buriana, il Corecom torna sull'argomento. Precisando. Dettagliando. Confrontando. E soprattutto assolvendo i tg del Friuli Venezia Giulia.

Il Comitato regionale per le comunicazioni, in una lunga nota a firma del presidente Franco Del Campo, ricorda innanzitutto la «voluminosità» di un monitoraggio che censisce più di 7500 notizie diffuse da Rai, Telequattro, Telepordenone e Telefriuli. Poi, passa all'argomento più scabroso, quello degli «spazi» politici: il Corecom sottolinea che, tra i 376 presidenti, assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali «misurati», il 53% fa riferimento al centrosinistra, il 42% al centrodestra e il 5% a poli minori. «Si deve partire da questi dati - afferma Del Campo - per pesare le diverse presenze degli schieramenti. E infatti inevitabile che l'informazione istituzionale, visto che la Regione, tre Comuni capoluogo e una Provincia sono retti dal centrosinistra, veda prevalere il centrosinistra». E questo è ancor più inevitabile sui tg della Rai, gli unici a fornire un servizio pubblico regionale, dove l'istituzione «Regione» occupa il 61% degli spazi: «Ne deriva una maggior presenza di personaggi del centrosinistra». Ma l'informazione televisiva non è solo istituzionale. Ed è su quella strettamente politica, riservata a partiti e movimenti politici, che l'opposizione si rifà: «Il centrodestra - scrive, ancora, Del Campo - ottiene la maggioranza assoluta delle citazioni, ovvero il 55,5%». Basta? Non ancora. Forza Italia e An si sono scatenati contro Riccardo Illy, il presidente della Regione che può vantare il 21,1% di citazioni (28 su un totale di 133), il più citato dalla Rai? Del Campo ricorda un precedente monitoraggio, realizzato nel novembre-dicembre 2001, quando Renzo Tondo e il centrodestra governavano. E, a cascata, dominavano nei tg: «I personaggi politici di centrodestra ottenevano il 76,4% delle citazioni e i partiti il 66,8% mentre Tondo raccoglieva il 29,3% delle citazioni (135 su un totale di 462)». Da qui, allora, il giudizio finale: una promozione dei tg monitorati che, conclude il presidente Corecom, viene confermata dalla «correttezza» registrata nell'ultima campagna referendaria, con il pieno rispetto della par condicio.

Franco Del Campo

L'INTERVISTA

Non è vero che Dipiazza comanda ancora: mi ha dato solo qualche consiglio per le elezioni

Foto di Francesco Bruni

Il motto del sindaco Lorenzo Gasperini: «Apparire il meno possibile, realizzare più che si può»

Datemi sei anni e cambio Muggia

Questo è un posto splendido che ha sofferto molto per la guerra

di **Gabriella Ziani**

Dietro i destini politici della provincia triestina ci sono i supermercati. Non solo questo fu il primo vincente campo d'azione professionale di Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, e prima ancora sindaco di Muggia, ma fu in un supermercato che s'incontrarono ben prima e per la prima volta lo stesso Dipiazza e l'architetto che poi sarebbe diventato il suo assessore all'Urbanistica, e il suo successore come primo cittadino muggesano. Cioé Lorenzo Gasperini. «Gli feci un progetto per un contestato supermercato di via Combi - dice Gasperini, in fine gessato nero, come fine e silenzioso è l'ambiente ristrutturato del municipio di piazza Marconi -, vincemmo la battaglia contro un comitato locale, portando avanti i diritti di una proprietà che aveva tutti i permessi. Vide in me delle capacità, mi chiamò come assessore, e in seguito vide anche altre possibilità e volle che continuassi il suo lavoro a Muggia».

Impegnativo fare il successore di Dipiazza, o no?

Impegnativo soprattutto per uno come me, che non vuol tanto apparire. Il confronto è stato difficile, ma nel tempo i cittadini hanno capito che quel che conta sono i risultati.

Dipiazza però allora quasi impose la sua candidatura. Non le diede fastidio?

Fastidio no. Credeva nei risultati. E' sbagliato dire che il sindaco Gasperini si identifica con l'attività urbanistica. Muggia doveva essere rinnovata completamente per migliorare la sua qualità della vita. Abbiamo lavorato su assistenza domiciliare, doposcuola, cultura, commercio. Non ci sono qui cittadini di serie A e di serie B per il fatto che il sindaco è più portato a certe cose.

Lei è silenzioso, Dipiazza irruento. E' lui che comanda?

Assolutamente no. Non si è intromesso per niente. Mi ha dato solo due o tre consigli circa gli accordi pre-elettorali della coalizione. Ma Dipiazza è così: un giorno si complimenta per il nuovo lungomare, un altro mi telefona: «Sono in questa via, è sporco, dì che spazzino...».

Come sindaco di Trieste gli trova dei difetti?

In certe situazioni parla troppo. Lavora tantissimo, ma certe cose che dice offuscano il suo bellissimo lavoro. Certe battute, certe uscite...

> *D'inverno dobbiamo portare qui il turismo congressuale e sviluppare anche un'area universitaria sul terreno dell'ex raffineria Aquila che è vicina alle industrie*

Da piccola città Muggia è diventata strategica territorialmente e politicamente. Come la vedrebbe lei, al suo meglio?

E' un posto splendido, ma è stata abbandonata un po' da tutti. Gravissime le conseguenze della guerra. La grande viabilità non è mai arrivata fin qui, dove le cose si sono mosse da poco, con la creazione di Porto San Rocco che ha creato sviluppo turistico. Ma è inutile che ce la raccontiamo: turismo potrebbe esserci dai primi di giugno al 20 agosto, troppo poco. Quel che dobbiamo fare è ridare il mare alla gente, per i suoi sabati e le sue domeniche. E' un territorio piccolino, ma ha un sacco di problemi che mai altri Comuni dovranno affrontare: bonifiche, riutilizzo di aree industriali dismesse. Il futuro sarà migliore, ci saranno industrie leggere e artigianato, cuscinetti di protezione per Aquilinia, con zone a parco, e il parco dei laghetti delle Noghere. Inoltre, c'è una novità: ho fatto io stesso il progetto per la trasformazione della ex scuola di San Rocco, attualmente in abbandono, in un centro per attività ricreative dei giovani, per centri estivi, laboratori. Sono 1000 metri quadrati, con un parco di 3000. Il costo sarà di un milione e 200 mila euro, per la metà finanziati dalla Fondazione CrT. Quand'ero assessore, Dipiazza mi chiese di renderla zona residenziale: e io mi rifiutai. E' un luogo che ha una storia, va conservato per la collettività.

Quanti anni per questo futuro?

Realisticamente, sei o sette.

Di turismo si parla dunque come di un desiderio.

Noi dobbiamo portare a Muggia il turismo congressuale, in supporto a Trieste, d'inverno. E nel territorio ora in bonifica, tra Aquilinia e la ex raffineria, potremmo sviluppare un'area universitaria: il territorio è ampio, fra poco sarà ben collegato, l'area industriale è vicina e consentirebbe agli studenti anche *stage* in azienda. Ne avevo parlato con la Sissa, ma loro hanno più fretta per la sede, e propendono per l'ex ospedale Santorio. Le porte tuttavia sono aperte.

Si parla però da anni di insediamenti di Gpl, più recentemente di depositi di gas naturale...

Il Gpl contrasta col piano regolatore, dal '96 in qua abbiamo detto di no. La Seastok ha *bluffato*, annunciando che comincerà i lavori. Se è vero che avete le carte in regola, dico io, non arriverò fino a stendermi davanti alle ruspe. Fatto sta che non hanno cominciato. Hanno chiesto alla Regione di avviare le procedure per un accordo di programma. Allora ho ragione io: ci vuole ancora un accordo. Trovano la contrarietà mia, della mia maggioranza e dell'opposizione. Guardiamo la costa: se passa una gasiera là dove vorrebbero fare il Gpl, io devo chiudere tutto il traffico via mare bloccando così il Porto nuovo di Trieste. Inoltre il gas dovrebbe arrivare via mare e ripartire su gomma: situazione di estremo pericolo, estremamente nociva anche per altri comuni.

Come mai in questa ridda di discorsi sulle candidature per il 2006 il suo nome non spunta?

Sono io che voglio ancora riflettere. Ho altri impegni. Mi sono prestato molto volentieri alla politica, ma riparlarne ora è prematuro. Per volontà mia non se ne parla né a Muggia né coi vertici triestini.

Ha altri progetti, dunque?

Politicamente certo no. Professionalmente forse sì.

Dovesse votare per le primarie del centrosinistra triestino?

Non voterò mai per le primarie del centrosinistra. Comunque: Rosato.

E tra i candidati di Muggia? Stefano Decolle (Acli), Nerio Nesladek (Legambiente) o Andrea Mariucci (Cittadini), suo «punzecchiatore» in consiglio?

Qui non ho dubbi: Nesladek. E' il più lontano dalla vita politico-amministrativa, ma è il più preparato. Anche se mi candidassi io, con lui sarebbe una bella sfida.

> *Sono triestino ma non mi sento un «visitor». Alle primarie del centrosinistra voterei Rosato. Illy non ha voluto ricevermi e non mi piace: è un uomo che non ha niente da trasmettere*

Lei ha «cacciato» per due volte un suo assessore, Italico Stener. Lite totale o errore iniziale?

E' estremamente difficile portare a termine un programma con chi crea un sacco di difficoltà a tutta la Giunta. Non sono tipo da far fare per forza quello che voglio io, ma non è possibile che un assessore critichi l'intero operato. Se lui era sempre così, non me ne ero accorto. Ha dato molto a Muggia, ma non ha saputo fermarsi.

A Muggia sono sensibili ai «foresti», il termine «visitor» ha avuto successo. E lei è triestino.

Ma io Muggia ce l'ho nel cuore. Non mi sento un «visitor». Chi vive qui sarebbe più orgoglioso di avere come sindaco un concittadino. Ma non lo vedo indispensabile.

Descriva Illy, presidente della Regione, a un amico lontano.

Io non lo conosco bene. Non si è voluto far conoscere: ho chiesto e non ottenuto di essere ricevuto. Ne ho un'impressione estremamente negativa: quando dà la mano, dà la mano morta, non ha carattere, non ha niente da trasmettere.

Descriva Scoccimarro, presidente della Provincia.

Estremamente disponibile al dialogo, allegro, collaboratore, bravo, valido. Lo aveva dimostrato già come assessore allo Sport. E poi come imprenditore già era stato bravissimo.

Anche Illy è imprenditore.

Eh, no. Illy è nato figlio di papà, Scoccimarro si è fatto da sè.

Porto Vecchio, costa di Muggia, Baia di Sistiana. Tre direttive?

Porto Vecchio è la naturale apertura verso il mare di Trieste, è un tessuto donato ai triestini. La costa di Muggia la vedo come un *continuum* di natura tra terra e mare, uno spazio di balneazione e passeggiate per i cittadini, luogo del tempo libero. La Baia di Sistiana un polo sportivo-turistico per la nautica. Lì c'è solo una vecchia cava, la mano dell'uomo è indispensabile per dare un aspetto più gradevole a qualcosa che è stato ferito.

Lo sa che il presidente della Sardegna, Renato Soru, sta bloccando l'edificazione sulla costa?

Ma la Sardegna negli anni ha sopportato volumetrie mostruose. Qui dalle foci del Timavo fino a Lazzaretto non è mai stato intaccato niente. L'importante è che ambiente e natura si sposino bene, che le zone degradate tornino a portare lavoro e sviluppo. Io devo acquisire terreni dal mare, con interramenti o palificazioni.

«Muja turistica» è contestato e l'interramento Acquario è sequestrato per inquinamento.

Il piano regolatore che ho trovato già prevedeva «Muja turistica». Ora, nonostante io sia favorevole, sto cercando di fermarlo, di fronte alla massiccia opposizione, per rispetto di chi mi ha eletto. La parte edificata, a Zindis, prevedeva 76 mila metri cubi. Li ho ridotti alla metà. Quanto ad Acquario, bruttissima storia. Fosse dipeso da me sarebbe già finito, ci sono stati tanti errori, ma non del Comune: dei primi proprietari. Non credo però che sia un inquinamento grave, non va in mare, non evapora.

Com'è finita col contestato palazzo di via Santa Giustina a Trieste, progettato da lei?

Il Comune ha approvato il piano particolareggiato. C'è un comitato di residenti, non so se faranno ricorso. La costruzione non è gradita a chi perderà la vista. Ma il diritto di uno si ferma dove inizia il diritto degli altri.

E la sua casa com'è?

All'ultimo piano di un palazzo di Trieste, con una grande terrazza, molte piante e la vista su San Giusto. Io devo avere una vista aperta. Dentro c'è molto legno naturale, oggetti portati dai viaggi, pezzetti di storia. Faccio raccolta di vecchi oggetti da lavoro, in studio ho un antico tavolo da falegname in castagno, fiorentino, che ho restaurato, e ho appesi a travi 35 piombi di cantiere, alcuni molto vecchi, molto belli e rari.

Dentro casa, una famiglia...

Mia moglie, che ha un centro di bellezza e fitness a Trieste, e con cui ho un ottimo rapporto anche di collaborazione e colloquio; una bambina di otto anni che è la mia gioia, purtroppo il tempo vola e temo di vederla troppo poco. Mio padre ha 84 anni, è stato un noto pediatra triestino. Ho un fratello e una sorella. Mia madre, purtroppo, è morta prima che finissi l'università. Ho molto sofferto, era giovane, e le ero tanto legato. Ora che nella vita qualcosina ho fatto, tra famiglia, professione, politica, mi piacerebbe molto che la mamma potesse vedere: ero un po' il suo figlio prediletto.

CARTA D'IDENTITÀ

Architetto con le navi nel cuore

«Per carattere non mi sentivo pronto ad avere un bambino, mi sono sentito padre un minuto dopo che mia figlia è nata, un minuto che ricorderò per sempre». Lorenzo Gasperini è papà da otto anni, ne ha 47, si è laureato in Architettura a Venezia provenendo dall'Istituto nautico: «Il mio sogno era fare il costruttore navale». Ma era un'epoca di crisi per la cantieristica (la Fincantieri varò solo dopo le grandi navi da crociera) e così la materia è rimasta in mano ad alcuni suoi amici, e per lui è diventata oggetto di letture, nonché patente nautica per andare in mare guidando barche a motore prese a noleggio: «Non possiedo barche, troppo impegnativo, non avrei il tempo di occuparmene».

Nel 1996 Roberto Dipiazza scalza la «storica» sinistra a Muggia e diventando sindaco sceglie l'amico architetto (della cui figlia ha fatto il padrino di battesimo) come assessore esterno (ma di Forza Italia) all'Urbanistica. Nel frattempo, dall'84, Gasperini aveva aperto uno studio privato a Trieste e per sei anni, dall'87 al '92, era stato componente della commissione edilizia a Duino Aurisina, nominato dalla Giunta sotto tre sindaci: Brezigar, Locchi, Depangher, Alle elezioni del 2001 Dipiazza si candida e vince a Trieste, e a Muggia vince il suo «delfino» Gasperini, una candidatura imposta con una certa decisione alle segreterie dei partiti come ideale successione. In questi anni Gasperini ha incontrato più volte anche Berlusconi, di cui è un sostenitore convinto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 agosto 2005 è stata di 55.150 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Ma la primavera del 2006 propone a Trieste una questione di ben più grande rilievo - entro la quale si collocano le scelte delle idee e delle persone - che i cittadini devono avere ben chiara.

La concomitanza tra elezioni politiche ed elezioni comunali di Trieste non è solo temporale. I due eventi contengono in sé - sia pure per competenze sensibilmente diverse - un aspetto di politica estera decisivo per il futuro della città: per quale Europa lavorare, in specie dopo la «crisi costituzionale», e come fare la propria parte.

Lavorare per l'Europa politica - e non per una semplice area di libero scambio - significa chiudere la stagione storica dei nazionalismi (all'Ovest) e ammortizzare tempestivamente i neo-nazionalismi (all'Est). Questa prospettiva offre a Trieste la possibilità di conquistarsi il ruolo internazionale di città del dialogo. La prospettiva opposta - cioè il perdurare o il riaprirsi dei nazionalismi - le offre la certezza di essere la città del conflitto.

Questo è il contenuto comune delle doppie elezioni del 2006. La scelta dei parlamentari e del sindaco di Trieste sottintende, oltre la valutazione delle qualità personali, la collocazione nell'una o nell'altra delle due diverse prospettive e, in buona sostanza, nell' uno o nell'altro dei due schieramenti che si confrontano. La parabola declinante del centrodestra su scala nazionale può dare una mano, ma non basta se non si marcia nella stessa direzione in sede locale.

Il futuro europeo di Trieste non si costruisce se la città non si dà una guida che sappia innestarla nel circuito internazionale. La politica estera è, ovviamente, competenza dello Stato e non del Comune. Ma la guida del Comune non può ignorare il ruolo storico della città.

Quella guida deve saper collegare tra loro i «mondi vitali» della città e rendere feconde in un progetto comune le loro potenzialità nelle relazioni internazionali. Quali sono questi «mondi vitali»?

Ne indico almeno tre, ma non sono tutti: la città della scienza, l'università e il porto. Si tratta di tre poli le cui relazioni spaziano «naturaliter» nella vita internazionale.

Ebbene, quando mai la guida civica ha raccolto attorno a sé, tutti «insieme», i responsabili di queste istituzioni in un osservatorio permanente per concertare un'agenda che derivi dalla loro quotidiana attività ed esperienza internazionale? Come si può costruire un ruolo europeo per la città se non si saldano «insieme» questi «mondi vitali» con le forze produttive, sindacali e sociali, in un comune, costante lavoro di cooperazione sulle proiezioni internazionali che possono coinvolgere l'area di Trieste?

Altro che abbellire il salotto (in qualche caso abbruttirlo, vedi il mini-muro di Berlino nel cuore della città), tagliare nastri, moltiplicare le discoteche e ballare in piazza Unità! «Asfaltar no es gobernar».

Il futuro europeo di Trieste ci sta passando sotto il naso e la città rischia di essere spettatrice distratta anziché protagonista, se non alza il livello delle sue rappresentanze. Questo è il senso del nome di un prestigioso scienziato indicato quale candidato al Parlamento (nome che, ad onor del vero, non è stato fatto né dai Ds, né dalla Margherita).

Le scelte del 2006, quella politica e quella amministrativa, hanno molto a che fare con quel futuro europeo e richiedono scelte coerenti e omogenee tra loro, se si vuole che la città prenda davvero il largo nell'Europa politica di domani. Altrimenti si ritirerà da sola in un guscio marginale. Ma sarà inutile cercare altrove il colpevole.

Corrado Belci

TEMPERATURE

Helsinki 9/21 · Oslo 9/20 · Stoccolma 8/22 · Mosca 14/25 · Copenaghen 9/21 · Londra 14/26 · Amsterdam 11/21 · Berlino 11/23 · Varsavia 16/22 · Praga 14/19 · Parigi 15/24 · Vienna 16/18 · Ginevra 12/22 · Lubiana 12/22 · Zagabria 13/20 · Belgrado 14/18 · Bucarest 16/29 · Madrid 18/33 · Lisbona 18/28 · Barcellona 22/27 · Roma 18/27 · Sofia 13/26 · Istanbul 23/31 · Algeri 20/32 · Tunisi 20/31 · Atene np/np · Larnaca 24/34 · Il Cairo 24/35

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	7	14	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	14	23
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	12	19	MIAMI	27	33	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	26	31	DUBLINO	12	21	MONTEVIDEO	12	19	SANTIAGO	-3	17
BOSTON	17	26	FRANCOFORTE	13	26	MONTREAL	13	23	SEOUL	26	33
BRUXELLES	12	26	HONOLULU	26	26	NAIROBI	14	21	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	16	24	JOHANNESBURG	9	19	NEW YORK	18	29	SYDNEY	8	19
BUENOS AIRES	10	18	LA PAZ	4	17	PECHINO	21	28	TEL AVIV	26	31
CARACAS	26	33	LIMA	14	21	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	21	29
CHICAGO	18	30	LOS ANGELES	17	22	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	21	30

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco o parzialmente nuvoloso per nubi alte o medio-alte stratificate. Addensamenti più consistenti si potranno verificare sull'arco alpino, ove non si escludono locali rovesci o temporali pomeridiani. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso al primo mattino. Dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità alta sulla Sardegna, in estensione alle regioni peninsulari dal pomeriggio. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino, salvo residua nuvolosità sulle regioni adriatiche. Dal pomeriggio aumento della copertura nuvolosa per nubi alte stratificate a partire dalle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni settentrionali; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

VENTI: deboli da N-O sul medio-basso Adriatico; deboli meridionali sulle restanti regioni.

MARI: mossi il medio-basso Adriatico, Ionio e Stretto di Sicilia; molto mossi il mare e canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2000 m 10 °C · 1000 m 17 °C

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Lignano · Grado · Trieste

Tmax. 26/29 Tmin. 15/18 — Tmax. 24/27 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,4	24,1
GORIZIA	13,7	27
MONFALCONE	15,5	26,1
UDINE	13,9	27,8
PORDENONE	15,1	29,1

	MIN.	MAX.
VERONA	15	28
VENEZIA	15	26
MILANO	17	28
TORINO	16	27
GENOVA	19	25
BOLOGNA	16	29
FIRENZE	14	30
PISA	14	29
ANCONA	15	26
PERUGIA	12	27
PESCARA	11	27
L'AQUILA	9	22
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	18	27
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	15	23
NAPOLI	18	28
POTENZA	12	20
S. MARIA DI L.	19	24
R. CALABRIA	22	29
PALERMO	22	28
MESSINA	23	30
CATANIA	17	29
CAGLIARI	17	27
ALGHERO	14	30

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 agosto 2005

OGGI (attendibilità 70%). Sulla costa avremo bel tempo con cielo poco nuvoloso e venti di brezza. In pianura il cielo sarà più variabile. Sui monti, nel pomeriggio, aumenterà la nuvolosità e saranno probabili dei rovesci o temporali.
DOMANI (attendibilità 70%). Sulla costa avremo bel tempo con cielo poco nuvoloso e venti di brezza. In pianura il cielo sarà più variabile. Sui monti, nel pomeriggio, aumenterà la nuvolosità e saranno probabili dei rovesci o temporali.
TENDENZA. Sabato avremo cielo variabile con rovesci e temporali sparsi. Domenica arriverà probabilmente una depressione che porterà cielo da nuvoloso a coperto con piogge diffuse e temporali.

DOMANI

2000 m 9 °C · 1000 m 15 °C

Tmax. 25/28 Tmin. 18/21 — Tmax. 24/27 Tmin. 18/21

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SCACCHI

Si svolgerà all'Ippodromo in settembre, aperto anche ai cultori

Tanti campioni internazionali al prossimo torneo triestino

È ormai in dirittura d'arrivo la fase preparatoria del 7.o Festival scacchistico internazionale di Trieste che si disputerà dal 3 al 10 settembre all'Ippodromo di Montebello in piazzale De Gasperi. Organizzato dalla Società scacchistica triestina con il sostegno di Regione e Aiat e con il patrocinio di Provincia e Comune, il Festival sta rispondendo appieno alle aspettative dei promotori che lo vorrebbero rendere uno dei più importanti nel suo genere in ambito nazionale. La città di Trieste infatti merita un torneo come questo, sia per la sua cultura storicamente mitteleuropea, sia per le sue radicate tradizioni scacchistiche (la città è stata già campione d'Italia e il suo circolo è ultracentenario, essendo nato ancora sotto l'impero asburgico), sia per la sua particolare posizione geografica che la rende facilmente accessibile da tutti i paesi dell'Est inesauribili fucine di scacchisti prestigiosi.

L'edizione di quest'anno già nelle premesse appare superiore a quella precedente, vista la presenza già assicurata di 5 Grandi Maestri, di svariati Maestri Internazionali e di quelli che ancora se ne potrebbero aggiungere rimenendo le iscrizioni aperte fino alle 12.30 di sabato 3 settembre, data di inizio del torneo. Hanno già aderito il Gm sloveno Dusko Pavasovic, (Elo Fide 2566), il Gm russo Dmitri Lazarev (2518), i Gm croati Bogdan Lalic (2491) e Siniza Drazic (2161) e il Gm naturalizzato italiano Igor Efimov (2401). Fra i Maestri Internazionali spiccano i nomi probabili del croato Golubovic (già vincitore nel 2004) e degli ungheresi Toth e Videki, reduci della scorsa edizione; assicurate anche le presenze del M italiano Giulio Borgo e del Mf Sabino Brunello, ancora giovanissimo ma già molto più di una promessa in campo internazionale.

Ricordiamo che al torneo Open A, «piatto forte» della manifestazione e aperto a tutti i giocatori senza distinzione alcuna, sarà affiancato un torneo Open B riservato a giocatori con punteggio Elo Fide inferiore a 1900. Per entrambi i tornei sono previsti nove turni di gioco con tempo di riflessione di 100 minuti + 30 secondi a mossa per il torneo A, e di due ore complessive per il torneo B.

Tutti possono partecipare, anche i giocatori inclassificati, anche i semplici cultori del gioco: si tratta di un'occasione più unica che rara per confrontarsi con i campionissimi e sarebbe un vero peccato sciuparla. Chi invece per qualche motivo è impossibilitato a prendervi parte può liberamente venire ad assistere alle partite con l'unica importante raccomandazione di comportarsi in modo da non arrecare nessun tipo di disturbo ai giocatori. Per informazioni: 339.2035288 oppure *http://www.sst1904.com/*

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore riuscirete a ottenere quello che vi sta a cuore. Svago in serata.

Toro 21/4 20/5
Il vostro lavoro verrà apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

Gemelli 21/5 20/6
Favorite le circostanze che vi consentono di incontrare una persona amica alla quale confidare i crucci. Molti dubbi saranno chiariti con relativa facilità.

Cancro 21/6 22/7
I rapporti con gli altri avranno una profondità che raramente si vede. Il vostro comportamento leale e disponibile vi procurerà molta stima e simpatia.

Leone 23/7 22/8
Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

Vergine 23/8 22/9
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata. Sbalzi d'umore.

Bilancia 23/9 22/10
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere cauti nell'avviare un progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti rassicuranti.

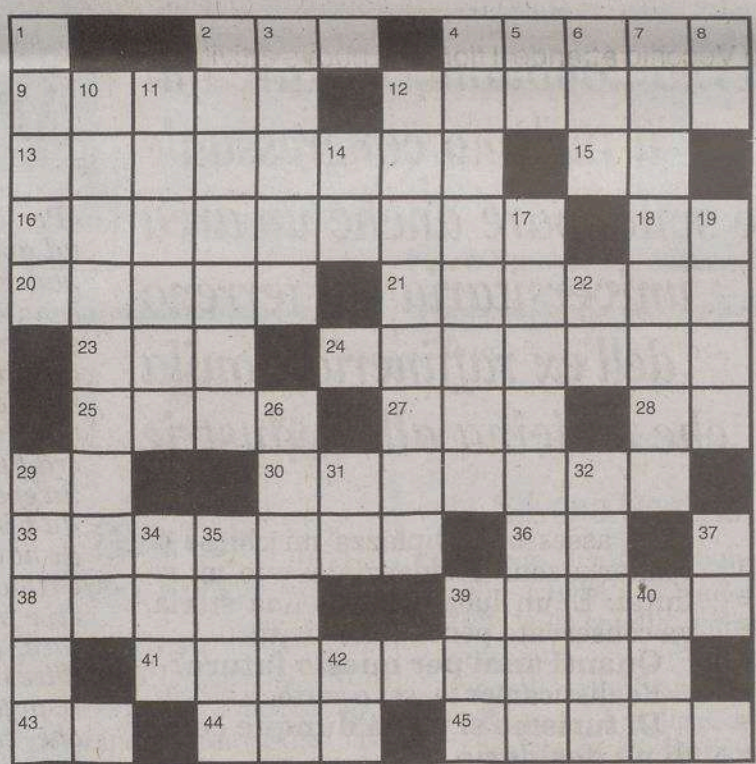
Scorpione 23/10 21/11
La giornata va accettata per quello che è. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata positiva della quale dovete approfittare. Se avete ancora carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito, se non volete perdere questa opportunità.

Capricorno 22/12 19/1
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie a una conoscenza recente. Siete curiosi e interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

Aquario 20/1 18/2
La posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a malintesi che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

Pesci 19/2 20/3
Avete una chiara visione di ciò che volete fare e procedete decisi verso la meta, ma vi dovete coprire le spalle con maggiore cautela. Meglio non correre rischi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Grave affezione polmonare - **4** Si regge sullo stelo - **9** Tutti la fanno al sole - **12** Pianta con foglie pennate - **13** Interventi divini - **15** Un po' di impegno - **16** Riporta... un contenuto - **18** Il centro di Roma - **20** I mostri delle fiabe - **21** Sanno recitare la parte - **23** Servizio vincente del set - **24** Insieme di atti e documenti - **25** Parata... non riuscita - **27** Andate... per il poeta - **28** L'olmio del chimico - **29** Il centro del volo - **30** Nella parte anteriore - **33** I monti col Tourmalet - **36** Sono tre in tutto - **38** La suscita il film «horror» - **39** Un alimento completo - **41** Rombante veicolo a due ruote - **43** Il fondo della canoa - **44** Antico titolo notarile - **45** Bisognoso di occhiali.

VERTICALI: **1** Un immortale innamorato - **2** Porta l'aria ai bronchi - **3** Si rinchiudono nei bozzoli - **4** Si prepara con le uova - **5** Il dittongo scritto in bianco - **6** Hanno densità variabili - **7** Vengono sempre trainati - **8** Vocali in festa - **10** Un'arma che spara a raffica - **11** Caffettiera - **12** Quando si scoprono scoppia lo scandalo - **14** Due opposti al bridge - **17** Possono provocare vittime - **19** Il verso del gatto - **22** In fondo ai frantoi - **26** Un aeroporto milanese - **29** Viene estratto dal papavero - **31** Ci seguono... in cinese - **32** Come sta il reticente - **34** Bagna il babà - **35** Il Macchi regista tv - **37** Nota... sul trono - **39** Il modulo lunare - **40** Con «tip» è un ballo - **42** Principio di organizzazione.

SOLUZIONI DI IERI

Diminutivo: Stop, stoppino.

Incastro: L'ara, gale = La gaiera.

CRITTOGRAFIA FRASE (1,8,5 = 5,9)
Brillo il giorno dopo
Ciampolino

ANAGRAMMA (5/5 = 5,5)
L'usuraio colpisce ancora
Un bel colpo l'ha fatto certamente
chi a spremer soldi non si fa pregare,
perciò chi al verde spesso si ritrova
lontan da certi intrighi deve stare.
Tiburto

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari	63 (69) - 77 (68) - 33 (57) - 64 (57) - 88 (50)
Cagliari	34 (106) - 25 (78) - 84 (74) - 59 (70) - 50 (66)
Firenze	7 (70) - 9 (70) - 68 (67) - 46 (53) - 33 (51)
Genova	33 (75) - 27 (70) - 58 (58) - 39 (48) - 73 (42)
Milano	7 (80) - 8 (71) - 67 (60) - 38 (57) - 71 (57)
Napoli	6 (60) - 16 (52) - 25 (48) - 54 (48) - 30 (47)
Palermo	37 (133) - 90 (78) - 70 (69) - 8 (60) - 39 (57)
Roma	4 (109) - 34 (79) - 11 (70) - 31 (69) - 16 (53)
Torino	80 (114) - 63 (67) - 9 (65) - 26 (57) - 70 (52)
Venezia	33 (87) - 17 (86) - 55 (69) - 1 (67) - 30 (65)

Le previsioni

Bari	per ambo e t. 63-77-33-64-88, 21-42-44-88, 12-42-52-82.
Cagliari	per ambo e t. 3-8-25-50-59,8-17-34-38, 34-37-63-84.
Firenze	per ambo e t. 7-33-63-81-87, 7-9-70-90,20-23-29.
Genova	per ambo e t. 3-30-33-39, 7-17-27-37-67,3-33-73.
Milano	le cinquine 10-20-30-40-70 e 7-47-67-70-71.
Napoli	per ambo e t. 7-70-77-79, 25-30-50-75, 6-16-19-79.
Palermo	per ambo e t. 37-90-70-8-39 e 3-35-37-39-63.
Roma	per ambo e t. 4-34-11-31-16, 10-11-13-16-19, 4-5-7-8.
Torino	tenteremmo 8-80-88,7-14-80, 10-30-80, 9-26-70.
Venezia	le quartine 11-33-55-77, 28-30-60-90 e 33-17-55-1.

La Smorfia. Il fatto del giorno: Palio, dopo 44 anni vince la Torre 3-12-44-74.

Superenalotto. Le previsioni 7-16-34-37-63-67.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.09**
	tramonta alle	**20.08**
La Luna:	si leva alle	**19.55**
	cala alle	**3.44**

33.a settimana dell'anno, 230 giorni trascorsi, ne rimangono 135.

IL SANTO

Santa Elena Imperatrice

IL PROVERBIO

Il silenzio è una risposta sufficiente.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**13**
Via Carpineto	µg/m³	**11**
Via Pitacco	µg/m³	**5**
Via Svevo	µg/m³	**9**
Via Tor Bandena	µg/m³	**10**
Muggia	µg/m³	**6**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**0,2**	**Via Svevo**	mg/m³	-
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	10.24	**+43**	cm
	ore	21.35	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.36	**-68**	cm
	ore	15.57	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.55	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.10	**-74**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,4** minima
	24,1 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1013,9** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**2,2** km/h da S-O
Mare:	**23,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il governo deve scegliere quattro capitali del settore e il capoluogo lagunare si è già fatto avanti: inizia la sfida

Polo nautico, derby con Venezia

Trieste insorge: «Abbiamo porticcioli, tradizioni e scuole centenarie»

di **Silvio Maranzana**

Il Porto Vecchio attende il fiorire di nuove attività.

Venezia ha giocato d'anticipo, Trieste prepara un contropiede che dovrebbe risultare fulminante in quella che si prefigura come una nuova battaglia navale per la supremazia in Adriatico.

Il presidente dell'Unione europea **José Manuel Barroso** ha redatto un documento che definisce strategico per il futuro dell'Europa il ruolo dell'economia marittima. Il Governo italiano su questa base starebbe monitorando sul territorio nazionale i possibili siti dove collocare dei poli nautici di riferimento e ricerca che però non potranno essere più di quattro. «Uno è già stato avviato a Genova in collaborazione con Napoli - ha annunciato l'assessore alle politiche all'istruzione e alla formazione della Regione Veneto, **Elena Donazzan** - noi vorremmo creare il secondo sull'Adriatico, non a Trieste, ma a Venezia.»

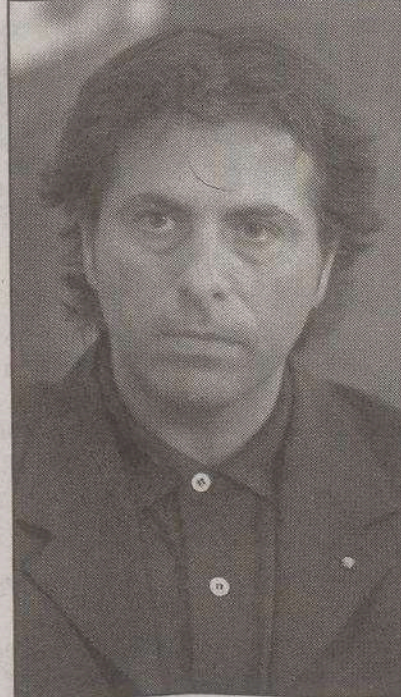
In una città pur ancora immersa nelle ferie di Ferragosto, la notizia ha avuto l'effetto di un sasso lanciato nello stagno. L'omologo di Donazzan in Friuli Venezia Giulia, **Roberto Cosolini** ha indicato la nostra regione come di gran lunga più idonea per un'iniziativa di questo genere vantando per centinaia di chilometri, sulla striscia costiera tra Muggia e Lignano, una serie ininterrotta di insediamenti ricettivi e produttivi finalizzati alla nautica da diporto.

È un tasto su cui ha insistito anche l'assessore regionale alla mobilità **Lodovico Sonego**: «Trieste ha tutte le carte in regola per ospitare uno dei Poli, a cominciare dall'enorme numero di posti barca a disposizione in Friuli Venezia Giulia, patrimonio per la marineria da diporto difficilmente eguagliabile, per continuare con prestigiose e centenarie istituzioni formative in questo settore, l'Istituto Nautico in primis.»

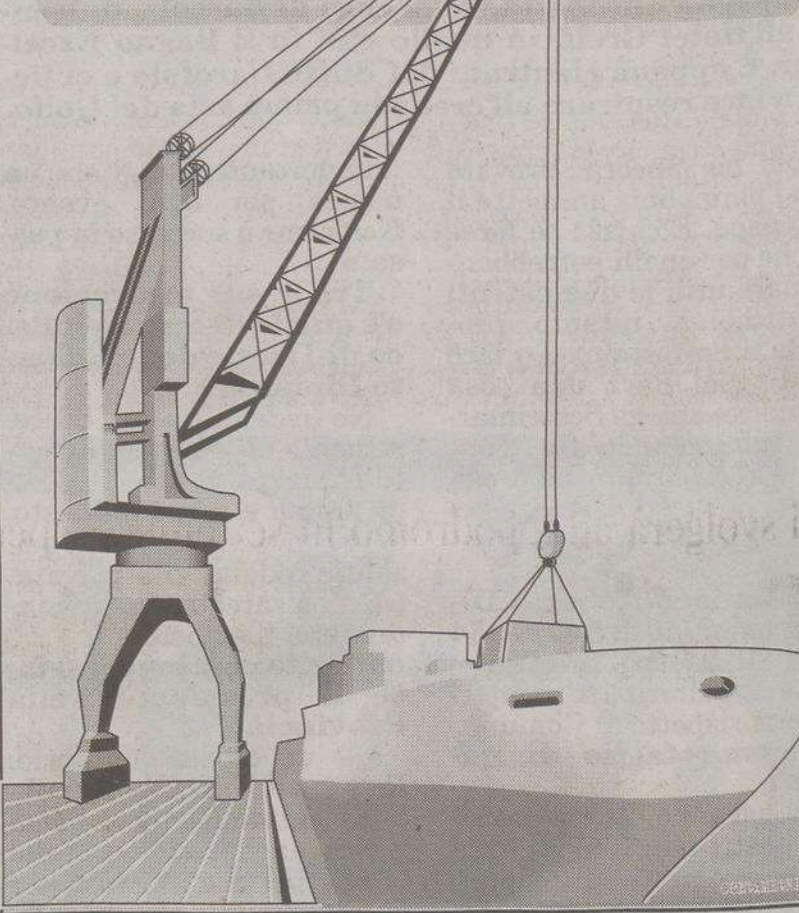
«Se Donazzan sta appena ora chiamando a raccolta istituzioni e imprese del Veneto sul progetto del Polo - ha commentato ancora Cosolini - da noi sinergie e collaborazioni del genere sono da tempo operanti e stanno per portare alla realizzazione, ad esempio, del distretto della navalmeccanica e dei nuovi insediamenti in Porto Vecchio.»

Roberto Cosolini

Maurizio Bucci

Preoccupato **Maurizio Bucci**, assessore comunale alle Attività produttive con attrazione fatale per la marineria, il quale annuncia che all'inizio della settimana prossima chiederà la costituzione di un Tavolo programmatico che abbia come primo compito quello di assumere informazioni sui contenuti del Polo natutico, sulle intenzioni del Governo e sulla consistenza della candidatura veneziana. La prima istituzione da contattare sarà l'Autorità portuale dovendo comunque sorgere insediamenti di questo tipo su terreno demaniale. «Da questo punto di vista - è il suo parere - Venezia non può competere con Trieste: noi presto avremo un waterfront eccezionale, senza automobili, ma pieno di barche e di navi.»

Così lo immagina Bucci a partire dal terminal traghetti veloci che sorgerà al molo quarto davanti alla Capitaneria di porto: alcuni bacini, da questo punto fino a piazza Unità, riservati agli ormeggi dei magayacht da 35-40 metri, poi le navi da crociera a fianco della stazione marittima, per continuare con una lunga serie di «marina» (quelli esistenti e altri nuovi) per le imbarcazioni da diporto da qui fino al molo fratelli Bandiera.

I porticcioli turistici e gli istituti per la formazione professionale dovrebbero essere gli elementi cardine dei quattro Poli. «Vogliamo partire dal mondo dell'istruzione - ha detto l'assessore del Veneto - perché capofila di questo ragionamento è il Ministero dell'università e della ricerca il quale, rispondendo alla richieste provenienti dal mondo marittimo, intende creare nuove figure professionali. A Venezia c'era una tradizione di istituti nautici che è andata decadendo e che vorremmo rilanciare, così come vorremmo rilanciare un'altra tradizionale, che è quella della cantieristica, maggiore e minore».

Ma secondo **Ettore Rosato** deputato di Intesa democratica e membro della Commissione trasporti, Venezia, con il progetto Mose non potrà più ospitare traffico commerciale che dovrà per forza venir dirottato su Trieste. «La nostra città potrebbe allora ricavare più vantaggi offrendo una sinergia - sostiene - che non proclamando una guerra.»

Il segretario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri: «Se dovremo competere con le ambizioni venete lo faremo senza paura»

Il grande acquario con musei che sorgerà sul terrapieno di Barcola sarà lanciato il 19 settembre

Parco del mare: presentazione-kolossal al Verdi

E sta per partire il Distretto navalmeccanico voluto da Fincantieri

Sul rinnovato *waterfront* triestino, i «templi» di quella che sarà la capitale italiana della cantieristica e della marineria: il palazzo dell'ex Hotel de la Ville, appena acquistato per intero dalla Fincantieri che ha anche trasferito qui da Genova un settore del Cetena (Centro studi di tecnica navale) e nei primi cinque magazzini storici del Porto Vecchio, di cui uno sarà abbattuto, la nuova sede italiana del Lloyd Triestino, ma anche quella di Evegreen per l'intera Europa meridionale.

In questo scenario del prossimo futuro se il Governo scegliesse Venezia come Polo nautico nazionale a scapito di Trieste suonerebbe come vera e propria beffa alla vigilia del kolossal con il quale il 19 settembre al Teatro Verdi sarà lanciato, alla presenza di personaggi di spicco, il Parco del mare, il più gigantesco degli insediamenti in Porto Vecchio tanto da essere definito «l'Expo senza Expo».

Antonio Paoletti

Antonio Gurrieri

Sorgerà sul terrapieno di Barcola e avrà il proprio fulcro in una megacquario con vasca da diecimila metri cubi che ospiterà specie mediterranee, compresi squali e delfini. Attorno vi saranno alcuni spazi, compreso un acquasplash, destinati ad attività ludico-ricreative, ma anche tre musei dedicati rispettivamente al mare, alla cantieristica e alla bora. E ancora, un ristorante, punti di ristoro, un albergo e l'attracco per aliscafi e motonavi di linea costiera.

Dei cinquantamila metri quadrati di superficie, 15 mila saranno riservati a parcheggi. Il costo dell'operazione è di 50 milioni di euro di cui due terzi già assicurati da impreditori privati. Sono previsti 110 mila visitatori al mese. Il principale sostenitore del Parco del mare è **Antonio Paoletti** che fin d'ora assicura la discesa in campo della Camera di commercio e della Confcommercio, delle quali è presidente, nell'eventuale «battaglia» contro Venezia. «Va considerato - precisa Paoletti - che Trieste può vantare l'Istituto Nautico e l'Accademia internazionale marittima, oltre alla Facoltà universitaria di Ingegneria navale, ma soprattutto che sta per varare il Distretto tecnologico navalmeccanico che investirà i settori della cantieristica e tutta la filiera produttiva: dai maestri d'ascia, al rimessaggio, ai charter.»

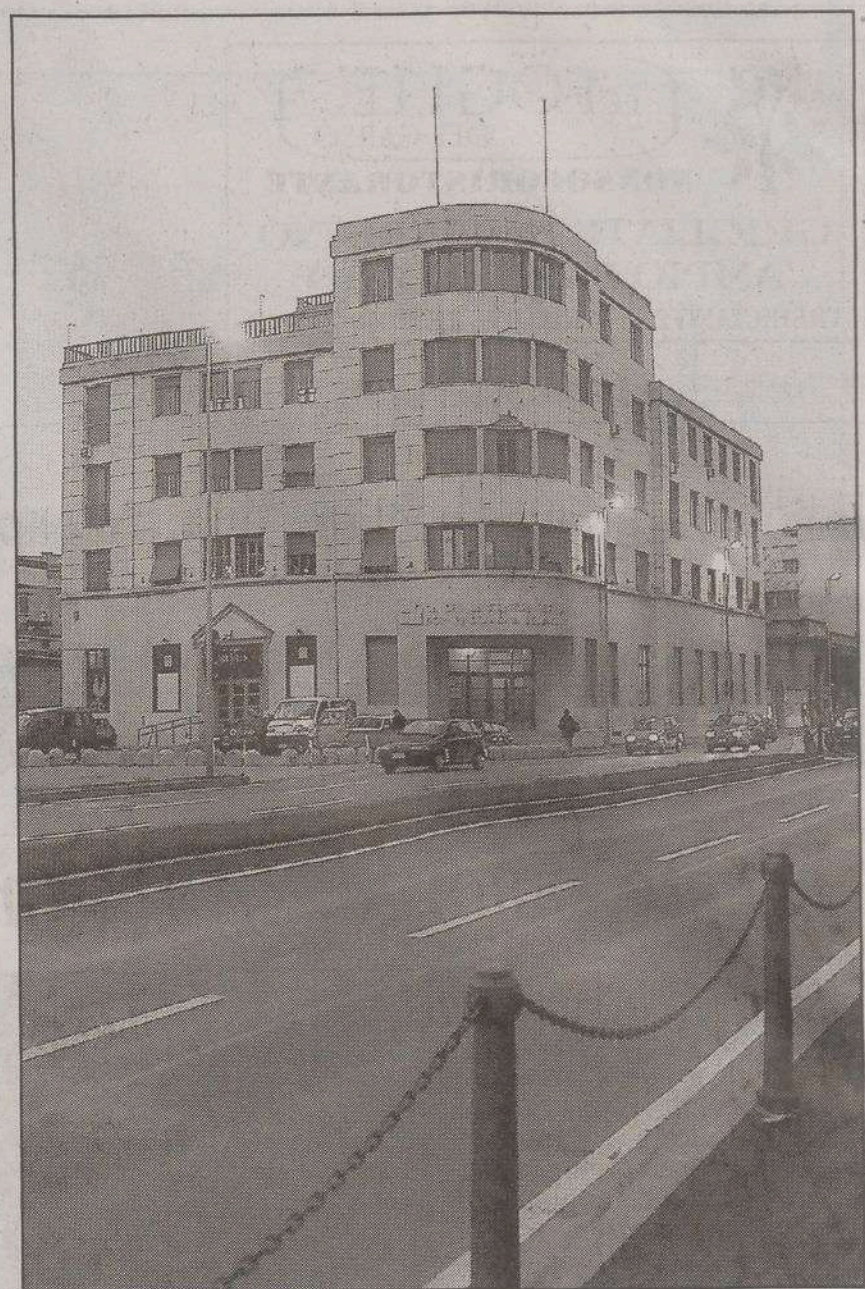
Il Distretto tecnologico navalmeccanico è stato lanciato da Fincantieri per valorizzare tutto il sistema dell'indotto e rafforzare le competenze tecnologiche. Dovrà svolgere attività di «studio di frontiera» in stretta connessione con le direzioni navi da crociera e da trasporto. Sarà realizzato in collaborazione con l'università e gli altri enti di ricerca. Tre gli obiettivi. Innanzitutto presidiare la frontiera tecnologica sviluppando sinergie con le altre realtà scientifiche regionali, nazionali e internazionali. Poi divenire il «luogo» delle attività di innovazione di tutti gli operatori della filiera di costruzione navale, dai fornitori agli armatori. Infine essere una vera «palestra di crescita» per il personale tecnico attraverso il tutoraggio dei giovani più promettenti.

Allo sviluppo delle attività professionali e artigianali legate al mondo della marineria, della cantieristica e delle nautica sono finalizzate molte della richieste di concessione che potranno venir avanzate a partire dal prossimo autunno per i nuovi insediamenti in Porto Vecchio. Qui dovrebbero trovar posto tra l'altro la nuova sede di un potenziato Istituto Nautico oltre a quella della cosiddetta «Università della vela».

«Non abbiamo nulla in meno di Venezia - ha commentato ieri il segretario generale dell'Autorità portuale, **Antonio Gurrieri** - se ci sarà da competere, competeremo senza paura.» È chiaro che a fronte di queste acquisizioni e di queste nuove prospettive che il Governo dovrà ben ponderare la scelta dei quattro Poli nautici prima di escludere Trieste.

s.m.

L'INTERVISTA

Sopra il teatrino dell'ex Opp che sarà inaugurato tra qualche mese. A fianco la consegna del sigillo della Provincia a Giorgio Albertazzi, star della stagione al Teatro romano. Nella foto grande a destra la Casa del lavoratore portuale, futura sede della Casa delle libere età.

Il presidente della Provincia si sente sicuro del bis: «I sondaggi dicono che io e Dipiazza siamo imbattibili»

Scoccimarro: «Riproviamo con l'Expo»

«Il Miela può restare nella Casa delle libere età ma solo come ospite»

di Fabio Dorigo

«Due patenti nautiche serviranno a qualcosa». Fabio Scocimarro, 47 anni, prova a legare i lacci della carrozzina del piccolo Amedeo sotto gli occhi della campagna Elisabetta, nella casa di Barcola, di fronte all'Hotel Greif, in quello che fu il Bagno Excelsior. È appena rientrato dal Burlo Garofolo e ci tiene a fare respirare all'erede la prima aria del Golfo.

«Non ho ancora provato con i pannolini» ammette il neo papà. E chissà se forse anche per quelli potrebbero tornare utili le due patenti nautiche. E, intanto, progetta il battesimo. «Lo farò a Muggia, Sarà una cosa semplice» spiega Scoccimarro, annunciando fin d'ora che non ci saranno né presidenti, né vicepresidente del Consiglio. «Non deve essere uno spettacolo».

Il sindaco Roberto Dipiazza si appresta a 54 tagli di nastro. E lei?

La Provincia ha compiti diversi rispetto al Comune.

Nessun taglio di nastro?

Ci saranno. Ma il taglio dei nastri non rientra tra i nostri compiti principali. Intendiamo comunque chiudere le cose iniziate.

Ma lei condivide la politica del taglio dei nastri?

Certo. Lo fanno tutti. L'importante è tagliare un nastro per ogni evento. Non come è successo in passato...

Tra le sue aspirazione c'è quella di fare il sindaco di Trieste dopo Roberto Dipiazza?

No (*ride di gusto*). Sinceramente no. Ammiro Roberto Dipiazza perché si dedica anima e corpo a questo, anche a scapito della sua salute e della vita privata. («Io non sarei d'accordo», interviene Elisabetta).

Meglio continuare a fare il presidente della Provincia?

C'è un giusto equilibrio. Riesco a dedicarmi alla pubblica amministrazione, ma riesco anche ad avere del tempo per me stesso e per la mia famiglia che ora è diventata più numerosa.

La politica triestina sembra tutta concentrata sulla corsa al Comune. La Provincia sembra dimenticata inserita tra le varie ed eventuali dell'agenda politica...

Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia.

Forse perché sanno che essendo dato praticamente per vincitore, non ci sono grandi speranze per eventuali competitori. C'è un sondaggio che dà molto bene sia il sottoscritto che Roberto Dipiazza...

Il suo avversario alle elezioni potrebbe essere Luca Visentini, segretario della Uil.

Mi auguro che sia corretto. La campagna precedente contro Ettore Rosato non mi è pesata per niente. È stata quasi divertente...

E ora Rosato potrebbe sfidare Dipiazza...

Non so se fa bene.

Perché?

Battere Roberto Dipiazza è quasi impossibile.

Expo. A posteriori insisterebbe ancora per avere un posto in prima fila...

Certo. La Provincia sarà protagonista nella prossima corsa. Trieste si deve ricandidare.

Dipiazza ha dichiarato che sarebbe meglio pensare ad altro...

Forse oggi è meglio parlare di altro. Ma nei prossimi mesi bisognerà parlare della ricandidatura di Trieste all'Expo. Saragozza ha vinto al secondo tentativo. Parigi ha perso le Olimpiadi con Londra, contro un progetto curato da un certo architetto Acebillo che io ho portato a Trieste.

Nessuno ha ancora capito il suo invito rivolto all'architetto spagnolo Josep Acebillo Marin per il Porto Vecchio quanto l'Autorità portuale aveva praticamente già scelto l'inglese Norman Foster.

La professionalità di Acebillo può tornare utile per tante cose. C'è la sua disponibilità. Gli piace Trieste. Io personalmente ho intenzione di utilizzarlo, magari anche solo come comparsa...

Vista la fortuna dei suoi progetti...

Si è aggiudicato un Expo e un Olimpiade. Andrebbe preso in considerazione anche solo per motivi scaramantici.

Il 29 agosto di 25 anni anni fa moriva Franco Basaglia. La Provincia di Trieste che avviò con lui la riforma è assente dalle celebrazioni.

L'azienda sanitaria non ci ha chiesto nulla. Personalmente non ho mai avuto l'occasione di conoscere il direttore dell'Azienda sanitaria se non dalle fotografie dei giornali...

Non ha mai incontrato Franco Rotelli?

Non è una polemica. È un dato di fatto.

L'assessore Guido Galletto ha dichiarato in un'intervista che «non è compito della Provincia ricordare gli ex dipendenti». Condivide?

Ognuno fa le dichiarazioni che vuole. Io non sono un estimatore della riforma di Basaglia. Però mi risulta che una percentuale elevatissima di tutti coloro che hanno usufruito di questa riforma sono morti suicidi. Non mi sembra che questo sia l'esempio mondiale da seguire.

A proposito. Quanto verrà riaperto il teatrino dell'ex Opp in ristrutturazione da anni?

Entro la fine del mio mandato. E verrà dato gratuitamente a tutte le associazioni

Un taglio del nastro ci sarà allora?

Se le ditta non falliscono. E inoltre...

Inoltre.

Abbiamo appena firmato per le associazione una convenzione per l'uso gratuito della Sala Rovis della Pro Senectute presso la Ginnastica Triestina. Una sala da 200 posti. Purtroppo mancano spazi e non possiamo fare esibire gli artisti locali al Teatro Romano...

Neppure Umberto Lupi?

(Ride) Umberto Lupi potrebbe andare. Lui incarna una grande tradizione della canzone triestina.

La Casa delle libere età al posto del Teatro Miela. Non c'erano davvero alternative?

Il Teatro Miela fa la sua attività e anche di un certo livello. E questo va riconosciuto. Ma essendo purtroppo per loro l'edificio di proprietà della Provincia e essendo la *mission* della Provincia dare il teatro gratis alle associazioni, bisogna trovare un accordo.

Quale?

Il Miela faccia pure la sua bella programmazione, anzi vada pure oltre, ma lasci tutte le altre giornate alla Provincia per darle a titolo gratuito a tutte le associazione che ne faranno richiesta. Questa è la mia idea.

«Ferriera ormai senza futuro»

Che ne sarà della Ferriera?

Per la Ferriera c'è un unico accordo firmato il 18 luglio del 2002. È l'unico pezzo di carta che esiste. Tutto il resto sono intenzioni. So che l'attuale proprietà vuole andare oltre il 2009. Comunque sono contrario che questo diventi un argomento della campagna elettorale. Vorrei addirittura che non se ne parlasse proprio. O la proprietà fa un piano industriale per cui gli impianti della Ferriera di Servola vengono messi a norma oppure ritorni all'accordo ministeriale sulla conversione dell'impianto entro il 2009. E dopo tre anni passati a vuoto questo termine sarà impossibile da raggiungere.

La Cgil chiede chiarezza alla coalizione

Belci avverte il centrosinistra: «Presto un programma comune e dica chi voterà alle primarie»

Il centrosinistra sciolga il nodo sul voto alle «primarie». A chiederlo è Franco Belci, segretario generale della Cgil, preoccupato da alcune autorevoli prese di posizione che vorrebbero allargare la scelta dell'anti-Dipiazza a tutti i cittadini. Una consultazione di tutti i cittadini, insomma, non solo quelli del centrosinistra.

A turbare la Cgil è prima di tutto la presa di posizione di Riccardo Illy e di uno dei candidati sindaci, il Verde Alessandro Metz, che sostengono come sarebbe corretto aprire la consultazione a tutti i cittadini, compresi quelli che voteranno centrodestra, trattandosi semplicemente di scegliere l'amministratore dell'« Azienda Comune». «Posizioni puntualmente riprese da esponenti del centrodestra (Gianfranco Gambassini, presidente onorario della Lista per Trieste, *ndr*), che rivendicano il diritto, "nel malaugurato caso vincesse il centrosinistra", di concorrere a scegliere - scrive Belci - il candidato ritenuto meno lontano. Si tratta di vere e proprie acrobazie logiche e intellettuali, che rischiano di inquinare la consultazione, rendendola ambigua e spostando la scelta esclusivamente sulle modalità della gestione, e non su un progetto politico che funga da riferimento per il futuro della collettività».

Il rischio, secondo il sindacato, è di «annullare le distinzioni» proprio su un terreno decisivo per la valutazione consapevole e trasparente dei candidati e degli schieramenti. Un nodo da sciogliere, per ridare un «ruolo forte alla politica» è l'appello della Cgil che in un documento chiede al centrosinistra di «legare saldamente le "primarie" alla costruzione di un programma comune».

Programma da contrapporre a quello del sindaco Dipiazza, che Belci semplifica in tre punti: «L'inaugurazione di 54 lavori pubblici da qui alle elezioni (speriamo che esse rimuovano almeno quello stato di cantiere permanente che caratterizza la città da un anno e mezzo ad oggi); la chiusura della Ferriera, senza spiegare come e dove si ricollocheranno le mille famiglie che gravitano, direttamente o indirettamente, sulla produzione siderurgica; la necessità per la città di essere ancora guidata da un imprenditore. Francamente, non vi troviamo - conclude il segretario generale della Cgil Trieste - risposte alle domande principali dei giovani, dei lavoratori, delle donne, dei pensionati che rappresentiamo».

Non si placa la querelle sulla manifestazione barcolana innescata dall'Associazione degli esercenti

Sardon Day, pescatori contro l'Acepe

«Quest'anno finalmente valorizzati i prodotti locali»

Guido Doz

È sempre più avvelenata la coda del «Sardon Day» 2005. Ieri è sceso in campo anche Guido Doz, responsabile dell'Agci, una delle maggiori organizzazioni di pescatori della città, quest'anno fornitore ufficiale della manifestazione per quanto concerneva il pesce. Doz, nel replicare al presidente e al direttore dell'Acepe, Luciano Miloch e Lionello Durissini, che avevano polemizzato sui prezzi praticati nel corso della festa barcolana, ritenuti alti, ha annunciato che effettuerà «una ricognizione nei ristoranti aderenti all'Acepe per verificare se in tali esercizi i listini sono abbordabili».

Le accuse formulate da Durissini e Miloch, che avevano parlato di «mancato rispetto delle promesse fatte alla vigilia del 'Sardon Day' con le quali gli organizzatori avevano promesso prezzi popolari» devono aver toccato nel vivo Doz. «Negli anni precedenti, quando i chioschi furono affidati all'Acepe – ha ricordato il responsabile dell'Agci – il pesce eveniva acquistato fuori città, tagliando fuori l'intera categoria che rappresento e tutto questo solo per cercare di spendere di meno, a scapito della qualità. Scopo del Sardon Day fin dalla sua origine – ha spiegato Doz – è invece sempre stato quello di promuovere e valorizzare il prodotto ittico locale. Quest'anno ci siamo proposti quali fornitori in base a un accordo con l'organizzazione fissando prezzi all'ingrosso che a fatica siamo riusciti a conservare, perché il maltempo degli ultimi giorni non ha favorito la pesca. Le promesse vanno mantenute – ha concluso Doz – e, a differenza di altri, abbiamo onorato gli impegni presi».

Le polemiche su questo tormentato "Sardon Day" 2005 non finiscono qui. Ieri sono saliti alla ribalta anche gli organizzatori delle prime due edizioni, quelle del 2002 e del 2003. «Quando eravamo noi al timone della manifestazione in collaborazione con la Fipe – ha scritto la Maramao Network in un comunicato – non ci furono inconvenienti né lamentele da parte del pubblico o dei residenti di Barcola. I programmi musicali rispettarono gli orari e, nonostante l'affluenza di pubblico fosse maggiore che nell'edizione successiva e in quella appena conclusasi il traffico fu sempre scorrevole».

u. sa.

Taverna: «Le comunità per minori devono essere tutelate»

«Cgil, Cisl, Uil, Ugl, ConfSal e Csa (tutte le organizzazioni sindacali presenti in Comune) stanno contrastando da febbraio la grave decisione della giunta comunale. Infatti, il 31 agosto cesserà l'attività quasi trentennale delle due comunità educative». Paolo Taverna, sindacalista della Cgil Funzione Pubblica, replica duramente al capogruppo forzista Piero Camber in merito alla chiusura delle due comunità educative decisa dalla giunta comunale. La domanda di accoglienza è in significativo aumento: nel 2004 è aumentata del 25%, non ci sono dati riguardanti il 2005, ma si sa che per molti minori il servizio sociale deve ricorrere a strutture di altre città e altre regioni.

«Senza entrare nel merito della qualità dei servizi del privato sociale - che il Comune non è in grado di valutare né verificare - vale la pena di osservare . aggiunge il sindacalista - che le comunità gestite dal privato sociale costano meno perché gli educatori che vi lavorano sono pagati peggio».

«Favorire la deistituzionalizzazione e gli affidi sono obiettivi che la Cgil condivide - conclude Taverna -. Chiudere le comunità educative comunali non sembra la via più sensata per perseguirli. Servirebbero accorte e partecipate politiche sociali, e investimenti, cioè l'esatto contrario di quel che ha fatto sin qui la giunta Dipiazza, che ha ridotto il bilancio dell'assistenza».

Il deputato: «Le mando da tempo»

Rosato-news nella e-mail dei dipendenti regionali Ritossa (An) polemizza

Ettore Rosato corre veloce nella «rete». Troppo veloce per il consigliere regionale Adriano Ritossa. Nel mirino dell'esponente di Alleanza nazionale è finita la «corrispondenza» di Rosato, spedita in e-mail agli indirizzi personali dei dipendenti regionali.

Oggetto: Ettore Rosato news-speciale elezioni. Priorità: alta. In pratica, il candidato in pectore del centrosinistra - che prima di sfidare l'uscente Roberto Dipiazza, sostenuto dal centrodestra, dovrà vedersela con i «colleghi» Claudio Boniciolli e Alessandro Metz - ha inviato il suo programma per le «primarie». Chiede un aiuto per spingere la propria candidatura: «Ora partiamo, assieme, mossi da entusiasmo e passione» è la frase ad effetto conclusiva della lettera. Solo che l'indirizzario - e-mail pubblici ma privati dei dipendenti - non è piaciuto a Ritossa.

«Per questioni di opportunità, onde evitare il diffondersi a macchia d'olio degli imitatori, è consigliabile invitare il deputato a desistere», scrive il consigliere regionale di An. Un'interrogazione rivolta al governatore Riccardo Illy, invitato dallo stesso Ritossa a «interloquire con l'onorevole Rosato (Margherita) per invitarlo a cessare il suo comportamento».

Ma Rosato non ha la minima intenzione di mollare uno strumento come Internet. «Un sacco di gente è iscritta alla mia *mailing list*. Da oltre due anni, e cioè da quando sono consigliere regionale prima dell'elezione alla Camera, spedisco alcune news - dice Rosato - senza aver mai ricevuto alcuna protesta. Chi vuole si iscrive, altrimenti uno si cancella o cestina il messaggio». E aggiunge: «Mi fa strano che Ritossa si accorga solo oggi delle news. Non vorrei che la sua interrogazione sia finalizzata alla campagna elettorale. Suggerisco anche a Ritossa di usare la posta elettronica, è una questione di democrazia e pluralismo».

Concetti, quelli di democrazia e pluralismo, invocati anche dall'esponente di An che denuncia proprio l'uso «improprio» degli indirizzi di posta elettronica dei dipendenti regionali. «Rosato fa riferimento alla maggioranza di Illy, sia il governatore della Regione a chiedere cortesemente al deputato di desistere», dice Ritossa allegando all'interrogazione una e-mail di protesta di un dipendente regionale. «Non ha fiducia nell'intelligenza dei dipendenti regionali e dei cittadini in generale. La mia è solo un'informativa - ribatte Rosato - e francamente non capisco dove vuole arrivare il consigliere regionale di An».

p.c.

La struttura presa di mira per due volte in due giorni. Incursioni in Medicina nucleare e Anatomia patologica

Raid dei ladri all'Ospedale Maggiore

Bottino scarso, dubbi su cosa cercassero i malviventi. Rafforzata la sicurezza

di Alessandra Ressa

Due furti in due giorni all'ospedale Maggiore. Per ben due volte ignoti hanno cercato di introdursi nel reparto di Medicina nucleare e radioterapia, che si trovano in un isolato sotterraneo della palazzina tumori. Dai reparti, sebbene siano stati forzati porte, cassetti e armadi, non sarebbe stato rubato nulla. Unico bottino, oggetti personali da un cassetto del direttore di Anatomia patologica.

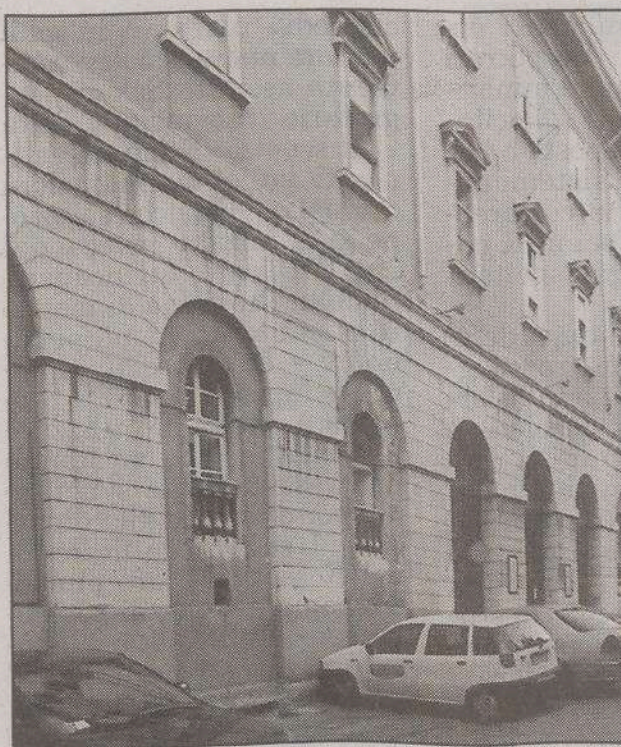
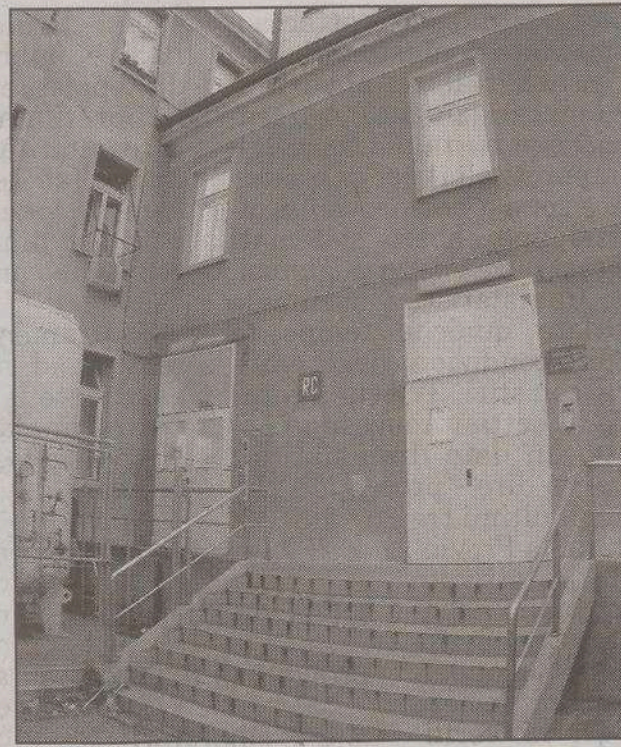
Gli episodi, che risalgono al 15 e al 16 agosto, sono stati denunciati alla polizia che ha avviato un'indagine. Non è chiaro per la polizia come pure per il personale sanitario lo scopo delle due visite. «Nei reparti - spiega la dottoressa Adele Maggiore, direttore medico dell'ospedale - non ci sono oggetti di valore nè medicinali commerciabili. Le apparecchiature sono impossibili da rubare, troppo pesanti e troppo ingombranti. Gli unici oggetti degni di nota per un ladro - ha aggiunto il medico - sono i computer che abbiamo acquistato da poco. Ma quelli non sono stati toccati».

I malviventi avrebbero raggiunto il reparto di Medicina nucleare in pieno giorno. In questo periodo, ha spiegato il personale sanitario, nei sotterranei non passa quasi nessuno poichè molti degli ambulatori sono chiusi. Nelle ore diurne inoltre non ci sono i vigilantes, che iniziano il turno alle 19. Indisturbati, i ladri hanno forzato una prima porta per poi introdursi negli uffici e negli ambulatori. Qui hanno scassinato le serrature di armadi e spogliatoi, senza asportare nulla.

Il giorno prima, dopo aver forzato gli stessi reparti nei sotterranei, i ladri avevano raggiunto l'unità di Anatomia patologica spaccando la vetrata d'accesso di via Pietà. Qui erano andati a colpo sicuro: dai cassetti del direttore, dopo aver fatto saltare le serrature, avevano portato via alcuni preziosi. «Avevo temporaneamente lasciato alcuni oggetti d'oro in ufficio - ha spiegato Furio Silvestri - direttore del reparto di anatomia patologica - tra questi anche il regalo che mi aveva fatto mia madre quando mi sono laureato».

Il medico ha raccontato inoltre di aver notato nei giorni precedenti alcuni individui dal fare sospetto che si aggiravano tra i reparti. «In un ospedale è praticamente impossibile controllare tutte le persone che vanno e vengono - ha detto Furio Silvestri - è probabile che uno di questi abbia fatto un giro di perlustrazione per studiare bene il colpo».

Anche secondo la dottoressa Adele Maggiore i malviventi avrebbero avuto familiarità con i reparti. «Escludo che cercassero documenti, cartelle cliniche o medicinali - ha detto il medico - rimane un mistero che cosa siano venuti a rubare. In questo ospedale - ha concluso il direttore medico del Maggiore - i furti sono frequenti, dobbiamo impegnarci a rafforzare la sicurezza».

Già dai prossimi giorni la struttura sanitaria verrà dotata di servizi di vigilanza diurni mentre nuove telecamere a circuito chiuso verranno posizionate nei punti ritenuti più vulnerabili. Negli ultimi quattro anni l'ospedale Maggiore ha subito undici furti.

L'esterno del Maggiore.

La palazzina di Anatomia patologica.

Evade dai domiciliari per andare al bar: giovane in manette

Doveva scontare tre anni agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Borgo San Sergio per essersi esibito in atti osceni davanti ad alcune ragazzine su un treno. Ma da tempo il triestino Cristian Frisan, 28 anni, pluripregiudicato, conduceva una normalissima vita sociale uscendo tutte le sere e frequentando bar e locali cittadini fino a tarda ora.

A scoprire l'evasione dai domiciliari una pattuglia dei carabinieri di Borgo San Sergio nel corso di un controllo su alcuni cittadini colpiti dal medesimo provvedimento cautelare. Non avendo trovato il giovane nella sua abitazione, i militari lo hanno denunciato per evasione. Letti gli atti, il giudice ha quindi deciso di revocargli gli arresti domiciliari e riportarlo in carcere, ma quando i militari, ieri sera, sono andati a prenderlo, l'uomo era nuovamente uscito. I carabinieri hanno così deciso di attenderlo sotto casa. Verso mezzanotte, dopo una serata trascorsa al bar con gli amici, il giovane ha fatto rientro, ma mentre cercava le chiavi per aprire il portone, ai suoi polsi sono scattate le manette. I carabinieri, dopo avergli notificato la revoca dei domiciliari, lo hanno arrestato per evasione in flagranza.

a. re.

Il gip metterà la nipote della donna aggredita di fronte agli altri arrestati

Rapina a Rozzol, confronto chiave

Saranno messi a confronto oggi in un'aula del gip i tre «indagati» per la tentata rapina di via Marin in cui un'anziana signora è stata ferita con un taglierino.

Lo ha deciso il giudice Massimo Tomassini per fare chiarezza sulla dinamica dell'aggressione. «Non ho organizzato il colpo di cui è stata vittima mia nonna Eleonora» ha affermato martedì mattina Consuelo Doronzo, 28 anni, detenuta agli arresti domiciliari.

Opposta le versioni di Fabrizio Grum, detenuto al Coroneo e della sua convivente Nadia Vidali, anch'essa detenuta in casa. Secondo la coppia Consuelo Doronzo ha fornito le informazioni e ha aperto la finestra di una stanza dell'appartamento della nonna posto al pianterreno, consentendo a Fabrizio Grum di entrare in casa.

Gli autori del colpo, secondo il pm Fabrizio De Marco, miravano a impadronirsi delle due pensioni appena riscosse dalla signora Elenora. Inoltre la nipote avrebbe indicato a Fabrizio Grum il cassetto delle stanza da letto in cui erano conservati i gioielli.

«Eravamo d'accordo: io sarei dovuto entrare nell'appartamento servendomi della finestra lasciata aperta» ha spiegato Grum agli investigatori della squadra mobile che lo hanno arrestato poche decine di minuti dopo il mancato colpo. Era ancora sporco del sangue dell'anziana che lo aveva sorpreso nel corridoio e contro di cui lui si era scagliato col taglierino ferendola alla mano.

C'è un altro particolare significativo. Quando Consuelo Doronzo aveva aperto la finestra della stanza, la nonna le aveva chiesto ragione del suo gesto. «La sto aprendo perché il fumo possa uscire».«Ma noi non stiamo fumando» aveva ribattuto l'anziana.

c.e.

Si spacciavano per impiegati delle Poste

Una coppia di truffatori adesca a Barcola due anziani coniugi

Due anziani coniugi triestini sono finiti ieri nelle grinfie di una coppia di truffatori che da giorni si aggira sul lungomare barcolano a caccia di facili prede.

Le due vittime, 88 anni lui, 83 lei, erano state avvicinate da una giovane mentre passeggiavano a Barcola. La donna, sui 25 anni, spacciandosi per una dipendente dell Inps, era riuscita ad ottenere nome e indirizzo dei due coniugi spiegando che avrebbe fornito loro preziose informazioni su nuovi vantaggi pensionistici. Ieri, accompagnata da un complice, un uomo di circa 30 anni, la giovane si è presentata alla loro porta, in via Bonafata, a Barcola. Sebbene i due anziani avessero riconosciuto la giovane, non erano certi dell'ente di appartenenza, e quando la donna ha detto loro che lavorava per le poste e che avrebbe dovuto dare un'occhiata a tutte le banconote che si trovavano nell'appartamento, non hanno battuto ciglio. «Dobbiamo controllare le banconote perchè ci è giunta segnalazione di denaro falso in circolazione che potreste aver ricevuto anche voi con l'ultima pensione» ha spiegato il complice all'anziana mentre il marito era andato a raccimolare tutti i soldi che aveva in casa.

«Non possiamo controllare l'autenticità del denaro qui - hanno aggiunto poi i falsi dipendenti delle poste - abbiamo bisogno di appositi macchinari che si trovano nei nostri uffici di viale Miramare. I vostri soldi sono sicuramente falsi - hanno concluso i malviventi - ma dobbiamo portarli via per accertamenti». Così dicendo si sono fatti consegnare il denaro, che ammontava ad alcune centinaia di euro, all'interno di una busta.

A questo punto però l'anziano, che si trovava ancora sulla soglia di casa, ha cominciato ad avere qualche dubbio, e ha chiesto di riavere il denaro. Maneggiando le banconote all'interno della busta, i due hanno cercato di dissuaderlo, ma quando l'uomo ha cominciato ad alzare la voce, i due gli hanno consegnato la busta e si sono allontanati. All'interno, rimanevano solamente 200 euro. Le altre banconote erano state abilmente sfilate dalla busta sotto gli occhi degli ingenui proprietari. Il bottino ammonta ad oltre 300 euro.

L'episodio è stato denunciato alla polizia, ma i due truffatori sono stati talmente convincenti che l'anziano ha voluto comunque verificare di persona l'esistenza del fantomatico ufficio delle poste di viale Miramare adibito al controllo delle banconote false. Accertamenti sono in corso sull'identità dei due, che sarebbero stati visti più volte aggirarsi sul lungomare barcolano puntando persone anziane.

Si concentrano proprio nel periodo estivo a Trieste le truffe ai danni degli anziani, che si trovano spesso soli in città. E la Questura avverte: non fatevi ingannare da finti dipendenti di uffici pubblici che vengono a casa a chiedere soldi. E soprattutto, mai aprire la porta agli sconosciuti. Prima di fare entrare tecnici o dipendenti di enti pubblici, contattate ditte e uffici ai quali dicono di appartenere per verificare l'autenticità delle informazioni. Se siete in dubbio, chiedete sempre aiuto alle forze dell'ordine.

a. re.

LA STORIA

L'infermiere triestino condannato all'ergastolo: ma le porte della cella si sono aperte

La semilibertà a Benito Loggia

In carcere dal 1967, ora lavora in una cooperativa agricola

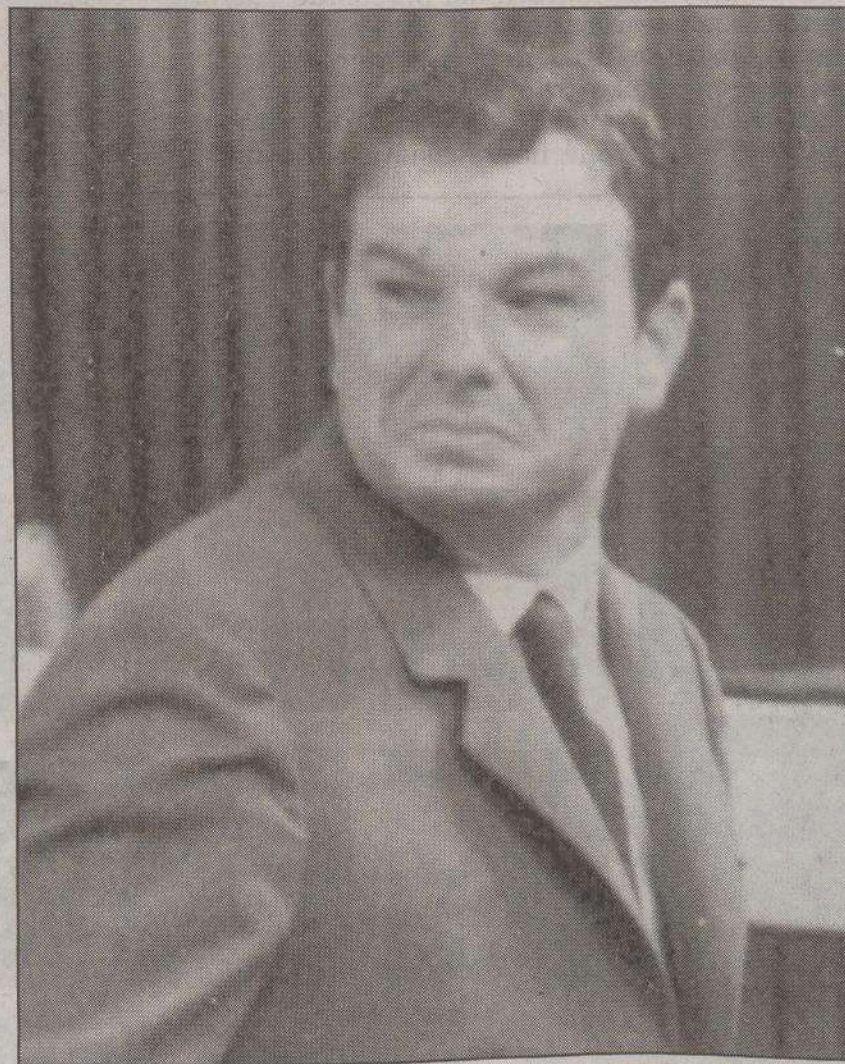
di Claudio Ernè

Alla fine l'ha spuntata il detenuto EE29-67-04459 e dopo anni di battaglie giudiziarie e appelli a politici e amministratori, ha ottenuto la semilibertà.

Benito Loggia, 66 anni, l'infermiere psichiatrico triestino sepolto in carcere dal primo dicembre 1967, esce ogni giorno dalla sua cella del penitenziario di Frosinone per lavorare in una cooperativa agricola. Di sera ritorna dietro le sbarre.

Benito Loggia è il più «vecchio» ergastolano del nostro Paese. È stato condannato per omicidio volontario aggravato, violenza carnale, ratto a fine di libidine, porto d'arma da taglio, ma per lui ora, a 38 anni dal giorno in cui uccise ad Ancarano la quindicenne Iris Semenic, si è aperto uno spiraglio di vita.

Un altro spiraglio gli si era aperto davanti tra il 1987 e il 1990, prima che fosse condannato nuovamente per tentata violenza a una donna. Per quasi 15 anni le porte del carcere si erano chiuse alle sue spalle. Sembrava un addio definitivo alla speranza. Invece qualche mese fa si sono riaperte anche se lui non ha pagato ancora tutti i conti con la giustizia. Non ha infatti mai risarcito nemmeno con un soldo la famiglia della ragazza che aveva ucciso ad Ancarano dopo averla seviziata. La Corte d'assise gli aveva imposto di versare 180 milioni di lire e altrettanto gli avevano intimato la Corte d'assise d'appello e la Cassazione. Ma Benito Loggia non lo ha mai fatto. Ora che in qualche modo è stato ammesso al lavoro esterno, un lavoro retribuito, potrà farlo.

Per uscire di cella Benito Loggia non ha lasciato nulla di intentato. Si era rivolto a Vittorio Sgarbi, Fausto Bertinotti, Tiziana Majolo. Ha presentato un paio di domande di grazia ad altrettanti ministri della Giustizia, si è fatto intervistare da da giornalisti di quotidiani e televisioni. Ma sulla sua scheda di detenuto continua ad essere scritto «fine pena, mai».

Benito Loggia all'epoca del processo.

L'episodio che lo lo trattiene in carcere dal dicembre 1967 è entrato nella memoria popolare come uno dei più efferati e sordidi episodi criminali accaduti nelle nostre terre.

> Aveva seviziato e brutalmente ucciso una studentessa quindicenne

La ragazza che Benito Loggia ha violentato e ucciso si chiamava Iris Semenic, era una studentessa e abitava ad Ancarano. Il 28 novembre 1967 davanti all'albergo «Triglav» di Capodistria aveva chiesto un passaggio per ritornare a casa. Non c'erano mezzi pubblici. Si era fermata una «Giulietta spider 1600» di colore bianco. Al volante l'infermiere dell'ospedale psichiatrico Benito Loggia. All'epoca aveva 28 anni, era sposato , aveva un figlio e viveva nel rione di Gretta. «Dedito al gioco e alle donne» si legge sulla sentenza di condanna.

Durante il tragitto tenta un approccio. La ragazza dice «no». Lui ci riprova. È violento ed aggressivo. la intimorisce, la punzecchia al finaco con la punta di un coltello. Iris Semenic reagisce e lo graffia al volto. Lui affonda la lama. Dieci coltellate in parti vitali del corpo. Poi getta la ragazza in agonia fuori dalla macchina, nei pressi di un argine. Infine, come si legge nella sentenza di condanna redatta dal presidente della Corte d'assise Egone Corsi, «approfittando dello stato di agonia della giovane, si era congiunto carnalmente con la medesima».

L'assassino scappa. Getta via il coltello, passa il confine con la sua spider, rientra in casa, si pulisce dal sangue e si addormenta. Alle 6 del mattino il corpo della studentessa viene trovato da alcuni cacciatori.

Iniziano le indagini e Benito Loggia viene individuato attraverso la macchina. Se avesse avuto una Fiat 600 forse l'avrebbe fatta franca. Interrogato dalla mobile non ha difficoltà ad ammettere di aver dato un passaggio alla giovane. «Al suo rifiuto l'ho fatta scendere». Sono tutte bugie. Lo smascherano due cuscini di gommapiuma trovati accanto al cadavere dalla polizia slovena e consegnati ai nostri investigatori. La moglie di Benito Loggia li riconosce. «Sono della vettura di mio marito».

L'infermiere confessa. «Portava la minigonna e masticava gomma americana. Pensavo ci stesse. Io ero ubriaco fradicio. Ci fu una collutazione ed è morta, io nemmeno lo sapevo».

Gli viene inflitto l'ergastolo, in primo e secondo grado. In Cassazione lo difende Giovanni Leone che di lì a qualche anno sarebbe diventato presidente della Repubblica. La massima pena viene confermata.

«Io sono l'esempio vivente che la legge non è uguale per tutti. Ci sono criminali che hanno commesso decine di omicidi e sono liberi, pagato dallo Stato. Ci sono i pentiti e i ruffiani. Io sono in carcere da più di trent'anni» aveva affermato l'ergastolano in una intervista. Ora anche lui è semilibero. Può uscire di cella e lavorare.

Tra meno di un mese la ripresa con vecchi problemi. La denuncia dello Snals sul fronte della sicurezza

«Scuole, nessuna è a norma»

Codega (Oberdan): «Mancano i fondi. Trieste in coda alla classifica nazionale»

di **Tiziana Carpinelli**

Settembre è alle porte e, per gli studenti triestini, è ora di rispolverare i libri, temperare le matite e tirar fuori gli zaini dagli armadi. Ma se molti giovani si trovano alle prese coi compiti per le vacanze, Provincia e Comune non sono da meno: a loro spetta infatti l'ardua missione di riqualificare gli edifici scolastici (per lo più vetusti e privi di arredi idonei) e adeguarli alla 626, la norma disciplinante la sicurezza in materia antincendio.

Sì, perché a detta di Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals (Sindacato autonomo lavoratori della scuola), è proprio qui che casca l'asino, visto che «nessun istituto triestino è a norma». E alla sua denuncia fa eco quella di Franco Codega, preside dell'istituto «Oberdan», di Marino Sokolic, segretario provinciale Cgil, Stefania Iapoce e Adele Pino, consiglieri comunali dei Ds. «Certo - spiega Ughi - qualche ristrutturazione si sta attuando, ma a tutt'oggi nessun edificio possiede un Cpi, Certificato di prevenzione incendio. E questa è una carenza gravissima che ricade come una spada di Damocle sulla Provincia e il Comune: le scuole sono inadempienti rispetto ai dettami del legislatore».

«La situazione - attacca a sua volta il preside Codega - è, nell'insieme, abbastanza precaria: mancano ascensori e porte taglia fuoco, gli impianti elettrici non sempre sono a norma, molti infissi andrebbero sistemati e così pure i servizi igienici. In una statistica nazionale stilata qualche tempo fa sulle condizioni degli edifici scolastici, Trieste figurava al settantanovesimo posto: un dato drammatico». «Devo dire - prosegue - che negli ultimi tre anni, la Provincia ha attivato un piano abbastanza serio, dando in appalto alla società Sqs, la verifica, il controllo e il monitoraggio della messa a sicurezza degli istituti. Purtroppo, per la mancanza di fondi consistenti, gli interventi investono prioritariamente le strutture al limite del collasso, così le altre, senz'altro bisognose di uguali attenzioni, devono attendere. L'**Oberdan** - aggiunge ancora Codega -, dal punto di vista della 626, è quasi in regola: siamo infatti in dirittura d'arrivo per l'ottenimento del Cpi».

La diessina Iapoce propone di realizzare aule e laboratori nelle caserme militari

Cos'altro si potrebbe potenziare? «Recentemente - conclude -, s'è discusso molto sui danneggiamenti urbani e pubblici perpetrati da teppisti e bande minorili: i presidi hanno sollecitato le autorità preposte a fornire le scuole di sistemi anti-intrusione, che costerebbero non più di sei mila euro. Stiamo ancora aspettando...».

Sicuramente uno degli istituti ad avvertire maggiormente le criticità di arredi e impianti obsoleti, è l'Itc **«Carli»**, seguito a ruota libera dal **Nautico** e dal **«Da Vinci»**, dove il numero (in continua crescita) di studenti, si trova a dover fare i conti con la quantità limitata di aule a disposizione. Non versano in condizioni migliori le succursali del **«Galilei»**, **«Petrarca»** e **«Volta»**, definite a dir poco «fatiscenti». Nemmeno alcune scuole medie si portano a casa una striminzita sufficienza: per la **«Corsi»** urgono tinteggiature e rifacimenti di infissi e pavimenti, la **«Fonda Savio»** presenta esterni «che cadono a pezzi», la **«Bergamas»** necessita della ristrutturazione del tetto e pure la **«Dante Alighieri»** reclama qualche ritocco agli interni.

«Meno restyling di marciapiedi e piazze e più soldi per fare nuove scuole», commenta asciutto Sokolic, segretario provinciale della Cgil scuola. «E più investimenti sulle manutenzioni ordinarie». Qualche soluzione è avanzata invece dai Ds: «Di fronte all'incapacità della Provincia di mettere a punto un piano pertinente - esordisce il consigliere Iapoce - la nostra proposta è quella di utilizzare le caserme, che si stanno progressivamente svuotando, per allestirle alla didattica. L'edificio militare di via Rossetti appare piuttosto capiente, quindi potrebbe senz'altro ospitare laboratori, palestre e aule all'avanguardia». Soluzione caldeggiata a sua volta da Adele Pino, che rincara la dose: «Non sono solo le scuole vecchie a non essere idonee - riferisce - ma anche quelle nuove». Cioè? «Le finestre dell'istituto d'arte **«Nordio»** - replica - sono state concepite, dall'architetto, in diagonale, proprio sul lato esterno: quando piove si allaga tutto. Mentre alle **medie di Melara**, i costruttori hanno realizzato delle scale interne senza tener conto di chi sono gli utenti: tanti ragazzini che da ogni cosa traggono lo spunto per un gioco. S'è quindi dovuto reintervenire inserendo reti di sicurezza, per evitare incidenti. E ovviamente aggiungendo spese ad altre spese».

LA PROVINCIA

L'assessore Tononi

«Non ci sono rischi E intanto siamo riusciti a recuperare l'ex Palutan»

Piero Tononi

Interpellato sui deficit di sicurezza imputati agli istituti cittadini, l'assessore provinciale all'Istruzione, Piero Tononi, non ci sta ad «alimentare gli allarmismi» e getta acqua sulla polemica innescata: «Abbiamo ereditato una situazione gravissima - esordisce - cui siamo stati in grado di sopperire con cospicui interventi economici, indispensabili per fronteggiare i problemi più grossi. Del resto, che gli edifici triestini siano vecchi, non è affatto una novità». Non solo, Tononi annuncia che, proprio oggi, approderà in Giunta la delibera di progetto esecutivo (da 250 mila euro) per il completamento del primo lotto dell'ex Palutan, la struttura di via Cantù, situata tra l'istituto geometri «Fabiani» e l'istituto tecnico industriale «Volta». «Abbandonato per dieci anni al degrado - spiega - è stato completamente messo a nuovo. Le risorse ci consentiranno di attuare tutt'una serie di programmi, tra cui la sistemazione, nel neosito, di sei classi del liceo scientifico Galilei. Inoltre abbiamo realizzato un'area archivio e creeremo un campo giochi esterno, da prestare all'Aias. Per i diversamente abili, infine, anche un ascensore». L'assessore conta di inaugurare la struttura il 15 settembre. «Per quel che riguarda invece la legge 626 - prosegue -, che disciplina la materia antincendio, siamo perfettamente in linea coi tempi di messa a norma, stabiliti di concerto con l' Azienda sanitaria e i vigili del fuoco». «Entro il 31 dicembre 2006 - continua - i lavori saranno completati e gli istituti che ancora non lo sono, risulteranno in regola. Allo stato attuale, abbiamo effetuato il 60 per cento delle opere necessarie».

Nel frattempo gli edifici sono agibili? «Assolutamente si - replica - non ci sogneremmo mai di mandare a scuola gli studenti triestini in situazioni che non siano garantite. Gli istituti sprovvisti di Cip definitivo, possiedono quello provvisorio». Vale a dire? «È un documento dichiarante lo stato di messa in sicurezza della struttura: implica che l'edificio è interessato da rifacimenti mirati all'ottenimento del visto». L'assessore insite: «Abbiamo trovato una situazione disastrata e stiamo facendo il massimo. Rispetto alla precedente amministrazione, si sono quadruplicati i finanziamenti. Abbiamo preso contatto con i presidi degli istituti e con loro si è ragionato circa i vari problemi, predisponendo le soluzioni. Inoltre, a seguito dei recenti atti vandalici avvenuti in una scuola slovena, abbiamo predisposto una decina di sistemi anti intrusione che, entro settembre, entreranno in funzione».

ti. ca.

LE NOMINE

Scongiurato il rischio di un inizio a singhiozzo dell'attività. Ma c'è un nodo da risolvere: pochi gli assistenti per i diversamente abili

Confermato l'intero corpo docenti. Al via con l'orario definitivo

Se nubi fosche sembrano addensare l'orizzonte scolastico triestino, non mancano i dati positivi: quest'anno, eccezionalmente, già a fine luglio sono state rese note tutte le nomine di ruolo e annuali del personale docente. Inoltre, grazie all'intervento della Direzione generale e del Csa (ex provveditorato agli studi), tra i 25 e il 29 agosto, si potranno conoscere anche i nomi dell' organico suppletivo. Cosa implica questo avvenimento?

Presto detto, che a settembre, gli studenti potranno direttamente inaugurare l'anno scolastico con l'orario definitivo. E iniziare una vera e propria *full immersion* di compiti in classe, interrogazioni e verifiche a sorpresa. I più pigri, ovviamente, non saranno particolarmente entusiasti nell'apprendere la notizia, ma senz'altro la situazione sopperirà gli inevitabili disagi che puntualmente si verificano ogni volta che un ciclo didattico prende il via. Rimarrà solo il «trauma» di chi, rientrato da poco dalle vacanze, si troverà subito a dover fronteggiare l'orario pieno.

Ma per ogni buona nuova, in agguato c'è n'è sempre una cattiva e anche stavolta, ad annunciarla, è Giuseppe Ughi, sindacalista Snals (Sindacato autonomo lavoratori della scuola): «Mancano completamente collaboratori scolastici in grado di dare assistenza agli alunni diversamente abili - esordisce - E questo è un dato preoccupante, visto che a Trieste, su 22 mila 600 scolari, sono 287 i portatori di handicap». L'assenza di personale, secondo Ughi, sarebbe da imputare al tasso elevato di collaboratori inidonei alla salute, che operano nelle nostre scuole: ben il 25 per cento, contro il 2 per cento delle altre province.

«Ovviamente - spiega il sindacalista - questo non è un male in sé: l'aggravamento della situazione s'è verificata piuttosto con l'entrata in vigore della legge finanziaria 289 (dicembre 2002), che ha di fatto equiparato i dipendenti non idonei alla salute a quelli idonei, attribuendo loro le medesime mansioni, pur se non sono in grado di sostenerle fisicamente. Prima di questa norma, si assumeva del personale ausiliario specificatamente incaricato di ricoprire le funzioni di assistenza e accompagnamento dei disabili. Ora, a equiparazione avvenuta, il presupposto per l'assunzione non sussiste più e questi collaboratori si trovano, nonostante i problemi di salute, a dover fare tutto da soli. E a rimetterci sono gli utenti. Solo al Carducci, i ragazzi diversamente abili sono trenta».

Che Trieste abbia bisogno di personale specializzato, emerge anche da un altro dato, sempre riferito da Ughi: l'esaurimento delle graduatorie per gli insegnanti di sostegno. Nonché l'inaugurazione, per il prossimo anno accademico, di un nuovo corso formativo, istituito presso la facoltà di Scienze dell' educazione dalla dottoressa Bianca Grassilli. Si tratterà di un percorso teso a creare figure professionali da inserire nel settore dell'educazione, per bambini con problematiche fisiche e psicologiche.

ti. ca.

La comunità neocatecumenale ha lasciato la città ieri all'alba

Partiti gli ultimi Papa-boys

Da Trieste 250 pellegrini diretti a Colonia

Un gruppo di giovani triestini che ha già raggiunto Colonia. (Foto Tommasini)

Levataccia all'alba per raggiungere sua Santità Benedetto XVI. Sono partiti ieri mattina, alle cinque, gli ultimi sei pullman diretti alla ventesima Giornata mondiale della gioventù, organizzata in questi giorni a Colonia. Armati di zaino, col vangelo in tasca, duecentocinquanta giovani fedeli della comunità neocatecumenale, hanno lasciato Trieste per dirigersi in Germania. Nel cuore, la speranza di vedere, per la prima volta dal vivo, il Pontefice.

I due gruppi di Papa-boys che, una settimana fa e domenica scorsa, hanno abbandonato la città, si sono frattanto ricongiunti nella città tedesca, ospitante il grande evento, trasmesso in mondovisione dalle reti televisive. I ragazzi, seguiti da don Paolo Iannaccone, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile di Trieste, e don Andrea Destradi, accompagnatore della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo, hanno visitato ieri mattina il duomo di Colonia mentre alle 17, presso lo stadio, hanno preso parte alla «festa degli italiani», organizzata per allacciare un rapporto di conoscenza coi connazionali.

Appena sabato l'ultimo scaglione di giovani si unirà agli altri papaboys triestini. «Siamo accompagnati - spiega Chiara Livic, 23 anni, pellegrina - da cinque sacerdoti e una ventina di laici. Stasera (*ieri, ndr*) arriveremo a Ratisbona, mentre le nostre prossime visite si concentreranno a Buchenwald e Eisenach. Sabato raggiungeremo finalmente la meta, per ascoltare la santa messa officiata da papa Ratzinger. E mercoledì prossimo faremo ritorno a casa».

I duecentocinquanta fedeli alloggeranno in albergo e, per una serata, occuperanno le stanze di una palestra pubblica. «Siamo tutti pieni di entusiamo e di curiosità - conclude Chiara -: non solo per il pontefice, ma perchè grazie a questo meraviglioso avvenimento avremo modo di entrare in contatto con tanti giovani di culture diverse, che senz'altro arricchiranno il nostro bagaglio umano. La nostra fede crescerà fortissima».

t.c.

Il presidente della Triestina Tonellotto rilancia la proposta di realizzare uno showroom nel comprensorio dello stadio

«Al Rocco congressi e beauty farm»

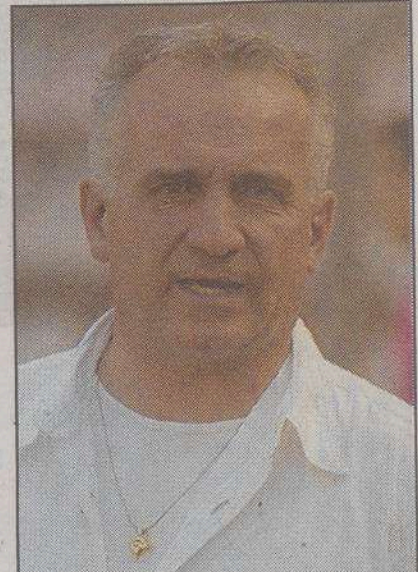
«Diventerà un polo turistico. Il progetto in dicembre, lavori entro fine 2006»

Ha abbozzato a Lippi la proposta di acquistare l'impianto ma il vicesindaco frena: «È da un mese che aspetto i suoi documenti per la gestione»

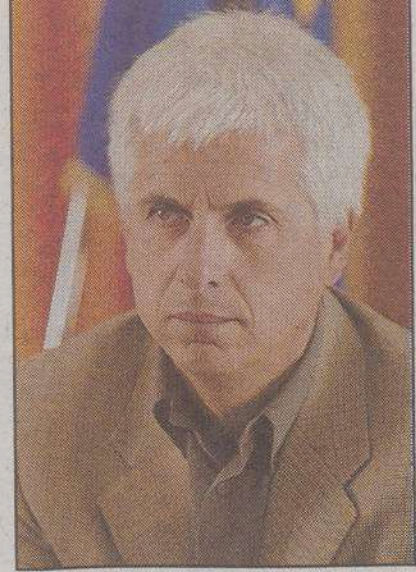
di **Elisa Lenarduzzi**

«Lo stadio Nereo Rocco diventerà un vero e proprio polo turistico, in cui convergeranno cultura, spettacolo, sport e *business*».

A parlare con trasporto ed entusiasmo del futuro della più grande struttura sportiva cittadina è il vulcanico presidente della Triestina Flaviano Tonellotto, che dal momento del suo arrivo in testa alla società rossoalabardata, non ha ancora smesso di stupire triestini e tifosi con le sue esternazioni, idee e rivoluzioni dentro e fuori dal campo.

Dopo aver trasformato l'Unione in vista del nuovo campionato, adesso è la volta dello stadio Rocco, «gioiello» cittadino di proprietà del Comune, che Tonellotto vorrebbe modellare a immagine e somiglianza del Camp Nou di Barcellona: «Vogliamo realizzare qualcosa di bello per Trieste, qualcosa che dia una mano alla città dal punto di vista sportivo, economico e anche turistico» spiega Tonellotto, che poi elenca nel dettaglio tutte le novità che verranno realizzate: «Sarà un vero e proprio *showroom*, con ristoranti, locali, *beauty farm*, centri benessere, punti business, ma anche luoghi dove effettuare incontri e scambi culturali con tutto il mondo e organizzare concerti di tutti i livelli. Assomiglierà un po' a quello che c'è a Barcellona: colorato, con cose carine ma tutte rigorosamente "made in Italy": non siamo mica in Spagna» precisa.

Flaviano Tonellotto

Anche se finora niente è stato ancora realizzato concretamente, le idee e la tempistica sembrano essere già molto chiare al presidente alabardato: «Di pronto non c'è ancora niente - conferma - adesso dovremo prima chiarire il discorso con il Comune e risolvere le cose dal punto di vista burocratico. La prossima settimana, poi, ci sarà un incontro con i progettisti per mettere le idee nero su bianco: a fine anno il progetto dovrebbe essere pronto e a gennaio speriamo di iniziare i lavori, in modo da concluderli nel giro di un anno».

Per quanto riguarda l'ingente spesa da affrontare per mettere lo stadio a norma dal punto di vista della sicurezza (un problema emerso in tutta la sua urgenza nel corso della riunione di due giorni fa in Prefettura) Tonellotto parla addirittura di un'offerta di acquisto fatta telefonicamente ieri mattina al vicesindaco Paris Lippi, salvo poi correggere il tiro: «Se ci danno in mano lo stadio non ci sarà più bisogno di cercare il milione e 200mila euro per l'adeguamento: creando *business* ed economia, saremo in grado di farlo noi, senza cercare soldi in giro», ha affermato in un primo momento. «Non c'è niente di ufficiale: è un discorso che abbiamo accennato appena» ha precisato in un secondo momento.

Paris Lippi

A frenare l'entusiasmo di Tonellotto arriva puntuale la risposta, perentoria, del vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi: «Lo stadio non è una catapecchia da dar via con facilità. Non è solo una questione economica: il Rocco è un bene di tutta la città e per questo bisogna andarci con i piedi di piombo».

Per quanto riguarda la compravendita dello stadio Lippi afferma che prima di qualsiasi passo azzardato bisogna prima risolvere la questione della sua gestione: «È da un mese che aspettiamo che la Triestina ci consegni le carte necessarie - spiega - Prima di parlare di *showroom* e *beauty farm* bisogna presentare un progetto che sia compatibile con la destinazione d'uso della struttura e poi valutarlo assieme. Per ora noi non abbiamo ancora visto niente».

Una veduta dello stadio Nereo Rocco.

Sul potenziale acquisto dello stadio, Lippi ricorda i nodi burocratici della questione: «Stiamo cercando di capire che vincoli ci sono, nell'eventuale e remota possibilità che lo stadio si possa vendere - spiega - il "Rocco", infatti, è stato costruito anche grazie al denaro del Coni e ci sono dei vincoli precisi a riguardo: non è detto che il Comune possa venderlo. Bisogna appena valutare la situazione con calma». Riferendosi a Tonellotto, Lippi conclude: «Per adesso bisogna pensare a risolvere la questione della gestione, per il resto si vedrà».

Doris Hrvat, Miss Trieste per Miss Italia 2005. (Tommasini)

La vincitrice di «Miss Trieste per Miss Italia» racconta le sue ambizioni

Doris: «Il mio sogno? La passerella»

«Il fidanzato mi ha convinta a presentarmi sul palco di piazza Unità»

Ha lo sguardo stanco e frastornato di chi ha vissuto una notte indimenticabile. Diventare «Miss Trieste per Miss Italia» comporta un'emozione che va diluita nel tempo. Doris Hrvat, vincitrice in piazza Unità della fascia più ambita, è pronta a salpare alla volta di Lignano Sabbiadoro, dove sabato tenterà la scalata al titolo di «Miss Friuli Venezia Giulia» per staccare il biglietto per le finali nazionali di Miss Italia. Intanto deve smaltire la fatica dell'attesa e delle sfilate in passerella, assieme all'incredulità per un'affermazione sulla quale non contava: «È stato il mio fidanzato a convincermi – racconta – perché io avevo già affrontato il mondo dei concorsi di bellezza qualche anno fa e poi avevo abbandonato. Evidentemente era un destino che doveva compiersi».

Doris quand'è lontana dai fari del palcoscenico e smette l'abito da sera con il quale ha sfilato, torna a essere una ragazzina. È un tipo semplice, sorridente, ma determinato: «La mia ambizione è sempre stata quella di arrivare nel mondo della moda – spiega – ed è per questo che sono tornata in questo contesto. Adesso che ho vinto – aggiunge – devo giocarmi le carte che ho a disposizione». Non esita a indicare quello che secondo lei è stato l'elemento vincente: «Da sempre ricevo i complimenti per il colore degli occhi – dichiara con sicurezza – e credo sia stato questo a farmi vincere. Certo, so di poter beneficiare di un'altezza non comune e questo è un fattore che, quando si sale in passerella, è fondamentale, ma anche il viso ha la sua importanza».

Nata a Trieste nel 1984, sotto il segno dei gemelli, Doris, che attualmente fa la commessa in un negozio del centro, si definisce «simpatica, romantica e un po' pazza». Nella sua scheda di presentazione al concorso ha scritto che le piacciono Laura Pausini, Raul Bova, che tifa per il Milan, e qui ha aggiunto un punto esclamativo, e che il complimento più bello che le possono fare è dirle che «sei bella dentro e fuori». Detesta Costantino «che butterei giù dalla torre» e come portafortuna sceglie «l'anello che mi ha regalato il mio fidanzato». «Mi piace esibirmi, essere guardata e ammirata – dice – perciò affrontare una platea non mi spaventa, anche se so che bisogna impegnarsi a fondo». All'appuntamento di Lignano manca pochissimo, eppure per Doris non ci sono problemi: «Ci sarò e lotterò con tutte le mie forze, come ho fatto in piazza Unità. È il miglior trampolino di lancio per diventare una modella».

Ugo Salvini

SERATA ALL'AUSONIA

Stasera alle 22 all'Ausonia è in palio il titolo di «Miss 3 Friuli Venezia Giulia», che permetterà alla vincitrice di staccare il biglietto per le semifinali nazionali di San Benedetto del Tronto, in programma dal 31 agosto al 4 di settembre, appuntamento per il quale si è già qualificata la triestina Elisabetta Otti, vincitroce del titolo «Miss Deborah Friuli Venezia Giulia». Saliranno in passerella le vincitrici delle selezioni provinciali, che sfileranno in abito elegante nero, per poi farsi ammirare nel body ufficiale della «3». Le concorrenti s'improvviseranno modelle e dedicheranno al pubblico anche una sfilata di moda.

Da 20 anni il party dei condomini

C'è chi il Ferragosto l'ha passato a centinaia di chilometri da casa. Su spiagge esotiche, su cime innevate prossime ai quattromila metri. Ma c'è anche chi, come gli abitanti dei condomini di via di Verniellis 11 e 13, ha deliberatamente scelto di trascorrerlo in casa. Anzi in giardino, accanto al barbecue. Anche quest'anno delle 13 alle 24 di lunedì una trentina di persone hanno fatto musica, hanno mangiato, hanno chiacchierato, alzato il bicchiere in letizia. La tradizione si perpetua da almeno un paio di decenni e ha avuto benefici influssi anche nei rapporti tra i proprietari degli appartamenti. Nessuna lite condominiale, nessuna causa, nessuno sguardo di sottecchi. Che in via di Verniellis la formula del Ferragosto in cortile, abbia prodotto un piccolo miracolo?

MUGGIA Slitta a settembre la fine dei lavori sopra il garage di Caliterna: modificato anche il progetto

E' in ritardo la piazza sul mare

Quasi terminato invece il Museo Carà, da inaugurare a ottobre

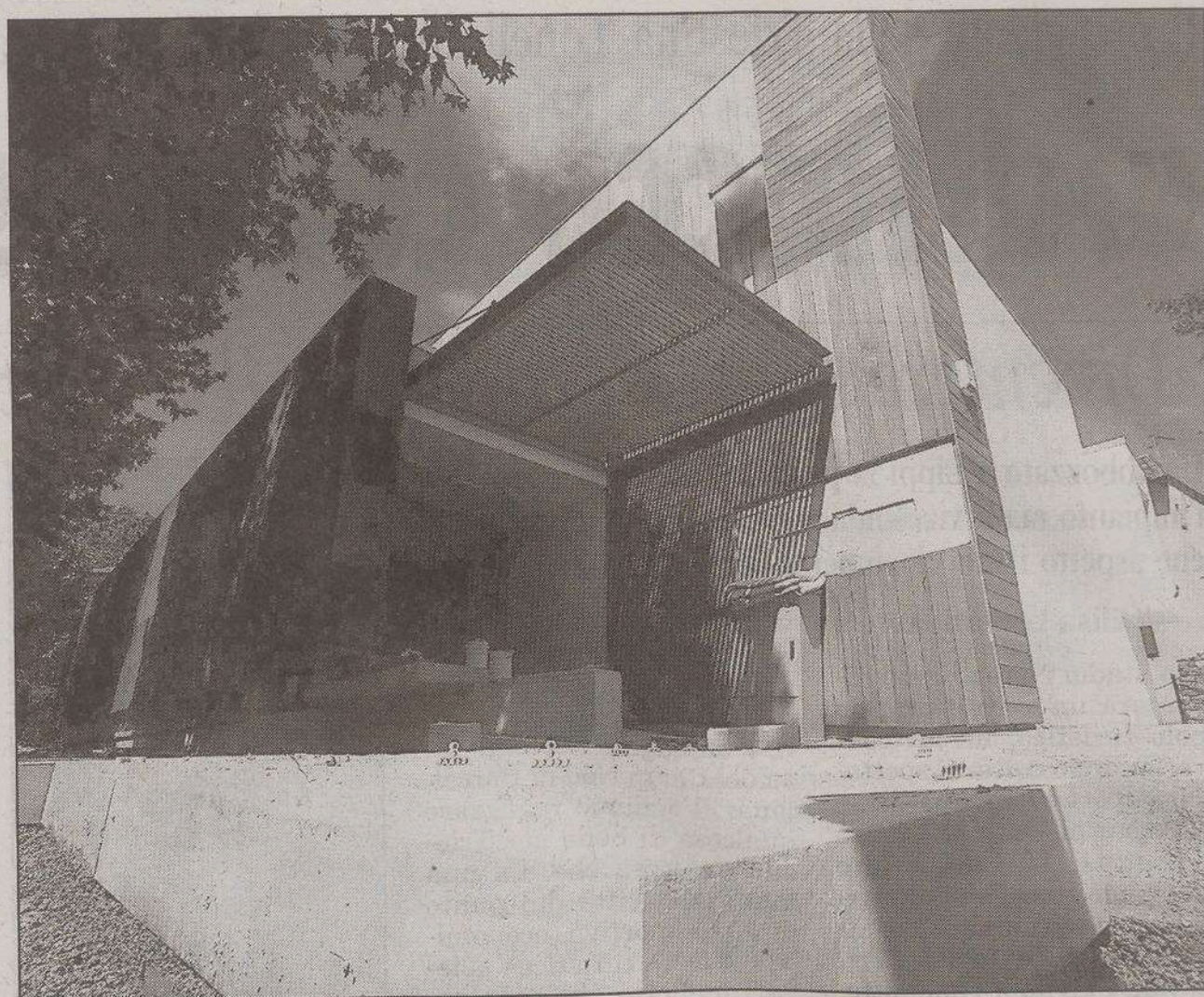
Slitta agli inizi di settembre la fine dei lavori alla piazza di Caliterna, dopo i quali dovrà ancora essere installata l'illuminazione. In dirittura d'arrivo invece il museo Carà, dove mancano solo alcune finiture e, a chiusura del cantiere, si dovranno completare il marciapiede e sistemare gli allestimenti interni.

È stato il maltempo a causare ritardi sulla tabella di marcia dei lavori di pavimentazione e arredo urbano della piazza sopra il garage di Caliterna. Sarebbe dovuto essere consegnato il 9 agosto scorso. Ma già ora è chiara l'immagine futura. La pavimentazione in cemento avrà dei rettangoli di colori diversi (ottenuti con speciali ossidi), alcuni dei quali sono visibili anche adesso. Saranno così predisposti gli stalli del futuro parcheggio che però, come ha più volte sottolineato il sindaco Gasperini, sarà utilizzato «solo in casi di estrema necessità». Ciò che appare ora bianco sarà poi color ocra o grigio, con effetti di venature e graffi.

La ditta sta anche completando la copertura dell'ingresso pedonale, dove c'è anche l'ascensore, che sarà reso operativo a breve. La pensilina è in acciaio «curten», ovvero a ruggine controllata. Già pronti gli alloggiamenti per i lampioni sulla piazza, che saranno montati al termine dei lavori edili. Il ritardo sulla fine dei lavori è dovuto però anche ad una variante apportata al progetto iniziale.

La piazza sopra il parcheggio, ora occupata dalle attività serali di chioschi e musica. Il lato mare è però inserito nel sito inquinato di rilevanza nazionale.

Infatti la palazzina che ospiterà l'Urp e altri servizi all'utenza è stata spostata dalla piazza (accanto alla rampa di accesso al garage, che quindi ora è stata semplicemente pavimentata), alla zona a mare, oggetto di un successivo intervento, dove in questo periodo è stato allestito il chiosco delle compagnie del Carnevale. E proprio le opere a mare stanno impegnando attualmente il Comune.

La progettazione è pressoché pronta, ma è da risolvere un problema: quel tratto di costa rientra nel perimetro del sito inquinato nazionale. Quindi sono state necessarie delle analisi, costate 97 mila euro. Nei giorni scorsi c'è stato un primo incontro con le autorità competenti, mentre la prossima settimana ci sarà il responso del ministero. Il progetto prevede una gradinata, un nuovo molo per l'attracco del traghetto e, come detto, una palazzina servizi. La sola parte a mare costerà un milione e 830 mila euro, e i lavori dovranno essere appaltati entro il 31 dicembre, pena la perdita del finanziamento, di fonte europea.

Così si presenta la bella struttura del Museo Carà praticamente ultimato. (Foto Sterle)

Ormai agli sgoccioli, invece, la costruzione del Museo d'arte moderna, meglio noto come Museo Carà, dal nome dell'artista (Ugo Carà, scomparso da poco) che ha donato le opere che costituiranno una esposizione permanente nell'edificio. Si tratta ora solo di terminare le finiture. Ancora da sbloccare, invece, i finanziamenti aggiuntivi (garantiti dalla Fondazione CrTrieste) per l'acquisto dell'ascensore esterno, di cui ora è stato costruito solo il basamento. Una volta chiuso il cantiere, il Comune potrà completare la pavimentazione del marciapiede antistante, e scegliere gli allestimenti interni, dal mobilio agli espositori. Garantita comunque l'inaugurazione della struttura, già annunciata, per il prossimo ottobre.

Sergio Rebelli

La Guardia costiera ha intensificato i controlli in mare e a terra a Ferragosto

Verbali e sequestri per pescatori e sub

Nonostante il maltempo che ha caratterizzato il periodo di Ferragosto la Guardia costiera ha intensificato i controlli a terra e in mare in prossimità delle località balneari di Trieste.

Gran parte delle violazioni, nonostante la poca affluenza di bagnanti, si sono registrate in prossimità delle spiagge cittadine. Sequestrati pesce e attrezzatura da pesca a un diportista triestino sorpreso da una motovedetta della Capitaneria di porto mentre era intento a pescare nell'area marina protetta in prossimità del Castello di Miramare.

E' stata anche sequestrata l'attezzatura subacquea a un sub che si immergeva con tanto di fucile nei bassi fondali di una spiaggia sotto la strada costiera mentre attorno nuotavano ignari bagnanti. Multati infine due giovani in sella ad altrettanti acquascooter che sfrecciavano fra i bagnanti in mare a tutta velocità.

L'attività della Guardia costiera tra il 5 e il 15 agosto ha registrato inoltre quattro soccorsi in mare nei confronti di imbarcazioni in avaria, 33 verbali per illeciti amministrativi in merito a dotazioni di bordo non in regola, per un totale di 585 controlli.

a. re.

La motovedetta della Guardia costiera.

Rifatti impianti sanitari e rimediati gli spandimenti alle elementari

Scuole sistemate a Duino Aurisina

Scuole risistemate a Duino Aurisina, in tempo - così spera l'amministrazione comunale - per l'inizio del nuovo anno scolastico. E' stata quasi completata la manutenzione straordinaria della scuola media di Aurisina, con il risanamento della parete a Nord, che è stata anche tinteggiata, e si stanno rinnovando i servizi igienici. E' stato sostituito completamente l'impianto idrosanitario «che in passato - afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross - era stato oggetto di numerose segnalazioni a causa della vetustà delle tubazioni».

A Duino, invece, alle scuole elementari, sono stati eliminati gli spandimenti del tetto: la copertura non aveva più tenuta e si verificavano significative infiltrazioni in più punti dell'edificio. «Le autorità scolastiche e i genitori mi avevamo garbatamente sollecitato a trovare una soluzione al problema» afferma Pross.

Ma altri interventi sono in corso sempre alle elementari di Duino, dove è stata avviata la metanizzazione dell'impianto di riscaldamento dell'edificio, con la sostituzione anche delle caldaie, che avevano bisogno di ammodernamento.

Sempre nell'ambito dei lavori pubblici, è stato completato l'ampliamento del cimitero di Malchina.

Il parere dei residenti dopo le lamentele dei commercianti verso il Comune e le critiche degli stessi esercenti alla categoria «pigra»

Lo shopping a Muggia non attrae i giovani

Nel centro storico si progetta il «consorzio dei negozi» per tentare un rilancio

Sono soprattutto le persone di mezza età e fare acquisti nei negozi (non alimentari) di Muggia, ritenendosi soddisfatte della scelta e della qualità. Un po' meno i più giovani, per i quali, dicono, mancano proprio negozi a loro dedicati, o anche una maggior scelta, soprattutto se serve comperare articoli per bambini. La spesa alimentare? Nel negozietto sotto casa è più piacevole e «umano», ma il supermercato offre di più nello stesso posto.

Nei giorni scorsi alcuni negozianti di Muggia si erano lamentati di scarsa pubblicità (magari collettiva) della propria attività. Avevano affermato di avere una clientela abituale, anche non locale, e avevano tracciato un bilancio per lo più positivo dell'andamento dei saldi, non digerendo però del tutto il mercatino del giovedì. Dal Comune una risposta: sta per essere completato il piano del commercio, con alcune direttive per rilanciare i negozi del centro storico, e sta per essere presentata la nascita di un «consorzio» tra i commercianti.

Nel frattempo l'ex assessore Stener, a proposito delle opinioni di alcuni commercianti di Muggia, severi verso la propria stessa categoria (accusata di «piangersi addosso» e di essere poco incline ai cambiamenti) afferma che «le responsabilità non sono mai unilaterali», e ricorda che la Confcommercio triestina aveva aperto un ufficio a Muggia, promettendo «contributi a fondo perduto o in conto capitale». Il consorzio, secondo Stener, «è un suggerimento utile, un'apprezzabile intenzione che non risolve i problemi». Ci sarebbe bisogno, aggiunge, «di turismo, legato alla costa naturalistica e alla cultura (storia, archeologia, centro storico)».

Ma infine quali sono dunque le abitudini dei muggesani? Dove fanno i loro acquisti, alimentari e non? Che cosa manca, secondo loro, a Muggia?

Nella Mauro

Santina De Ponte

Francesca Concas

Ondina Mercandel

Elisabetta Zorzet

Monica Millo

LE INTERVISTE

Solo per pane e alimentari resiste la piccola «bottega» sotto casa

«Abbigliamento, c'è poca scelta»

«Io compro sempre a Muggia. Ero abituata ad andare a Trieste, ma le boutique sono troppo care, e spesso sono anche tornata a casa a mani vuote. Qui mi trovo bene, c'è assortimento. Non mi manca niente. A volte vado anche al mercatino del giovedì, a prendere qualcosa, se mi piace», dice **Nella Mauro**, una signora muggesana di mezza età. Per la spesa alimentare, l'abitudine la spinge al negozietto vicino a casa, ma va anche al supermercato, se ha bisogno di altri articoli. Le fa eco un'amica, **Santina De Ponte**: «I negozi sono ben forniti, c'è assortimento. Confesso che per il mio vestiario si occupa mia figlia, che ha un negozio a Trieste». Al mercato del giovedì, Santina spesso è solo di passaggio, e non ama la confusione. «Peccato che i negozi di casalinghi soffrano della concorrenza della grande distribuzione, fuori città», aggiunge. Ma Muggia è cara? «No, è caro ovunque. È colpa dell'euro».

Ondina Mercandel, invece, sembra quasi la «testimonial» ideale di Muggia. Confessa: «Non varco mai l'Ospo per fare acquisti». A Muggia dice di trovare tutto ciò che le serve: «C'è qualità, scelta, nei negozi trovo articoli di vari prezzi e marche. Qualcosa forse costerà di più, ma è più pratico restare qui che andare a Trieste, col traffico e la ricerca di parcheggi». Al mercato del giovedì va di rado, per incompatibilità con gli orari di lavoro, e solo per farsi un giretto. Compra solo se rimane colpita da qualcosa in particolare. La spesa alimentare? «Meglio la piccola "bottega" del supermercato».

Quasi un mezzo cambio generazionale con **Francesca Concas**, giovane madre di due figli, con abitudini totalmente diverse: «A Muggia compro solo da mangiare, nei piccoli alimentari. Le salumerie, le panetterie, in un centro piccolo come qui, sono dei luoghi piacevoli. Però non trovo, ad esempio, i detersivi, e allora è più comodo il supermercato». Per l'abbigliamento preferisce Trieste:

Acquirenti al supermercato.

«Qui ci sono pochi negozi, e c'è quindi poca scelta nel vestiario. In "città" è diverso, e i prezzi sono anche più bassi. Cosa da non sottovalutare se si hanno due figli». Per Francesca, a Muggia ci vorrebbero altri negozi di abbigliamento per bambini, e mancano quelli per i giovani: «Per i bambini qui è caro, e non c'è scelta. Ai giovani manca un negozio a prezzi accessibili con capi alla moda per loro».

Frequenta il mercatino? «Se non lavoro, sì. Vi trovo di tutto, a volte anche qualche capo che conviene acquistare». Per **Elisabetta Zorzet** i negozi di abbigliamento di Muggia le sono utili solo per una urgenza, una necessità dell'ultimo minuto: «Per trovare cose più carine, e meno care, vado a Trieste. A volte anche a Genova, da dove proviene mio marito, e dove le cose costano meno. Qui c'è poca scelta, e mancano le cose più giovani e attuali. Ci sono capi più da signora. Lo stesso vale per la moda maschile». Anche Elisabetta sente la mancanza di una maggiore scelta di abbigliamento per bambini (ha un figlio di pochi mesi) e di articoli adatti ai giovani: «Qui c'è solo un negozio di dischi», dice. Per la spesa alimentare si rivolge al supermercato, optando per il negozietto sotto casa solo per le necessità più spicciole.

Meglio acquistare abbigliamento in Friuli, invece, per **Monica Millo** che fa compere a Muggia solo di rado, se qualcosa la colpisce: «In Friuli ci sono sconti più spesso. Qui bisogna aspettare i saldi. E lì c'è di sicuro più scelta». Tra gli articoli, Monica ritiene ci sia più scelta di calzature che di abbigliamento, ma dice: «Se cerco le cose di marca, qui le trovo». Se non va in Friuli, l'alternativa è il capoluogo, anche se ora un po' meno: «Prima di avere il bambino lavoravo a Trieste, e quindi mi fermavo lì a fare shopping». Per gli alimentari, preferisce la spesa al supermercato, a Muggia o in un grande centro commerciale di Trieste, soprattutto per non avere problemi di parcheggio. Con una eccezione: «Il pane lo compro sempre in panetteria».

s. re.

La struttura del Vesna finalmente completa

Tribuna sul campo di calcio a Santa Croce: cerimonia che ha atteso un anno intero

La tribuna inaugurata da sindaco e assessori. (Lasorte)

«Un sogno che finalmente diventa realtà». Sono alcune delle parole pronunciate da Roberto Vidoni, presidente della squadra del Vesna al momento dell'inaugurazione della tribuna coperta dell'impianto di calcio di Santa Croce, che può ospitare 668 persone e quattro diversamente abili e che sarà testato stasera alle 19.30 in occasione dell'amichevole Vesna-Triestina. La cerimonia di ieri è stata attesa per un anno, visto che la struttura era stata quasi completata già dodici mesi fa, ma era stata rimandata a causa della mancanza di alcune rifiniture, quali gli estintori e gli accessori dei servizi igienici, che avevano bloccato la situazione anche dopo il collaudo statico di febbraio. «Ci darà la possibilità di organizzare non solo delle manifestazioni sportive – ha analizzato ancora Vidoni - ma anche eventi culturali, concerti e sagre. Potremo far diventare tale impianto un centro culturale magari con l'aiuto della Regione, del Comune e della Provincia».

Una richiesta fatta approfittando della presenza, tra gli altri, del sindaco Roberto Dipiazza e dal suo vice, nonché assessore allo Sport, Gilberto Paris Lippi, accompagnati dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. «Ci vorrà una gestione attiva dell'impianto – ha sostenuto Dipiazza – che dovrà sfruttare pure i terreni adiacenti alla tribuna. Bisognerà lavorare tutti assieme, però, perché solo così si ottiene qualcosa. E proprio la tribuna del campo di Santa Croce ne rappresenta la dimostrazione».

«La nostra Giunta si sta muovendo su tutto il territorio cittadino e della provincia con costi notevoli, dimostrando una sensibilità che in passato non c'era – gli ha fatto eco Paris Lippi -. Fuori dal centro cittadino abbiamo accontentato lo "Zarja Gaja" e l'Opicina, ora è stata completata la tribuna del Vesna, alla quale cercheremo di affiancare la costruzione di un campo a sette in modo da poter far svolgere gli allenamenti senza rovinare l'erba del campo a undici. E poi speriamo di esaurire i desideri del "Primorec" per quanto riguarda il terreno di Trebiciano».

Massimo Laudani

Soldi per gli spettacoli ma non per gli alloggi

Sul «Piccolo» del 5 agosto scorso si legge che i vari megaconcerti tenutisi in piazza Unità d'Italia, per poter essere offerti gratuitamente, hanno avuto bisogno di sponsor alquanto generosi; il festival rock è stato finanziato coi soldi pubblici.

E qui sta il colmo: come mai si spende del pubblico denaro per spettacoli che sono solo frastuono (per la vera musica con la emme maiuscola si va a pagamento al teatro Verdi o a Miramare) con migliaia di fans urlanti che dopo lo spettacolo si riversano nei vicini esercizi aperti sino a tarda notte continuando il baccano e trasformando le viuzze di Cittavecchia in orinatoi o anche peggio?

Un altro articolo nello stesso numero riporta il caso d'una famiglia che non può accedere alla sua abitazione in via dei Fabbri perché l'incendio al piano di sopra l'ha reso inagibile e il Comune non dispone più di un alloggio d'emergenza dove sistemarla, proponendo un inaccettabile ricovero presso qualche casa di riposo o luogo d'accoglienza per tossicodipendenti e problematiche sociali.

Si hanno soldi dei cittadini da spendere per magaconcerti che rovinano anche il lastricato nuovo di piazza Unità e non si è più in grado di affrontare qualche emergenza abitativa che può sempre verificarsi.

Anni fa mi sono pur trovato a dover abbandonare la precedente abitazione di proprietà del Comune per necessità di ristrutturazione, trovando immediata sistemazione, insieme a tutti gli abitanti, all'attuale indirizzo sotto la gestione dell'allora Iacp (ora Ater), di cui si è parlato tanto di alloggi lasciati sfitti per affrontare appunto improvvise emergenze.

Se ciò non è più possibile, vuol dire che la politica svolta è stata un vero «fallimento di bottega» per il suo titolare e che si cerca di coprire con ludi festaioli.

Stelio Tenci

Giochi europei: lavoro gratuito

Tramite conoscenti impegnati nell'associazionismo sportivo di Trieste, vengo a sapere che in occasione delle Giornate olimpiche della Gioventù Europea, gli organizzatori hanno necessità di personale a disposizione per la durata dell'evento. Lascio il mio nome, e dopo un po' di tempo vengo contattato per due volte telefonicamente.

Dai colloqui risulta che hanno bisogno di qualcuno che parli un po' l'inglese e che sia in grado di guidare automezzi e/o furgoni per andare a ricevere all'aeroporto le delegazioni e condurre gli atleti da Lignano ai vari posti dove si svolgono le gare. Si parla genericamente di vitto e alloggio garantiti e di un compenso da definire.

Avendo i requisiti richiesti, vengo convocato il 22 giugno alla sede Aiat di Lignano. Siamo circa una decina di persone, tutte aspiranti autisti. Anche in quell'occasione le condizioni restano sommarie: se vitto e alloggio (in albergo) sembrano sicuri, sul compenso dicono di non sapere ancora nulla di definitivo.

Riconfermo il mio interesse anche se resto un po' perplesso; infatti, alla domanda se ci garantiranno un'assicurazione che copra i rischi di questo particolare tipo di impiego, nessuno – una volta di più – si sbilancia.

Il 28 giugno vengo ricontattato dalle stesse persone che, stavolta, si presentano chiaramente quali addetti della società Obiettivo Lavoro, con sede a Udine. Mi comunicano che dormiremo in campeggio, che il vitto è assicurato e che il lavoro sarà... assolutamente volontario!!!

Avendo fatto presente che sono disoccupato, e che un'attività a titolo gratuito non era di mio interesse, si affrettano a segnalarmi l'indirizzo della loro filiale di Trieste!

Mi risulta che la Regione abbia abbondantemente finanziato questa manifestazione: possibile che i fondi per compensi – anche minimi – al personale temporaneo non fossero previsti?

Inoltre, se fin dall'inizio si era deciso di servirsi di volontari, anche – a mio avviso molto discutibilmente – per mansioni di responsabilità quali quella di autista, perché c'era bisogno di servirsi di un'agenzia interinale?

Paolo Gabbino

IL CASO

Un lettore rileva che la pavimentazione in ciottoli delle nuove aiuole contrasta con quella delle strade e delle piazze vicine

«Rive, spartitraffico adatti a una zona di periferia»

Percorrendo il lungomare durante i lavori di asfaltatura nel tratto antistante il Teatro Verdi, ho notato con stupore che la pavimentazione degli spartitraffico veniva composta in ciottoli di fiume. All'interno trovavano collocazione le copie dei classici «pastorali», in evidente contrasto, con il bianco acciottolato e le aiuole dalle linee moderne e recintate da bordi ondulati. Una chicca, per un colpo d'occhio non indifferente!

Risaputo che queste pavimentazioni vengono proposte nelle località di montagna e nelle città fluviali di pianura, in quanto frutto del retaggio storico e ambientale del territorio, sarebbe stato consigliabile che le strutture descritte venissero collocate in qualche giardino o zona periferica, evitando di proporle nel centro cittadino, a contatto con pavimentazioni diverse, con gli storici palazzi e le classiche prospettive delle nostre rive.

Avevamo una buona possibilità, per riqualificare elegantemente la passeggiata con uno spazioso lungomare e opportuni inserimenti di abbellimento di arredo urbano, atti a rallentare e regolamentare il fluire del traffico; sono stati invece elaborati questi curiosi spartitraffico, (tra l'altro) completamente diversi da quelli non lontani di Corso Cavour, che andranno a far da cornice a quella che sembra più che una promenade una vera e propria autostrada.

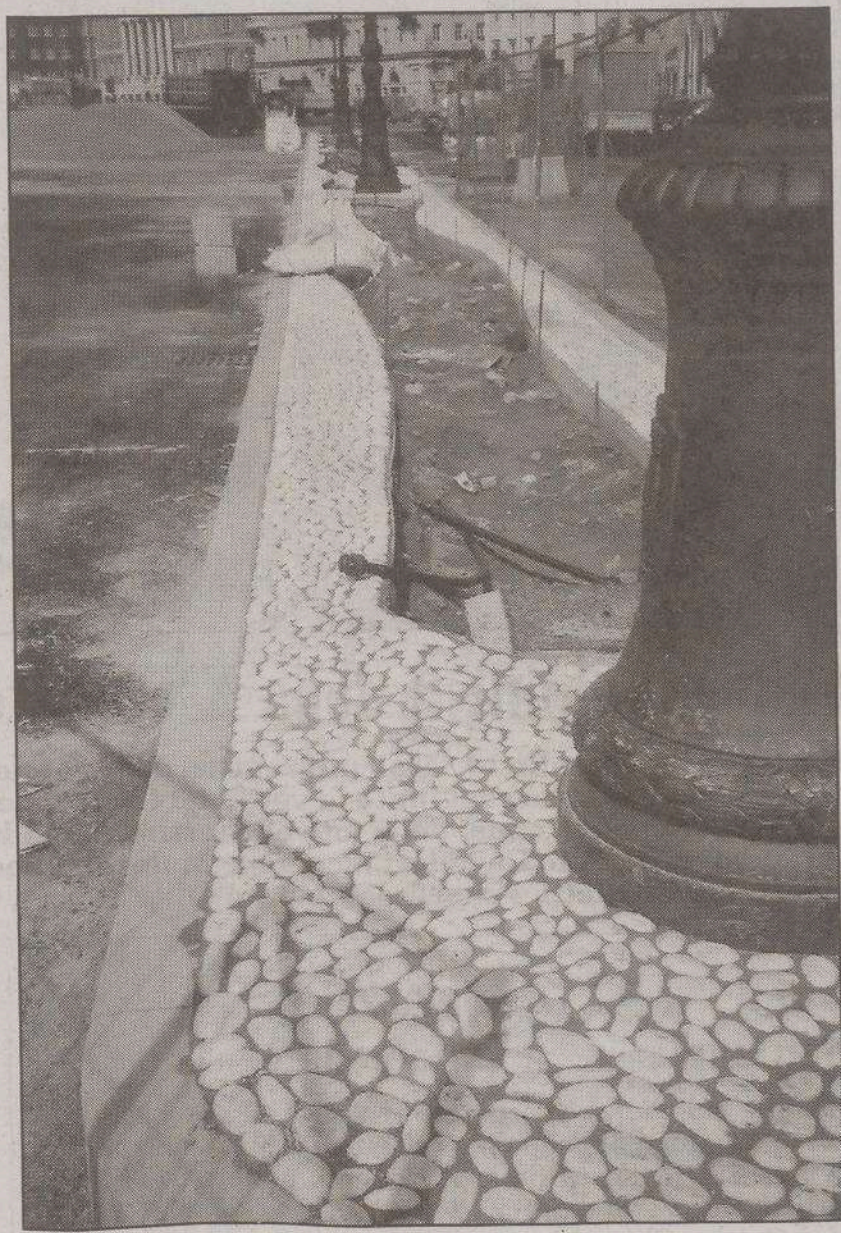
Credo che se qualcuno voleva del clamore sul proprio operato ha colpito nel segno; altrimenti, se tutto ciò, invece, viene proposto come una scelta ponderata, siamo nel tragico, in quanto si è contribuito con un ulteriore piccolo tassello alla disgregazione dell'immagine di questa città, che ha visto nell'ultimo decennio lo stravolgimento costante e capillare di molte piazze, strade, giardini, rioni centrali e periferici, con risultati non sempre corrispondenti alle aspettative dei cittadini.

In questa occasione vorrei ricordare, come dall'invito dei progettisti che consigliavano un po' di tempo per abituarsi alla sua visione, l'esempio della piazza Vittorio Veneto; inaugurata un secolo fa e costituente uno dei pochi esempi a Trieste di un unicum architettonico tra la piazza-giardino e i palazzi circostanti, oggi è stata distrutta per dar vita a un parcheggio sotterraneo privato.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti; quella che un tempo era stata una delle piazze di transito più caratteristiche e frequentate di Trieste, ora è desolatamente deserta.

Il mancato approccio al nuovo ambiente (anche qui troviamo uno strano arredo), sta a dimostrare che nei progetti di interventi sul vissuto storico bisogna andare molto cauti, in quanto le piazze non possono essere disertate dai cittadini, ma vanno vissute totalmente a rappresentare il fulcro dell'aggregazione sociale di un insediamento abitativo, e aperte gradevolmente in ogni loro angolo a tutti i fruitori.

Ma perché a Trieste si continua a progettare, costruire e arredare nello spazio urbano, senza badare alla storia e al «trovato» sul territorio?

Luigi Pitacco

La particolare pavimentazione degli spartitraffico sulle Rive.

Trieste e Amburgo

Rispondo alla lettera del signor Mario Benzi di Amburgo (dd. 21 luglio). Caro signor Benzi, lei offende una città e una comunità intera, dimenticando che essa è formata da persone che, come in tutti gli altri posti del mondo, possono dimostrarsi più o meno cortesi, più o meno disponibili o oneste. Anch'io, viaggiando, sono stata derubata in una città e mi è stata forzata la macchina in un'altra, ma non per questo ho ritenuto che tutti gli abitanti fossero dei ladri.

Posto che sembra che tutti i maleducati della città li abbia incontrati lei, alle volte bisogna creare un po' di empatia, scendere dalla cattedra della pignoleria e cercare di stabilire dei rapporti umani con un sorriso e con un po' di gentilezza, anche di fronte a cose che apparentemente ci sono dovute.

Infine sono d'accordo con il suo amico; resti pure in Germania, nella sua Amburgo perfetta, che ha dato i natali solo a gente simpatica, cortese e disponibile.

Elide De Vivo

Gli stipendi dei professori

Sull'articolo «Governare e cambiare» di domenica 7 agosto leggo con stupore che gli stipendi dei dipendenti pubblici sarebbero aumentati di oltre il 30% negli ultimi 5 anni.

Riporto i dati che riguardano me, insegnante laureato di scuola media superiore: stipendio di settembre 2000: 1052,23 euro; stipendio di luglio 2005: 1230,36 euro. Tenuto conto che all'interno di questo incremento c'è anche uno scatto di livello di circa 45 euro mensili, mi chiedo dove sia questo aumento di oltre il 30%. Due sono i casi: o il dato dichiarato non è preciso, o gli unici a non godere del Bengodi delle amministrazioni pubbliche sono i dipendenti della scuola.

Stefano Ravasi

Indicazioni turistiche

E così, li ho contati: sono tre anni che non viene reinstallato un cartello direzionale essenziale per il turista, e precisamente in fondo alle Rive, angolo Mercato ortofrutta, svolta a sinistra. In qualsiasi città civile, se non c'è un'indicazione di cambiare direzione, si va dritti; nel nostro caso si va o al Pedocin o all'Ausonia, in bocca alla Guardia di finanza e stop, conversione di marcia.

Penso che alcuni volonterosi finanzieri, stufi di rimandare indietro i poverini, abbiano per l'ennesima volta incollato un cartoncino «pro tempore» con la freccia a sinistra e la parola proibita a Trieste, «Koper» (il turista che legge Capodistria comunque tirerebbe dritto, sulle sue carte c'è ormai scritto ahimé solo Koper).

Proseguendo sulla superstrada, all'uscita Muggia-Rabuiese il cartello immagino installato non per noi triestini ma per altri «popoli in migrazione» indica grande come un francobollino Slo in un ovalino, e in grande solo Capodistria. Sul medesimo cartello in grande, su sfondo azzurro, Slovenia con freccia per proseguire dritto... e via tedeschi italiani francesi verso l'altipiano.

Pensiamo adesso di transitare in senso unico dopo aver gustato il Teatro romano (quasi totalmente oscurato nella vera stagione turistica) e di voler prendere corso Italia. Nessuna scritta sui due palazzi d'angolo, allora proseguiamo in via Filzi e forse vogliano tornare al mare, ma ahimé nessuna scritta sull'angolo di via Valdirivo. Potremmo decidere di svoltare a destra in via Milano per una capatina a Fiume; anche lì le placche lapidee con il nome della via assenti e logicamente neanche l'indicazione Fiume, per non dire dell'altra scritta proibita Rijeka.

Questi sono solo alcuni esempi; mancano in effetti sugli angoli dei palazzi in centro città più del 50% delle indicazioni della via, e comunque quelle esistenti sono con caratteri piccini, adatte al lento traffico della carrozze.

Oggi la velocità dei mezzi è cambiata, ma i nostri prodi non se ne sono accorti; in un secondo bisogna decidere se svoltare o no. Proviamo a pensare ai 50 mila turisti giornalieri previsti per l'Expo: pensavamo veramente con questa squadra di potercela fare?

Aldo Stock

Furti ripetuti su una tomba

Abbiamo perso il nostro caro padre e marito molti anni fa, ma è rimasto sempre nei nostri cuori. Per questo ci è di conforto poter abbellire la sua tomba nel piccolo cimitero di Servola con i fiori che tanto aveva amato.

Ma da qualche mese a questa parte, anche questo piccolo conforto ci viene negato. Ogni qualvolta piantiamo nella sua tomba un nuovo fiore, questo viene sistematicamente rubato. Il piccolo pezzetto di terra rimane vuoto e desolato.

Rivolgiamo quindi un appello al ladro: la smetta, per favore, di rubare i fiori ai morti, e li lasci riposare in pace perché lo stesso destino attende tutti, e un giorno dovrà dare conto al Creatore anche di questo peccato.

Un appello va inoltre al Comune: non si potrebbe assumere qualcuno che provveda alla custodia del cimitero?

Speriamo che questa nostra lettera serva a qualcosa, e che il nostro caro congiunto possa finalmente riposare in pace.

Famiglia Stopar

Candidature nel centrosinistra

Ho seguito sul Piccolo le vicende legate alla candidatura a sindaco da parte del centrosinistra e, come vecchio militante Pci e ora Ds, provo un enorme disagio per il modo con cui il gruppo dirigente del mio partito ha condotto la propria iniziativa. E sono preoccupato per le ripercussioni sull'obiettivo primario che non avremmo dovuto mai dimenticare: battere il centrodestra e dare a Trieste un governo adeguato alle sue necessità.

Ritengo perciò sia stato un azzardo – o un maldestro tentativo di giocare in contropiede – l'autoinvestitura rivolta alla città da Zvech, senza avere in mano uno straccio di accordo preliminare con gli alleati (non basta essere «lanciati» da Spadaro, anzi può essere ormai controproducente). Nei modi la mossa appariva giovanilmente presuntuosa e tale da infastidire più che accattivare.

Caduta tale candidatura, invece di chiudere subito la partita (e curare le ferite) sul nome di Rosato, nell'interesse dell'Unione e della città, si è manovrato per linee tortuose (Rosato forse, ma con una squadra; prima i programmi e poi i nomi; poi i nomi a Roma prima che a Trieste) fino a contrapporre un candidato terzo, presentato dal Partito repubblicano di Trieste, poi smentito da quelli, tra i suoi, che contano.

Una candidatura neppure appoggiata dalla sinistra radicale e che, agli occhi della gente, appare come la candidatura della ripicca, dell'insipienza e della rottura. E mi spiace dirlo, considerato l'oggettivo valore di Boniciolli.

Infine, l'errore politico peggiore, una terribile caduta di stile: la pubblica denigrazione – un vero e proprio tentativo di delegittimazione – di colui che era ormai il candidato di importanti formazioni alleate, conosciuto in città come un politico corretto e concreto.

Ma Rosato non lo avevamo eletto anche noi Ds un anno fa al Parlamento, dicendo di lui tutto il bene possibile? E se alla fine – come credo assai probabile – dovesse risultare il candidato vincente alle primarie, cosa diremo alla gente, noi Ds, in campagna elettorale? Che, superando le primarie, non è più «inadeguato alla carica di sindaco» e «non è più appiattito sul solo sociale?».

Ma Omero e Spadaro si sono posti il quesito tutto politico dei rapporti dentro la coalizione, per vincere, voglio dire, per non perdere il Comune? Volevano salvare l'orgoglio del partito? Ne hanno screditato il buon nome, coinvolgendo noi incolpevoli iscritti, mai chiamati del resto a decidere neppure sul nome di Zvech.

Il risultato è oggi il sostanziale isolamento politico dei Ds presso tutti gli altri partiti del centrosinistra (anche i Comunisti italiani e Rifondazione non hanno speso una parola prima per Zvech e ora per Boniciolli). Anche la stampa, e giustamente a mio avviso, ci avverte come portatori più di disagi e contrasti che di convergenze e costruttività.

Insomma una débâcle politico-diplomatica aggravata dalla omerica forzatura di minacce zdanoviane a chi, dentro il partito, ritiene ormai necessario e utile – nell'interesse reale della città e del centrosinistra – appoggiare Rosato.

Mi colpiscono infine le parole di Zvech che, esaltando le primarie come lavacro di democrazia, parla di «potente strumento... per decidere subito sui programmi». Ma allora Rosato (cioè Margherita, Illyani, Us e quant'altri) e Boniciolli (Ds, meno i dissidenti interni e più il Partito repubblicano) hanno programmi tanto diversi che bisogna contarci per decidere? L'economia del mare invece del sociale di terra? E chi vincerà detterà il programma?

Ho sperato che si comprendesse la gravità della situazione e si disinnescasse questa spirale di assurdità. Ora spero in Berlusconi, che da qui alla prossima primavera provveda lui a convincere la gente a votare centrosinistra.

Giovanni Forni

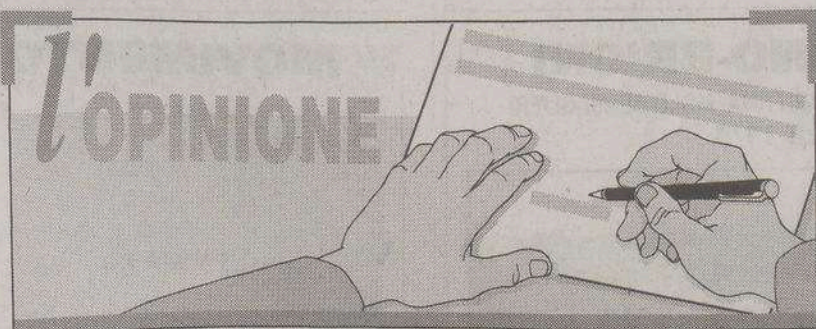
Boniciolli e il futuro del porto

Conosco l'amico Claudio Boniciolli da più di trent'anni, da quando militavamo insieme nel Psi. Sono stato io a proporlo presidente dell'Autorità portuale, in modo da sfruttare l'eccellente esperienza da lui fatta in due mandati come presidente dell'Ap di Venezia e la sua conoscenza dei problemi portuali triestini che pensavo dovesse avere.

Devo confessare, però, di essere rimasto davvero impressionato dalle enunciazioni programmatiche da lui rese su «Il Piccolo» di domenica 7 agosto, quale neo-candidato sindaco designato dal centrosinistra, per partecipare alle «primarie» insieme ad Ettore Rosato e Alessandro Metz.

Boniciolli si è riferito al lontanissimo periodo in cui era stato consigliere comunale con il sindaco Spaccini, al tempo della «grande Trieste» di seicentomila abitanti e dell'isola che l'architetto giapponese Kenzo Tange voleva creare nel nostro golfo per poterne assorbire l'espansione demografica.

Ho avuto purtroppo l'impressione che Boniciolli sia rimasto a trent'anni fa, quando, come molti, dovette andarsene da Trieste! Come si fa a dire che per dare le certezze sul futuro dello scalo, certamente necessarie per poter acquisire nuovi clienti e nuovi imprenditori, bisogna prendere atto che «la vicenda del Porto Vecchio è stata chiusa definitivamente trent'anni fa, quando il Comune decise che le penetrazione Nord Ovest della città non si poteva fare»?

Continua poi: «Ovvio che i camion non potrebbero transitare da Porto Vecchio lungo le rive. Il futuro è in Porto Nuovo, dunque. Porto Vecchio, invece, attende una legge chiara e precisa per la sdemanializzazione, perché non potranno sorgere alberghi, case e negozi in un'area cui si acceda solo muniti di documento. I punti franchi? Sono importanti e andranno spostati nelle aree bonificate».

Si tratta, a mio avviso, di dichiarazioni gravissime. Personalmente ho sempre sostenuto che se Trieste non risolverà quella che è in assoluto la sua questione prioritaria, quella di darsi, cioè, un nuovo appropriato e grande ingresso Nord, questa città sarà destinata a rimanere morta soffocata: non ci potrà mai essere qualsiasi rivitalizzazione del Porto Vecchio, sviluppo turistico, nuova imprenditorialità, né riproposizioni di Expo, dato che questo l'abbiamo perso proprio a causa della lapalissiana impossibilità di accogliere decine di milioni di visitatori attraverso il budello di viale Miramare.

Ebbene, trent'anni fa la penetrazione Nord non si poteva fare perché, non esistendo gli odierni mezzi tecnici per gli scavi in galleria (è ancora vivo il ricordo delle vicissitudini della nostra galleria ferroviaria di circonvallazione, mentre è davanti a tutti la celerità con cui si è proceduto allo scavo della galleria di Padriciano), avrebbe rappresentato in superficie un'inaccettabile devastazione ambientale.

Boniciolli non può ignorare che di recente la parte politica cui egli aderisce ha rifiutato di cogliere l'opportunità di un progetto voluto e pagato dalla Regione, inserito nei finanziamenti della legge obiettivo e nelle opere approvate dal Cipe, progetto che prevedeva una penetrazione sotterranea in galleria, citato come elemento fondante proprio nel dossier Expo perché sarebbe stato l'unico a poter aprire la città all'esterno.

Questo progetto, da tutti ritenuto valido nella sua impostazione di principio, è risultato contestatissimo, anche strumentalmente, per le sue diramazioni rionali e periferiche ed è stato in definitiva abbandonato dalla Regione originariamente proponente, come sempre accade a Trieste.

Boniciolli, però, evidentemente senza volerlo, enuncia comunque la verità, e cioè che oggi la penetrazione si potrebbe fare (la sta facendo Fiume per il suo porto con una galleria di un paio di chilometri, come sarebbe quella sotterranea sotto le Rive fra Porto Vecchio e Porto Nuovo), ma che non si vuole e non si deve farla perché vi sarebbe il concreto rischio che il Porto Vecchio divenga il Porto Nuovissimo di Trieste.

Potrebbe venire altrimenti vanificata l'enorme speculazione su quell'area voluta all'unanimità da tutte le forse politiche di centrodestra come di centrosinistra, e dal sindaco Dipiazza come dal presidente Illy.

Per quanto riguarda l'ipotesi di risolvere la questione degli «importanti punti franchi» il cui regime impedirebbe il sorgere di «alberghi, case e negozi» in quell'area, mediante «una legge chiara e precisa di sdemanializzazione», una simile legge andrebbe immediatamente incontro a ricorsi giuridici a tutti i livelli, fino al massimo tribunale dell'Unione europea e presso ciascuno dei 21 Paesi firmatari del trattato di pace, come già preannunciato dall'associazione Porto franco internazionale di Trieste, della quale ho l'onore di far parte.

Com'è noto, infatti, giuridicamente i «punti franchi» non possono essere in alcun modo aboliti, né ristretti, ma solo essere eventualmente trasferiti o «spostati nelle aree bonificate». Ma altre aree disponibili e debitamente attrezzate, bonificate o no che siano, non ve ne sono e non ve ne saranno – come Boniciolli dovrebbe sapere – né ora, né almeno per i prossimi dieci/quindici anni, ivi comprese le vaghe ipotesi programmatiche contenute nella bozza del piano regolatore resa nota dall'Autorità portuale.

È questo il futuro che attende il porto? La mia angosciosa previsione è che fra quindici anni il porto di Trieste non esisterà più, la scelta del riuso a fini non portuali del Porto Vecchio lo avrà definitivamente evirato e la necessità di una rinnovata alleanza con Capodistria, insistita di recente anche dal ministro Lunardi, avrà fatto sì che il porto di Trieste sarà Capodistria!

Gianfranco Gambassini

50 ANNI FA

18 agosto 1955

● È stato accertato che più di trenta alloggi dell'Iacp sono stati ceduti abusivamente da emigranti in Australia, dopo l'ultima partenza del «Toscana», a terze persone. Ancor più sorprendente, se si pensa che le abitazioni riguardano le sole case Iacp, su 200 famiglie imbarcate.

● Fra le proposte su come valorizzare le bellezze turistiche di Trieste, c'è la strada, che dovrebbe congiungere Grignano a Sistiana al livello del mare; oppure la teleferica da Cedas alla Vedetta d'Italia, per cui esiste già uno stanziamento di 25 milioni di lire. Uno dei pochi recenti provvedimenti, il divieto di sosta per gli autocarri sul piazzale dell'Obelisco.

● Nel Villaggio giuliano, dovuto all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e sorto sulla «Tarvisiana» ad Opicina, poco dopo l'incrocio con la via Nazionale, è stata allestita a mo' di esperimento una colonia-soggiorno per bimbe profughe dai tredici ai 16 anni, provenienti da varie città italiane.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Sagra Tiro a volo

La Società triestina tiro a volo organizza da oggi al 22 agosto la «Sagra per i 100 anni di sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17. Dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti. Ogni sera esibizione della campionessa europea della scuola di ballo «Cuban club».

Ginnastica al Cral

La direzione della palestra del Cral Autorità portuale, informa i soci che, a partire dal 1.o settembre, sono aperte le iscrizioni per la ginnastica di mantenimento, ginnico femminile, presciistica, sci montagna, wintsharf e pugilato maschile e femminile e difesa personale. Informazioni direttamente in palestra, alla stazione marittima, tutti i giorni dalle 17 alle ore 20. Tel. 040303903.

Centro artistico

Continuano per i mesi di agosto e settembre le giornate del Centro estivo artistico, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, musica e teatro, pittura danza e movimento. Per informazioni segreteria del centro, dalle 8 alle 18, da lunedì a venerdì, al sabato dalle 15 alle 18. Tel. 040765889.

Associazione italo americana

L'Associazione italo americana del Friuli iVenezia Giulia informa che sarà aperta al pubblico per le iscrizioni all'anno 2005/06 e le informazioni sulle attività per la nuova stagione, da lunedì 29 agosto con il consueto orario, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. Come ogni anno l'associazione in cambio di sconti sui corsi di inglese e sulla rassegna cinematografica, si avvale dell'aiuto dei volontari. Chiunque desiderasse dare il proprio apporto può incontrare lo staff nella sede di via Roma 15 per un primo colloquio.

Giovani alpinisti della XXX Ottobre in vetta al Grossvenediger

Martedì 9 agosto, alle 10.34, alcuni ragazzi del Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre, sezione di Trieste del Cai, ha raggiunto la vetta del Grossvenediger, a quota 3674, nel gruppo degli Alti Tauri (Austria). Eccoli in cima, nella foto che testimonia la loro «impresa», assieme agli accompagnatori. Da sinistra, Stefano Cavallari (accompagnatore), Roberto Germanis (accompagnatore), Igor Germanis, Giovanni Benedetti, Francesca Bearzot, Mila Simsig, Giovanni Colnago e Guido Bottin (accompagnatore).

Sagra a San Luigi

Continua sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Old Stars».

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040398700, 040577388, 3339636852. Gli incontri si svolgono tutti i giorni della settimana, domeniche e feste comprese.

Ostello della gioventù

Sulla terrazza dell'Ostello della gioventù, in viale Miramare, gli artisti Rita Bertolazzo e Andrea Milia presentano una mostra notturna dalle 20 alle 23, con specchi, cornici e mosaici di particolare effetto.

Chiarbola calcio

L'Associazione sportiva Chiarbola calcio comunica che dal 20 agosto sono aperte le iscrizioni per le annate 1989/90/95/96/97. Per informazioni telefonare allo 040/827377 o 333/2540661.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040370690.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in India, Magico Rajasthan, del prossimo novembre. Nel tour sono inserite tutte le più belle località di quel paese. Per informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Col Touring sul delta del Po

Sono aperte le iscrizioni al viaggio sul Po del 17 e 18 settembre. Un fine settimana tra la natura, previste 2 escursioni nautiche con guida naturalistica. Per informazioni e prenotazioni: Punto Touring club lun.-ven. 9-13 e 15-19, tel. 040/3480595.

Corso vigili ambientali

Aperte le iscrizioni per il primo corso di formazione per Vigile volontario ambientale rivolto ai giovani dai 20 ai 30 anni. Le iscrizioni vengono accettate presso la sede dei Vigili del fuoco volontari in via degli Alpini 117/1 a Opicina (il mercoledì dalle 20.30 alle 21.30) e allo stand in riva Ottaviano Augusto (il lunedì e il giovedì dalle 20 alle 22).

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti smarriti del Comune si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: telefonino cellulare, spilla, orologio, walkman, catenina, braccialetto, scatola con posate, occhiali e chiavi varie.

In Carinzia con il Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser di Trieste promuove una visita in Carinzia per domenica 11 settembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/639664.

«I buoni della strada»: scadenza il 10 settembre

Ventunesimo appuntamento, quest'anno, con il concorso nazionale «I buoni della strada - Premio Miranda Rotteri». Il premio, istituito dal Comune di Trieste, intende dare un giusto riconoscimento a chi decide, civilmente, di dare aiuto agli amici dell'uomo più sfortunati, traditi specie nel periodo estivo dai loro padroni, che per adempiere al «rito» delle vacanze si sbarazzano senza scrupoli degli animali che pure avevano tenuto loro compagnia o giocato con i loro figli.

Fortunatamente ci sono però altre persone che soccorrono questi animali, raccogliendoli sul bordo delle strade dove vengono buttati, spesso salvando così loro la vita. Ad esse è rivolto il premio, intitolato a Miranda Rotteri, giornalista del «Piccoli» che dedicò gran parte di sè e della proria esistenza alla causa del rispetto degli animali, e in particolare a quelli abbandonati.

Al concorso possono partecipare quelle persone di cui verrà segnalato un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati, «buttati via come rifiuti, sacrificati sull'altare delle ferie».

Le «segnalazioni di bontà» verso gli animali, che possono pervenire da tutto il territorio nazionale, devono giungere entro il 10 settembre al Comune di Trieste, Area affari generali e istituzionali, Ufficio zoofilo, piazza dell'Unità d'Italia 4, 34121 Trieste.

I prescelti saranno premiati in occasione di un'apposita cerimonia che si svolgerà sabato 15 ottobre nella sala del Consiglio comunale.

Mister Trieste: stasera l'elezione al «Pinguino»

Bellezza e fascino al maschile in passerella, questa sera al «Pinguino», sul Molo Pescheria, in occasione della finale del 15° concorso di «Mister Trieste», l'annuale appuntamento che elegge il personaggio simbolo della città. In lizza una quindicina di concorrenti, scelti al termine di sette serate (cinque selezioni e due semifinali) alle quali hanno partecipato moltissimi giovani. La manifestazione, organizzata da Fulvio Marion con la collaborazione di Renato Brusato, darà al vincitore e ai premiati l'opportunità di partecipare, il 21 agosto a Lignano, alle finali nazionali di un noto concorso attitudinale per il mondo della moda e dello spettacolo.

Revoltella Estate Serata dedicata a John Fante

Nell'ambito di Revoltella Estate 2005, questa sera alle 21, nella sala auditorium del museo, continua il ciclo delle «Letture-concerto» con l'incontro dal titolo «Eravamo tutti sognatori. Serata John Fante», storia di un ragazzo e del suo braccio sinistro, tratta da romanzo di John Fante «Un anno terribile». Lettura scenica a cura di Paolo Patui. Musiche eseguite dalla Big Band del Friuli Venezia Giulia di Glauco Venier. Disegni eseguiti da vivo da Gianluca Buttolo.

Domani alle 21, sulla terrazza del museo (in caso di maltempo nella sala auditorium alle 21.30), è invece in programma il terzo appuntamento del ciclo ««Art&cinema/Interferenze». con una selezione dei film e video di Zbig Rybczynski.

«Festa in Sacheta»: appuntamenti finali da oggi a domenica

Gran finale della «Festa in Sacheta», da oggi a domenica, in riva Ottaviano Augusto.

Questa sera, a grande richiesta Lorenzo Pilat (recupero della serata sospesa l'8 agosto per il maltempo); in apertura musica e ballo con Caio.

Domani musica e divertimento con la Witz Orchestra.

Sabato, ultimo concerto stagionale di Lorenzo Pilat; in apertura ballo e musica con Caio.

Domenica, grande serata di chiusura: musica dalle 18.30 con «Ogi Oto 3»; a seguire «El mago de Umago Show» con Gianfry e El mago de Umago. Ogni sera i chioschi enogastronomici aprono alle 18.

«Storiemobili»: sms e racconti su bus e affini

Storiemobili.it, portale dedicato alla scrittura creativa, aderisce alla Settimana europea della mobilità proponendo una sezione dedicata ai racconti sms che abbiano per tema i mezzi di trasporto e che contengano una delle parole chiave: bus, tram treno, bici, auto, moto e piedi. I messaggi inviati al 338.7759009 saranno disponibili sul sito www.storiemobili.it. Si può anche provare con un racconto di 30 righe e partecipare alla selezione delle migliori «Storiemobili - racconti per mezzo pubblico» che verranno affissi sui bus della Trieste Trasporti dal 9 al 22 settembre. I racconti devono pervenire entro il 25 agosto a: storiemobili@triestemobile.org. Info sui siti www.storiemobili.it e www.triestemobile.org

Archivi e biblioteche dei Civici musei chiusi per riordino

La direzione dei Civici musei di Storia ed arte comunica che gli archivi e le biblioteche dei musei dipendenti rimangono chiusi fino al 31 agosto, per consentire gli annuali interventi di riordino.

Queste le strutture interessate: Civici musei di storia ed arte: biblioteca (via della Cattedrale 15) e fototeca (via Rossini 4); Civico museo teatrale «C.Schmidl»: archivi, biblioteca, fototeca e centro di documentazione (via Rossini 4); Civico museo di guerra per la pace «D. de Henriquez»: archivi, biblioteca e fototeca (via Revoltella 37); Civico museo di storia patria: archivi (via Imbriani 5).

FARMACIE

Dal 16 al 20 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, 633050; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via San Giusto 1, tel. 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza	Orari	Arrivo	Orari
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (I biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.15, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Gr MINERVA NOUNOU da Sidi Kerir a Siot 3; ore 6 Tr YIGITOAN da Gioa Tauro a molo VII; ore 10 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 16 Vc SOTYRYA da Chioggia a orm. 45; ore 18 It STROMBOLI da Venezia a San Sabba; ore 20 It MARCONI da Lignano a orm. 30; ore 23 De BELUCA RESOLUTION da Hamilton a rada.

PARTENZE
Ore 1 Is ZIM ATLANTIC da molo VII a Capodistria; ore 6.30 Ir IRAN SANANDAJ da Siot 4 a ordini; ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Grado; ore 20 Ma GRECIA da orm. 16 a Durazzo; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 t UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr FRANAGIA ARMATA da Siot 1 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 6 BBC TEXAS da rada a Safa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Gaspard Simoni nel XII anniv. (14/8) da Nerina e Marina 50 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Santina Germani in Volcic (14/8) nel V anniv. dalla madre, dal fratello, dalla sorella, dal marito, dai figli 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stano per il compleanno (17/8) 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'angelo, Hrovatin.
– In memoria di Francesca Cadunz nel XXXV anniv. dai nipoti Liliana e Sergio Viscovi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cap. Renzo Casinelli da Elda ed Elisabetta Casinelli 30 pro Astad.
– In memoria di Luisella Caucci (18/8) dal marito 50 pro frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Livio Furlan per il compleanno dalla moglie Fiorenza 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fernanda Krebs ved. Lussin nell'VIII anniv. (18/8) dal figlio Gianni 50 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rina Percavassi Ferruti nel X anniv. dalla sorella e nipoti 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Poiani per il III anniv. (18/8) dalla sorella 50 pro Centro tumori Lovenati; da Emilia Poiani 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giordano Saccari nel III anniv. (18/8) e di tutti i defunti dai familiari 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per le vittime di tutte le guerre.
– In memoria di Libera Spadaro per il compleanno (18/8) dalla nuora Nicoletta 10 pro Agmen.
– In memoria di Elisabetta Vig nel 106° compleanno (18/8) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Com. ebraica di Trieste (osp. infantile Alyn di Gerusalemme).
– Per Giopsy (18/8) da C. e M. 12 pro fatti di Cociani.
– In memoria di Mary Borruso da Augusto e Marisa Lipizer 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Cerinivc Mangini da Rosanna e Piero Polenghi e Annamaria Gruden 30 pro La via di Natale.
– In memoria di Aldo Coretti dai paesani di Fernetti 300 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clara Cusma ved. Giurco dalle fam. Cusma e Ruzzier 150 pro Airc.
– In memoria di Bianca Delise da Luciano Carlin, Nerio Delise, Bruna Pellegrino, Laura Plisco, Livino Dagri, Bruno Dagri, Fulvia e Pierina Vascotto, Nivia Vascotto e Vladimiro Vascotto 180 pro Ass. Alice.
– In memoria di Lisetta Derossi ved. Cisco da Piero e Maura Frandoli 100 pro Casa Maria Basiliadis.
– In memoria di Stellio Ellini da Michele Dimauro 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ervino Ferluga dalla moglie Nerina 50, da Anita e Paolo 50 pro Astad.
– In memoria di Silverio Fielli da zia Pierina e fam. 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Fornasari dalla moglie Mirella e dalla sorella Astrid 75 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Fabio Marina da Iolly Quarantotto 20 pro Centro tumori Lovenati (prof. Mustacchi).
– In memoria di Antonio Mottuzzi da Sterpin, Rigutti e Comelli 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Pecenco Dalla Via dalle fam. Balestra, Pian e Tramer 150 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Norma Perin ved. Pincin dalla fam. Calcina 30 pro Agmen.
– In memoria di Carlo Punter dalla moglie Iolanda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Reggente Tomé dalla fam. Reggente-Durr 100, fam. Balbi 15 pro Ist. Burlo Garofalo.
– In memoria di Ruggero Savron da Guido Zanetti 15 pro Aism.
– In memoria di Danica Sedmam dalla fam. Chichi Benzan 20 pro Agmen.

CULTURA & SPETTACOLI

Hugo Pratt, il grande autore di storie a fumetti, è morto il 20 agosto del 1995, dopo una vita da giramondo passata a collezionare avventure e sogni; sopra, una delle scene più suggestive de «La casa dorata di Samarcanda».

PERSONAGGI *Un'intervista inedita al «papà» di Corto Maltese, che è morto il 20 agosto del 1995*

Mi voleva Spielberg: parola di Pratt

«Con il cinema ho sempre avuto un rapporto di amore e diffidenza», diceva

di **Paolo Lughi**

Questa intervista al maestro dei fumetti Hugo Pratt è stata realizzata a Venezia nel 1992, nell'ambito della Mostra del Cinema di quell' anno. Un Pratt in vista dell' ultimo viaggio (è scomparso dieci anni fa, il 20 agosto 1995) interpretava una piccola parte nel thriller «Nero» di Giancarlo Soldi, sceneggiato da Tiziano Sclavi, interpretato da Sergio Castellitto e Chiara Caselli, e inserito nella «Vetrina del cinema italiano». L'intervista era destinata alla documentazione per la stampa, e la parte sul film è stata pubblicata in ciclostile per le caselle destinate ai giornalisti accreditati alla Mostra.

Ma la mia chiaccherata con Hugo Pratt era stata ben più libera e ampia, perché il grande disegnatore era stato uno dei miei idoli dell'infanzia e dell'adolescenza da quando avevo letto a puntate negli anni '60, sul «Corriere dei Piccoli», storie come «Anna nella Jungla» e «L'isola del tesoro», e più tardi, negli albi Mondadori, «La ballata del mare salato» e «Baci e spari», le prime avventure di Corto Maltese. Per questo le mie domande avevano presto esulato dalla comparsata del maestro in «Nero», per toccare aspetti inediti del suo rapporto con il cinema e il sempre rimandato, e mai realizzato, approdo del marinaio Corto sullo schermo.

In «Nero» lei interpreta il Commissario Straniero. Come è capitato in questo film?

«Non è certo una parte molto lunga, dico solo qualche battuta. È quello che al cinema si dice un "cameo". Soldi mi ha chiamato perché è un grande appassionato di fumetti, ed gli ha fatto piacere avermi nel suo film. Credo inoltre che lui avesse visto il film di Leos Carax "Rosso sangue", dove interpretavo una specie di gangster, un italo-americano. Anche lì si trattava di una piccola parte, ma il film del mio amico Carax era molto bello, e sicuramente Soldi se ne sarà ricordato per affidarmi la parte del Commissario Straniero».

Questo nome, Straniero, le si adatta: lei è di origine veneziana, ma è vissuto molto all'estero, in Africa, Sudamerica, Francia.

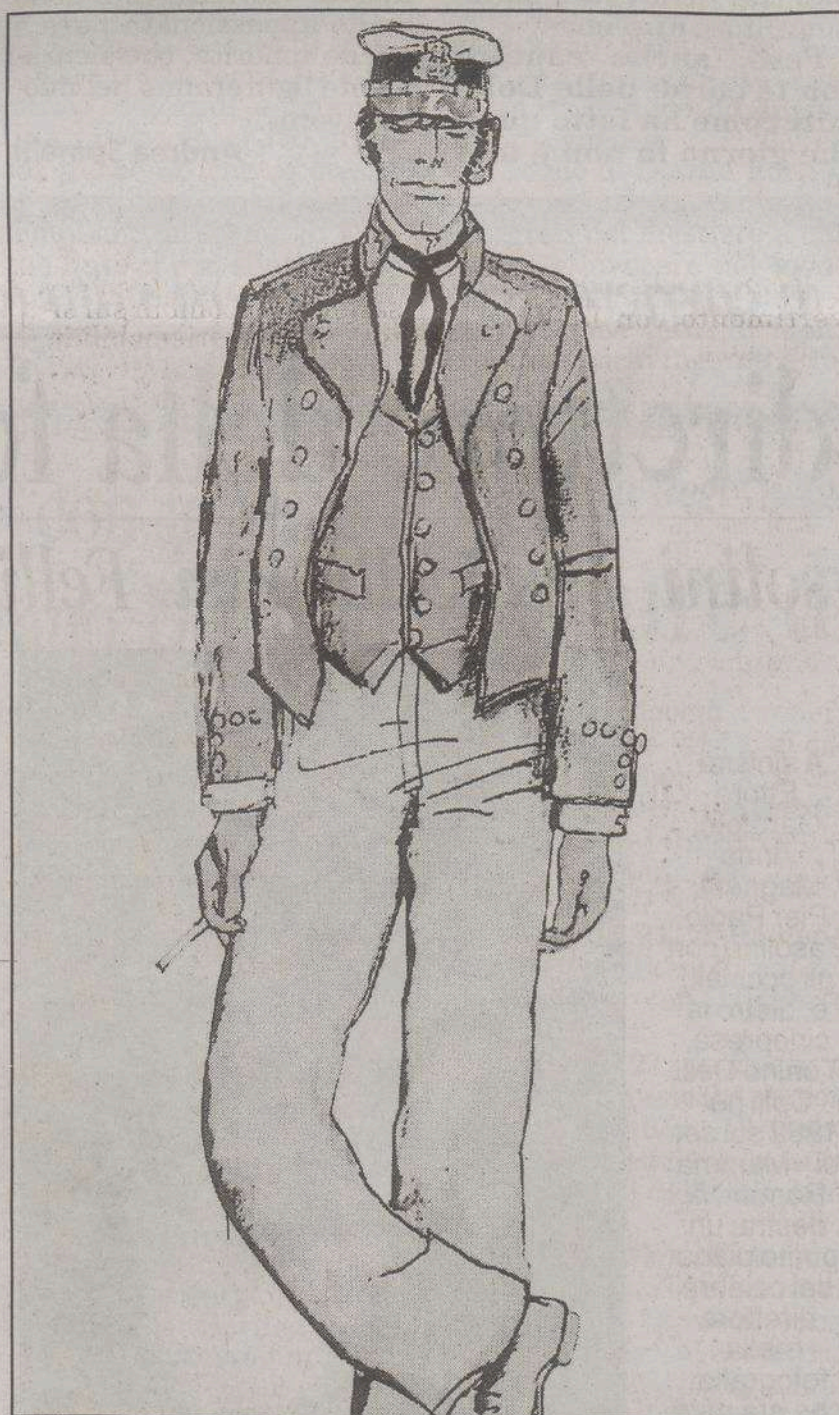
«Non so se il nome esistesse già nella sceneggiatura di Soldi e Tiziano Sclavi. Però è vero che mi sono trovato parecchio a mio agio con quel nome appiccicato addosso. Deve aver giocato anche il nome, nel fatto che mi sono trovato in questo film».

Soldi ha dichiarato che il suo è l'unico ruolo non eccessivo nel film. Cosa voleva intendere?

«Posso dire che il Commissario Straniero, in un horor complessivamente piuttosto paradossale, è qui un personaggio invece molto normale, che si ritrova in mezzo al crimine, ma che reagisce senza isterie né angosce, con un'ironia che vuole coprire una sorta di dolore interno, una misteriosa nostalgia».

Un po' come Corto Maltese, allora...

«Soldi è un grande appassionato di comics, conosce da tempo il mio lavoro, e il film è anche sceneggiato da Tiziano Sclavi, un autore di fumetti che ammiro molto. Probabilmente il fatto di avermi chiamato è stato per Soldi e Sclavi un gesto di cordialità, o meglio di complicità verso il mondo dei fumetti. Un accenno divertente ai personaggi che ho inventato».

A sinistra: Corto Maltese, l'eroe che ha rappresentato l'essenza stessa dell'avventura nelle storie di Hugo Pratt. Sopra, una vignetta dalla «Ballata del mare salato» e, sotto, una delle tante donne create dal disegnatore veneziano.

Ma nelle sue storie c'è molta più avventura che thriller. Sono poche le figure di commissari o detective, e poche le ambientazioni metropolitane...

«È vero che Corto Maltese e la maggior parte dei miei personaggi si muovono in ambienti molto diversi. Sono storie di taglio romantico, esotico. Invece in "Nero", come nelle storie di Sclavi tipo "Dylan Dog", ci sono molti morti, sangue, tombe... non sono situazioni da Corto Maltese. Però c'è stato un mio fumetto, tre anni fa, che descriveva un mondo sordido, da thriller, ed era "Tango", ambientato a Buenos Aires negli anni '20 nei commissariati di periferia, dedicato alla mia Argentina dove ho vissuto a lungo nel dopoguerra».

Qual è il suo rapporto con il cinema?

«Un rapporto ambiguo, di grande amore ma anche di diffidenza. Sono stato fin da ragazzo uno spettatore attento e appassionato, con una grande predilezione per il cinema avventuroso. L'idea di Corto Maltese mi è venuta da Burt Lancaster, beffardo marinaio colonialista che avevo visto nel film "His majestic O'Keefe" (Il trono nero, 1954) di Byron Haskin. Lì Burt è legato su una zattera alla deriva come Corto all'inizio della sua prima avventura, "La ballata del mare salato", fra Papua e le isola Salomone. E in almeno due momenti di quella pellicola, Lancaster veste la divisa che più tardi avrei fatto indossare a Corto».

Quando vedremo Corto Maltese in un film?

«(ride) Sono vent'anni che dico di no a tutti, perché disgraziatamente tutti vogliono fare un affare, e non hanno intenzione di realizzare un film che racconti veramente il personaggio di Corto Maltese. Nella seconda metà degli anni '70 Luigi Scattini, che mi ebbe come interprete in due suoi film, per primo si offrì di portare sul grande schermo Corto. Ma io volevo essere coinvolto di persona nella sceneggiatura. Ultimamente ho detto di no anche a due emissari di Steven Spielberg, che mi hanno rintracciato nella mia casa di Losanna. Per la verità gli unici in grado di poter portare sullo schermo Corto Maltese mi sembrano proprio gli americani, Spielberg come Sidney Pollack, Kubrick come Ridley Scott. Solo che hanno il difetto di volersi prendere tutto. Vogliono comprare i diritti sul personaggio e poi disporne come gli pare e piace. Temo di veder stravolto Corto, di perderlo di vista. Forse lo potrebbe realizzare un nuovo, giovane regista, quel Tim Burton che ha diretto "Batman", e che fa dire a Kim Basinger all'inizio del film: "Sono di ritorno dal Corto Maltese", vale a dire da un luogo tipico dell'avventura. Lo stesso Burton mi ha telefonato per segnalarmelo. Il problema, però, è il volto di Corto Maltese - da tempo ho rinunciato a Burt Lancaster - che dovrà essere quello di un attore nuovo, in modo che il pubblico debba individuarlo con il solo Corto, e non con una maschera cinematografica già nota».

Intanto vedremo Hugo Pratt in altri film?

«Quella dell'attore è ormai una mia piccola carriera alternativa. Ho esordito nel '43 a Venezia in un film di Cesco Baseggio tratto dalle "Baruffe chiozzotte". Qualche anno fa, insieme all'amico Oreste Del Buono, mi sono divertito a intepretare, oltre che a sceneggiare, "Quando c'era lui, caro lei!" di Giancarlo Santi. Di recente, invece, Leos Carax mi voleva far nuovamente recitare in un suo film, "Les amants de Pont Neuf", nella parte di un clochard. Non so bene cosa avrei dovuto fare».

Era sicuramente la parte del clochard che possiede tutte le chiavi dei musei di Parigi, una parte molto bella. Come mai non ha potuto interpretarla?

«Purtroppo, quando Leos me l'ha detto, non avevo tempo. Stavo partendo per i Mari del Sud».

Hugo Pratt in un affettuoso ritratto di Milo Manara.

L'avventura e il desiderio di viaggiare nelle regioni dimenticate della Terra ritornano in un libro di Vincenzo Mollica edito da Einaudi

I suoi misteri a fumetti erano spazi bianchi sulla carta geografica

di **Alessandro Mezzena Lona**

Il mistero, per Hugo Pratt, aveva la forma di una carta geografica. A lui, papà-controfigura del marinaio giramondo Corto Maltese, bastava prendere in mano una mappa dell'Africa. O un'immagine dettagliata dei Mari del Sud. Scartate le grandi città, accantonati subito i percorsi famosi, le rotte del turismo, andava a cercare con gli occhi le zone bianche. Quelle dove i cartografi non segnano nulla. Che non chiamano in nessun modo.

I suoi viaggi verso l'avventura partivano da lì. Dall'ignoto. Da quei frammenti di mondo dimenticati da Dio e dagli uomini. «Non sono io l'unico ad avere conosciuto questo gioco - spiegava -. Prima di me, sicuramente tutti gli uomini che volevano andare alla ricerca di qualcosa avevano delle carte geografiche con molti spazi bianchi, c'era la costa con dei nomi e l'interno era bianco».

Dancalia, Somalia, Abissinia: erano finestre affacciate su mondi sconosciuti. La geografia degli spazi bianchi esercitava su Pratt il fascino di una donna irraggiungibile. Di un tesoro nascosto, di un segreto pronto a svelarsi solo a chi tanto a lungo ha pazientato. Ed era lì, in quelle terre al confine tra la realtà e la fantasia, che sono nate le storie di uno dei più grandi autori della letteratura disegnata.

A lui, a Corto, alle donne che hanno danzato attorno al marinaio avventuriero, ai libri letti e a quelli che hanno saputo sussurrare storie magiche alla fantasia di Pratt, è dedicato un grazioso volumetto di **Vincenzo Mollica**: **«Pratt & Corto» (Einaudi, pagg. 127, euro 12,50)**. Un testo dove le parole di Hugo si intersecano ai ricordi del giornalista. Ma anche una preziosa raccolta di disegni, in parte mai visti, che accompagnano i capitoletti dedicati alle donne e all'Irlanda, al Canada e all'attrice Louise Brooks, a Paolo Conte e a Fellini. Ma anche a Manara, Totò, il cinema. E, ovviamente, a Corto Maltese.

L'incontro con l'attrice Louise Brooks a Rochester.

A chi insisteva troppo su Conrad, Pratt ricordava sempre che lui era rimasto stregato soprattutto da Kipling. A chi passava a chiedergli che cosa fossero per lui le donne, quante ne avesse amate in giro per il mondo, rispondeva con malcelato distacco: «Penso che il mondo senza donne sarebbe inconcepibile, senza di loro non vorrei esistere nè mi interesserebbe essere un animale ermafrodito». E poi saltabeccava felice tra le suggestioni che le poesie, le storie di Yeats gli avevano regalato e la grande passione per la musica jazz. Tra l'ammirazione infinita per Totò e l'attrazione fatale per attrici come Katharine Hepburn. «Non so se avrei voluto veramente incontrarla - confessava -. In fondo è anche molto bello avere dei desideri che non si realizzano, è un modo come un altro per rimanere legati a un ricordo».

Senza superbia Pratt affermava: le mie storie sono letteratura disegnata. Perchè, adesso possiamo dirlo, «Una ballata del mare salato», «Corte Sconta detta arcana», valgono quanto i migliori romanzi del secondo Novecento. Sono arte, allo stato puro.

MUSICA *Una delle voci più versatili della canzone italiana chiuderà l'ottava edizione di «Onde Mediterranee»*

Antonella Ruggiero sogna Grado

Farà tappa il 28 agosto al Parco delle Rose con il suo «Stralunato Recital»

GRADO Antonella Ruggiero è la voce più trasversale e inafferrabile che abbiamo in Italia. Basta buttare uno sguardo sulla sua agenda per rendersene conto. Domenica 28 agosto, alle 21, la cantante si esibirà al Parco delle Rose di Grado - quale ultimo appuntamento di «Onde Mediterranee» - con «Stralunato Recital», accompagnata da Mark Harris, Carlo Cantini e Ivan Ciccarelli, tre giorni prima sarà a Villa Irpina, Salerno, assieme all'Orchestra Ciaikovskij diretta dal maestro Quadrini, e quello prima ancora a Vibo Valentia per un «Omaggio a Pablo Neruda» al fianco dell'Orchestra SerrEnsemble.

«Ora che ho l'opportunità di fare quel che mi passa per la testa, è bello poter realizzare qualche sogno» spiega l'ex Matia Bazar nell'attesa del concerto in laguna. «Quello che porto a Grado, ad esempio, è uno dei cinque progetti differenti che mi vedono impegnata in questo periodo».

Da che cosa nascono?

«Alcuni dalla mia curiosità, altri su commissione. L'omaggio ad Amalia Rodriguez che porto nei teatri, ad esempio, è nato su impulso di un festival portoghese, stessa cosa le arie di Broadway degli anni Trenta e Quaranta, nate da una richiesta dell'Accademia di Santa Cecilia. Fra un po' di tempo e sono convinta che troveranno spazio pure questi su compact disc. Registro praticamente ogni concerto».

Passando da Broadway ad Hollywood, due anni fa ha sorpreso la sua esperienza di «Le strade del cinema».

«Sonorizzando dal vivo alle Giornate di Pordenone un film muto, 'Broken blossoms' girato da D.W. Griffith alla fine degli anni Venti, penso di aver ulteriormente allargato la mia gamma espressiva. Ne sono felice perché so cos'è la routine e mi piace cambiare sperimentando. Sono una che nei Matia Bazar ha fatto il servizio militare e ora si vuol godersi il congedo».

Fra queste esperienze, nel 2002 c'è stata pure la «Medea» di Adriano Guarnieri alla Fenice di Venezia.

«La ricordo come l'esperienza più difficile e straordinaria della mia vita. Accostarmi alla musica di Adriano Guarnieri, alla sua musica contemporanea, che comunque contiene un sentimento, un pathos che viene fuori, mi ha coinvolto tantissimo».

Però, anche cantare con le corali delle Dolomiti come ha fatto qualche giorno fa non è uno scherzo.

«Mi sono divertita, oltre a classici brani di montagna come 'La Valsugana' o 'La montanara', abbiamo riscoperto splendidi canti alpini che conoscono in pochissimi. Proprio per questo ho limitato le incursioni nel mio repertorio ad 'Echi d'infinito', 'Corale cantico', 'Occhi di bambino' e poco più».

Fra questi canti di montagna, quale l'ha toccata di più?

«La ninna nanna per un neonato che si addormenta davanti al fuoco».

Altri progetti?

«Con tutta probabilità il mio tour con i chitarristi Maurizio Colonna e Frank Gambale diventerà un disco. Proprio per questo arricchieremo il repertorio dei nostri prossimi concerti; vogliamo avere molto materiale su cui lavorare. Al momento c'è molta improvvisazione e in vista del cd dobbiamo concretizzare le cose un po' di più».

Si è parlato pure di un secondo capitolo di «Sacrarmonia», il suo fortunato album di quattro anni fa divenuto nel 2004 pure un «live».

«Essendo assolutamente sganciata dalla logica commerciale, posso anche uscire con due dischi contemporaneamente. Ho una mia etichetta e rispondo solo a me stessa. Effettivamente sto mettendo insieme le canzoni per un secondo capitolo. Facendo concerti di musica ebraica, mi sono molto appassionata pure a quelle sonorità, che sicuramente figureranno nel nuovo lavoro».

Andrea Spinelli

Antonella Ruggiero, protagonista degli ultimi 25 anni della musica italiana, dai Matia Bazar alla carriera solista degli anni '90.

Il 10 settembre ad Azzano Decimo

Festa della musica con Mark Lanegan

PORDENONE Aggiornamento nel casting della quinta edizione «Fiera della musica» in programma dall'8 all'11 settembre ad Azzano Decimo. A big come Gino Paoli e Elisa, sabato 10 settembre dopo l'esibizione dei Marlene Kuntz e della Echo and The Bunnymen, la serata si concluderà con un super evento nel quale gli Afterhours, la rock band più blasonata d'Italia, ospiterà sul palco due grandi artisti internazionali quali Greg Dulli e Mark Lanegan, per la prima mondiale del progetto Gutter Twins.

Dal leader carismatico di Twilight Singers e da Mark Lanegan («Screaming Trees» e «Queens Of The Stone Age») è nata l'idea di questa geniale fusione che verrà presentata per la prima volta all'interno dell'ultimo concerto degli Afterhours. La stima che lega Greg Dulli e Mark Lanegan agli Afterhours si è consolidata negli ultimi tempi e in particolare durante la realizzazione di «Ballate per piccole iene».

Greg Dulli, ex Afghan Whigs, e mister Lanegan, definito «l'ultimo discendente di una rara stirpe di folksinger con una delle voci più belle della storia del rock» suoneranno insieme a Manuel Agnelli, Giorgio Prette, Andrea Viti, Dario Ciffo, e Giorgio Ciccarelli, brani tratti dai repertori di «Afghan Whigs», «Twilight Singers», «Screaming Trees», «Queens Of The Stone Age» e «Afterhours».

Il folksinger Mark Lanegan.

Mark Lanegan inizia la sua carriera nel 1985 a Ellensburg, piccola città nello stato di Washington, viene pubblicato un lp intitolato «Other World» seguito subito dopo da «Clairvoyance», firmati dalla sua storica band Screaming Trees.

Ad inizio anni '90 il giovane Mark diventa una figura fondamentale di quel muro sonico che da lì a cinque anni, grazie all'avvento del fenomeno commerciale Nirvana, avrebbe rivoluzionato il mondo musicale sotto la controversa nomea di Grunge.

Il crooner americano produce nel 1991 il suo primo album solista «The Winding Sheet», e nel 1996, quando gli Screaming Trees decidono di prendersi una pausa, Lanegan prosegue la sua carriera solista sfornando tre album in quattro anni.

Mark collabora con altri artisti e nel 2001 cede alle lusinghe dell'amico Josh Homme (ex-Kyuss) ed entra a far parte dei «Queens of The Stone Age», aggiungendo un'altra perla alla sua innumerevole collezione.

Scavi a Sedegliano

I primi insediamenti fortificati in regione risalgono a diciassette secoli avanti Cristo

UDINE I primi insediamenti fortificati del Friuli-Venezia Giulia risalgono al 1700 avanti Cristo, e non al 1500-1400, come ritenuto finora: è quanto emerso dai primi risultati degli scavi svolti sul castelliere di Gradisca di Sedegliano (Udine), ripartiti da poche settimane.

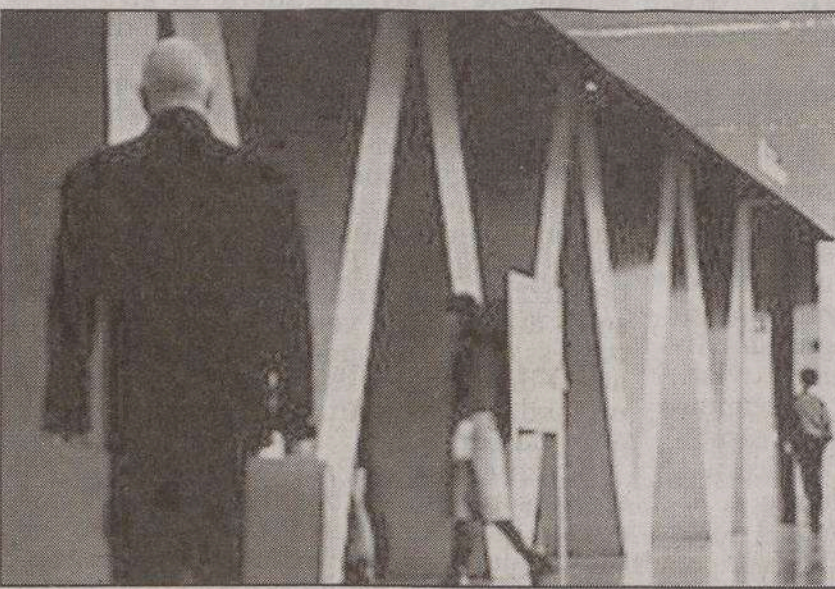
Dalle analisi al carbonio 14 effettuate in un laboratorio di Miami, in Florida, su un frammento d'osso umano rinvenuto in una tomba sottostante l'edificio, è emerso infatti che l'impianto di fortificazione del castelliere è più antica di circa 2-3 secoli rispetto alla data ipotizzata, risalirebbe cioè al passaggio tra l'età del Bronzo antico a quella del Bronzo medio.

«La nuova datazione, se confermata dal prosieguo degli scavi - spiega Paola Cassola Guida, direttore scientifico degli scavi, - allineerebbero il castelliere di Sedegliano e, in generale, i primi abitati fortificati del Friuli ai più antichi insediamenti della pianura padana e del territorio carsico-istriano».

CINEMA *Genialissimo autodidatta con oltre sessant'anni di carriera nel cinema: era nato a Roma 82 anni fa*

Morto Delli Colli, storico direttore della fotografia

Aveva lavorato a fianco di registi come Pasolini, Monicelli, Risi, Fellini e Benigni

ROMA È morto improvvisamente la notte scorsa nella sua abitazione romana Tonino Delli Colli. Nato a Roma il 20 novembre 1923, da oltre 60 anni lavorava nel cinema a fianco di registi come Pasolini, Monicelli, Risi, Fellini, firmando la fotografia di decine e decine di film, fino a «La vita è bella» di Benigni.

Per Tonino Delli Colli, parlare di una vita dedicata al cinema non è un eufemismo: nel 1939, a sedici anni, era già a Cinencittà, assistente operatore di Ubaldo Arata e Anchise Brizzi, e solo un mese fa, ha ritirato il suo ultimo premio, il Globo d'oro alla carriera. Al suo fianco, dagli inizi fino alla fine degli anni '60, suo cugino Franco Delli Colli, che ne è stato assistente quando Tonino era operatore, che era alla macchina da presa quanto Tonino è diventato direttore della fotografia. Poi, divenuto anche Franco direttore della fotografia, hanno continuato a coltivare la loro arte su set diversi. Fino a passare il testimone alla figlia di Franco, Laura. cronista cinematografica.

L'esordio di Tonino Delli Colli come direttore della fotografia è nel 1943 con «Finalmente sì!» del regista ungherese Laslo Kish. Nel '52 gira il primo film italiano a colori, «Totò a colori» di Steno. È l'operatore dei grandi successi di Sergio Leone «Il buono, il brutto e il cattivo» (1966) e «C'era una volta il West» (1968).

Capace di adattarsi alle esigenze creative di registi come Pasolini, Risi, Monicelli, Fellini, Tornatore, Wertmuller, Bellocchio, Ferreri, Faenza, Benigni (il suo ultimo lavoro è stato con lui: «La vita è bella»).

La sua filmografia è praticamente la storia del cinema italiano, ma è direttore della fotografia anche di grandi registi stranieri come, per citarne solo alcuni, Louis Malle («Tre passi nel deliro» del '67), J. Jacques Annaud («Il nome della rosa» del '86), Roman Polanski («Luna di fiele» del '92).

Delli Colli - che ha vinto sei Nastri d'argento e quattro David di Donatello - interpretò se stesso nel film «L'intervista» di fellini.

«Con lui scompare uno dei maestri che hanno fatto grande il cinema italiano - commenta il sindaco di Roma, Walter Veltroni. - Toninoera un genialissimo autodidatta, che ha rivoluzionato il modo di lavorare e il ruolo del direttore della fotografia».

«Era un bizzarro creativo che ti stupiva sempre con la sua opera», lo ricorda Roberto Faenza. «Non si è mai capito dove prendesse quel 'geniaccio' che aveva per la fotografia, quella capacità di adattare magnificamente luci e ombre a una commedia come a un film impegnato... Tonino è un altro bel pezzo della mia vita che viene a mancare», ha detto commosso Dino Risi.

A sinistra, Ettore Garofolo, Anna Magnani, Pier Paolo Pasolini (con gli occhiali) e, dietro la cinepresa, Tonino Delli Colli nel 1962 sul set di «Mamma Roma». A destra, un primo piano del celebre direttore della fotografia, che era nato a Roma il 20 novembre 1923.

La pop star ha 47 anni

Prognosi di tre mesi per Madonna che ha «festeggiato» cadendo da cavallo

LONDRA Tre mesi di prognosi. È questo il verdetto dei medici britannici sulle fratture sostenute da Madonna a causa della caduta da cavallo, di cui è stata vittima l'altroieri, mentre festeggiava il suo 47.mo compleanno nella sua residenza di campagna di Ashcombe House, a 150 chilometri da Londra, insieme al marito Guy Ritchie ed ai figli Lourdes e Rocco.

La cantante, che si è incrinata tre costole e rotta una clavicola e una mano, dovrà aspettare almeno sei settimane per la guarigione delle costole, mentre per la clavicola la prognosi è di 12 settimane. «Avrà bisogno di molti antidolorifici e non sarà piacevole. Dormire sul fianco sarà particolarmente difficile», ha dichiarato Leela Briant, specialista in chirurgia e ortopedia.

Secondo la sua portavoce, l'incidente non dovrebbere compromettere l'uscita del prossimo disco della pop star in programma per novembre.

ARTE

Pittore e scrittore, emigrato con la famiglia a Melbourne nel 1956, è diventato famoso anche all'estero come protagonista di mostre e performance

De Clario, triestino d'Australia, mette in mostra la sua stanza di via del Bosco

«Terminal»: una performance dell'artista italo-australiano.

MELBOURNE Una stanza in via del Bosco 3 a Trieste ha ripreso vita in una mostra allestita all'Australian Centre for Contemporary Arts di Melbourne, in Australia. Ne è autore l'artista italo-australiano Domenico De Clario, nato a Trieste nel 1947, che in quella stanza ha vissuto fino al 1956, quando la sua famiglia emigrò in Australia.

Là, dalle finestre più alte del civico n. 3 di via del Bosco, De Clario sentiva - perchè si vedeva d'estate solo la parte inferiore dello schermo - tutti i film degli anni '50 proiettati al cinema Aurora. Bambino di otto anni, se ne inventava la trama in base ai framenti di immagini e parole che le circostanze di offrivano.

Questa l'origine della più recente mostra di De Cario, «A Second Simplicity», in cui l'artista ricostruisce in scala, con delle strutture in legno, la sua casa di allora. Il piccolo appartamento è illuminato da luci nei sette colori dello spettro cromatico, che proiettano ombre suggestive dalla struttura dell'edificio circostante. Dalla finestra dell'appartamento si proiettano film degli anni '50, doppiati in italiano, ma - come ai tempi di Domenico bambino - è visibile solo il terzo inferiore dello schermo.

Per le prime due settimane della mostra, aperta il 4 agosto, l'artista, insieme alla sua famiglia, ha incontrato in quella stanza una serie di ospiti, scelti tra i rappresentanti più eminenti della comunità italiana di Melbourne, del mondo dei media e dell'arte. Durante gli incontri gli ospiti hanno condiviso piatti triestini come quelli che la famiglia De Clario preparava sul pianerottolo di via del Bosco prima della dolorosa separazione da Trieste. E durante il pranzo, gli ospiti si sono intrattenuti in conversazioni sulle proprie radici, sui temi del viaggio, della giovinezza e della vecchiaia, di Trieste e Melbourne, dando voce a ricordi del passato e della storia.

Per tutto il periodo della mostra, cioè fino al 25 settembre, una luce blu resterà accesa anche alla finestra di via del Bosco a Trieste.

Pittore, scultore, scrittore, Domenico De Clario, che ha studiato Architettura e urbanistica all'Università di Melbourne e pittura all'Accademia di Brera, è oggi uno dei più influenti artisti d'Australia nel campo delle performance e delle installazioni, ed è molto noto anche all'estero, Europa compresa. Nel 2000 per il Carnevale di Venezia ha ideato, assieme a Alessandro Bressanello, le sette serate «Conversazioni invisibili tra Marco Polo e Kublai Kan». Dirige la School of Visual Arts della Edith Cowan University di Perth.

f.a.

Il pittore e scrittore Domenico De Clario.

PERSONAGGIO *La truccatrice Dorina Forti è esperta nel «simulare» sulla pelle ferite da armi o scoppi*

È triestina la «maga» del sangue

Ha lavorato con Bruce Willis e Angelina Jolie e presto insegnerà il mestiere

A sinistra, nella foto di Marino Sterle, la truccatrice Dorina Forti, esperta nel riprodurre sulla pelle gli effetti di ferite devastanti, da arma da taglio e da fuoco. La sua singolare specializzazione l'ha portata a lavorare molto sia per la Rai, che per il teatro e il cinema. A destra, Bruce Willis, uno degli attori che Dorina Forti ha conosciuto e truccato.

TRIESTE Ha esplorato per anni caratteristiche e modalità legate alle ferite da taglio e delle varie armi da fuoco, soprattutto quelle moderne. Ha trascorso ore persino all'interno di sale mortuarie studiando le reali reazioni della cute umana di vittime di esplosioni o deflagrazioni.

Non c'é senso scientifico nè tantomeno vena macabra nella ricerca della triestina Dorina Forti, truccatrice tra le poche in campo europeo a vantare una specializzazione in «effetti speciali cinematografici di impatto balistico». Per lei riprodurre sangue, suture, lacerazioni e ustioni è un autentico sprazzo di creatività, una nicchia del colore cinematografico che coniuga il tocco sapiente del truccatore al respiro dell'artista.

Dorina Forti si considera infatti un'artista, una delle tante, che dopo la maggiore età, ha dovuto abbandonare Trieste per tentare l'avventura a Roma: «Amavo e amo molto la pittura - racconta - ma ho trasportato tale passione nel mestiere di truccatrice. Ho cercato di arrivare al mondo cinematografico e con un po' di fortuna ci sono riuscita quasi subito avendo per un periodo come cliente la compagna del regista Pietro Germi. Sono entrata quindi nel mondo dello spettacolo, lavorando molto per la Rai, il teatro ma soprattutto nel cinema. Da Roma mi sono trasferita in Grecia - ha aggiunto - dove ho maturato la specializzazione di truccatrice in effetti speciali da impatto balistico».

Le radici emotive dietro un simile indirizzo artistico sono ben distanti dal culto della morte o dal gusto dei dettagli cruenti. Dorina Forti affronta la sua professione tentando piuttosto di esorcizzare la violenza nel nome della creatività: «Il piacere della trasformazione sta alla base del mio lavoro, la mia passione», racconta. «Odio assolutamente la violenza, la cerco di stravolgere con la forza dei miei colori, materiali e trucchi. Una inventiva a 360 gradi dal momento che io stessa ho prodotto, con materiali semplici , un forma di sangue finto che si adatta bene a determinate scene in pochissimo tempo sul set».

Nomi ed esperienze eccellenti nel vissuto della truccatrice triestina. A sottoporsi al make-up sono passati attori come Bruce Willis, Nicolas Cage e Penelope Cruz (nel film «Il mandolino del capitano Corelli») Angelina Jolie (Tomb Rider 2) e molti altri: «Sempre in Grecia ho vinto un premio speciale per il trucco cinematografico - ricorda Dorina Forti - un riconoscimento che ha coronato i miei lavori prima di decidere di tornare a Roma e quindi nella "mia" Trieste, per un sogno che avevo sin da quando ho iniziato a girovagare».

Il sogno di Dorina Forti é poter ora insegnare i fatidici segreti del mestiere a chi aspira a lavorare nel mondo dello spettacolo. Una specializzazione fatta di molti trucchi e pochi inganni e votata ora a creare a Trieste una vera inedita scuola: «Sto allestendo un vero corso di "effetti speciali cinematografici di impatto balistico" - annuncia la truccatrice -. Si tratta di una sorta di novità che si avvale anche della collaborazione di Maurizio Gaspardis, perito balistico del Tribunale di Trieste ed esperto di armi e munizioni».

Suggestivi quanto desueti i temi trattati nel corso. Sembrano attinti da manuali di formazione militare e trattano nozioni di armi da fuoco e da taglio, tipologia delle munizioni, gli effetti della velocità di impatto, conoscenza delle esplosioni e le tecniche usate nei più recenti attentati o scontri a fuoco: «Il tutto naturalmente é riservato a chi ha già una certa esperienza di base nel trucco», sottolinea. «L'importante é riucire a costituire un modello di formazione inedita. Trieste sta finalmente tornando nei circuiti cinematografici, grazie a produzioni e fiction di successo curate ad esempio da registi triestini come Gianni Lepre. Vorrei che questo mio corso creasse un gruppo di truccatori specializzati in grado di entrare magari subito nel mondo del lavoro».

Tra sogni e finte ferite non mancano i ricordi, quelli veri: «Personaggi come Bruce Willis sono di una semplicità e disponibilità unica - conclude l'artista triestina - spesso sul set a creare problemi sono le insipide veline alle prime armi».

Francesco Cardella

RASSEGNA *Al Museo «Wagner»*

Sull'ebraismo parole e note

TRIESTE La poetessa ebrea Else Lasker Schüler, avvolta nella passionalità di un'esistenza bohemienne, scriveva di voler esorcizzare le esperienze della sua vita attraverso parole dipinte su fogli bianchi. «So sempre quando tu pensi a me... bimbo mi si fa il cuore e grida. Ad ogni porta di strada mi fermo e sogno: aiuto il sole a dipingere la tua bellezza ad ogni muro di casa».

Sono alcuni dei versi, per lo più canti d'amore, a cui l'attore Franko Korosec ha dato lettura interpretativa, alternandoli alle liriche di Rossella Tedeschi Fubini e Giuseppe Romani. Riflessioni sullo scorrere delle età, del tempo, sulla solitudine, la morte, sospese fra le melodie tradizionali del repertorio klezmer, altre composte da Davide Casali ed altre ancora appartenenti alla musica leggera israeliana moderna, eseguite dallo stesso Casali (clarinetto), Daniel Chaim (violino) e Samuele Orlando (tastiere). Il concerto di musica e poesia si è svolto in uno spazio apparso quest'anno sulla scena estiva triestina, il Giardino del Museo «Carlo e Vera Wagner», dove è in corso la prima edizione della breve rassegna «Erev/Laila».

Il musicista Davide Casali

«Abbiamo sempre cercato, all'interno della rassegna, di parlare di ebraismo - spiega Casali, direttore artistico della manifestazione - ma anche di aprirci ad altre forme musicali. Volevamo far conoscere l'ebraismo attraverso la musica, la poesia e il teatro, perché è in una fase ancora abbastanza sconosciuta ai più. Il mio progetto "Passover", presentato qui agli inizi di luglio, intendeva proprio parlare di alcuni aspetti religiosi in maniera molto semplice, intervallando musica, racconto, immagine e cibo. La pasqua ebraica è considerata una delle prime forme teatrali».

La Pesach, appunto la pasqua ebraica, rievoca attraverso la lettura di un antico testo, la Haggadah, la liberazione degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto («passover» è il termine inglese, che meglio suggerisce l'idea del passaggio). Viene rivissuta ogni anno sulla tavola degli ebrei, mangiando erbe amare e pane azzimo in ricordo del dolore della fuga. «In qualsiasi parte del mondo - aggiunge Casali - si fa sempre nella medesima maniera. Forse cambiano le melodie, ma che si preghi qui, a New York o a Boston, la nostra lingua, il modo in cui si prega e l'itinerario delle preghiere rimangono uguali ovunque. "Passover" andrà in tournée negli Stati Uniti in ottobre e nell'aprile 2006. Il prossimo anno, invece, conto di riprendere questa rassegna dando spazio ai poeti israeliani. E poi vorrei dedicare uno spettacolo a Herbert Pagani».

Prossimo appuntamento martedì 23, alle ore 21, con la prima nazionale di «Un attore... è un attore... è un attore» di Zijah A. Sokolovic, in cui rivedremo Franko Korosec.

Maria Cristina Vilardo

Teatro di Campanile in piazza Hortis

TRIESTE Domani, alle 21, nella zona pedonale di piazza Hortis, la compagnia L'Argante metterà in scena tre atti unici di Achille Campanile, «Visita di condoglianze», «L'inventore del cavallo» e «Ciambellone» (in caso di maltempo la rappresentazione si terrà la sera seguente). Lo spettacolo si inquadra nell'ambito dell'iniziativa «La strada per la biblioteca passa da» a cura del Servizio bibliotecario urbano.

E' la prima delle cinque rappresentazioni che, a scadenza settimanale, toccheranno vari quartieri della città: lo spettacolo sarà infatti replicato il 26 agosto a Borgo San Sergio, il 2 settembre a Campo San Giacomo, il 9 settembre a Rozzol Melara, per concludere le repliche il 16 settembre a Barcola.

La regia dei tre atti unici è di Corrado Travan, che figura anche nel cast degli attori, insieme a Giulio Morgan, Giulio Cancelli, Francesca Campello, Paola Aiello, Chiara Beccari, Fabio Musco e Marco Barbato. Scene di Gabriele Cancelli, luci e musiche di Marco Milani.

«Lyrics» con la voce del soprano Dell'Oste

UDINE Questa sera, alle 21.15, nell'ambito della rassegna «Nei suoni dei luoghi», il giardino di Villa Beretta a Lauzacco di Pavia di Udine, ospiterà il soprano friulano Annamaria Dell'Oste, accompagnata al pianoforte da Ferdinando Mussutto e al clarinetto da Claudio Mansitti. Il concerto, che avrà per titolo «Lyrics», è un excursus nel repertorio lirico di varie epoche, da Grieg a Schubert, da Schumann a Debussy, per concludere con una fantasia di arie rossiniane.

Annamaria Dell'Oste è fra gli artisti che hanno contribuito a portare il nome del Friuli nei teatri più importanti del mondo. La sua carriera è iniziata nel '94 al Teatro alla Scala e da allora ha collaborato con prestigiose orchestre e celebri direttori: fra i ruoli più importanti quelli interpretati nella prima esecuzione assoluta di «Outis» di Luciano Berio, quello di «Corifea in Armide» di Gluck, sotto la direzione di Muti, il debutto alla Wiener Staatsoper in «Les contes d'Hoffmann», a Parigi con l'Ensemble Intercontemporain in «Improvisations» I e II di Boulez.

APPUNTAMENTI

«La rocca degli usignoli» al castello di Duino, Umberto Lupi a Caliterna, «Maratona di New York» a Rigolato

Letture di John Fante al Revoltella, Kramer a Grado

TRIESTE Ogni giovedì e venerdì, alle 21.30 e 22.45, al castello di Duino, «La rocca degli usignoli», spettacolo di luci e suoni (imbarco dal molo di Sistiana alle 21.15 e 22.30).

Oggi, alle 21, nella zona mare del Caliterna, canzoni triestine con Umberto Lupi.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago (domenica, alle 21, alla sagra della Sacchetta).

Oggi, alle 21, sulla terrazza del Revoltella, «Lettura-concerto» dedicata a John Fante, con lettura scenica a cura di Paolo Patui e musiche della Big Band del Friuli Venezia Giulia di Glauco Venier.

Oggi alle 20.30, «Alla Tolada» di via Di Vittorio, cabaret con Luciano Bronzi.

Domani, alle 21, sulla terrazza del Revoltella (in caso di maltempo all'auditorium), proiezione di una selezione dei Film & Video di Zbig Rybczynski.

Domani, alle 21, al bocciodromo di Samatorza, concerto dell'Irene Peljhan Qvartet.

GEMONA Oggi, alle 22, nella piazzetta del Ponte, si proietta il film «Matrioska Hotel».

GORIZIA Domani, alle 21, a Villa Codelli, in scena l'operetta «Gasparone» di Carl Millöker, con Nicolò Ceriani, Antonella Rondinone e Andrea Binetti.

Domani, alle 21.30, agli Alberoni di Staranzano Lido, musica con i Powerhouse.

Lo scrittore John Fante

GRADO Oggi, alle 21, al Parco delle rose, «Quello straordinario fisarmonicista di nome Gorni», con la Paganini international orchestra diretta da Giorgio Tortora, solisti Sebastiano Zorza alla fisarmonica, M. Feri alla chitarra, A. Paunovic al basso e G. Fritsch alla batteria.

UDINE Oggi, alle 21, in piazza Durigon a Rigolato, in scena «Maratona di New York» in friulano con Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

Oggi, alle 21, al Castello, il Festival dei saperi propone «Le vibazioni del viola. Fisica e arte tra percezione e visione», incontro con Lorenzo Marcolini, Roberto Dolso, Dora Bassi e Moreno Gaudenzi.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Santo Spirito di Piano d'Arta si esibirà il duo Fulvio Pacini e Ivan Semenzato, flauto e chitarra.

MONFALCONE Domani, alle 21, alla festa Sapore di mare al porto, musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

LIGNANC Oggi, alle 18.30, al bar Tenda di Pineta, incontro con lo scrittore Marco Butticchi che presenterà il suo romanzo «L'Anello dei Re».

PORDENONE Sabato, alle 21, all'ex sala Enal di Tiezzo (Azzano) in scena «Un letto tra le lenticchie» con l'associazione teatrale Gli Esposti, protagonista l'attrice udinese Maria Ariis.

VENETO Aperte le selezioni per la Non stop live music che si terrà dall'1 al 3 ottobre a San Donà di Piave. Informazioni sul sito Musica Sì e al 328-4138585.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.** **15.45, 17.50, 20, 22.15: «The island»**, con Ewan McGregor, Scarlett Johansson e Steve Buscemi. Anteprima. Solo oggi. Ad ogni coppia sarà dato un biglietto omaggio per un'altra anteprima. Domani: «Paparazzi».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21: «La storia del cammello che piange»** di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima nazionale **«The island»: 16.30, 18.05, 19.50, 21.05, 22.20.**

«George and the dragon»: 16.25, 20.15.

«Breaking news»: 18.20, 22.10.

«Saint Ange»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«Alone in the dark»: 16.15, 20.05.

«La terra dei morti viventi»: 18.10, 22.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15. Da domani: «Cose da fare prima dei 30», «Nata per vincere», «Amityville horror», «Tu chiamami Peter».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Mean Creek». Il film più premiato.

18.30 e 20.15: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico! **A solo 5/4 €.**

16.45 e 22.15: «Saint Ange». Il miglior thriller del 2005.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Singing detective» con Robert Downey Jr., Robin Wright Penn, Mel Gibson, Adrien Brody e Katie Holmes.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mia vita a Garden State». Una stupenda commedia tra il grottesco e il romantico con Zach Braff e Natalie Portman. Ult. giorno.

16.15 e **20: «Batman begins».**

18.30 e **22.15: «La storia del cammello che piange».**

SUPER. 16 ult. **22: «Vanessa e le sue bestie».** V. 18. Domani: **«Il grande taboo».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. Da domani **«Star Wars: Episodio III».**

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «Hero».** Dopo «La tigre e il dragone» e «La foresta dei pugnali volanti» un altro capolavoro di Zhang Yimou con Jet Li.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45: «The Island-L'Isola»** di Michael Bay. Anteprima nazionale.

MONFALCONE

Estate al Kinemax. Dal lunedì alla domenica: tutti i film 4 € ridotti, 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

Anteprima nazionale «L'isola - The island»: 17.40, 20, 22.20.

«Lords of Dogtown»: 20.10, 22.20.

«Manuale d'amore»: 20.10, 22.10.

«Il mercante di Venezia»: 20, 22.20.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 20, 22.25.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Dal 17 settembre ritorna Milly Carlucci

Anche Syusy e Maradona ballerini sotto le stelle

ROMA Una outsider che ha fatto del suo «non essere adatta» il segreto del successo: così si definisce Syusy Blady, ironica «tap model» che si trasformerà da turista per caso a ballerina nella seconda edizione di «Ballando con le stelle», al via dal 17 settembre, il sabato su Raiuno con Milly Carlucci.

Lo show prodotto da Bibi Ballandi potrà contare questa volta sull'abbinamento con la Lotteria Italia (quasi certo) e su qualche concorrente d'eccezione, come Diego Armando Maradona, primo nome ufficializzato del cast. Tra i personaggi che si potrebbero cimentare con il ballo anche un altro sportivo, Mario Cipollini, e Antonella Elia (reduce dall'«Isola dei famosi»).

Intanto si completa la rosa degli insegnanti che affiancheranno le stelle in piroette e casqué. La prima convocazione in sala prove è per lunedì prossimo a Roma. Lì i vip incontreranno i loro «angeli custodi» che li guideranno passo passo dal più classico dei valzer al caliente paso doble, sulla scia delle rivelazioni della prima edizione del reality della danza: la vincitrice Hoara Borselli, Anna Maria Barbera (Sconsolata), la medaglia d'oro olimpica Igor Cassina, la giornalista sportiva Paola Ferrari, Fabrizio Frizzi, Gianni Ippoliti, la modella cubana Carla Pereca e Francesco Salvi.

«Sono molto preoccupata - ammette Syusy Blady - perché questi insegnanti sono ventenni, palestrati, aitanti, agitatissimi e velocissimi... Mi imbarazzano un po', preferirei un maestro anziano, non troppo bello».

Non ci sarà con lei il partner lavorativo (ed ex nella vita) Patrizio Roversi. «È un tale sasso... Solo un miracolo potrebbe farlo ballare», scherza Syusy, autrice tra l'altro di un romanzo, «Tango inesorabile» (Ed. Einaudi), che ha sullo sfondo uno spettacolo di tango argentino.

In attesa di riproporre su Raitre «Velisti per caso», l'attrice-conduttrice già protagonista anche di «Turisti per caso», prepara una nuova edizione di «Misteri per caso» e progetta per La7 un programma incentrato sui ruoli della donna.

Syusy Blady ballerà in tv

Syusy è appassionata di tamure, il ballo di corteggiamento e d'amore tipico della Polinesia, di pizzica e di sivigliana, danze sperimentate in giro per il mondo nel corso dei suoi tanti viaggi. È terrorizzata dalla disciplina dei balli da sala che dovrà imparare per «Ballando con le stelle». «Non sarà una passeggiata - dice - anche se il mio fisico è abituato al movimento e ai viaggi. Mi piace l'idea di dover imparare la tecnica ma non so quanto reggerò. Spero di farcela, che il fiato mi aiuti ora che non fumo più. E che ci sia con me una splendida cinquantenne».

Pur non avendo, per sua stessa ammissione, il fisico del ruolo, Syusy assicura: «Vi stupirò perché alla fredda tecnica unirò la passione, il calore, il sentimento e l'espressività dei balli popolari».

I FILM DI OGGI

«THE MEXICAN» di Gore Verbinski, con Brad Pitt e, *nella foto*, Julia Roberts (Canale 5, ore 21). Jerry, un criminale da strapazzo, prima di sposare l'amata Samantha accetta un ultimo incarico: andare in Messico a recuperare una rivoltella da collezione per conto di un boss. Samantha, però, viene rapita come garanzia.

«OCTOPUSSY» di John Glen con Roger Moore, *nella foto*, Kabir Bedi e Maud Adams (Raitre, ore 20.50). Il famoso agente 007 è schiavo degli effetti speciali e dei gadget. Stavolta, tra inseguimenti su jet, missili e treni, si serve tra l'altro di una radiobussola con microfono nascosta in un uovo-gioiello di Fabergé.

«SOSPESI NEL TEMPO» di Michael J. Fox con Trini Alvarado, *nella foto*, Peter Dobson e John Astin (Italia 1, ore 21.05). Per estorcere denaro agli abitanti di una cittadina un «medium» si associa a dei fantasmi. Ma uno di loro comincia a uccidere. Humour, avventura e una spruzzata di horror: un mix felice.

La7, ore 21.30 / **Il mondo di «Settima dimensione»**

Venti giovani artisti accedono oggi al mondo di «Settima Dimensione», condotto da Sabrina Nobile con la partecipazione di Massimiliano Bruno. Paola Minaccioni sarà l'ospite della serata. I personaggi interpretati saranno: l'attrice impacciata, il ragazzo delle pizze a domicilio e la subrettina.

Raitre, ore 8.05 / **Explora, la tv delle scienze**

«Opera of the Future» è il titolo della puntata odierna di «Explora La TV delle Scienze», il programma di Aldo Bruno e Luciano Onder all'interno di Rai Educational. Si parlerà di «Brain Opera», evento musicale interattivo che dal suo debutto al Lincoln Center Festival di New York nel 1996, è stato rappresentato in tutto il mondo.

Raiuno, ore 21 / **Ritorna «Superquark»**

Oggi torna «Superquark» di Piero Angela. Un viaggio tra scienza e natura che parte dalla Kosi Bay, in Sudafrica dove vivono crudeli predatori, coccodrilli e squali Zambesi, ma anche ragni pescatori, pesci rampicanti e varani. Si parlerà poi dell'homo, l'unica specie che si riproduce in qualsiasi momento dell'anno. Di grande attualità il servizio sui segreti dei voli, dalla fase di decollo all'atterraggio. Cosa succede durante un volo e come funziona il traffico aereo in Italia. Infine, un cavallo è capace di contare?

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 VARIETÀ
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 APPUNTAMENTO A ISCHIA. Film (commedia '60). Di Mario Mattoli. Con Mina e Domenico Modugno.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.20 FIFA E ARENA. Film (commedia '48). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Isa Barzizza.
16.40 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
19.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.15 TG1
23.20 A SUA IMMAGINE - SPECIALE
0.15 TG1 NOTTE
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAI EDUCATIONAL
2.00 GIALLO NAPOLETANO. Film (giallo '79). Di Sergio Corbucci. Con Ornella Muti e Renato Pozzetto.
3.50 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE
4.50 MISTERI NOTTE
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
6.15 LA RAI DI IERI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
7.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Ricordandomi - Il parte"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm. "Capodanno a Roswell"
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Fuga per la vita"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.15 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LA OMICIDI. Con Laura Ranieri e Massimo Ghini.
22.55 TG2
23.05 MILANO IN MUSICA
23.50 GALATEA ESTATE
0.55 SEVEN DAYS Telefilm. "Il tradimento di Olga"
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 LA PIOVRA 6
2.50 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.15 IL MARE DI NOTTE
3.30 LA RAI DI IERI
4.05 ANIMA APPUNTI
4.10 UN MEDICO A CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 ALTRI TEMPI. Film (commedia '52). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi e Gina Lollobrigida.
11.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GENI PER CASO Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Coppa Bernocchi
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.25 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA Telenovela
20.50 OCTOPUSSY, OPERAZIONE PIOVRA. Film (spionaggio '83). Di John Glen. Con Louis Jourdan e Roger Moore.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 DOC 3
0.20 TG3
0.30 LA MUSICA DI RAITRE
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 SPECIALE - THE ISLAND
8.40 I ROBINSON Telefilm
9.05 MR. ROCK 'N' ROLL: LA STORIA DI ALAN FREED. Film TV (musicale '99). Di Andy Wolk. Con Judd Nelson e Madchen Amick.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Buone tasse a tutti". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Imparare ad amarsi"
15.45 ROSAMUNDE PILCHER. Film tv (film tv)
17.50 SPECIALE: ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA
18.00 CARABINIERI Telefilm. "Il quadro rubato". Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "La scelta di Edna". Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 THE MEXICAN. Film (commedia '01). Di Gore Verbinski. Con Brad Pitt e Julia Roberts.
23.45 I SOPRANO Telefilm. "Vita da cantiere". Con Edie Falco e James Gandolfini.
0.45 TG5 NOTTE
1.16 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
1.46 MEDIASHOPPING
2.20 TG5 (R)
2.51 NONNO FELICE
3.20 TG5
3.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm

ITALIA 1

6.30 RIN TIN TIN Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 TEO & FRIENDS
8.20 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE Telefilm.
10.30 SINBAD Telefilm.**11.25** MEDIASHOPPING
11.30 FLIPPER Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 15/LOVE Telefilm.
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 LOVE BUGS Telefilm.
20.10 SUMMERLAND Telefilm.
21.05 SOSPESI NEL TEMPO. Film (horror '96). Di Peter Jackson. Con Michael J. Fox e Trini Alvarado.
23.15 LA VENDETTA DEL RAGNO NERO. Film TV (thriller '01). Di Scott Ziehl. Con D. Gummersall e Dan Aykroyd.
1.05 MEDIASHOPPING
1.40 DARK ANGEL Telefilm.**2.35** MORTAL KOMBAT Telefilm
3.25 L.A. HEAT Telefilm.
4.15 MEGASALVISHOW
4.25 CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE. Film (thriller '83). Di John Carpenter. Con Alexandra Paul e Keith Gordon.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.25 LA SCELTA DI FRANCISCA Telenovela.
8.50 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
9.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.05 SPAGHETTI A MEZZANOTTE. Film (comico '81). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet e Lino Banfi.
11.30 TG4
13.30 TG4
14.00 IL VIRGINIANO. Film TV (western '00). Di Bill Pullman. Con Bill Pullman e Diane Lane.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 WANDA LA PECCATRICE. Film (drammatico '52). Di Duilio Coletti. Con Frank Villard e Giulietta Masina.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Tanto rumore per nulla"
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 DETECTIVE MONK Telefilm. "Il sig. Monk e il 12mo uomo - Il sig. Monk e il fattorino". Con Ted Levine e Tony Shalhoub.
23.00 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.35 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Di Nando Cicero. Con Alvaro Vitali e Edwige Fenech.
1.24 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 MEDIASHOPPING
2.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.20 LA PASSEGGIATA. Film (commedia '53). Di Renato Rascel. Con Paolo Stoppa e Renato Rascel.
4.40 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
8.30 DOCUMENTARIO
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
14.05 SONO UN AGENTE FBI. Film (poliziesco '59). Di Mervyn LeRoy. Con J. Stewart e Murray Hamilton.
16.30 SPECIALE TG LA7
17.55 LA LEGGE DI BURKE Telefilm
19.00 NYPD BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 SETTIMA DIMENSIONE
23.05 SEX AND THE CITY Telefilm.
0.05 TG LA7
0.25 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK (R) Telefilm
1.25 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 DRIVEN
22.00 THE FABULOUS LIFE OF
22.35 PIMP MY RIDE
23.00 GRAB THE MIC
24.00 TOP 100
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase
8.10 FILM. NOI ALBINOI (03) di Dagur Kari con Anna Fridriksdottir e Tomas Lemarquis
9.45 DUETS
10.10 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
11.50 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
13.30 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
15.35 FILM. L'ULTIMA ESTATE - RICORDI DI UN'AMICIZIA (02) di Pete Jones con Aidan Quinn e Kevin Pollack
17.10 SKY CINE NEWS
17.40 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
19.15 EXTRALARGE
19.35 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell
21.30 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
23.05 FILM. IDENTITÀ (03) di James Mangold con John Cusack e Ray Liotta
0.40 FILM. IL SERVO UNGHERESE (04) di Giorgio Molteni e Massimo Piesco con Chiara Conti e Thomas Arana
2.35 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
4.15 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2005/2006 (R): Portsmouth-Tottenham
7.45 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Newcastle
9.30 French Ligue: PSG-Toulouse
11.15 Premier League 2005/2006: Wigan Athletic-Chelsea
13.00 Beach Soccer
14.00 Sky Racconta
14.30 Serie A 2004/2005: Milan-Roma
16.15 Serie A 2004/2005: Roma-Milan
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2004/2005: Juventus-Milan
21.15 Serie A 2004/2005: Milan-Juventus
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Juventus-Milan
2.20 Scottish Premier League 2005/2006: Aberdeen-Rangers
4.00 Serie A 2004/2005: Milan-Juventus

TELEQUATTRO

6.25 BILLCOSBY SHOW
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 BILLCOSBY SHOW
9.45 LUNCH TIME ESTATE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ARIA DI CASA
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 600 SECONDI.COM
14.15 TIM TOUR - UNA CITTÀ PER CANTARE
14.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 SINDACI D'ESTATE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TUTTI AL MARE
21.00 IL VOLO DI FANCY - FLIGHT OF FANCY. Film (drammatico '00)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 MAGICA LA NOTTE
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 MAGICA LA NOTTE
23.40 ULTIM'ORA
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SAILING PLANET MAGAZINE
8.40 PAROLE IN LIBERTÀ
10.00 CARTOMANZIA
18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FVG
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.30 L'OCCHIO
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.20 NAVIGARE
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ITINERARI
16.20 L'ORA DELLA VERITÀ. Film
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
19.50 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE. Con E. Santese.
21.20 VIAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN SLOVENO
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PLAY GOLF: Italia
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 BUONGIORNO FRIULI
1.10 TELEGIORNALE F.V.G.
1.35 LIS GNOVIS

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
23.05 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
13.57 TG WEB
14.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MUSIC LIVE

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica Estate; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica Estate; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.33: Tender; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica Estate; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.14: Radioscrigno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Speciale Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.10: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Lo sviluppo del linguaggio del bambino; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto: F.S.Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 31.a puntata, segue Potpourri; 18: Srecko Kosovel (replica); 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi; segue Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Laura Antonini; 13.00: Collezione privata; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vic; 20.00: Deejay Summertime; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

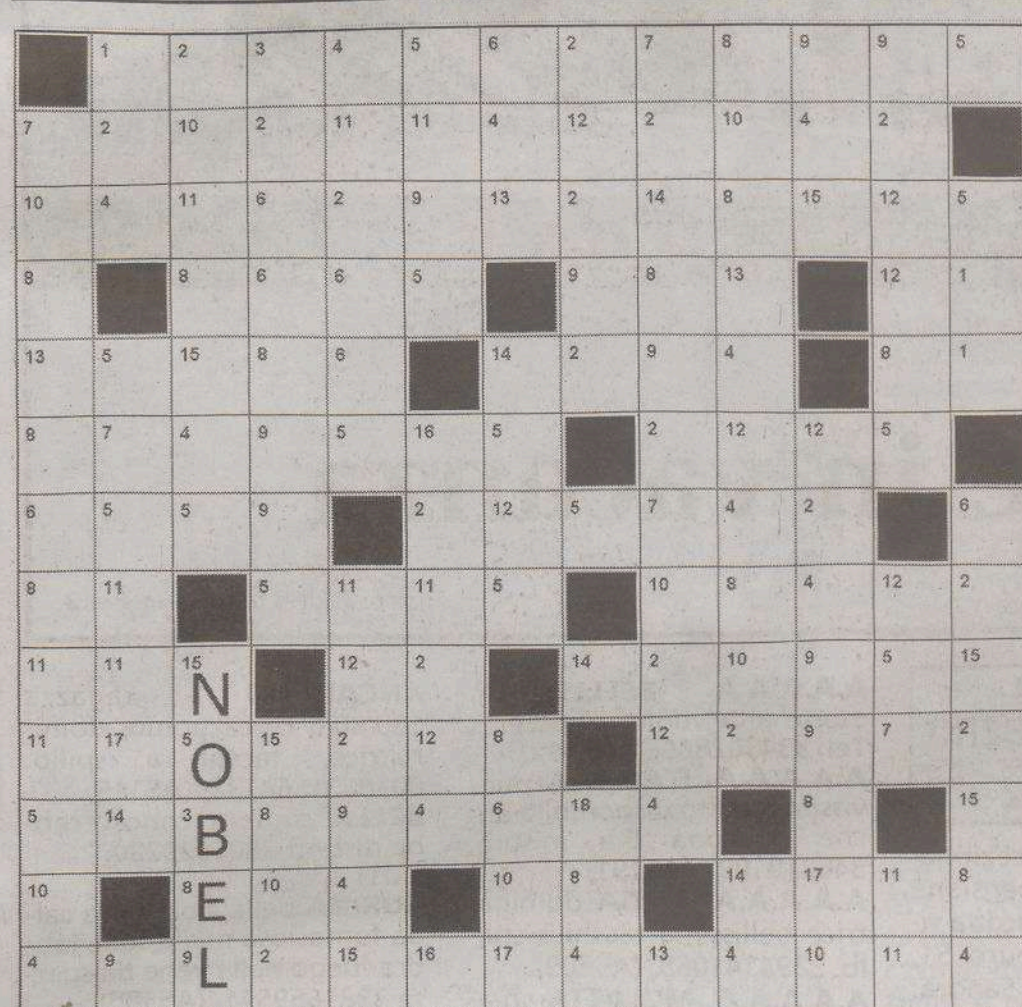
Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Nel film *L'attimo fuggente* interpretava il professore - **13.** Movimento politico per la liberazione dal dominio straniero - **14.** La più nota associazione alpina (sigla) - **15.** Spesso è all'inizio di una frase ipotetica - **16.** Occhiello - **18.** Il metallo delle medaglie dei primi classificati - **19.** Adatta, idonea - **21.** Il dio greco della guerra - **22.** Né sì, né no - **23.** La Schneider che interpretò la Principessa Sissi (iniz.) - **24.** Il "fox" popolare ballo - **26.** Una provincia sarda (sigla) - **27.** Fautore di separazione - **30.** Se sono buone vengono apprezzate - **31.** Un po' di modo - **32.** La sigla di Ascoli Piceno - **33.** Dislocazione in zone periferiche - **37.** Dedotte, desunte - **38.** Il Piazzolla compianto musicista - **39.** Sostare... per i letterati - **41.** Nostro, in breve - **42.** La testa dei rapaci - **43.** Becker, il forte tennista tedesco di qualche anno fa - **44.** È opposto al nadir - **46.** Cattive - **48.** Pietre... di Matera - **50.** Segnati dall'azione abrasiva degli agenti atmosferici - **51.** Uno dei tre moschettieri di Dumas.

Verticali: 1. Riflettere nuovamente e attentamente - **2.** Relative ai sessanta minuti - **3.** Se c'è, allora l'esecuzione musicale è vivace e brillante - **4.** Così terminano tutte le gioie! - **5.** Il neodimio per i chimici - **6.** Il *far* degli indiani e dei cow-boy - **7.** Assolutamente incapaci - **8.** Un capoluogo di provincia del Lazio (sigla) - **9.** La *Signora...* di Claudio Baglioni - **10.** Alzati verticalmente - **11.** La classica rima del "cor" - **12.** Individui che portano fastidio e disturbo - **17.** Gustati fino in fondo - **19.** Allontanarsi temporaneamente - **20.** È caratteristico quello del caffè - **23.** Liberato, riscattato - **25.** Tecnica divinatoria che trae presagi basandosi sui nomi - **28.** Uomo galante, ma lezioso - **29.** Stabilimento per la lavorazione di un particolare tessuto - **34.** I periodi in cui è divisa la storia umana - **35.** Una consonante che può essere... impura - **36.** Ci seguono nel recinto - **40.** Un anagramma di asse - **45.** Preposizione articolata - **47.** Andar... detto più in breve - **49.** L'antica città siciliana con l'isola di Ortigia (sigla).

• cruciverba crittografato

• stella

Tra i seguenti 8 termini, individuare i 4 che hanno a che fare con "Stella" e i 4 che invece apparentemente sembrano inerenti ma in realtà non lo sono.

SATURNO	BANDIERA DEL CANADA
JUDY GARLAND	L'ULTIMO BACIO
CACCIAVITE	EDELWEISS
S. VINCENZO	ROSETTA

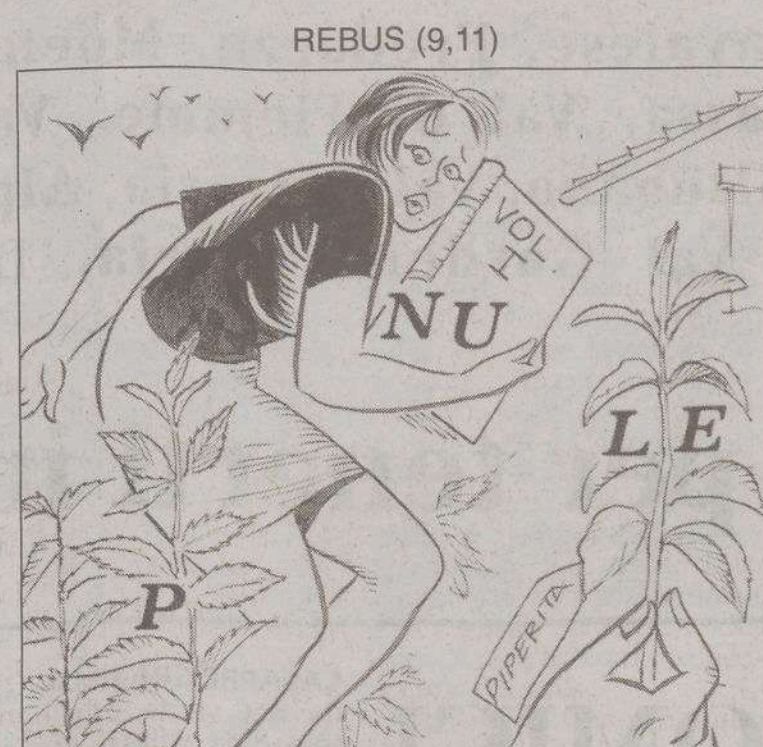
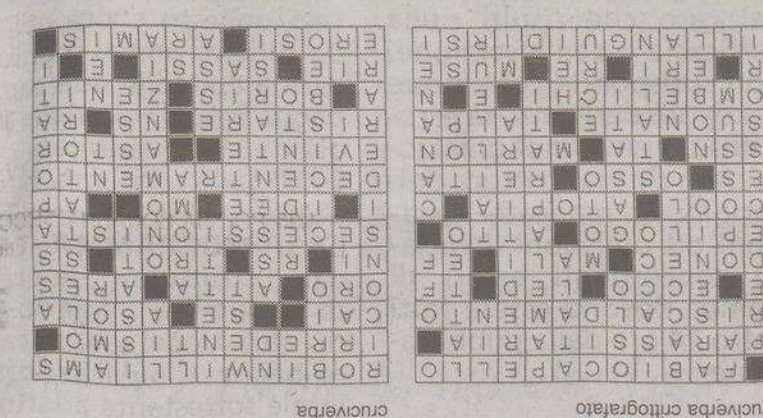
• rebus

REBUS (9,11)

• freccette

Come totalizzare esattamente 28 punti lanciando 3 freccette valide?

• soluzioni

cruciverba crittografato — cruciverba

Rebus: P ortica, tomo NU, menta LE = PORTICO MONUMENTALE - **Stella:** SÌ: L'ultimo bacio (tra le interpreti Martina Stella), Cacciavite (la punta può essere a stella), Edelweiss (altro nome della stella alpina), Judy Garland (protagonista di *È nata una stella*). NO: Saturno (è un pianeta), Bandiera del Canada (ha una foglia d'acero), Rosetta (è famosa la Stele di Rosetta), S. Vincenzo (S. Lorenzo è la notte delle stelle cadenti) - **Vocabolario:** a. - **Freccette:** 7-7-14

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **palancola**?

a. Tavola di legno gettata su un fossato come ponte rudimentale

b. Moneta da un soldo in vigore un tempo in alcune regioni italiane

c. Veste da uomo ampia e lunga

d. Attrezzo con lama ricurva usato per la potatura dei rami grossi

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ROIANO vista mare piano alto con ascensore in casa moderna, 80 mq ristrutturato ampio soggiorno cucinotto con sala da pranzo 2 stanze bagno ripostiglio cantina poggiolo riscaldamento centrale euro 160.000 parzialmente arredato. Studio Benedetti. 0403476251. (A00)

CASAPROGRAMMA euro 85.000 XX Settembre ultimo piano composto da: cucina ab. soggiorno matrimoniale rip. servizi sep. termoautonomo da rimodernare. Tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Hermet signorile panoramico ampio soggiorno angolo cottura due matrimoniali bagno servizio ampia terrazza cantina posto auto pari primingresso. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Opicina nel verde primingresso splendida villa su tre livelli con mansarda box e giardino. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Pendice Scoglietto epoca nel verde con asc. ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ampio ripostiglio poggiolo e cantina. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Tribunale ristrutturato ben rifinito su due livelli, adatto ufficio-abitazione: cinque camere bagno e servizio soffitta locale sottostante adatto vari usi. 040366544.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.CERCHIAMO SOGGIORNO 2 stanze cucina bagno posto auto massimo euro 175.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

CASAPROGRAMMA Molino a vento affittasi appartamenti primingressi varie metrature e prezzo a partire da euro 450. 040366544.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957, dalle 8 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.
(A00)

L'A.S.S. n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato, di: 5 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere cat. D. Richiesto diploma di infermiere. Scadenza bando 22 agosto 2005. Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso U.O. Acquisizione del Personale - st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 - Trieste - telefono 040/3995153 -5079-5252.
(A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

GATTEO mare eccezionale!!! «All'inclusive» pensione completa, spiaggia, acqua vino, dal 22 agosto euro 51, settembre 43. Hotel Sandra: sul mare 054786231. Hotel Atlantic: con piscina 054786125. Parcheggio, climatizzazione, acquaparco, biciclette, escursioni, feste. Promozioni famiglia! www.hatlanticsandra.it. (Fil 44)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,98% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite. 3203340248. (A5319).

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3474469271. (A5313)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ italiana Monfalcone zona mare 3201956310.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A5387)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA nuovissima molto disponibile anche padrona 5.a misura. 3462191097 (A5291)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A5309)

A.A.A.A.A.A. MULATTA chiara alta magra 4 misura Monfalcone 3487152389.

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima ti aspetta SM 3293961845.

A.A.A.A. GORIZIA travolgente mulatta ti invita alla trasgressione 3341060581.

A.A.A. SENSUALISSIMA bionda molto dolce non ti pentirai Trieste 3341761667.

A.A. ALTA mulatta bellissima massaggiatrice professionale anche padrona disponibile. 3393549702.

A.A. BAMBOLA sexy 6 misura curve da saballo senza limiti. 3337076610. (A5358)

A.A. NOVITÀ vicino Monfalcone brasiliana 20enne 7 misura molto sexy disponibilissima 3479839480.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A5292)

A. SENSUALISSIMA bionda 5.a naturale, senza limiti di tempo. Appena arrivata 3383739760.

A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19.enne completissima ambiente climatizzato. 3203373278.

ANCARANO - ragazza 180/80/6 cerca uomo, dominatrice, tacchi a spillo. 0038631564731. (A5115)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.
(Fil1)

CORINA bella cioccolata calda fantasiosa miele sulle labbra fuego nelle vene ti aspetta 3381659511. (A5386)

NUOVO! Ragazze bellissime ti aspettano! Chiamate! Nova Gorica Sezana. 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785.

RAGAZZA 25enne cerca uomo sensibile per sincero rapporto. Tel. 3404073497. (Fil 3710)

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 0088.193.980.39 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

STOP NOVITÀ Monfalcone bellissima biondina 20enne bravissima tutti i giorni 3463237809.

TRIESTE affascinante ballerina ti farà impazzire, calda e molto dolce. 3337701827. (A5388)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza orientale 20.enne esegue massaggi rilassanti thailandesi aria condizionata. 3484116187. (A5316)

XXL FORMOSA, giovane, sensibile massaggiatrice ha grande pulito ambiente. Nuova Gorica 0038641527377. (B00)

DOPING

L'italiano Fabrizio Guidi è risultato positivo a un controllo antidoping compiuto a fine luglio dall'Uci e la sua squadra, la svizzera Phonak, lo ha sospeso. Lo ha reso noto lo stesso team dopo la terza tappa del Tour di Germania. Guidi, professionista dal 1996, è alla Phonak da inizio dell'anno. È il quarto corridore della squadra svizzera a risultare positivo a un test negli ultimi due anni.

OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 2: Sky Racconta
9.30 Sky Sport 1: French Ligue PSG-Toulouse
11.15 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Wigan Athletic-Chelsea
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Heat
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Houston-Chicago Cubbs
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Roma-Milan
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: Coppa Bernocchi
16.40 Sky Sport 2: Gravity Games
19.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus-Milan
20.00 Rai Tre: Rai Sport
21.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Juventus

ARRESTI A RAFFICA

Ventidue persone sono state arrestate a Rotterdam prima dell'inizio della partita amichevole fra Olanda e Germania. Un portavoce della polizia ha precisato che il provvedimento è scattato nei confronti di 18 persone «perchè erano prive di documento d'identità», mentre per gli altri 4 è scattata l'accusa di disturbo dell'ordine pubblico.

SPORT

IL CASO Il campionato di serie B ha un calendario monco: non si sa ancora quando si disputeranno le partite. Oggi riunione in Lega

Unione, il pasticcio del sabato pomeriggio

I sindaci di diciassette città (tra cui Trieste) pronti a non concedere gli impianti

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Ma quando giocherà la Triestina? Al sabato o alla domenica? Con la luce del sole o sotto i riflettori? Sono gli interrogativi che si sono posti i tifosi alabardati (unitamente a quelli di tutte le squadre di serie B) dopo l'elaborazione del calendario. Malgrado tutto quel circo televisivo per presentare i nuovi campionati (mancava solo il mago Zurlì...) nè il presidente della Figc Carraro nè il numero uno della Lega Galliani hanno spiegato come funzionerà la serie cadetta per il semplice motivo che neanche loro lo sanno. Il calendario della B ha addirittura una data d'inizio indicativa (domenica 28 agosto) che difficilmente sarà quella giusta. Nei mesi scorsi era stata presa la decisione di smarcare i cadetti dalla serie A e quindi di farli giocare stabilmente (salvo anticipi e posticipi) al sabato alle 15. «Salvo contrordini, Per noi vale ancora quella indicazione», fa sapere Marco Cernaz, addetto-stampa tuttofare della Triestina. Anche se la società alabardata sembra pronta a seguire la volontà della maggioranza.

Flaviano Tonellotto

Tuttavia il progetto nel frattempo si è arenato ed è scoppiata anche la grana del sabato pomeriggio, giorno che quasi nessuno vuole. Oggi se ne discuterà nuovamente durante il consiglio di Lega tra i ventidue presidenti. E ci sarà battaglia, visto che sarà presente anche il sindaco di Piacenza Reggi, rappresentante delle città che osteggiano il sabato. Si confronterà con Vincenzo Matarrese.

La proposta di anticipare per tutta la stagione le partite della B è stata congelata per due motivi. In primis sono insorti i sindaci di diciassette città (tra cui figura anche Trieste): sono agguerritissimi, hanno formato un coordinamento e ora minacciano di non concedere gli impianti qualora passasse la delibera del sabato pomeriggio. Se i primi cittadini pensano soprattutto a salvaguardare l'ordine pubblico (problemi anche di viabilità e con i settori del commercio), i tifosi invece non vogliono assolutamente cambiare abitudini sia per motivi di lavoro sia perchè hanno ancora una visione romantica del calcio. Secondo loro va rigorosamente «consumato» alla domenica dopo i pasti. Quest'incertezza sul giorno e l'ora al momento sta frenando anche la campagna-abbonamenti. Il tifoso è disposto a spendere ma vuole certezze.

Ma c'è un secondo motivo per cui la serie B si trova in mezzo al guado a poco più di una settimana dall'inizio del campionato. Di solito a dettare le regole del gioco è chi acquisisce i diritti televisivi che risultano ancora invenduti. Mediaset ha comprato l'intero pacchetto della A ma non la serie inferiore. L'anno scorso era stata Sky a stabilire la «spalmatura» del campionato dal venerdì al lunedì con cambiamenti d'orario a seconda delle stagioni. Finora solo la Rai si è fatta avanti per la serie cadetta formulando un'offerta alla Lega di otto milioni giudicata troppo bassa.

I presidenti ne vogliono almeno dieci. Le società di B, quindi, aspettano di vendere i diritti e di ricevere precise indicazioni, anche se già oggi potrebbe arrivare una schiarita. Il fronte del no per le partite al sabato pomeriggio è compatto ma chi comanda sono le televisioni. E i club cadetti, già tutti a corto di soldi, non possono rinunciare a quel denaro.

Tulli nello spareggio con il Vicenza. (Foto di Andrea Lasorte)

Esame per gli alabardati sul campo del Vesna

Il centrocampista Dino Baggio.

TRIESTE Due amichevoli in due giorni. Entrambe contro squadre triestine che militano nell'Eccellenza. Stasera sarà il turno del Vesna di ospitare la Triestina al Santa Croce, sabato toccherà al Muggia allo «Zaccaria». Due incontri buoni per preparare al meglio l'esordio di campionato contro il Bologna e iniziare quel cammino di collaborazione con le società dilettantistiche del territorio voluto dal nuovo corso alabardato. La partita con il Vesna inizierà alle 19.30 e servirà a testare la nuova tribuna del campo di Santa Croce inaugurata ieri l'altro. La formazione di Ruggiero Calò è stata appena rinvigorita dagli innesti degli ex sanluigini Cermelj, Velner e Leone, oltre che dall'ex alabardato Daniel Tomizza, lo scorso anno alla Sanvitese. Un gruppo nuovo, viste le tante partenze, ma già ben amalgamato da un allenatore rimasto per tutti «Il capitano». Un ottimo banco di prova per gli allenatori Buffoni e Calori, impegnati a trovare gli uomini e gli schemi giusti in vista dell'imminente inizio dell'estenuante torneo della cadetteria. Non sarà presente a Santa Croce il portiere Generoso Rossi, vittima di una leggera distorsione a una caviglia e tenuto precauzionalmente a riposo. Meno grave del previsto, invece, l'infortunio ad una spalla capitato ad Emanuele Bruni: il difensore alabardato già ieri si era riaggregato al gruppo nell'allenamento mattutino di Visogliano e in quello pomeridiano tenutosi nella palestra del Rocco. Dopo il Vesna sarà il turno sabato del Muggia. Alle 17.30 saranno presentate le due squadre sul terreno dello «Zaccaria», mentre il calcio d'inizio sarà fischiato alle 18. Un triplice calcio, visto che a tirarlo saranno i presidenti delle due squadre in lizza, Flaviano Tonellotto e Moreno Valentich, oltre a quello della Provincia Fabio Scoccimarro. Hanno inoltre iniziato la preparazione al Villaggio del Pescatore sia la formazione Primavera che quella degli Allievi Nazionali, rispettivamente agli ordini di Bazeu e Ludwig. In attesa che i problemi del terreno del campo ex Olimpia di Opicina siano risolti del tutto. Mentre pare difficile per il settore giovanile alabardato arrivare alla gestione della struttura dell'«Ervatti» di Prosecco.

a.r.

MERCATO

Il difensore arrivato quest'estate ora giocherà insieme al fratello Ezio

Brevi al Toro, lascia un buco in difesa

Macellari ceduto alla Lucchese, Orlando tornerà al Tamai

TRIESTE Era stato il primo acquisto della Triestina. Arrivato assieme al procuratore Giorgio Zamuner e al giovane Franco Da Dalt, ad Oscar Brevi era bastato qualche minuto per trovare un accordo con Tonellotto e porre il suo sigillo sul primo nuovo contratto dell'Alabarda nuova versione. Ieri pomeriggio quell'accordo è stato risolto ed Oscar Brevi ha raggiunto il fratello Ezio (pure lui ex alabardato) al Torino. Il sogno del 38.enne stopper era quello di potere giocare un giorno assieme al consanguineo: alla sua età questa sarebbe stata la sua occasione ultima. Tanto più che la Triestina aveva appena soffiato al Torino il difensore Maurizio Peccarisi, svincolatosi dopo il fallimento della società granata e subito approdato sotto il Colle di San Giusto.

In qualche modo l'Unione doveva un favore al Toro e la volontà di Oscar di raggiungere il fratello è stata subito esaudita. Risoluzione del contratto e via sin dalla mattina a raccogliere le sue cose con destinazione Mole Antonelliana. Sorte simile anche per Fabio Macellari, accasatosi alla Lucchese in C1. Felice il giocatore per la soluzione, contenta la Triestina che da tempo gli cercava una sistemazione. Le due defezioni aprono comunque un buco nella retroguardia alabardata che, ora, dopo un terzino sinistro, pare costretta ad andare pure a caccia di un difensore centrale. Anche se, in teoria, Peccarisi, Pianu, Lima e Bruni potrebbero anche bastare. Non sarà sufficiente invece sulla fascia sinistra il solo Perricone, giovane bravino ma per ora unico punto di riferimento sulla corsia. Con ogni probabilità lascerà l'Alabarda anche Alessandro Orlando, per una sua scelta precisa. «Devo ringraziare il presidente e i mister - spiega l'ex Udinese - per la fiducia che mi hanno dato. Mi hanno offerto diverse possibilità per rimanere nella Triestina ma penso che per il momento dovrò rifiutarle. Vorrei giocare ancora qualche anno ma non credo di poterlo fare in serie B. Il discorso di stare dietro una scrivania è semmai posticipato. Per il momento vorrei ancora calcare i campi da gioco». Qualche possibile sistemazione per Orlando la Triestina l'aveva trovata ma, probabilmente, per sua stessa volontà, il terzino mancino tornerà al Tamai.

I rapporti con Tonellotto sono infatti rimasti quelli dell'inizio dell'avventura di Alessandro Orlando nella Triestina. Restano ancora da sistemare l'argentino **Villa**, il difensore **Gimmelli** e la punta **Volpato**.

Oltre a qualche senatore. Ieri il fotografo Maurizio Borsali ha immortalato tutti per le figurine del mitico album Panini. Per qualcuno potrebbe trattarsi dell'ultima foto in alabardato.

Alessandro Ravalico

I giocatori ceduti dalla Triestina

PORTIERI
Andrea Campagnolo (Cagliari)
Andrea Pinzan (fine contratto)
DIFENSORI
Marco Pecorari (Lecce)
Simone Piva (Roma)
Massimo Tarantino (Pavia)
Marco Esposito (Chievo - Bari)
Davide Moi (Cagliari - Salernitana)
Oscar Brevi (Torino)
Fabio Macellari (Lucchese)
CENTROCAMPISTI
Valentino Lai (Palermo)
Gianfranco Nardi (Alto Adige)
Gregorczyk Kowalczki (San Filippo Neri)
Daniele Cacciaglia (Pro Vasto)
ATTACCANTI
Nicola Chicco (Itala San Marco)

I TIFOSI

Sostenitori alla finestra

Abbonamenti a rilento: meno di mille tessere Ancora troppe incognite

TRIESTE Da oggi via libera agli abbonamenti per tutti i settori dello stadio e quindi anche per i posti numerati. Ieri sera infatti è scaduto il termine di prelazione per i vecchi tesserati. Fino a ieri la campagna abbonamenti è risultata inferiore alle aspettative, con neanche mille tessere sottoscritte. Per l'esattezza 950 abbonamenti, sottoscritti tra ticket-point di Corso Italia e Centro coordinamento Triestina club, via dei Macelli. Una campagna sotto tono rispetto al passato, causata soprattutto dall'attuale indecisione sull'orario di gioco.

«Siamo sotto la media dell'anno scorso – spiega Marino Moro responsabile degli abbonamenti per il centro coordinamento Triestina club – con un centinaio di tessere in meno. Nel 2004, al termine della prelazione, ne erano stati fatti 700. I dati attuali invece parlano di 600. La mia preoccupazione è che, mancando poco più di una settimana all'inizio del campionato, sarà molto difficile eguagliare e magari superare la cifra della passata stagione, quando gli abbonati erano stati 2.600. La maggior difficoltà che si riscontra quest'anno è legata all'incertezza del giorno e dell'ora in cui verranno disputate le partite. I calendari diramati dalla Lega parlano della domenica ma è probabile che alla fine si opterà, come previsto al sabato. Ma a che ora? Molti tifosi ci chiedono informazioni ma noi non ne sappiamo nulla. Giocando al pomeriggio del sabato tante persone sarebbero impossibilitate a venir allo stadio perché impegnate con il lavoro. La situazione non è facile».

Il settore maggiormente sottoscritto dai tifosi è la tribuna Colaussi ovvero la gradinata centrale. Molti hanno voluto confermare il vecchio posto soprattutto gli over 65 che usufruiscono dello speciale sconto del 50% a loro riservato. Come al solito si tratta in maggior parte di uomini. «Stupisce – continua Marino Moro – che si siano abbonati pochi ragazzi, bambini e donne. Credevamo che l'iniziativa promossa dal presidente a favore delle famiglie venisse maggiormente presa in considerazione». Molti tifosi altresì aspettano per abbonarsi il 31 agosto, giorno di chiusura definitiva del calcio mercato. Temono infatti che la squadra possa perdere in extremis qualche pezzo pregiato, come accaduto lo scorso anno con Bega. Ma c'è anche chi attenderà il 27 del mese: giorno di paga. Per abbonarsi ci sarà tempo ancora fino al 30 settembre.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

L'ultimo arrivato è sponsorizzato da De Falco: «Ho tanto da imparare, lavorerò duramente per emergere»

Improta, punta tascabile sulle orme del Gube

L'attaccante prelevato dal Bellaria ha nella velocità la sua arma

TRIESTE Appena arrivato ha scelto subito la maglia numero 27, quella un tempo indossata da Mirco Gubellini. Quasi fosse un presagio per il suo futuro. Probabilmente un consiglio arrivato a Umberto Improta direttamente da Totò De Falco, colui che ha voluto l'attaccante napoletano in alabardato dopo averne ammirato le doti lo scorso anno quando giostrava nel Bellaria Igea, diretto proprio dal nuovo braccio destro di Tonellotto. Una sorta di passaggio di consegne tra generazioni di bomber. Ventuno anni, napoletano di Posillipo, brevilineo, Improta sembra avere nella velocità (parola di Totò) la sua dote peculiare. Proprio per questo dovrebbe diventare la quarta punta della Triestina, alle spalle di Godeas, Moscardelli e Tulli. «Tulli lo conoscevo già - si presenta Improta - avevamo giocato assieme nella Salernitana. Godeas, Moscardelli e aggiungerei anche Baù sono grandi attaccanti e di gol ne hanno fatto tantissimi. In serie B invece io ne ho segnato uno solo, con la maglia della Salernitana contro il Vicenza. Da loro posso imparare tantissimo».

Una precisazione: nessuna parentela con il Giovanni Improta che un tempo giostrava nel Napoli. Umberto, la sua giovane carriera se l'è costruita da solo, iniziando come tutti i giovani partenopei a tirare calci ad un pallone nella speranza di divenire il Maradona del futuro. «Ho iniziato da piccolo vicino a casa - racconta - poi due anni nel Marcianise in Interregionale e altri due alla Salernitana. Sette o otto presenze a campionato. Lo scorso a Bellaria sono andato per trovare esperienza e continuità: credo di averle trovate entrambe, oltre ad otto reti tutte su azione». E quindi il ritorno in serie B, per l'avventura con la Triestina. Un'esperienza difficile, ma che sembrerebbe affrontata nella maniera giusta. «Come calciatore penso adesso di essere un professionista. Ma la prima cosa per diventare un buon calciatore è essere uomo. Il che significa cercare di dare sempre il massimo in campo e avere attaccamento al lavoro. La cosa principale per noi ragazzi è sapere di avere sempre qualcosa da imparare durante gli allenamenti, dopo l'allenatore fa le sue scelte. Fisicamente sono più piccolino dei miei compagni di reparto ed ho caratteristiche diverse. Direi che sono una seconda punta. Certo non un centravanti puro. Dove vado così piccolino?» In uno stadio allo stesso tempo grande e piccolino: il Rocco. Visto il suo primo giorno a Trieste qunado vi ha giocato la Roma e nell'allenamento di ieri. Il terzo della sua carriera in maglia alabardata. «Per la verità al Rocco avevo già giocato con la Salernitana due anni fa. La città devo ancora vederla, il primo impatto con il gruppo è stato invece grandissimo. Così come quello con il Rocco: uno stadio bellissimo, con la gente attaccata al campo. A me gli stadi piacciono così: belli, con la bolgia attorno e piccolini». Come Improta. E come Gubellini. Numeri 27 della Triestina.

L'attaccante Improta

al.ra.

NAZIONALE Nell'amichevole di Dublino confortanti indicazioni per il ct Marcello Lippi: funziona il tridente nel primo tempo. Annullata la rete del 2-2 agli irlandesi

Azzurri, i gol di Pirlo e Gilardino stendono l'Eire

L'Italia soffre solo nella ripresa a causa dei numerosi cambi. Decisivo nel finale il portiere Roma

DUBLINO È un po' più verde la valle di Lippi dopo il viaggio in Irlanda e il 2-1 brillante con il quale l'Italia torna da Dublino. Non è solo la vittoria in casa della capolista del gruppo 4 di qualificazione ad aprire col sorriso la stagione che porta al Mondiale, e a far ben sperare il ct in vista della trasferta in Scozia il 3 settembre. Se la Francia per rispondere al brillante momento dell'Eire deve richiamare Zidane, alla nazionale azzurra è bastato far tornare dopo undici mesi Del Piero e piazzarlo nella sua posizione naturale per trovare l'ispiratore di una serata di buon calcio, per lo più raccolta nei primi 45', con altre indicazioni favorevoli e il contorno del risultato firmato da Pirlo-Gilardino.

Passano 3' e l'apertura di Del Piero pesca bene Vieri, il centravanti Milan si allunga di sinistro il pallone. Al minuto numero 10 passa ancora tra i piedi dell'eterno Godot juventino l'azione dell'1-0: nuovo passaggio filtrante ancora per Vieri, il suo sinistro a tu per tu col portiere è deviato in angolo. Dalla bandierina crossa il numero 10, testa di Cannavaro e piede di Gilardino diritti in porta, alla seconda respinta mette tutti d'accordo Pirlo con una botta sotto l'incrocio.

Una conclusione del centravanti Vieri nella partita con l'Eire.

Nel frattempo i verdi d'Irlanda hanno già messo paura al 7' con Andy Reid, dopo una scivolata di Cannavaro, e un cross di Duff, sui quali Roma conferma di non esser alternativa sicura all'infortunato Buffon: gli ci vorranno 89' per riscattarsi, con una parata finale però decisiva. Due minuti dopo il vantaggio azzurro, è invece Kilbaine a tirar fuori. Al 29' Nesta pesca bene Vieri, il sinistro al volo disegna un pallonetto fino alla respinta della traversa. E lo stadio applaude. Dopo l'uscita a vuoto di Roma su cui Andy Reid rischia di segnare dal fondo, ci pensa Del Piero a inventare un altro assist, stavolta per Gilardino: primo tiro respinto, sul secondo tocco morbido il portiere a terra non può far niente. È il 31', 2-0 per l'Italia e non è finita. Passano sessanta secondi e una colossale cicca di Zaccardo trasforma l'innocuo traversone di Steven Reid nella palla del 2-1 segnato dall'altro Reid, Andy.

Nel secondo tempo, Lippi cambia: quattro cambi tra cui Grosso e Diana, escono Gilardino e Del Piero e l'Italia fa il 4-4-2 puro. Sarà un caso, ma con l'uscita del numero 10 Italia si fa più blanda, benchè più ordinata in campo. Però non perde mai la bussola. Iaquinta, entrato nel secondo tempo, dopo tanto movimento meriterebbe il gol al 43', con un sinistro che sfiora l'incrocio. Un minuto dopo Roma salva d'istinto sulla botta sicura del nuovo entrato Elliott. E in pieno recupero è l'arbitro Paulo Costa a negare il pari segnato da Morrison, per un fallo di mano prima del tiro probabilmente involontario.

Eire 1

Italia 2

MARCATORI: pt 10' Pirlo, 31' Gilardino, 32' Reid.
EIRE (4-3-2-1): Given, Finnan (st 13' Carr), Cunningham, Dunne (st 1' O'Brien), O'Shea (st 34' Miller), S. Reid, Holland (pt 39' Harte), Kilbaine, A. Reid (st 29' Elliott), Duff, Morrison. All.: Kerr.
ITALIA (4-3-3): Roma, Zaccardo, Cannavaro (st 19' Barzagli), Nesta (st 1' Materazzi), Zambrotta, Gattuso, Pirlo (st 32' Barone), De Rossi (st 1' Diana), Vieri, Gilardino (st 1' Iaquinta), Del Piero (st 1' Grosso). All.: Lippi.
ARBITRO: Paulo Costa (Por).
NOTE: recupero: 1' e 3'; angoli: 2-2; ammoniti Gattuso e Cunningham per gioco falloso; spettatori 40.000.

I VELENI DEL CALCIO

Bologna e Napoli non si rassegnano alle decisioni della Figc

«Adesso intervenga il Coni»

BOLOGNA «A questo punto è doveroso un intervento del Coni, che deve esercitare il proprio potere di vigilanza sull'operato della Federcalcio». Lo ha detto uno degli avvocati del Bologna, Mattia Grassani, che non rinuncia alla battaglia legale per cercare di riportare il Bologna in serie A. Al Coni il Bologna presenterà una richiesta di intervento.

«Il compito della Figc è esaurito - dice Grassani - a questo punto il Coni deve esercitare i suoi poteri di vigilanza. Chiederemo che verifichi se l'iscrizione della Reggina alla serie A e la delibera del Consiglio federale sono state effettuate secondo le regole. Il pronunciamento dovrà avvenire con estrema urgenza, al massimo entro la fine della settimana. A questo punto mi pare difficile una sostituzione del Bologna con la Reggina nei calendari già stilati. Noi vogliamo solo che il Coni verifichi e, se troverà delle irregolarità, che agisca di conseguenza. Non vogliamo suggerirgli soluzioni organizzative per il prossimo campionato di serie A. C'è però un precedente importante: nell'estate 2003 il Coni impose l'iscrizione del Catania come ventunesima squadra di serie B».

Napoli. «Non è possibile allargare gli organici dei campionati» per un eventuale inserimento del Napoli in serie B: «non lo consentono norme dello Stato, dello sport italiano e dell'organizzazione calcistica internazionale». Il presidente della Figc Franco Carraro risponde così in una lettera indirizzata al Sindaco Rosa Russo Iervolino, che l'11 agosto si era rivolta a lui per chiedere la massima attenzione della Federazione per le sorti della squadra campana.

Dura la replica di De Laurentiis. «Non mi sento fregato da Carraro perchè un po' me l'aspettavo. Io non sono stato fregato da Carraro, ma dalla sua non libertà. Carraro non è un uomo libero».

De Laurentiis, per nulla rassegnato, ha annunciato quattro iniziative. La prima è la presentazione di un ricorso al Coni chiamato a vigilare sull'osservanza, da parte delle società, delle norme relative ai pagamenti di stipendi e contributi.

Contestualmente, il presidente del Napoli punta su un ricorso al Consiglio di Stato. Un dossier sarà inviato sul caso Napoli e sulla vicenda iscrizioni al ministero dei Beni Culturali che ha competenza anche in materia di sport.

Genova.Il Genoa, invece, attende con ansia il verdetto del Tribunale civile in merito al suo ricorso al provvedimento della Caf. Forse oggi sarà depositata la sentenza.

IL CASO

Dopo l'infortunio a Buffon (operato ieri), il beau geste di Berlusconi

Milan, risarcita la Juve con Abbiati

Il portiere rossonero ceduto con la formula del prestito

Giraudo ringrazia pubblicamente il Cavaliere per la sua generosità Kakà dispiaciuto per l'incidente

TORINO Juve «risarcita» dal Milan dopo l'infortunio a Buffon. Ora difatti la notizia è ufficiale: la società bianconera ha comunicato di avere ottenuto il prestito di Christian Abbiati dal Milan. Il portiere, che in estate era passato al Genoa, andrà a Torino in prestito gratuito per una stagione.

«Il prestito di Christian Abbiati da parte del Milan alla Juventus rappresenta senza dubbio un chiaro segnale del mondo del calcio, in un momento di grande tensione dettata dalle trasformazioni in atto verso un sistema più trasparente, economicamente in equilibrio e capace di autoregolamentarsi efficacemente - ha spiegato Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, al sito ufficiale bianconero - È la sintesi di quei valori di amicizia e lealtà sportiva che dovrebbero sempre contraddistinguere lo sport a ogni livello pur in presenza di una forte e sana rivalità sul campo. Desidero pertanto ringraziare ufficialmente il presidente Silvio Berlusconi per un gesto che, da uomo di sport, considero di grande valore simbolico, oltre che di concreto aiuto nell'imminenza dell'avvio della stagione ufficiale».

«Abbiati è un ottimo portiere e se negli ultimi tempi ha fatto panchina è soltanto perchè aveva davanti un grandissimo come Dida». Luciano Moggi spiega così l'acquisto del portiere che dovrà sostituire Buffon, contendendosi il posto con Chimenti.

Moggi scagiona il Milan per l'infortunio al portiere e anzi lo ringrazia: «Che un giocatore non riesca a saltare un portiere, sono cose che possono capitare. Ma l'amicizia del Milan fà bene al calcio: già subito dopo la partita Berlusconi ci aveva promesso di fare tutto il possibile per aiutarci a ovviare all'infortunio di Buffon e ha mantenuto la promessa».

C'è anche un ringraziamento per il presidente del Genoa, Preziosi, che si era già accordato con il portiere e che ha dato il nulla osta per lasciarlo andare alla Juventus.

Intanto Kakà, il cui piede ha provocato il grave infortunio a Gigi Buffon, fa tutti i suoi auguri al portiere juventino. «Noi giocatori - ha detto Kakà, in ritiro a Spalato con la nazionale brasiliana - sappiamo che questi episodi possono accadere nel corso di una partita di calcio, ma a me spiace che sia capitato proprio a Buffon che è un campione di cui ho grande stima».

È durato oltre un'ora e mezza l' intervento artroscopico alla spalla destra di Gianluigi Buffon, eseguito ieri mattina in una clinica di Torino. L'operazione «è riuscita perfettamente», hanno assicurato i medici, che hanno confermato la prognosi di tre mesi. L' intervento è stato eseguito dai professori Flavio Quaglia, Riccardo Minola e Roberto Ravera.

Il portiere bianconero dovrebbe essere dimesso già domani dalla clinica torinese, poi resterà qualche giorno a riposo assoluto prima di cominciare la terapia riabilitativa. Il suo rientro potrebbe quindi avvenire il 20 novembre a Roma, per la sfida tra i giallorossi e la Juventus.

Il portiere Christian Abbiati è passato alla Juventus.

IN BREVE

Da domani a domenica

Gradisca diventa capitale mondiale dell'equitazione

GRADISCA La grande equitazione ritorna in regione, 14 anni dopo l'ultima edizione del concorso ippico «Città di Gradisca». E sarà un ritorno in grande stile, perché la cittadina isontina per tre giorni, da domani a domenica, vestirà i panni di capitale internazionale dell'equitazione. Hanno diritto a partecipare i primi 100 cavalieri e i migliori 250 cavalli della classifica internazionale. Il montepremi complessivo della tre giorni di gare ammonterà a 70 mila dollari.

Simona Ventura a Udine per Eurochampion 2005

UDINE Sarà Simona Ventura a presentare la «serata delle stelle» per la premiazione di Eurochampion 2005, il 19 settembre nel teatro «Giovanni da Udine». La Ventura ha già presentato il Gala della manifestazione nel 2002 a Lignano. I vincitori del Premio sono personaggi prestigiosi del calcio mondiale, tra cui Ronaldhino, il fuoriclasse brasiliano del Barcellona, Frank Rijkaard, tecnico del club catalano, Rafa Benitez, l'allenatore che ha condotto il Liverpool alla vittoria nella Champions.

Ciclismo, Coppa Agostoni vinta per distacco da Valoti

LISSONE Il bergamasco Paolo Valoti (Domina Vacanze) ha vinto per distacco la 59.a Coppa Agostoni, 196 km. con partenza e conclusione a Lissone, seconda prova del Trittico Regione Lombardia. Valoti, 34 anni, ha preceduto nell'ordine il laziale Leonardo Giordani e il mantovano Stefano Cavallari. Frattanto ci saranno anche Stefano Garzelli (vincitore della Tre Valli Varesine) e Franco Pellizotti, tra i partenti del 14.o Trofeo Melinda Val di Non il primo settembre in Trentino.

PALLAMANO

Michele Skatar

Trieste a Pinguente a caccia di nuovi serbi. Pescato il Madeira in Coppa

TRIESTE A casa di Mario Sirotich a caccia di stranieri. La Pallamano Trieste, in contatto con il portiere che per diverse stagioni ha difeso la porta biancorossa, cerca gli stranieri da tesserare per completare il suo mosaico e consegnare a Vladimir Brzic la squadra da mettere in campo. Domani sera, a Isola è in programma un'amichevole nella quale lo staff tecnico proverà il croato Neven Rade, terzino giunto martedì sera a Chiarbola tramite il procuratore che aveva fatto arrivare a Trieste Pozega. Un test utile anche per testare i progressi di Sime Humbolt, l'altro croato arrivato con Brzic dal primo giorno della preparazione. «Ci stiamo muovendo - racconta il presidente Lo Duca - consapevoli dell'importanza di non sbagliare scelte. Per questo cerchiamo di valutare ogni possibilità e provare il massimo numero di giocatori. Con l'aiuto di Sirotich, un grande amico di Trieste, abbiamo organizzato all'ultimo momento un paio di amichevoli a Pinguente, test che ci consentiranno di visionare almeno tre giocatori serbi».

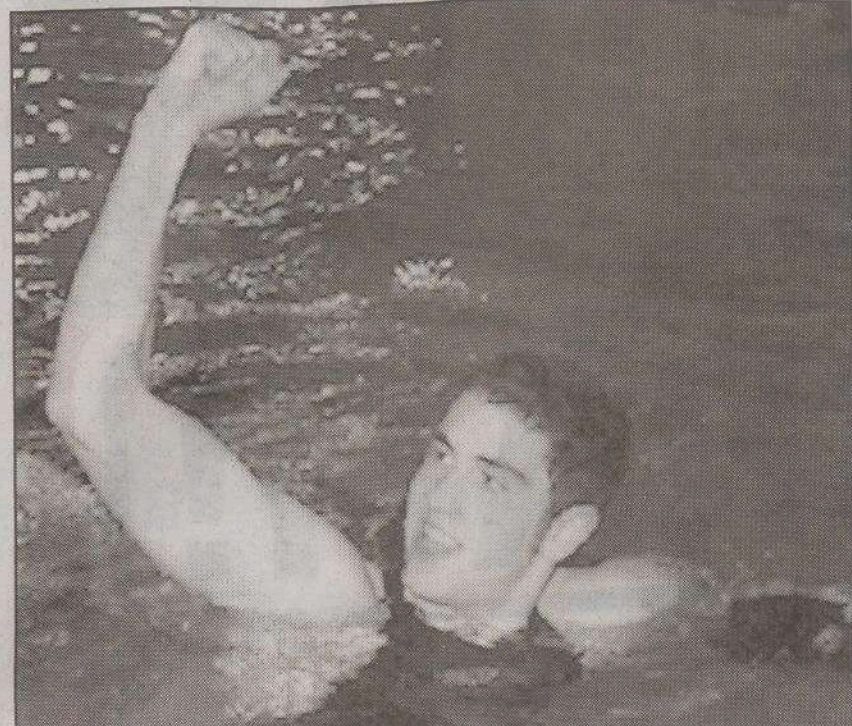
Certezze sulla scelta degli stranieri, dunque, a poco più di tre settimane dal primo impegno ufficiale della stagione (l'Handball Trophy a Bressanone dall'8 all'11 settembre) non ce ne sono. «Siamo ancora in una fase di ricerca - conferma il presidente. Rade è un terzino ma non ha le caratteristiche per giocare anche da centrale, Humbolt non sta rispondendo a pieno alle nostre aspettative. Abbiamo parlato a lungo con Brzic cercando di trovare la strategia più giusta per completare l'organico».

In extremis, Trieste potrebbe cambiare i suoi piani e invece di puntare su un terzino mancino avrebbe la possibilità di puntare a sinistra sul giovane Skatar, protagonista con la nazionale, ai giochi del Mediterraneo, di un torneo che ha confermato tutti i suoi progressi. «Effettivamente - conclude Lo Duca - potrebbe essere una soluzione. A destra potremmo spostare Michele da terzino e coprire il ruolo di ala grazie a Marco (Lo Duca junior, ndr). In quel caso la nostra ricerca sarebbe facilitata perchè l'obiettivo si sposterebbe, oltre che su un centrale, su un terzino destro di mano. E il mercato, per quel tipo di ruolo, offre certamente più possibilità. Certo, è una scommessa». In Coppa Ehf Trieste ha pescato nel sorteggio i tosti portoghesi del Madeira Andebol Sad. Partita di andata in trasferta il primo ottobre, sabato 8 (o domenica 9) il ritorno a Chiarbola.

l.g.

NUOTO A Smirne in Turchia nella staffetta 4x200 davanti a Giappone, Usa, Francia, Polonia, Gran Bretagna e Canada

Il triestino Cassio oro alle Universiadi

L'atleta giuliano ha ottenuto sui 200 stile libero il miglior tempo di tutti i finalisti

Nicola Cassio, il nuotatore cresciuto nella Triestina nuoto.

Nicola è dal 2003 nel giro delle nazionali azzurre. Ha cominciato due anni fa venendo convocato dal team juniores per alcuni meeting internazionali

TRIESTE Un «colpo» di buona fattura, messo in atto dal triestino Nicola Cassio, ha permesso alla nazionale italiana di nuoto di conquistare la medaglia d'oro (l'unica vinta dalla spedizione azzurra) alle Universiadi disputate a Smirne. Tale risultato è arrivato al termine della gara che riguardava la staffetta 4x200 stile libero: l'Italia si è imposta con il tempo di 7'19"51 e ha preceduto Giappone, Usa, Francia, Polonia, Gran Bretagna, New Zealand e Canada. Non è riuscita però ad avvicinarsi al record mondiale appartenente al team statunitense, che fece registrare un 7'17"83 il primo gennaio 1995.

Cassio è partito nella quarta e ultima frazione, nuotando in 1'48"66 ed è stato il migliore non solo della sua selezione, ma di tutti quelli che sono scesi in acqua. Restando solo nell'ambito del suo gruppo, Andrea Frovi – il primo frazionista – ha bloccato il cronometro sull'1'50"97, Alessandro Calvi ha terminato la sua prova in 1'49"65 e Luca Pasteris ha tagliato il traguardo in 1'50"23.

La prestazione di Cassio è stata decisiva anche per il fatto che, nel finale, c'è stato il tentativo di ritorno sia del Giappone sia degli Usa, ma lo sprint del nuotatore di Trieste lo ha reso vano.

Cassio, però, non si è espresso allo stesso modo nelle prove individuali, nelle quali è andato meno bene. Nelle batterie dei 400 stile libero ha annotato un 3'59"09, mentre in quelle dei 200 stile libero ha intascato un 1'51"31, che lo ha fatto entrare solo nella finale B, alla quale comunque non ha preso parte per evitare di spendere delle energie visto che precedeva di due ore l'impegno della 4x200 stile libero.

A proposito di staffette, resta il dubbio su come sarebbero andate le cose se Cassio fosse stato schierato pure nella 4x100 stile libero, giunta quinta e staccata di cinque centesimi dal bronzo. Sono stati utilizzati Calvi e Pasteris, le cui performance sono state inframmezzate da quelle di Vassanelli ed Erhette. In particolare quest'ultimo è sembrato poco reattivo e così l'Italia ha concluso le sue fatiche in 3'20"97, preceduta da quattro nazionali, racchiuse tutte in un minuto. Vittoria per la Francia (3'19"91), che ha beffato la Gran Bretagna (3'20"27), gli Usa (3'20"45) e la Russia (3'20"78).

Questo era l'ultimo impegno stagionale per Nicola Cassio – classe 1985 - che da un anno è in forza al Circolo Canottieri Aniene di Roma, dopo aver mosso i primi passi con il centro fin ed essere quindi cresciuto nell'Unione sportiva Triestina Nuoto. È entrato invece nel giro azzurro da due anni, venendo convocato dal team juniores per alcuni meeting internazionali.

Massimo Laudani

VELA

Optimist, Farneti a Malcesine

Cherin e Velicogna in luce sul Garda agli Europei 420

TRIESTE Dodicesimo posto dopo sette prove per Stefano Cherin e Matteo Velicogna al campionato europeo juniores classe 420. I due triestini, qualificatisi nella Gold fleet, sono i migliori italiani in gara. Il campionato, agguerritissimo, si conclude domani a Riva del Garda: la locale Fraglia vela ha organizzato un evento che ha visto nella prima fase protagonisti 108 scafi, anche se ora solo la metà concorre per il titolo continentale.

Figura attualmente in testa l'equipaggio composto dai fratelli francesi Thomas e Mathieu Rahier: Cherin-Velicogna (Società velica di Barcola e Grignano) hanno mescolato ottimi piazzamenti - come il secondo posto nella seconda prova di ieri mattina - e il 12.o della prima regata, a posizioni di rincalzo, che li hanno fatti scendere in classifica.

Stefano Cherin

A disposizione, ancora cinque prove, tre delle quali in programma oggi: gli equipaggi sono sottoposti a un regime decisamente «sportivo», visto che devono essere puntuali in mare per la prima partenza con il Peler alle otto del mattino.

A dirigere la parte tecnica della regata è stato chiamato il giudice internazionale triestino Luciano Giacomi, che non lascia davvero tregua ai giovani atleti.

Tornando ai risultati, da segnalare il sesto posto nella Silver fleet, quella che non compete per il titolo, di Ferlich-Piculin, dello Yacht club Cupa. Le due ragazze stanno regatando sempre nei primi dieci del raggruppamento, guidato da un equipaggio greco.

Poco distante, a Malcesine, si sono intanto concluse le regate Optimist: miglior triestino è stato Jas Farneti, della Cupa, che ha ottenuto un secondo posto assolto. Ventesima posizione, invece per Davide Salucci e 15.a per Tito Rodda.

BASKET

Il play triestino, 36 anni, inizia la preparazione in via Locchi in attesa di una destinazione in A

Attruia con l'Acegas, ma per ora si allena soltanto

Domani la Pallacanestro del presidente Dipiazza giocherà in amichevole, nel primo test della stagione, con una selezione universitaria americana. Fischio d'inizio alle 17

TRIESTE Parte da via Locchi la rincorsa di Stefano Attruia a un posto nella prossima serie A. Il play triestino, 36 anni compiuti il 4 giugno, lo scorso anno protagonista a Reggio Emilia con la Bipop di Fabrizio Frates, in questi primi giorni di preparazione si sta allenando con la Pallacanestro Trieste per tenersi in forma e farsi trovare pronto a un' eventuale chiamata dalla massima serie.

Stefano sta bene, fisicamente si è presentato asciutto e in gran forma, mantiene lo spirito del ragazzino che ha ancora voglia di lottare e sacrificarsi per allungare una carriera ricca di soddisfazioni. Ha chiesto a Furio Steffè il permesso di aggregarsi al gruppo, ha ottenuto dal tecnico triestino l'ok incondizionato per svolgere assieme all'Acegas le prime battute della preparazione.

«Stefano è un amico - racconta Steffè - oltre che un giocatore di primissimo livello. L'altr'anno, prima di trasferirsi a Reggio Emilia, si era allenato con noi, non vi nascondo che al momento di programmare la squadra di questa stagione, qualche mese fa, il mio primo pensiero è stato per lui. Purtroppo per noi, ma è decisamente comprensibile, lui punta ancora a un club di serie A. Lo scorso anno ha dimostrato di potersi giocare le sue carte nella massima serie, è giusto abbia l'ambizione di provarci anche in questa stagione. In questa prima fase della preparazione, la sua presenza in via Locchi è importante. Stefano alza decisamente il livello qualitativo degli allenamenti e questo ci consente di svolgere sedute di lavoro particolarmente proficue».

Attruia, con la maglia dell' Acegas, sarà in campo domani pomeriggio, 17 in via Locchi, quando la Pallacanestro Trieste sosterrà la prima uscita stagionale contro una selezione universitaria americana. Un test dal valore simbolico visto che la squadra di Steffè avrà alle spalle solamente quattro giornate di lavoro, utile però per smaltire le tossine accumulate e per dare ai tifosi la possibilità di visionare i nuovi arrivati e rivedere Nello Laezza vestire i colori biancorossi.

Lorenzo Gatto

Stefano Attruia sta allenandosi con l'Acegas. (Foto Lasorte)

HOCKEY IN LINE

Nella massima serie, oltre al Polet ci sarà la neopromossa Officine Belletti

Kwins-Edera derby stracittadino

Sono entrambe in lizza per assicurarsi lo sloveno Kos

TRIESTE Kwins Polet e Edera Officine Belletti, due squadre nella massima categoria di hockey in line: l'A1 maschile 2005-2006 inizierà nel segno di Trieste, unica città a poter vantare più di una formazione al via tra le sedici totali (divise in due gironi).

Inserite nel gruppo A con Asiago, Empoli, Forlì, Monza, Padova e Reggio Calabria, Polet e Edera esordiranno a fine novembre, rispettivamente in trasferta sul campo dei Ghosts patavini e in casa contro i lombardi All Blacks.

POLET Dopo la salvezza dello scorso anno, il Polet ripartirà in questo con il medesimo obiettivo principale. Confermato nella sostanza il blocco di giocatori e staff, il tecnico Franc Ferjanic potrà contare su un'unica novità: dal Cittadella è arrivato infatti il ventenne Marco Stella, originario di Asiago. Si proseguirà, quindi, sulla strada già tracciata secondo la politica societaria, volta alla crescita di un gruppo formato da atleti locali.

Con le tre stelle slovene (Jure Ferjanic, Martin Marhoja e Ales Fajdiga) ed i veterani Samo Kokorovec e Poloni nel motore, non è da escludere che il Polet possa ritagliarsi anche uno spazio in zona play-off nel finale di stagione. Un'ipotesi da non scartare anche pensando al fatto che, quest'anno, la differenza temporale nelle date con i calendari dei campionati di hockey su ghiaccio non consentirà particolari rafforzamenti alle varie formazioni «in line».

La rosa dei Kwins potrebbe essere completata con un ultimo tassello nelle settimane a venire: c'è spazio, infatti, ancora per un giocatore straniero. Non è da escludere possa essere Bostjan Kos, attualmente tesserato Polet nell'attività in linea.

EDERA All'atleta sloveno è interessata anche l'altra squadra triestina di A1, quell'Edera neopromossa dopo un'annata trionfale e che ora sta attendendo una risposta importante sul fronte sponsorizzazioni. Rinnovato l'accordo con le Officine Belletti, i dirigenti rossoneri attendono a giorni buone notizie dall'Acegas per arrivare un passo alla volta a quel budget di 70 mila euro più volte indicato come necessario a disputare un campionato da protagonisti.

La campagna di rafforzamento ederina è partita alla grande: già certa dell'ingaggio dello sloveno Nejc Sotlar, miglior giocatore agli ultimi mondiali di Kuopio, in Finlandia, nel luglio scorso, la società attende le garanzie economiche sopra elencate per ottenere anche la firma del connazionale Jure Vnuk, capocannoniere dell'ultima A1 italiana. Oltre a ciò, sono in piedi altre due trattative sempre con atleti provenienti dalla Slovenia.

L'ambizione è quella di allestire un assieme da primi quattro posti. Un risultato simile garantirebbe i play-off all'Edera: alla post season, infatti, si qualificheranno le quattro migliori squadre di ogni girone che andranno poi a confrontarsi nei classici incontri incrociati dai quarti sino alla finale (sempre al meglio delle tre vittorie su cinque).

L'attesissimo derby Polet-Edera si giocherà l'ultima giornata di andata e, di conseguenza, coinciderà poi con l'epilogo della regular season. In realtà la stracittadina è già iniziata da qualche settimana: in palio non ci sono i tre punti ma il cartellino di Bostjan Kos.

Matteo Unterweger

HOCKEY IN LINE – CALENDARIO SERIE A1

GIRONE A 2005-2006

1ª giornata (and. 26-27/11/2005 – rit. 28-29/01/2006):
- Edera Trieste-All Blacks Monza
- Asiago Vipers-Reghium Reggio Calabria
- Libertas Forlì-Hockey Empoli
- Ghosts Padova-Polet Trieste

2ª giornata (and. 3-4/12/2005 – rit. 4-5/02/2006):
- Alla Blacks Monza-Asiago Vipers
- Reghium Reggio Calabria-Edera Trieste
- Hockey Empoli-Ghosts Padova
- Polet Trieste-Libertas Forlì

3ª giornata (and. 10-11/12/2005 – rit. 11-12/02/2006):
- Edera Trieste-Hockey Empoli
- Asiago Vipers-Polet Trieste
- Libertas Forlì-All Blacks Monza
- Ghosts Padova-Reghium Reggio C.

4ª giornata (and. 17-18/12/2005 – rit. 18-19/02/2006):
- Edera Trieste-Asiago Vipers
- All Blacks Monza-Reghium Reggio C.
- Libertas Forlì-Ghosts Padova
- Hockey Empoli-Polet Trieste

5ª giornata (and. 7-8/01/2006 – rit. 25-26/02/2006):
- Asiago Vipers-Libertas Forlì
- Reghium Reggio Calabria-Hockey Empoli
- Ghosts Padova-Edera Trieste
- Polet Trieste-All Blacks Monza

6ª giornata (and. 14-15/01/2006 – rit. 4-5/03/2006):
- Edera Trieste-Libertas Forlì
- Alla Blacks Monza-Hockey Empoli
- Asiago Vipers-Ghosts Padova
- Reghium Reggio C.-Polet Trieste

7ª giornata (and. 21-22/01/2006 – rit. 11-12/03/2006):
- Libertas Forlì-Reghium Reggio Calabria
- Hockey Empoli-Asiago Vipers
- Ghosts Padova-All Blacks Monza
- Polet Trieste-Edera Trieste

PALLAVOLO

MERCATO *Stanno «sistemandosi» numerosi ex della disciolta Adriavolley*

Da gennaio Cola alla Ferro Alluminio

La nazionale Vitez resta in regione con la maglia del Manzano

TRIESTE Ultimi aggiustamenti di volley-mercato per i giocatori regionali. Il mancino triestino Damir Kosmina, nella scorsa stagione all'Adriavolley ma di proprietà Sloga, si è accordato con San Donà per un anno in prestito in serie B1. I dettagli economici dell'operazione saranno formalizzati nei prossimi giorni, ma le parti sono concordi.

E proprio da San Donà farà il suo rientro in città Paolo Cola che, prossimo all'operazione alla spalla destra per problemi di tendini, potrà tornare in campo dopo dicembre. Il centrale triestino affiderà il suo cartellino al Ferro Alluminio in B2, pronto a rinforzarlo da metà stagione in avanti.

Fra gli altri ex Adriavolley, arrivano due conferme relative a trattative da tempo avviate: lo schiacciatore goriziano Giulio Tonon giocherà a Bibione in B1 il prossimo anno mentre, una categoria più in basso, il centrale carnico Paolo Mattia si trasferirà a Trento.

A Trieste, ancora in attesa di una sistemazione definitiva è Valmi Fontanot, reduce dall'annata passata a Cosenza: oltre all'ipotesi Grecia e alle alternativa Grottazzolina e Massa, si è aggiunta nelle ultime ore anche l'offerta di Uta, a 30 chilometri da Cagliari, sempre in B1.

Sul fronte femminile, la nazionale juniores Sandra Vitez vestirà la maglia di Manzano, in B1, anche nel 2005-2006, contraramente a quanto ipotizzato a inizio estate: la schiacciatrice alabardata resterà in regione per completare gli studi superiori senza difficoltà logistiche. Tra dodici mesi intende trasferirsi in serie A.

ma. un.

BEACH VOLLEY

Lignano, Ok i fratelli Tarantini World Tour a Klagenfurt

TRIESTE Si è svolto lo scorso fine settimana a Lignano Sabbiadoro la due giorni di incontri validi per la tappa friulana dello «Sport Village 2005», manifestazione itinerante nelle principali località dell'alto Adriatico organizzata dall'associazione Playground Trieste in collaborazione con le Torri d'Europa e con il contributo della Regione.

Nei due campi si sono ritrovate coppie partecipanti sia al torneo 2x2 maschile, femminile e misto, ma anche team per il 4x4 misto, dove cioè era d'obbligo schierare sulla sabbia oltre due uomini accanto a due ragazze. A vincere la finale 2x2 maschile, superando a tavolino per 2-0 Mattia-Cuttini, sono stati i fratelli locali Tarantini. Dopo aver ceduto il primo set per 17-25, nel secondo parziale Cuttini è stato infatti colpito da crampi alla gamba che l'hanno costretto a ritirarsi anzitempo dalla competizione, e a lasciare ai Tarantini la palma di campioni della tappa per forfait. Per proseguire lo spettacolo avviato dai quattro giocatori fino a quel momento, però, si è deciso comunque di proseguire la gara a titolo informale schierando accanto a Mattia il suo ex compagno Adriavolley, Kosmina, che ha portato peraltro alla vittoria la coppia al terzo set di gioco. Ad affermarsi nel 2x2 femminile sono state Arrighetti-Pincerato, rispettivamente nell'indoor centrale di Padova in A1 e la seconda palleggiatrice della nazionale juniores in forza a Crema in A2. Le due forestiere hanno battuto in finale per 2-1 (25-15, 12-25, 15-5) la coppia friulana Botti-Bortoletti. Non terminato a causa del maltempo il torneo 2x2 misto, nel 4x4 la medaglia d'oro è invece andata a sorpresa ad un team composto da giovani francesi.

cr. p.

KLAGENFURT Germania e Stati Uniti protagonisti nella tappa austriaca del World Tour Fivb di beach volley 2005. Tra gli uomini Andreas Scheuerpflug e Christoph Dieckmann hanno superato i favoriti brasiliani Emanuel-Ricardo con un sorprendente 2-0 (21-19, 21-13) nella finalissima di Klagenfurt. Sono serviti 42 minuti alla coppia tedesca per avere ragione del duo attualmente al numero due del ranking mondiale, dopo aver imposto l'alt in semifinale a Marcio Araujo e de Jesus Magalhaes, leader verdeoro della graduatoria. Nella speciale classifica del World Tour Scheuerpflug e Dieckmann dovrebbero passare dal nono al sesto posto, sopravanzando in un sol colpo le tre coppie svizzere (Heuscher-Kobel, Egger-Markus Laciga e Heyer-Paul Laciga) che li precedevano.

Tra le donne, il successo è andato, come da pronostico, alle statunitensi Kerri Walsh e Misty May Treanor. Superate in finale Walchoder-Youngs per 2-0 (21-17, 21-12), le due vincitrici si confermano così fra i team di punta del movimento mondiale e mantengono la quinta posizione nella classifica Fivb. Quarte e quinte le brasiliane Adriana Behar-Shaylin e Franca-Felisberta Silva.

Nulla da fare ancora una volta per le coppie italiane al via: esclusi nelle qualificazioni maschili Cicola-Bendandi e Galli-Raffaelli, nel settore femminile Lunardi-Perrotta sono state eliminate dopo tre gare. Il World Tour proseguirà dal 24 al 28 agosto a Montreal e dal 31 agosto al 4 settembre ad Atene.

ma. un.

TRIS

Lend a Boat da seguire al Caprilli

LIVORNO Al «Caprilli» livornese, distanza del chilometro e mezzo per i sedici cavalli impegnati nella Tris. Molto sfruttata la scala alta dei pesi, tra cui si cela sicuramente il vincitore. Questo potrebbe essere benissimo Lend a Boat, che può contare sulla monta ispirata di Marco Monteriso, ma anche Keyhole, Kaysun, Black Herod e Song of Destiny sono bene in corsa. Fra i soggetti meno... appesantiti, occhio a Nunio e a Oltre.

Premio Mercedes Benz, euro 22.000, metri 1500. 1) Black Herod (63 S. Mulas); 2) Kaysun (63 P. Agus); 3) Keyhole (62 1/2 A. Muzzi); 4) Song of Destiny (61 1/2 M. Colombi); 5) Grandiowa (61 P. Convertino); 6) Lend a Boat (61 M. Monteriso); 7) Lyrace (61 S. Guerrieri); 8) Mister Matteo (60 M. Diaz); 9) Oltre (59 F. Branca); 10) Nunio (58 S. Landi); 11) Esperando (57 1/2 A. Polii); 12) Contro Canto (55 1/2 N. Murru); 13) My Rose (55 S. Mereu); 14) Earl Stamp (54 1/2 U. Rispoli); 15) Paradise Time (54 1/2 A. Senna); 16) Bod Revolution (51 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Lend a Boat, 3) Keyhole, 1) Black Herod. Aggiunte sistemistiche: 2) Keysun, 4) Song of Destiny, 10) Nunio.

Martedì, nella disfida tra i 3 e i 4 anni in quel di Montegiorgio, la meglio è toccata al favoritissimo Ever Clear Day (ha pagato meno di 2 euro come vincente l'allievo di Cecere) che in 1.14.9 ha preceduto la giovane Fusetta e El Rocio. La combinazione 16-12-9, azzeccata da 2125 scommettitori, ha dato un dividendo di 365,25 euro.

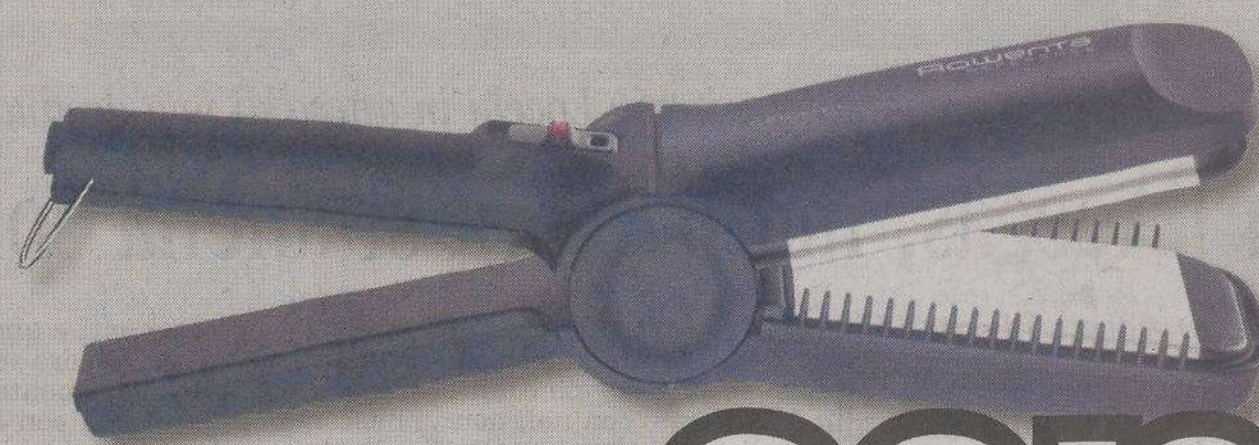
ger

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dall' 1 al 31 agosto

Serata in grande stile?

PREPARATI!

29'00
ROWENTA
Ferro da stiro DM 132
Potenza 1.800 Watt. Piastra inox.
Supervapore 60g/min.
Sistema Self-clean anticalcare.

29'00
ROWENTA
Piastra CF7500
Potenza 50 Watt. Piastre larghe in ceramica.
Pettine removibile.
Due posizioni intensità calore.

179'00
ROWENTA
Ferro a caldaia DG 910
Potenza 2.200 Watt. Piastra inox laser. Autonomia illimitata.
Serbatoio estraibile. Caldaia pronta in 2 minuti.
Asse da stiro incluso nel prezzo.

19'00
ROWENTA
Phon PH 331
Potenza 1.700 Watt.
Regolazione velocità e temperatura Thermo Optimum.
Funzione silencer. Pettine volumizzante.

Rowenta

Offerte valide dall'1 al 31/8/2005, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

MediaWorld

QUESTA È LA RISPOSTA!